

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-12-2017

NORD

ARENA	29/12/2017	4	Neve sulle Alpi Cortina bloccata: caos sulle strade e turisti in trappola = Neve, pioggia e vento sul Paese Cortina bloccata, traffico in tilt <i>Redazione</i>	6
ARENA	29/12/2017	20	Pizzeria incendiata per l'indennizzo Denunciati in due = Incendio doloso in pizzeria Indagati gestore e proprietario <i>Alessandra Vaccari</i>	7
ARENA	29/12/2017	31	Scomparso, sospese le ricerche <i>Redazione</i>	8
ARENA	29/12/2017	37	Gasdotto rimosso Al suo posto terra per l'agricoltura <i>Francesco Scuderi</i>	9
BRESCIAOGGI	29/12/2017	20	Il 10% della provincia ostaggio di smottamenti <i>C.reb.</i>	10
BRESCIAOGGI	29/12/2017	20	Azzerare il rischio frane? Uno sogno da 70 milioni <i>Redazione</i>	11
BRESCIAOGGI	29/12/2017	20	L'allarme valanghe rientra a metà Frana in Valsaviore = L'allerta valanghe rientra a metà Bazena ok, Gaver in apnea <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	29/12/2017	2	Trappola di neve, caos a Cortina = Cortina, neve e caos Turisti sotto accusa Ma le strade sono un disastro <i>Michela Nicolussi Moro</i>	13
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	29/12/2017	3	Un'odissea tra le auto abbandonate = Odissea tra le auto abbandonate La rabbia in coda <i>Alessandro Macciò</i>	15
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	29/12/2017	3	di Davide Piol = Frana di Perarolo, c'è un milione fermo a Roma <i>Davide Piol</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	29/12/2017	10	Incendio casa, muore con madre e fratello <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	29/12/2017	17	Belluno invoca l'elisoccorso anche di notte = Venezia riattivi il servizio notturno dell'elisoccorso <i>Martina Reolon</i>	19
CORRIERE DELLE ALPI	29/12/2017	29	Cancia, il superstite della frana vuole la casa <i>Gigi Sosso</i>	20
CORRIERE DI VERONA	29/12/2017	6	Pizzeria incendiata per intascare la polizza Gestore e titolare nei guai = Pizzeria a fuoco per l'assicurazione Denunciati proprietario e gestore <i>Davide Orsato</i>	21
CORRIERE DI VERONA	29/12/2017	9	Cortina, neve e caos Turisti sotto accusa = Trappola di neve, ingorghi e caos a Cortina <i>Michela Nicolussi Moro</i>	22
GAZZETTA DI MANTOVA	29/12/2017	20	I vigili del fuoco salvano un cane caduto nel lago <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MANTOVA	29/12/2017	27	Salta il tombino dell'Enel Mattina di paura e disagi <i>Valentina Gobbi</i>	25
GAZZETTA DI MODENA	29/12/2017	17	Fiamme all'ex Holiday Inn <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	29/12/2017	29	Lavori anti-alluvione lungo il Tresinaro dopo la grande paura <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	29/12/2017	31	I commissari Ancora trenta le famiglie fuori da casa <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	29/12/2017	31	Torna di nuovo la paura L'Enza vicino all'allerta 1 <i>Miriam Figliuolo</i>	29
GAZZETTA DI REGGIO	29/12/2017	34	Iniziati i lavori sulla strada per Miscoso <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO BELLUNO	29/12/2017	3	Siamo alle solite, questa è la montagna <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO BELLUNO	29/12/2017	13	grazie all'intervento dei vigili del fuoco = Cane nel dirupo: arriva l'elicottero ma è già in salvo <i>Lauredana Marsiglia</i>	32
GAZZETTINO BELLUNO	29/12/2017	14	Paestra di roccia Lacedelli a guide alpine e soccorritori <i>Marco Dibona</i>	33
GAZZETTINO FRIULI	29/12/2017	31	Maltempo , strade chiuse e black out = Cadute di alberi, frane e incidenti <i>David Zanirato</i>	34
GAZZETTINO PADOVA	29/12/2017	15	Allarme Brenta: frane sugli argini e alberi cadenti <i>L.lev.</i>	35
GAZZETTINO ROVIGO	29/12/2017	9	Auto nel canale, conducente illeso <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-12-2017

GIORNALE DEL PIEMONTE	29/12/2017	6	Intossicazione da monossido: muore un giovane nigeriano <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI BRESCIA	29/12/2017	19	La montagna si sbriciola Chiusa la Sp6 a Cevo = Piovono massi sulla strada: Sp 6 chiusa fino alla Befana <i>Sergio Gabossi</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	29/12/2017	24	Le ricerche di Pietro non danno ancora esito <i>Redazione</i>	39
LIBERTÀ	29/12/2017	7	Dal freddo ai terremotati, con Anpas 1,6 milioni di chilometri di solidarietà <i>Betty Paraboschi</i>	40
LIBERTÀ	29/12/2017	7	Affrontiamo emergenze, dure prove e situazioni umane toccanti <i>Betty Paraboschi</i>	41
LIBERTÀ	29/12/2017	14	Gelo e neve a Vaccarezza, le campane non suonano più <i>Elisa Malacalza</i>	42
LIBERTÀ	29/12/2017	20	Auto nel fosso pieno d'acqua La conducente esce illesa <i>Redazione</i>	43
LIBERTÀ	29/12/2017	24	Il maltempo flagella l'Italia Forti neviccate sulle Alpi <i>Redazione</i>	44
MATTINO DI PADOVA	29/12/2017	22	Consigli per smaltire in modo ecologico pacchi, giochi e abeti <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO VENETO	29/12/2017	34	Frana a Lusevera, regionale 646 bloccata <i>Barbara Cimbaro</i>	46
NAZIONE	29/12/2017	34	Il crollo e la paura. Le antiche mura si stanno sbriciolando <i>Andrea Settefonti</i>	47
NAZIONE	29/12/2017	35	Due bombe d'acqua Monumenti disastri <i>Redazione</i>	48
NAZIONE	29/12/2017	35	Fulmine si schianta sulla torre medicea Devastato uno dei simboli dell'Elba <i>R.m.</i>	49
NAZIONE FIRENZE	29/12/2017	58	Crolla un pezzo delle mura trecentesche Paura a San Casciano = San Casciano, piovano pietre Crolla un pezzo delle antiche mura <i>Andrea Settefonti</i>	50
NAZIONE FIRENZE	29/12/2017	61	Albero pericolante abbattuto dai pompieri alle Caldine <i>Redazione</i>	51
NAZIONE FIRENZE	29/12/2017	62	Sette boy scout messi in salvo dal Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	52
NAZIONE LA SPEZIA	29/12/2017	54	Insieme per la valorizzazione dei sentieri <i>Redazione</i>	53
NAZIONE LA SPEZIA	29/12/2017	56	Protezione civile efficiente Pronti anche a Santo Stefano <i>M.m.</i>	54
NAZIONE SIENA	29/12/2017	56	Bufera di neve Un metro in vetta È boom di turisti = Un metro di neve sull'Amiata Boom di sciatori per S. Silvestro <i>Redazione</i>	55
NUOVA FERRARA	29/12/2017	16	Allerta gelate, scatta il piano sale <i>Redazione</i>	56
NUOVA FERRARA	29/12/2017	16	Escavatore distrutto nel rogo <i>Redazione</i>	57
NUOVA FERRARA	29/12/2017	29	Il 2018 anno di eventi grazie alle associazioni <i>Redazione</i>	58
NUOVA FERRARA	29/12/2017	30	I vigili del fuoco aiutano una donna <i>Redazione</i>	59
PREALPINA	29/12/2017	5	Tre morti in incendio in casa, non una disgrazia <i>Redazione</i>	60
PREALPINA	29/12/2017	5	Zone del terremoto imbiancate Disagi ad Amatrice e Accumoli <i>Redazione</i>	61
PREALPINA	29/12/2017	5	Cortina va in tilt, Capri isolata Maltempo anche nei posti vip <i>Redazione</i>	62
PREALPINA	29/12/2017	16	Il presidente Vincenzi risponde sui disagi registrati nell'Alto Varesotto = Strade ricoperte di neve alla Rasa e al Sacro Monte <i>Marco Croci</i>	63
PREALPINA	29/12/2017	20	Risolte le emergenze, resta la polemica <i>Agostino Nicolò</i>	64
PREALPINA	29/12/2017	28	Ieri mattina Caidate a n c o ra senz'acqua <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA DI COMO	29/12/2017	2	Politica Mattarella scioglie le Camere Si vota il 4 marzo = Sciolte le Camere Gentiloni resta Elezioni il 4 marzo <i>Marco Dell'omo</i>	66
PROVINCIA DI COMO	29/12/2017	15	Como - Como, travolta sulle strisce Muore mentre va al lavoro = Investita sulle strisce, muore a 64 anni <i>Franco Tonghini</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-12-2017

PROVINCIA DI COMO	29/12/2017	28	La protesta della Val Cavargna Quasi isolati per poca neve <i>Gianpiero Riva</i>	68
PROVINCIA DI LECCO	29/12/2017	21	Civate L'anziano scomparso Ricerche ovunque = Il sole non aiuta Non c'è traccia del settantenne scomparso <i>Patrizia Zucchi</i>	69
PROVINCIA DI LECCO	29/12/2017	21	Protezione civile Due volontari insigniti <i>B.ber.</i>	70
PROVINCIA DI LECCO	29/12/2017	31	La protesta della Val Cavargna Quasi isolati per poca neve <i>Gianpiero Riva</i>	71
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/12/2017	57	Auto e cassonetti incendiati È caccia alla baby gang Fermateli, abbiamo paura <i>Matteo Radogna</i>	72
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/12/2017	49	Attività di salatura nei punti critici delle vie per piogge e possibili gelate <i>Redazione</i>	73
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/12/2017	52	Mamma morta nell'incendio Domani i funerali = Morta nell'incendio, domani l'addio <i>Valerio Franzoni</i>	74
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/12/2017	52	I vigili del fuoco hanno salvato i due adolescenti <i>Redazione</i>	75
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	29/12/2017	51	Abitazione in fiamme a Rocca delle Caminate <i>Redazione</i>	76
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	29/12/2017	52	Un'annata intensa tra neve, vento ed esondazioni <i>Redazione</i>	77
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/12/2017	54	Scuola, insorge anche Italia Nostra Errore enorme raderla al suolo <i>Viviana Bruschi</i>	78
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/12/2017	58	Angeli della neve, già 105 soccorsi sulle piste <i>Milena Vanoni</i>	79
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	29/12/2017	44	Atto d'accusa = Un comitato vuole fare luce sul disastro <i>A.le.</i>	80
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	29/12/2017	45	La ciclabile ha indebolito l'argine E l'acqua è passata prima sotto <i>Lecci</i>	81
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	29/12/2017	45	Sicurezza garantita dopo i lavori, si studiano ulteriori rinforzi <i>Redazione</i>	82
SECOLO XIX LA SPEZIA	29/12/2017	20	Autonomia, lettera a Gentiloni: Al tavolo con le altre regioni <i>E.ros.</i>	83
SECOLO XIX LA SPEZIA	29/12/2017	25	La Provincia stanZIA 100 mila euro per la frana che minaccia la provinciale <i>Laura Ivani</i>	85
SECOLO XIX LEVANTE	29/12/2017	17	Parco nazionale, più risorse: ora i confini <i>Rossella Galeotti</i>	86
STAMPA ALESSANDRIA	29/12/2017	41	Si cerca a Villadeati un uomo scomparso <i>Redazione</i>	87
TIRRENO GROSSETO	29/12/2017	16	Metà provincia sotto la neve <i>G.b. F.b.</i>	88
TIRRENO VIAREGGIO	29/12/2017	34	I Vigili del fuoco in visita al reparto di pediatria <i>Redazione</i>	89
VOCE DI MANTOVA	29/12/2017	20	Filo diretto con il Comune: avvisi e segnalazioni con l'app <i>Redazione</i>	90
ADIGE	29/12/2017	6	Salerno, 3 morti nell'incendio in casa <i>Redazione</i>	91
ALTO ADIGE	29/12/2017	6	anche Amatrice e Accumoli scosse nei paesi del terremoto <i>Redazione</i>	92
ALTO ADIGE	29/12/2017	6	Italia tra neve e gelo Cortina, strade in tilt Cagliari nella bufera <i>Redazione</i>	93
ALTO ADIGE	29/12/2017	25	Condominio in via Cadorna, il Tar annulla le concessioni = Palazzine di via Cadorna per il Tar è tutto da rifare <i>Redazione</i>	94
ALTO ADIGE	29/12/2017	25	Maltempo, oltre 200 interventi <i>Redazione</i>	95
ALTO ADIGE	29/12/2017	32	Trovato un turista disperso nella zona di malga Zannes <i>Redazione</i>	96
AVVENIRE MILANO	29/12/2017	3	Per i richiedenti asilo offerti 2.300 posti letto <i>Daniele Agrati</i>	97
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	29/12/2017	10	Schianto su un'auto: grave L'elicottero costretto a rientrare per la pioggia <i>Redazione</i>	98
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	29/12/2017	11	Autonomia, in arrivo altri fondi Utili per nuovi dipendenti <i>Davide Pioi</i>	99
CORRIERE DELLA SERA MILANO	29/12/2017	7	Albero crolla sul mezzo di soccorso <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-12-2017

CORRIERE DELLA SERA MILANO	29/12/2017	9	Desio, i soccorsi sul furgone non a norma <i>M.mo</i>	101
CORRIERE FIORENTINO	29/12/2017	8	Un crollo nelle mura = San Casciano, giù un pezzo di mura Travolte due auto nel parcheggio <i>Ivana Zulliani</i>	102
CRONACAQUI TORINO	29/12/2017	24	Busano - principio d` incendio in azienda <i>S.z</i>	103
CRONACAQUI TORINO	29/12/2017	25	Cane veglia la compagna investita Meritano di trovare una famiglia <i>E.n</i>	104
ECO DI BERGAMO	29/12/2017	4	Torna la neve nelle zone colpite dal sisma del 2016 <i>Nn</i>	105
ECO DI BERGAMO	29/12/2017	29	Gelo e neve causano blackout in alta valle <i>Antonella Enzo Savoldelli Valenti</i>	106
GAZZETTA DI PARMA	29/12/2017	3	Tanta neve sulle Alpi, Cortina in tilt <i>Redazione</i>	107
GAZZETTINO	29/12/2017	2	Cortina prigioniera della neve = Cortina paralizzata per una nevicata Il rischio Mondiali <i>Marco Dibona</i>	108
GAZZETTINO PORDENONE	29/12/2017	5	Il gelo blocca la seggiovia = Piancavallo, il gelo blocca gli impianti <i>Redazione</i>	110
GAZZETTINO TREVISO	29/12/2017	12	Sbanda e finisce nel fosso: 42enne in ospedale <i>A.belt.</i>	112
GAZZETTINO TREVISO	29/12/2017	19	Finisce con l`auto contro la frana <i>Fulvio Fioretti</i>	113
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/12/2017	11	Pellestrina, l`invasione massiccia su un asfalto ecologico "non sicuro" <i>Annalisa Busetto</i>	114
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/12/2017	19	I comitati: Rischio idrogeologico, serve una svolta <i>Vittorino Compagno</i>	115
GIORNO BERGAMO	29/12/2017	42	Cavi elettrici rotti da alberi caduti Bloccati anche gli impianti da sci <i>F.d.</i>	116
GIORNO GRANDE MILANO	29/12/2017	47	Crollo di fine anno = Crolla il soffitto in Galleria Europa Un boato tremendo, poi la paura <i>Roberta Rampini</i>	117
GIORNO GRANDE MILANO	29/12/2017	51	Albero crolla sull`autoambulanza Ferite lievi per i volontari a bordo <i>Francesca Grillo</i>	118
GIORNO BRESCIA	29/12/2017	46	Niente valanghe, riaperte le provinciali 345 e 669 <i>Redazione</i>	119
LIBERO MILANO	29/12/2017	2	Numero chiuso e metal detector per il concerto in piazza Duomo = Capodanno in piazza Metal detector ai varchi e ventimila spettatori <i>Andrea E. Cappelli</i>	120
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	29/12/2017	34	Frana a Lusevera, regionale 646 bloccata <i>Barbara Cimbaro</i>	122
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/12/2017	37	Associazioni, bilancio assieme al sindaco <i>Lucio Leandrin</i>	123
NAZIONE AREZZO	29/12/2017	9	Giardini, mobili e ristrutturazioni la guida degli sconti sulla casa <i>Antonio Troise</i>	124
NAZIONE LUCCA	29/12/2017	45	Nuova ondata di gelo Ghiaccio sulle strade: allarme automobilisti = Arriva un`altra ondata di freddo Ghiaccio sulle strade: è allerta <i>Redazione</i>	125
NAZIONE LUCCA	29/12/2017	57	Una task force in via Cortona a Tonfano <i>Redazione</i>	126
NAZIONE LUCCA	29/12/2017	57	I vicini hanno salvato il cane Era bloccato nel giardino <i>Redazione</i>	127
NAZIONE PRATO	29/12/2017	45	Rogo Tignamica Tre indagati chiedono di patteggiare = Rogo della Tignamica, c`è la svolta Tre indagati chiedono di patteggiare <i>Fabrizio Morviducci</i>	128
NOVARAOGGI	29/12/2017	9	Otto novaresi premiati per il loro operato <i>Marta Mereu</i>	129
NUOVA VENEZIA	29/12/2017	10	Incendia casa, muore con madre e fratello <i>Redazione</i>	130
NUOVA VENEZIA	29/12/2017	21	Un Capodanno blindato il vademecum per la festa <i>Marta Artico</i>	131
NUOVA VENEZIA	29/12/2017	27	Incendio in casa, l`anziano è gravissimo <i>Marta Artico</i>	133
NUOVA VENEZIA	29/12/2017	33	Soffitto di un sottoportico rischia di crollare in calle <i>Daniele Zenaro</i>	134
NUOVA VENEZIA	29/12/2017	34	Schianto in snowboard diciottenne ferito alla testa <i>G.mon.</i>	135

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-12-2017

PICCOLO	29/12/2017	14	Italia al freddo, Dolomiti bianche <i>Redazione</i>	136
PICCOLO	29/12/2017	25	Crolla un muro a Greta Danni a un'auto in sosta <i>Redazione</i>	137
PICCOLO GORIZIA	29/12/2017	28	Il "grazie" alla Protezione civile <i>Redazione</i>	138
PICCOLO GORIZIA	29/12/2017	29	I vandali costano più di una telecamera <i>Ciro Vitiello</i>	139
PROVINCIA DI VARESE	29/12/2017	28	L' agenda <i>Redazione</i>	140
REPUBBLICA FIRENZE	29/12/2017	9	Codice giallo per il ghiaccio A San Casciano crolla una porzione delle mura = Crollano le mura di San Casciano fulmine colpisce Torre di Marciana <i>Luca Serrano</i>	143
REPUBBLICA BOLOGNA	29/12/2017	3	"Ma il vero Capodanno siamo noi" <i>Nn</i>	144
REPUBBLICA MILANO	29/12/2017	3	Attorno al Duomo una zona rossa 200 vigili a proteggere il Capodanno <i>Federica Venni</i>	145
REPUBBLICA TORINO	29/12/2017	11	Intervista a Eloisa Franchi - "Così salviamo i migranti in montagna" = Eloisa Franchi "Così salviamo i migranti che cercano la libertà attraverso la montagna" <i>Carlotta Rocci</i>	146
RESTO DEL CARLINO	29/12/2017	22	Le notizie più lette su il Resto del Carlino.it <i>Redazione</i>	148
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	29/12/2017	49	Scontro all'incrocio tra Adriatica e Dismano Tra i feriti anche un bambino <i>Redazione</i>	149
SECOLO XIX GENOVA	29/12/2017	19	Autonomia, lettera a Gentiloni: Al tavolo con le altre regioni <i>E.ros.</i>	150
SECOLO XIX GENOVA	29/12/2017	25	È nato il motoclub Madonna della Guardia <i>Redazione</i>	152
STAMPA AOSTA	29/12/2017	41	La frana di Quincinetto si muove e la A5 è di nuovo a rischio chiusura <i>D.m.</i>	153
STAMPA SAVONA	29/12/2017	45	Un progetto per il campo "Perotti" <i>Redazione</i>	154
TIRRENO LUCCA	29/12/2017	26	Sottopassi, altra polemica La nuova strada? Inutile <i>Redazione</i>	155
TIRRENO LUCCA	29/12/2017	32	Due auto a fuoco nella notte <i>Redazione</i>	156
TIRRENO LUCCA	29/12/2017	33	Massi sulla provinciale traffico bloccato lungo la Val di Forfora <i>Luca Signorini</i>	157
TRIBUNA DI TREVISO	29/12/2017	32	Frana sulla strada di Guia Si salva una coppia in auto <i>Silvia Ceschin</i>	158
meteoweb.eu	28/12/2017	1	- Maltempo Friuli: tecnici al lavoro per il ghiaccio a Piancavallo - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	159
meteoweb.eu	28/12/2017	1	- Maltempo, smottamento nel Pisano: strada chiusa - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	160
meteoweb.eu	28/12/2017	1	- Maltempo: interrotti i collegamenti Termoli-Tremiti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	161
meteoweb.eu	28/12/2017	1	- Maltempo Liguria: frane in Val d' Aveto e Val Fontanabuona - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	162
adnkronos.com	28/12/2017	1	Non profit in Italia, la fotografia scattata da Istat <i>Redazione</i>	163
askanews.it	29/12/2017	1	India, almeno 15 morti in un incendio a Mumbai <i>Redazione</i>	164
askanews.it	28/12/2017	1	Vesuvio imbiancato e collegamenti fermi in golfo di Napoli <i>Redazione</i>	165
regioni.it	28/12/2017	1	Veneto - ATTIVITA' ISTITUZIONALI. BOTTACIN: "IL 2017 ANNO DELL'AUTONOMIA. OBIETTIVO E' TRATTENERE SUL TERRITORIO MAGGIORI RISORSE" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	166

MALTEMPO Roma in ginocchio per acqua e grandine. Onde di cinque metri, Capri isolata

Neve sulle Alpi Cortina bloccata: caos sulle strade e turisti in trappola = Neve, pioggia e vento sul Paese Cortina bloccata, traffico in tilt

[Redazione]

MALTEMPO Neve sulle Alpi Cortina bloccata: caos sulle strade e turisti in trappola O PAG4 MALTEMPO. Roma in ginocchio per acqua e grandine. Onde di cinque metri, Capri isolata Neve, pioggia e vento sul Paese Cortina bloccata, trafficotilt ROMA Ancora pioggia e vento sull'Italia, con le temperature in calo rispetto ai giorni passati. E tanta neve sulle Alpi, in particolare a Nord Est, con Cortina in tilt per le intense precipitazioni che hanno interessato le Dolomiti: nella cittadina, già meta dei turisti, la viabilità è stata bloccata per ore. A Roma una nuova violenta grandinata e il vento forte hanno provocato la caduta di alberi e allagamenti. Forti rallentamenti sul collegamento ferroviario Roma-Formia-Napoli. Maltempo e neve anche sull'Appennino, con le zone reatine colpite dal terremoto coperte dalla neve, soprattutto Amatrice e Accumoli. Problemi anche in Toscana: a San C'asciano Val di Pesa (Firenze) è crollata una porzione delle mura medievali, con le macerie finite sulle auto in sosta. Anche il Sud è stato flagellato: permangono le difficoltà nei collegamenti via mare e Capri è isolata, con un'unica partenza ieri alle 9 che ha impiegato quasi tre ore per raggiungere l'isola, a fronte dell'ora e venti abituale, con onde che hanno superato i cinque metri di altezza. Ma è stata Cortina l'emblema della giornata di maltempo: tanta neve, quattro anni dopo la tempesta-bianca che causò il black out del 2013, ma questa volta le infrastrutture elettriche hanno retto, anche se la precipitazione ha messo in crisi le auto dei turisti in viaggio verso le mete del Capodanno. A Cortina sono caduti 60 centimetri di manto bianco e sui passi anche un metro e mezzo. I fiocchi sono caduti fin nel fondovalle, Pieve, Borea, Vodo di Cadore, dove il manto ha raggiunto i 40 centimetri. Chiusi i passi dolomitici della regione, che però sono stati riaperti tutti entro la serata, grazie ai 120 mezzi spazzaneve e agli oltre 200 addetti schierati da Veneto Strade. Sulla cittadina oltre mezzo metro di coltre bianca In tutto il Nord difficoltà per chi viaggia verso i monti Cortina bloccata dalla neve -tit_org- Neve sulle Alpi Cortina bloccata: caos sulle strade e turisti in trappola - Neve, pioggia e vento sul Paese Cortina bloccata, traffico in tilt

La squadra Mobile ha risolto il giallo del rogo scoppiato il 18 agosto 2016 in un locale di via Nizza

Pizzeria incendiata per l'indennizzo Denunciati in due = Incendio doloso in pizzeria Indagati gestore e proprietario

[Alessandra Vaccari]

Pizzeria incendiata per l'indennizzo Denunciati in due PAG20 FIAMME E GIUSTIZIA. La squadra Mobile ha risolto il giallo del rogo scoppiato il 18 agosto 2016 in un locale di via Nizza Incendio doloso in pizzeria Indagati gestore e proprietari Alessandra Vaccari Svelato il mistero dell'incendio della pizzeria Shakespeare. E questo, se fosse un film, è di quelli in cui i colpevoli li vedi fin dall'inizio, ma poi devi raccogliere elementi per dimostrare i tuoi sospetti. Già perché, quando il 18 agosto del 2016 scoppiò l'incendio al Shakespeare di via Nizza, i sospetti caddero subito sul gestore del locale. Il mattino successivo alle fiamme vennero chiamati anche i vigili del fuoco del Niât (nucleo investigativo antincendio territoriale con sede a Treviso) che affiancarono la polizia scientifica della questura nelle indagini. Vennero fatte campionature di resti per verificare l'utilizzo di acceleratori. E ieri mattina, il dirigente della squadra mobile ha reso noto la chiusura delle indagini che ha portato ad indagare il gestore del locale, un sessantunenne della Basilicata, ma residente a Verona e un tunisino, trentaduenne proprietario del locale, ma non dell'immobile. In realtà, la notte dell'incendio, il tunisino JA. (la polizia non ha voluto rendere note le identità dei due), aveva un alibi di ferro poiché era all'estero. Ma su di lui i sospetti sono caduti perché poco prima dell'incendio ha stipulato ben due polizze assicurative con due compagnie diverse. Tra l'altro la legge dice che non è possibile assicurare lo stesso bene per la stessa causale. Roberto di Benedetto, il dirigente della Mobile ha spiegato come i suoi uomini siano arrivati ai due. Il gestore, sentito dopo i fatti, disse di aver lasciato la pizzeria a mezzanotte e mezza. A dare l'allarme alle 1.08 ni un passante che vide uscire le fiamme dal locale. Ma la versione dell'uomo vacillò subito visto che dai tabulati telefonici emerse subito che il suo cellulare accese le celle di quella zona fino a mezzanotte e 52 minuti. E ancora: le porte della pizzeria vennero trovate chiuse, quindi chi aveva agito era qualcuno che poteva entrare senza forzare le porte. Inol tre, i tecnici trovarono nella pizzeria una bottiglietta contenente liquido infiammabile e pure delle Diavoline, i dadini utilizzati per accendere i fuochi. La polizia ha messo insieme tutti i tasselli, emerse inoltre che gli affari in quel locale andavano veramente male, e pure, nel tempo, anche la doppia polizza assicurativa. J.a. e D.V., sono indagati per il reato di incendio doloso finalizzato alla truffa ai danni all'assicurazione. Le loro gesta, tra l'altro impedirono ai residenti degli appartamenti sopra alla pizzeria di poter rientrare in casa per giorni, considerando il fatto che le fiamme avevano danneggiato il soffitto della pizzeria e di conseguenza il pavimento degli appartamenti sovrastanti. Si tratta di case antiche, con una forte presenza di legno. Decisivi alcuni particolari, tra cui le porte trovate chiuse, una bottiglia di acceleratore e itabulati telefonici D movente: i soldi dell'assicurazione Il dirigente della squadra mobile illustra l'operazione I-Interno della pizzeria Shakespeare di via Nizza danneggiato dal fuoco DIENNE FOTO - tit_org- Pizzeria incendiata per indennizzo Denunciati in due - Incendio doloso in pizzeria Indagati gestore e proprietario

Scomparso, sospese le ricerche

[Redazione]

Sono state sospese nella serata di mercoledì le ricerche di Stefano Manganotto, il sessantunenne scomparso il venti dicembre dalla sua casa di Ronca. Il 26 dicembre è stata trovata la sua auto a Campofontana vicino a Selva di Progne e per un paio di giorni si sono svolte le sue ricerche nella zona senza alcun esito. L'attività di ricerca è stata sospesa perché, fanno sapere dal Soccorso alpino, non ci sono le condizioni per ritenere che Manganotto si trovi in quella zona della Lessinia. Anche le condizioni di maltempo hanno ostacolato non poco l'attività dei soccorritori. Ieri è emerso, infine, che non è stato trovato alcun biglietto nell'auto lasciata dal sessantunenne di Ronca. Le ricerche continuano. -tit_org-

Le operazioni di aggancio e taglio dei tralicci che sostenevano il grosso tubo aereo del metano **Gasdotto rimosso Al suo posto terra per l'agricoltura**

[Francesco Scuderi]

ALBAREDO E RONCO. Sganciato ieri dai tré piloni il metanodotto aereo Gasdotto rimosso Al suo posto terra per l'agricoltura. All'inizio solo due strutture portanti sono cadute e la terza è rimasta in piedi, ma poi ha dovuto cedere. Rispettato l'obbligo per i residenti di restare a casa. Francesco Scuderi: Nonostante la pioggia battente e il vento, il Gasdotto day è stato un successo. I tré pilastri che sorreggevano il metanodotto aereo dismesso della Snam, risalente agli anni Settanta, situato al confine tra Albaredo e Ronco, sono stati abbattuti e saranno smantellati nei prossimi giorni. La mattinata ha però riservato un piccolo colpo di scena, comunque messo in conto dai tecnici incaricati di eseguire i lavori. Poco prima delle 12.30, quando è stato effettuato il primo taglio dei grossi tralicci in acciaio collegati alla torre sul lato di Ronco, a cadere sono state solo due delle tré costruzioni. La terza, sul lato di Albaredo, è invece rimasta al suo posto. Si è quindi reso necessario un nuovo taglio ai tralicci, eseguito circa un'ora dopo, che ha portato in pochi secondi il pilastro di Albaredo a cadere con un potente botto sulla pavimentazione predisposta ad hoc per evitare una contaminazione dei materiali con il terreno. C'era la possibilità che la terza struttura rimanesse in piedi, spiega l'ingegnere meccanico Dario Poltronieri, progettista della demolizione, incaricato dalla B.M. Rottami di Ronco, l'azienda che ha poi eseguito materialmente l'intervento. Siamo soddisfatti per come sono andate le cose. Il terzo pilastro non è caduto immediatamente perché la punta della seconda struttura è finita dentro al fiume Alpone, cosa che sapevamo potesse accadere ma che comunque non ha alcun problema. Ad operare all'interno del cantiere c'erano una ventina di persone mentre, dall'alto, un elicottero controllava che tutto procedesse secondo i piani e in totale sicurezza per gli operai. Dietro le transenne del cantiere, poste sugli argini dell'Adige a distanza di sicurezza, si è creata una folla di curiosi che armati di telefonini hanno immortalato il momento della caduta delle torri, scattando foto e girando video. Un'ordinanza emanata dai Comuni di Albaredo e Ronco prevedeva chi risie deva nella zona a rischio, già dalle 8 di ieri e fino al termine delle operazioni, rimanessero chiusi nelle proprie case. A sorvegliare che nessuno si introducesse all'interno del cantiere durante lo smantellamento del gasdotto erano presenti due pattuglie di vigili della polizia locale del Medio Adige Veronese e volontari della Protezione civile dell'unione Adige Guà. Quella di ieri è stata la seconda delle tré fasi che riguardano l'intervento. Nella prima si era provveduto a tagliare e a sfilare, sezionandolo in pezzi da 20 metri, i 500 metri che compongono la pesante tubazione del gasdotto. La terza e ultima parte, che si dovrà concludere entro la fine di gennaio dell'anno prossimo, prevede la rimozione dei basamenti in cemento che sostenevano le torri. Portata a termine anche questa operazione, i terreni potranno tornare a disposizione dei loro proprietari come area agricola. Polizia locale e Protezione civile sul posto per la sicurezza.

DIENNE FOTO Le operazioni di aggancio e taglio dei tralicci che sostenevano il grosso tubo aereo del metano - tit_org- Gasdotto rimosso Al suo posto terra per l'agricoltura

Il quadro

Il 10% della provincia ostaggio di smottamenti

[C.reb.]

1110% della provincia ostaggio di smottamenti La nostra provincia, per la sua conformazione morfologica, è ai primi posti in Lombardia tra le aree a rischio dissesto. Otto paesi su dieci sono statisticamente minacciati dalle calamità naturali. Su un territorio di 4.786 chilometri quadrati, il 10,2% (488,8 kmq) è a rischio frane - di cui 366,7 kmq, il 7,7%, con gradi di pericolosità elevata o molto elevata-ed il 26,9% è minacciato da alluvioni. Solo Sondrio, Lecco e Bergamo risultano più vulnerabili. Diciannove i Comuni bresciani dove la probabilità di frane è elevato o molto elevato. Con il 76,6% del suo territorio esposto al rischio frane, Pian Camuno è il paese più fragile della provincia, seguito a poca distanza da Gianico (75,1%)eDarfo(63,9%),a conferma che la Valcamonica è uno dei territori più problematici. Se si valuta il rischio dal punto di vista della popolazione, al top figura Pisogne con 959 abitanti (É 1,8%) in zone instabili. Per rendere meglio l'idea, basta dire che sono 11.262 i bresciani esposti al pericolo elevato-molto elevato di frane, cui vanno ad aggiungersi i 74.689 a rischio medio, per un totale di 85.951 persone. Anche i beni culturali non sono esenti da pericoli. NEL BRESCIANO un sito di interesse storico-architettonico su due è in ostaggio di potenziali smottamenti o in bal'ia delle possibili alluvioni. Restando al solo capitolo frane, la Valcamonica è al top: Sonico, per citare esempi più eloquenti, conta 9 monumenti a rischio, sei quelli in pericolo a Monno. Sul fronte idraulico le cose non vanno meglio in Valcamonica. In riferimento alle imprese a rischio alluvioni al primo posto c'è Cividate, con 118 aziende su 254 (46,5%) minacciate dalle esondazioni. CREB. -tit_org-

In Valcamonica

Azzerare il rischio frane? Uno sogno da 70 milioni

[Redazione]

à ì ÀÉ ÈÀ É Bisognerebbe vincere il jackpot del Superenalotto per non dover più guardare con apprensione le montagne ad ogni violenta perturbazione. Per azzerare o quasi, il rischio idrogeologico della Valcamonica - l'area bresciana più esposta a smottamenti e valanghe servirebbero dai 50 ai 70 milioni di euro. Soldi che ovviamente non ci sono. Il prezzo per garantire la sicurezza dei 15 mila abitanti minacciati da sette fronti instabili giurassici è fissato nel piano di interventi della Regione. Che non è il libro dei sogni perché al netto dell'utopia di reperire fondi, lo strumento è strategico in chiave di prevenzione. I blocchi della montagna non ancorati al sottosuolo vengono monitorati dai tecnici della Regione. A Sonico l'Arpa ha attivato un sistema di controllo con telecamere. A Pisogne il fronte franoso della valle del Trobiolo è monitorato. La profonda frana di Piancamuno che arriva quasi fino a Montecampione viene sorvegliata da telecamere, sonde inclinometri. A Paisco Loveno la situazione è stabile dopo la palificazione in profondità del piede della frana. Un articolato sistema di ancoraggio e di drenaggio dell'acqua è operativo anche Monno, sulla frana di Picé, per impedire che massi e fango finiscano nel torrente Ogiolo. Anche a Valle di Savio sono stati investiti in passato 3,5 milioni per le terre armate sotto le abitazioni. Ma ora sono primi 90 metri di scarpata che rischiano di sbriciolarsi. A Corteno Golgi, imbrigliata la minaccia che veniva dalla Val Dovala restano due fronti aperti: quello della strada per la frazione di Sant'Antonio teatro di ripetuti smottamenti e quello della statale 39 dell'Aprica. A Rìno di Sonico è scattata l'ultima franche di lavori destinati a liberare il comprensorio in ostaggio delle devastanti piene del torrente Rabbia. MA L'EMERGENZA storica è la paleo-frana. Un fronte da 12 milioni di metri cubi il cui piedistallo di 2,5 milioni di metri cubi potrebbe cedere. Una minaccia sorvegliata da una rete di sensori pronti a dare l'allarme nel caso si ripetesse il maxi smottamento del 27 luglio del 2012 quando nella valle del Rabbia precipitarono oltre 300 mila tonnellate di detriti. Un sopralluogo sul Rabbia -tit_org-

L'allarme valanghe rientra a metà Frana in Valsaviore = L'allerta valanghe rientra a metà Bazena ok, Gaver in apnea

[Redazione]

MALTEMPO L'allarme valanghe rientra a metà Frana in Valsaviore O PAG20E21 L'ALLARME La sp 345 è tornata agibile in poche ore, transito a una sola corsia sulla 669 dove si lavora anche di notte L'allerta valanghe rientra a metà Bazena ok. Gaverapnea Le squadre di intervento hanno faticato per aprirsi un piccolo varco lungo l'arteria tra Val Dorizzo e il passo sotto un metro di neve fresca Dopo una faticosa giornata di lavoro in mezzo a una coltre di neve che raggiungeva il metro di altezza le squadre di pronto intervento del Broletto sono riuscite ad aprirsi un piccolo varco lungo la strada provinciale 669 che porta al Gaver, chiusa da mercoledì per il rischio valanghe. Nonostante l'incessante opera dei mezzi spalaneve e l'impiego di frese e pale meccaniche speciali, i tecnici hanno potuto liberare soltanto parzialmente la carreggiata che a tarda serata era transitabile soltanto su una corsia. Nella notte si lavorerà ad oltranza per ripristinare la piena transitabilità del segmento di asfalto compreso tra Val Dorizzo e il passo. Se non ci saranno nuovi ostacoli, la provinciale tornerà agibile già da stamattina. LA DIFFICOLTÀ dell'intervento di messa in sicurezza è lo specchio fedele della tormentata storia della strada per il Gaver da sempre in ostaggio del pericolo di distacco di blocchi di ghiaccio, una situazione che ha finito per affossare anche gli impianti sciistici del comprensorio messi in vendita in autunno. Si sono invece rilevate decisamente meno complesse del previsto le operazioni per far tornare transitabile il tratto di provinciale 345 che va dalla località Campolaro al Bazena. L'arteria era stata chiusa per il rischio di uno scivolamento a valle di blocchi di ghiaccio in bilico a mezza costa nei pressi del passo. In questo caso è stata decisiva l'azione del vento che ha ripulito la parte più superficiale della massa di neve e provocato il distacco naturale delle parti pericolanti. La strada è stata riaperta nelle prime ore di ieri mattina, al termine del sopralluogo del nivologo. La giornata di mobilitazione è iniziata infatti con la doppia ricognizione aerea dell'elicottero con la speciale campana Daisy Bell che si è levata in volo ieri mattina, con a bordo il nivologo della Provincia. L'obiettivo tentare un distacco artificiale degli ammassi di neve più pericolosi. Il metodo Daisy bell, utilizza una apposita campana, aganciata al gancio baricentrico dell'elicottero, nella quale viene convogliata una miscela esplosiva di idrogeno e ossigeno che innesca un'esplosione controllata. La detonazione, genera un'onda d'urto in grado di provocare il distacco di una eventuale massa nevosa debolmente consolidata. Lo scoppio avviene in aria, ad una altezza dal manto nevoso variabile fra i due e i cinque metri. Se lungo la strada per il Bazena non è stato necessario l'impiego della Daisy bell, sul Gaver il forte vento ha impedito le operazioni. A METÀ MATTINA Antonio Bazzani consigliere provinciale delegato a Strade e Viabilità ha fatto il punto della situazione. Il vento fortunatamente ha ripulito il manto nevoso dalle parti più instabili superficiali, rendendo la situazione meno critica, come documenta la relazione del nivologo che ha effettuato questa mattina due sorvoli sul tratto interessato, ha confermato Antonio Bazzani lasciando presagire a una rapida riapertura di entrambe le provinciali. Invece, mentre la strada del Bazena tornava agibile, sul Gaver i mezzi d'opera per lo sgombero della neve hanno cominciato ad incontrare problemi per l'enorme massa bianca che ostruiva la carreggiata. Le operazioni sono proseguite nella notte con l'ausilio di fotoelettriche. La situazione va dunque verso la normalizzazione anche perché la perturbazione ha allentato la morsa lasciando già da ieri spazio al tempo stabile. Limponente coltre bianca che ha coperto il passo del Gaver: per la riapertura sarà questione di ore -tit_org-allarme valanghe rientra a metà Frana in Valsaviore -allerta valanghe rientra a metà Bazena ok, Gaver in apnea

La tempesta bianca Sotto accusa anche i turisti e le auto senza catene. Bottacin: Ora paghino i danni. Nodo Mondiali Maltempo Il caso e i nodi

Trappola di neve, caos a Cortina = Cortina, neve e caos Turisti sotto accusa Ma le strade sono un disastro

Tempesta bianca, l'Alemagna chiusa e poi riaperta Il centro ampezzano in tilt. Sembrava Roma

[Michela Nicolussi Moro]

La tempesta bianca Sotto accusa anche i turisti e le auto senza catene. Bottacin: Ora paghino i danni. Nodo Mondial Trappola di neve, caos a Cortina Alemagna chiusa e riaperta, città ampezzanain tilt. Strade bloccate: è polemica. Siamo aRoma> CORTINA L'abbondante nevicata di mercoledì ha mandato di nuovo in tilt la circolazione di Cortina, dopo il blackout del 2013. Alemagna e Passi chiusi per ore e poi riaperti, cinque ore per scendere a valle o per entrare in città, un camion bloccato a pochi passi da corso Italia, turisti costretti a dormire in auto e tanti partiti senza catene. Oltre alla multa io farei pagare a questi irresponsabili i danni che hanno provocato, tuona l'assessore Bottacin. a pagina 2 Nicolussi Moro Cortina, neve e caos Turisti sotto accusa Ma le strade sono un disastro Tempesta bianca, FAlemagna chiusa e poi riaperta Il centro ampezzano in tilt. Sembrava Roma CORTINA Dalla grande nevicata del dicembre 2013, che mandò in tilt la rete viaria ed elettrica alimentando una valanga di proteste, Cortina non si era più trovata al centro di un enorme ingorgo. Anche perché negli ultimi anni tanti fiocchi non se n'erano più visti. Fino a mercoledì, quando in meno di 24 ore si è accumulato un manto bianco di 55 centimetri, lievitati a 64 a Malga Losch, a 75 a Sappada, a 153 ad Alleghe, a 152 a Frassenè. Scenario ideale per gli sciatori, infernale per turisti e residenti, inghiottiti in un carosello di veicoli bloccati in mezzo alla carreggiata e senza catene, di strade intasate da un tappeto candido e pericolosamente scivoloso, di auto parcheggiate a caso, di clacson e proteste all'ennesimo decibel.tutto nella località che ospiterà i Mondali di Sci 2021. Mai visto un disastro del genere, sembra di essere a Roma, allarga le braccia un imprenditore che da anni ha la seconda casa nella località preferita da vip, politici e industriali. Ma perché ogni volta che nevicata un po' la Regina delle Dolomiti va sotto? In questo caso i motivi sono molteplici spiega il sindaco Gianpietro Ghedina tutto è partito dai tre tir provenienti dalla Val Pusteria e da sud, cioè dal Trevigiano, rimasti fermi sulla statale Alemagna (chiusa in mattinata e poi riaperta per una valanga in prossimità dell'incrocio con passo Cima-banche, ndr), perché senza catene. Circostanza che ha bloccato completamente e per ore la viabilità interna e le strade d'accesso a Cortina, già alla prese con una giornata caotica di arrivi e partenze. Per qualche disguido che intendiamo approfondire, quei camion non sono stati fermati nonostante l'obbligo di catene o gomme da neve in vigore dal 15 novembre: è saltato il filtro del controllo di ruote e attrezzature a bordo. E comunque aggiunge il sindaco i mezzi pesanti non dovrebbero circolare sull'Alemagna nel periodo di Natale, lo avevamo già suggerito. La situazione si è aggravata per l'imprudenza di molti turisti arrivati senza catene. Sì, è vero, la loro indisciplina ha creato non pochi problemi ammette Ghedina anche perché più di qualcuno ha parcheggiato l'auto in strada, causando ulteriori ingorghi che in qualche zona hanno impedito l'accesso ai mezzi spargisale. E qui entra in campo il secondo, grave, disagio: strade lasciate per ore sotto 60 centimetri di neve, benché il Comune garantisca che i propri spargisale siano entrati in funzione alle 4 del mattino di mercoledì e abbiano lavorato per 16 ore. Stamattina (ieri, ndr) ho ritrovato le strade nelle stesse condizioni di mercoledì notte, quando sono arrivato rivela l'ex sindaco di Verona, Flavio Tosi. Probabilmente ci sono poche risorse e gli spargisale costano, fatto sta che nelle ore di punta per scendere a valle ci si impiegano 5-6 ore, contro la mezz'ora calcolata in condizioni normali. La colpa è anche degli irresponsabili che girano senza gomme da neve o catene, provocando tamponamenti, rallentamenti, caos. Io a questa gente farei pagare la sanzione per l'inosservanza di quello che è un obbligo di legge, lo ricordo, e pure i danni provocati dalla loro negligenza dichiara Gianpaolo B

ottacin, assessore alla Protezione civile. Le strade regionali sono pulite, è una vergogna che ogni volta che vengono giù 3 centimetri di neve in un Comune montano la viabilità impazzisca per colpa di gente non attrezzata. Non esiste

che uno guidi in montagna senza catene, impedendo perfino di passare alle ambulanze. Eppure tripudi di multe non se ne sono visti. I vigili ci sono eccome assicura Bottacin ma insieme a pompieri, carabinieri e poliziotti lavorano giorno e notte per aiutare i molti sprovveduti a montare le catene, così da evitare incidenti e nuovi intoppi. E non è un loro obbli- La scheda In meno di 24 ore a Cortina sono caduti 55 centimetri di neve, sul Falzarego (chiuso come gli altri Passi dolomitici in parte riaperti in serata) 47, a Malga Losch 64,75a Sappada, 152 a Frassenè e 153 ad Alleghe. Chiusa in mattinata e poi riaperta la statale Alemagna per il crollo di una slavina, disagi al traffico in entrata e in uscita da Cortina per tre tir bloccati e molti veicoli senza catene. go, quindi va fatto un plauso doppio agli uomini delle forze dell'ordine. In serata sono stati riaperti alcuni passi e oggi è previsto bei tempo. Sono al lavoro 120 mezzi e 200 uomini di Veneto Strade dice l'amministratore delegato Silvano Vemizzi. Sulle strade regionali non ci sono problemi di circolazione, sui Passi stiamo lavorando con priorità precise, a partire dal Falzarego. Ha funzionato il piano neve preventivo, con lo spargimento di sale sin dalle prime ore di mercoledì: ne sono stati sparsi circa smila quintali. E altrettanti si pensa di utilizzarne nei prossimi giorni. Michela Nicolussi Moro Le reazioni li sindaco: Perché non hanno fermato i Tir?. L'assessore: chi non ha le catene paghi danni In pieno centro Una ruspa spazza via cumuli di neve in centro a Cortina dove, tra mercoledì e ieri, si sono accumulati 55 centimetri di neve (Zonfron) L'Arav prevede per oggi cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso fino al pomeriggio, poi tendenza ad un aumento della nuvolosità. Precipitazioni. assenti, anche in montagna I disagi Sopra un agente della Polstrada aiuta un turista a montare le catene sui pneumatici. Sotto un'immagine delta Regina delle Dolomiti ricoperta da una coltre di neve (foto Zanfron) - tit_org- Trappola di neve, caos a Cortina - Cortina, neve e caos Turisti sotto accusa Ma le strade sono un disastro

NEL GRANDE IMBUTO**Un'odissea tra le auto abbandonate = Odissea tra le auto abbandonate La rabbia in coda***E anche i taxi si fermano. Noi scaricati sulla strada**[Alessandro Macciò]*

NEL GRANDE IMBUTO Un'odissea tra le auto abbandonate di Alessandro Macelo a pagina 3 Odissea tra le auto abbandonate La rabbia in coda E anche i taxi si fermano. Noi scaricati sulla strada CORTINA Chi è arrivato prima del grande caos si è tenuto alla larga dal volante e si è goduto il paesaggio imbiancato, gli altri hanno raggiunto la meta dopo mille peripezie. E qualcuno ha passato la notte in bianco. All'indomani della fitta nevicata che ha mandato in tilt il traffico, Cortina si risveglia con reazioni contrastanti: da un lato i sorrisi per la magia della neve, dall'altro le polemiche per i disagi sulle strade. Nonostante gli sforzi degli spazzaneve e dei carabinieri, che mercoledì notte hanno recuperato le auto abbandonate a bordo strada dagli autisti esausti, ieri il copione sulla statale 5iAlemagna si è ripetuto in miniatura, con rallentamenti in zona Valle di Cadore per il ghiaccio sull'asfalto e lunghe code tra Zuel e Cortina, così come tra il centro del paese e gli impianti da sci. Per fare un paio di chilometri serviva almeno mezzora, con ambulanze e vigili del fuoco a sirene spiegate che facevano fatica a farsi largo. E nel traffico risaltava il viavai dei carri attrezzati. All'ora di pranzo corso Italia era gremito di pedoni (poi è spuntato uno spazzaneve). Le strade sono un disastro, devono sbrigarsi a pulire dice Francesco, avvocato veneziano. Noi eravamo in jeep e siamo arrivati bene, quelli senza catene non riuscivano a salire e non c'era nemmeno un vigile. La gente deve imparare a non usare l'auto, bisogna andare a piedi come a Venezia. Marco e Consuelo di La Spezia hanno giocato d'anticipo: Siamo qui dal 22 dicembre, veniamo da anni e sappiamo come funziona. Per evitare disagi, basta chiudere la macchina in garage e girare a piedi. Molti puntano il dito contro i mezzi pesanti. E ieri, in via Battisti, c'era ancora il camion austriaco che mercoledì si è bloccato in mezzo alla strada: Ho dormito in cabina, ho avvisato la polizia e spero di ripartire in giornata, racconta Sandro, il camionista ungherese, mentre spala. Anche alcuni turisti hanno passato la notte in auto e sono arrivati in albergo con un giorno di ritardo. Le code non hanno riguardato solo l'Alemagna e il centro: lo abito in località Gilardon e ci ho messo due ore per fare quattro chilometri dice ad esempio una negoziante delle casette natalizie in corso Italia. Vicino ai ristoranti c'erano molte auto in mezzo alla strada e non si riusciva a passare. A proposito di ristoranti, mercoledì molti clienti bloccati nel traffico hanno disdetto le prenotazioni. E' successo anche al Lago Sein di Alverà, che lo scorso agosto era stato travolto da una frana e ha riaperto i battenti a novembre: La neve ci ha portato l'ennesimo danno dice Patrizia, la titolare. La strada era pulita, ma la gente non riusciva a salire perché in paese c'era troppo traffico. La polizia dovrebbe bloccare le auto senza catene a Tai di Cadore, servono più controlli. I disagi hanno coinvolto anche i mezzi pubblici: In questi giorni si guida male conferma l'autista dell'autobus per Lacedel. Nessuno controlla le dotazioni, le auto bloccano il traffico e gli spazzaneve non possono sgombrare. Di solito arrivo al capolinea in mezzora, con la neve ci ho messo il doppio. Mercoledì molti taxi si sono rifiutati di venire a prendere i clienti proprio per le condizioni proibitive del traffico, una famiglia barese è stata scaricata all'ingresso di Cortina dal tassista che l'aveva caricata all'aeroporto di Treviso. La macchina mandata dall'albergo per recuperare mamma, papa e i due figli è arrivata dopo quattro ore. Le auto Ncc (noleggio con conducente), che possono prelevare i clienti anche al di fuori del proprio Comune, erano regolarmente in servizio, ma le corse sono state complicate. La circonvallazione di Cortina è lunga due chilometri e mezzo, mercoledì il tempo di percorrenza era di un'ora e 40 spiega Paolo Ghedina, un autista Ncc. Chi ci chiamava e lo scopriva, rispondeva che preferiva andare a piedi e in questi casi è la soluzione migliore, intasi molto meno. Purtroppo chi alloggia qui usa il macchinone anche per fare pochi metri e si creano queste situazioni: se si muovesse solo chi ha realmente bisogno, il problema si risolverebbe molto prima. La neve era prevista, la gente doveva partire preparata. Di sconti ai passeggeri non se ne parla: Noi andiamo a tariffa, il viaggio può durare mezzora o quattro ore, ma il prezzo da posto a posto resta sempre quello. I taxi vanno a tassometro, per cui se fai uno sconto le tasse te le paghi lo stesso. E non credo proprio che qualcuno ne abbia fatti.

Alessandro Macelo RIPRODUZIONE RISERVATA L'autista Sono bloccato da 24 ore in via Battisti, a pochi metri da Corso Italia. Sono arrivato mercoledì, ho spalato per ore, ho trascorso la notte nella cabina del camion e ora ho avvertito la polizia Spero di ripartire tra qualche ora -tit_org- Un odissea tra le auto abbandonate - Odissea tra le auto abbandonate La rabbia in coda

IL PAESE E LA FRANA

di Davide Piol = Frana di Perarolo, c'è un milione fermo a Roma*a pagina 3 Bottacin e il bilancio di fine anno, dalla sicurezza idraulica alle frane: Serve l'autonomia**[Davide Piol]*

IL PAESE E LA FRANA Perarolo, progetto chiuso in un cassetto di Davide Piol a pagina 3 Frana di Perarolo, c'è un milione fermo a Roma Bottacin e il bilancio di fine anno, dalla sicurezza idraulica alle frane: Serve l'autonomie BELLUNO Il 2017 è stato l'anno dell'autonomia. Si sono aperti i tavoli di trattativa a Roma, primo tra tutti quello sull'ambiente. Ma il nostro obiettivo è di trattenere sul territorio una parte dei 15 miliardi di residuo fiscale che il Veneto paga allo Stato. Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'ambiente, ha fatto ieri un bilancio delle attività svolte nel 2017. Siglato un accordo tra Veneto, Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna che migliorerà la qualità dell'aria nel bacino padano. Sarà un riferimento univoco per le misure da adottare in caso di sforamenti nell'inquinamento atmosferico, ha chiarito Bottacin. Sono poi stati realizzati interventi antismog del costo di 850.000 euro per la rottamazione di veicoli inquinanti e un finanziamento di 460.000 euro per progetti di bike sharing. Sullo smaltimento dei rifiuti il Veneto si è confermato ai vertici delle classifiche nazionali ed è stato rinnovato il protocollo d'intesa con i carabinieri per vigilare sul trasporto transfrontaliero. Collaborazioni con l'Arpav e le Università di Verona e di Padova hanno permesso di monitorare e studiare gli effetti delle sostanze tossiche (Pfas) nei pozzi. Siamo gli unici a essersi mossi per la problematica dei Pfas - ha spiegato Bottacin - Grazie all'applicazione di nitrati i cittadini della "zona rossa" possono bere acqua pulita. Per precauzione tutti i gestori degli acquedotti veneti dovranno applicare un analogo filtraggio. Sono stati realizzati 400 interventi, costati circa 900 milioni di euro, per la sicurezza idraulica. Sono arrivati inoltre 14 milioni di euro dal governo da investire per la messa in sicurezza della parte veneta del ragliamento. A causa di eventi meteorologici avversi nel 2017 è stato dichiarato lo stato di crisi regionale u volte. È più tragico a Cortina. Nella notte tra il 4 e il 5 agosto un pezzo del monte Cristallo era franato facendo esondare i torrenti Rio Gèr e Bigontina. Si era creata una colata di detriti in cui aveva perso la vita Carla Catturani ex anestesista del Codivilla di Cortina. Un'altra frana che ci preoccupa è a Perarolo - ha con la voce della Regione Gianpaolo Bottacin ieri ha parlato della sua attività nel Bellunese (Zanfron) tinuato Bottacin - Da ieri c'è il codice giallo. Si è passati cioè al solo monitoraggio strumentale. È una frana in gesso, senza cavità, problema sorge quando entra l'acqua. C'è un progetto di un milione di euro fermo a Roma per realizzare un drenaggio superficiale che se non la blocca almeno la rallenta. Novità anche per il settore dell'idroelettrico. Bottacin ha proposto un emendamento di tre punti: il gestore di una centrale, finita la concessione, deve darla alla Provincia e fino a quel momento l'ente può mettere delle tasse e deve ricevere parte dell'energia elettrica. E importante che passi - ha concluso Bottacin - Trento e Bolzano l'hanno già fatto. Risultato? Sono aumentate le domande di centraline in Veneto. Davide Piol RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore La Busa del Cristo ci preoccupa Adesso c'è il codice giallo -tit_org- di Davide Piol - Frana di Perarolo, è un milione fermo a Roma

Incendia casa, muore con madre e fratello

[Redazione]

Un'anziana madre e due figli sessantenni morti: sono le tre vittime di un incendio divampato la notte di mercoledì nel centro di Mercato San Severino, in provincia di Salerno. Potrebbe essersi trattato di una tragica fatalità, ma tra le piste seguite dai carabinieri c'è anche quella di un gesto deliberato: il figlio 58enne della donna avrebbe sofferto di crisi depressive, e non si esclude che possa aver appiccato il fuoco causando la propria morte e quella dei due congiunti. Le vittime sono Iole De Marco, vedova di 82 anni, e i suoi due figli: Donato e Franco Papa, di 61 e 58 anni, che vivevano con la madre in uno stabile in via Sanseverino. I vicini, immaginando che l'abitazione fosse vuota (la famiglia si era recata per Natale da alcuni parenti in Basilicata), hanno chiamato i vigili del fuoco, che dopo la scoperta dei cadaveri hanno allertato i carabinieri. Nelle prossime ore si potrà delineare un quadro più chiaro del contesto nel quale si è sviluppato il rogo. Le indagini procedono a 360 gradi: sarebbero stati ascoltati vicini e parenti delle vittime per ricostruire l'ambiente familiare. Da un primo esame, il cadavere di Franco Papa risulta carbonizzato, mentre gli altri due solo parzialmente. La madre e il figlio maggiore, dunque, sarebbero presumibilmente morti per le esalazioni dei fumi. Il pm Tania Amoruso ha disposto l'autopsia delle salme. La famiglia era molto nota e stimata; il figlio maggiore, insegnante di Lettere in pensione, era molto conosciuto, e tanti a Mercato San Severino ricordano ancora il marito di Iole De Marco, medico di famiglia morto una trentina d'anni fa. L'esterno dell'abitazione nel cui rogo hanno perso la vita tre persone -tit_org-

REOLON A PAGINA 17

Belluno invoca l'elisoccorso anche di notte = Venezia riattivi il servizio notturno dell'elisoccorso*[Martina Reolon]*

PALAZZO ROSSO REGLÓN A PAGINA 17 Belluno invoca l'elisoccorso anche di notte L'elicottero del 118 Venezia riattivi il servizio notturno dell'elisoccorso La richiesta dei gruppi di maggioranza di Palazzo Rosso È attivo un po' ovunque, Belluno è la solita cenerentola di Martina Reolon BELLUNO Non c'è tempo da perdere, non possiamo più aspettare: l'elisoccorso deve essere attivo anche di notte. Il grido di allarme viene lanciato dai gruppi di maggioranza del consiglio comunale (In Movimento, Belluno di Più, Insieme per Belluno), che chiamano in causa la Regione: Basta, non si può tergiversare. Bisogna chiedere alla Regione Veneto di ripristinare il servizio di elisoccorso notturno e di dare garanzie affinché la Centrale operativa del 118 rimanga nella nostra provincia, tanto più considerata l'imminente realizzazione della nuova base di elisoccorso, che ci auguriamo presto di poter utilizzare. C'è anche la firma di Fabio "Rufus" Bristot, per anni delegato provinciale del Soccorso alpino, tra i consiglieri che hanno stilato il documento, inviato per conoscenza a tutti i sindaci della provincia. C'è la necessità che il servizio di elisoccorso venga da subito potenziato, per partire con la sperimentazione sin dal prossimo anno e pervenire nel 2019 a regime con la partenza del servizio h24, scrivono i consiglieri. Non sarà neppure lontanamente pensabile che possa essere Treviso a dover garantire questa tipologia di servizio, soprattutto perché nell'urgenza e nell'emergenza sanitaria non deve vigere il principio "dell'area vasta" (prestazione differibile nello spazio, quindi anche nel tempo), ma quello "dell'area ristretta" (neologismo assai calzante), dove la prestazione deve essere pressoché immediata, quindi la più vicina possibile all'utente. I consiglieri ricordano che l'elisoccorso a Belluno, partito ufficialmente il 1 giugno 1988, fu un'esperienza antesignana in Italia, che vide anche la nostra provincia all'avanguardia assieme a Trento Bolzano e la Val d'Aosta. La provincia di Belluno fu addirittura la prima a sperimentare il volo notturno ancora nel 1998, mettono in risalto. Alla chiusura di tale sperimentazione i sindaci dell'intera provincia chiesero unanimemente e con grande determinazione la garanzia che l'elisoccorso fosse almeno attivo dall'alba al tramonto. La sospensione del servizio legato al cosiddetto "tempo prolungato" avvenuta nell'ultimo biennio, continuano i consiglieri, ha di fatto soppresso la pronta disponibilità del nostro elicottero, con la necessità di ricorrere a Trento, Bolzano e Treviso negli orari non coperti dall'elisoccorso bellunese, condizione già di per sé stessa penalizzante per tutto il territorio. Trento e Bolzano, nel frattempo, stanno effettuando felici sperimentazioni/attività legate all'elisoccorso notturno e la Lombardia ha iniziato il percorso da quest'anno. Nella stessa direzione si stanno muovendo Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Toscana ed Emilia Romagna. Nella nostra provincia, invece, è tutto incomprensibilmente fermo, nonostante le cogenze che quotidianamente si registrano, fanno notare. Rischiamo di rimanere, nel contesto del panorama nazionale prima ricordato, una cenerentola infreddolita in attesa di chissà quali eventi straordinari che conducano a ottenere anche nella nostra provincia e nelle nostre Dolomiti il servizio di elisoccorso notturno a favore della comunità della montagna e dell'utenza turistica. I consiglieri ricordano anche il ruolo determinante della Centrale operativa di Pieve di Cadore: Nonostante non sia stato ancora definito il Numero unico dell'emergenza (Nue) 112 nella nostra provincia e nelle altre province del Veneto, continua a detenere, proprio per le peculiarità territoriali e la tipologia dei soccorsi, un ruolo strategico. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore -tit_0rg- Belluno invoca l'elisoccorso anche di notte - Venezia riattivi il servizio notturno dell'elisoccorso

Cancia, il superstite della frana vuole la casa

Borca. Dopo il risarcimento danni per i due congiunti morti, Giuliano Zanetti fa causa alla Regione

[Gigi Sosso]

Canda, il superstite della frana vuole la casa; Borea. Dopo il risarcimento danni per due congiunti morti, Giuliano Zanetti fa causa alla Regione. Cancia, il superstite rivuole la casa. Giuliano Zanetti, fratello di Adriano e figlio di Giovanna Belfi, ha promosso una causa civile contro la Regione per la vicenda della frana caduta dall'Antelao, nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2009. Sono esattamente otto anni che aspetta un risarcimento: abitava nello stesso edificio delle vittime, ma al piano inferiore, e si è affidato all'avvocato Luca Gastini del foro di Alessandria, che lo sta rappresentando davanti al giudice civile Chiara Sandini. Quello che Zanetti contesta con forza è il fatto che la griglia di contenimento posizionata sulla montagna aveva ceduto, perché la Regione aveva scelto il progetto più a buon mercato, dopo che nel 1996 c'era stata una colata molto più grossa e pericolosa: Fu scelto il progetto meno costoso, sottolinea il legale al telefonino cellulare, e tutto fu chiaro con la frana di dodici anni dopo, quella che è costata la vita ai familiari del mio assistito. È successo che l'acqua è finita contro le casa di Cancia, provocando queste due vittime, invece di essere convogliata altrove, visto anche il precedente. Non ci sono colpevoli in tutti i gradi di giudizio per quell'evento franoso, ma Giuliano Zanetti e la sorella hanno ricevuto un risarcimento danni di 200 mila euro a testa per il decesso dei parenti. Neanche uno, invece, per la casa andata distrutta. La beffa è che la stessa Regione aveva messo a disposizione una somma sui 300 mila euro, che però sarebbe arrivata soltanto in caso di ristrutturazione ultimata dell'abitazione in questione, ma in quel periodo gli Zanetti non avevano il denaro necessario a rimettere tutto a posto. La causa civile è soltanto nella sua fase iniziale e richiederà senz'altro del tempo per arrivare in fondo, ma Zanetti ci spera: lo deve a sua madre e a suo fratello. Gigi Sosso Un'immagine della frana di Cancia a [iÈÈiJM Ø -tit_org-](#)

IL ROGO NELL'AGOSTO DEL 2016

Pizzeria incendiata per intascare la polizza Gestore e titolare nei guai = Pizzeria a fuoco per l'assicurazione Denunciati proprietario e gestore*[Davide Orsato]*

IL ROGO NELL'AGOSTO DEL 2016 Pizzeria incendiata per intascare la polizza Gestore e titolare nei guai VERONA Si era pensato addirittura al racket, invece la spiegazione - secondo la polizia - è più semplice: a dare fuoco alla pizzeria Shakespeare, nell'agosto del 2016, sarebbe stato lo stesso gestore, su indicazione del titolare. L'obiettivo? Mettere le mani sull'assicurazione: poco prima era stata sottoscritta una ricca polizza. a pagina 6 Orsato Pizzeria a fuoco per l'assicurazione Denunciati proprietario e gestore È accaduto in via Nizza nel 2016.1 due uomini incastrati dalle celle telefonici] VERONA Si era pensato a un'estorsione, forse alla punizione per non avere pagato il pizzo. A un inquietante regolamento di conti tra locali rivali. Ipotesi da crime story, da gangster movie. Ma la realtà, secondo la ricostruzione della polizia a un anno e mezzo dall'incendio, potrebbe essere più vicina alla commedia. Non sarebbe stato un estraneo a incendiare la pizzeria Shakespeare di via Nizza, ma il gestore, con il benestare del proprietario che, al momento del fatto, si trovava - forse per crearsi un'alibi - in Tunisia, paese di cui era originario. Il motivo, a questo punto, lo si può intuire: intascare i soldi dell'assicurazione. Entrambi sono stati denunciati. La mattina del 18 agosto 2016, il locale si presentava completamente devastato. Le fiamme, pur danneggiando solo lievemente la struttura, avevano bruciato tutti gli interni: tutto, dai forni ai tavoli, era inutilizzabile. Il giorno dopo, a fare la conta dei danni, c'era anche il gestore, di cui sono state rese note le iniziali: D. V., originario della Basilicata. Secondo la squadra mobile, che ha preso in mano fin da subito le indagini, è stato lui, materialmente ad appiccare il fuoco. Che l'incendio fosse doloso non c'è stato dubbio fin dall'inizio: durante le operazioni di spegnimento, i vigili del fuoco hanno perfino trovato tracce di diavolina. Non è stata scarta nessuna ipotesi, ma mano a mano che gli inquirenti raccoglievano dettagli, emergevano sempre maggiore responsabilità a carico del gestore, un sessantenne con esperienza nel settore che aveva preso in carico la pizzeria da poco tempo. Il primo indizio: le tempistiche, gestore ha raccontato agli agenti di aver chiuso il locale a mezzanotte e mezza, senza abbassare la serranda, ma limitandosi a chiudere le porte. Ma l'allarme, da parte dei vicini, è scattato verso l'una e dieci: l'eventuale malfattore avrebbe avuto solo 38 minuti di tempo. A inchiodarlo del tutto, però, il fatto che solo lui, quella sera, aveva le chiavi (non sono stati commessi segni di effrazioni) e, soprattutto, la cella del telefonino, la cui presenza è stata accertata in zona fino ad almeno dieci minuti prima dell'una. E il proprietario? J.A., queste le sue iniziali, 32enne titolare di diversi locali a Verona aveva appena confermato la polizza per la pizzeria. E non contento ne aveva sottoscritta un'altra, con un massimale molto alto, milionario, che aveva stupito lo stesso assicuratore. Una procedura, quella della doppia polizza, peraltro vietata dalla legge. Il quadro si completa con le difficoltà della pizzeria, che da qualche mese andava male. E D.V., descritto come factotum del titolare, non era riuscito a risollevarne le sorti. Davide Orsato Devastata L'interno della pizzeria Shakespeare come appariva all'indomani dell'incendio, il 18 agosto 2016 (archivio) -tit_org- Pizzeria incendiata per intascare la polizza Gestore e titolare nei guai - Pizzeria a fuoco per assicurazione Denunciati proprietario e gestore

Cortina, neve e caos Turisti sotto accusa = Trappola di neve, ingorghi e caos a Cortina

[Michela Nicolussi Moro]

Cortina, neve e caos Turisti sotto accusa di Michela Nicolussi Moro CORTINA L'abbondante nevicata di mercoledì ha mandato di nuovo in tilt la circolazione di Cortina, dopo il blackout del 2013. Alemagna e Passi chiusi per ore e poi riaperti. L'assessore Bottacin se la prende con i turisti, a pagina 9 Trappola di neve, ingorghi e caos a Cortina Alemagna chiusa e riaperta, città ampezzana in tilt. Strade bloccate: è polemica. Siamo a Roma Sotto accusa anche i turisti e le auto senza catene. Bottacin: Ora paghiamo i danni. Nodo Mondiali CORTINA Dalla grande nevicata del dicembre 2013, che mandò in tilt la rete viaria ed elettrica alimentando una valanga di proteste. Cortina non si era più trovata al centro di un enorme ingorgo. Anche perché negli ultimi anni tanti nocchi non se n'erano più visti. Fino a mercoledì, quando in meno di 24 ore si è accumulato un manto bianco di 55 centimetri, lievitati a 64 a Malga Losch, a 75 a Sappada, a 153 ad Alleghe, a 152 a Frassenè. Scenario ideale per gli sciatori, infernale per turisti e residenti, inghiottiti in un carosello di veicoli bloccati in mezzo alla carreggiata e senza catene, di strade intasate da un tappeto candido e pericolosamente scivoloso, di auto parcheggiate a caso, di clacson e proteste all'ennesimo decibel. Il tutto nella località che ospiterà i Mondiali di Sci 2021. Mai visto un disastro del genere, sembra di essere a Roma, allarga le braccia un imprenditore che da anni ha la seconda casa nella località preferita da vip, politici e industriali. Ma perché ogni volta che nevicata un po' la Regina delle Dolomiti va sotto? In questo caso i motivi sono molteplici spiega il sindaco Gianpietro Ghedina tutto è partito dai tre tir provenienti dalla Val Pusteria e da sud, cioè dal Trevigiano, rimasti fermi sulla statale Alemagna (chiusa in mattinata e poi riaperta per una valanga in prossimità dell'incrocio con passo Cimabanche, ndr), perché senza catene. Circostanza che ha bloccato completamente e per ore la viabilità interna e le strade d'accesso a Cortina, già alla prese con una giornata caotica di arrivi e partenze. Per qualche disguido che intendiamo approfondire, quei camion non sono stati fermati nonostante l'obbligo di catene o gomme da neve in vigore dal 15 novembre: è saltato il filtro del controllo di ruote e attrezzature a bordo. E comunque aggiunge il sindaco i mezzi pesanti non dovrebbero circolare sull'Alemagna nel periodo di Natale, lo avevamo già suggerito. La situazione si è aggravata per l'imprudenza di molti turisti arrivati senza catene. Sì, è vero, la loro indisciplina ha creato non pochi problemi ammette Ghedina anche perché più di qualcuno ha parcheggiato l'auto in strada, causando ulteriori ingorghi che in qualche zona hanno impedito l'accesso ai mezzi spargisale. E qui entra in campo il secondo, grave, disagio: strade lasciate per ore sotto 60 centimetri di neve, benché il Comune garantisca che i propri spargisale siano entrati in funzione alle 4 del mattino di mercoledì e abbiano lavorato per 16 ore. Stamattina (ieri, ndr) ho ritrovato le strade nelle stesse condizioni di mercoledì notte, quando sono arrivato rivela l'ex sindaco di Verona, Flavio Tosi. Probabilmente ci sono poche risorse e gli spargisale costano, fatto sta che nelle ore di punta per scendere a valle ci si impiegano 5-6 ore, contro la mezz'ora calcolata in condizioni normali. La colpa è anche degli irresponsabili che girano senza gomme da neve o catene, provocando tamponamenti, rallentamenti, caos. Io a questa gente farei pagare la sanzione per l'inosservanza di quello che è un obbligo di legge, lo ricordo, e pure i danni provocati dalla loro negligenza dichiara Gianpaolo Bottacin, assessore alla Protezione civile. Le strade regionali sono pulite, è una vergogna che ogni volta che vengono giù 3 centimetri di neve in un Comune montano la viabilità impazzisca per colpa di gente non attrezzata. Non esiste che uno guidi in montagna senza catene, impedendo perfino di passare alle ambulanze. Eppure tripudi di multe non se ne sono visti. I vigili ci sono eccome assicura Bottacin ma insieme a pompieri, carabinieri e poliziotti lavorano giorno e notte per aiutare i molti sprovvisti a montare le catene, così da evitare incidenti e nuovi intoppi. E non è un loro obbligo, quindi va fatto un plauso doppio agli uomini delle forze dell'ordine. In serata sono stati riaperti alcuni passi e oggi è previsto bel tempo. Sono al lavoro 120 mezzi e 200 uomini di Veneto Strade dice l'amministratore. La vicenda In meno di 24 ore a Cortina sono caduti 55 centimetri di neve. sui Falzarego (chiuso come gli altri Passi

dolomitici in parte riaperti in serata) 47. a Malga Losch 64.75a Sappada. 152 a Frassenèl53 adAlleghe. Chiusa in mattinata e poi riaperta la statale Aiemagna per il crollo di una slavina, disagi al traffico in entrata e in uscita da Cortina per tre tir bloccati e molti veicoli senza catene- L'Arav prevede per oggi cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso fino al pomeriggio. poi tendenza ad un aumento della nuvolosità, Precipitazioni. assenti, anche in montagna è delegato Silvano Vemizzi. Sulle strade regionali non ci sono problemi di circolazione, sui Passi stiamo lavorando con priorità precise, a partire dal Falzarego. Ha funzionato il piano neve preventivo, con lo spargimento di sale sin dalle prime ore di mercoledì: ne sono stati sparsi circa smila quintali. E altrettanti si pensa di utilizzarne nei prossimi giorni. Michela Nicolussi Moro RiPRODUZIONE RiSERVATA L'autista Sono bloccato da 24 ore via Battisti, ho passato la notte nella cabina del mio camion -tit_org- Cortina, neve e caos Turisti sotto accusa - Trappola di neve, ingorghi e caos a Cortina

I vigili del fuoco salvano un cane caduto nel lago

[Redazione]

Mercoledì sera intorno alle 22.30 i vigili del fuoco di Mantova hanno salvato un cane che stava affogando nel lago, sotto il ponte di San Giorgio, nel tratto in cui scorre la ciclabile. Li ha chiamati un pescatore che stava pescando in notturna nel lago. pompieri sono scesi in acqua con il gommone e sono riusciti a recuperare il cane prima che fosse troppo tardi. Poi l'hanno portato in caserma dove l'animale è stato riscaldato e rifocillato. Quindi è stato chiamato il veterinario, che ha constatato le buone condizioni dell'animale nonostante l'acqua gelata. Ora si trova all'hotel del cane al Serraglio di Cúrtateme in attesa di capire se ha un proprietario oppure no. Da capire anche come e perché sia finito in acqua, se accidentalmente o se buttato da qualcuno. -tit_org-

Salta il tombino dell'Enel Mattina di paura e disagi

Asola. Il pezzo metallico da sessanta chili piomba su un'auto in via Garibaldi Senza corrente vanno in tilt apparecchiature elettroniche e cancelli automatici

[Valentina Gobbi]

Salta il tombino dell'Enel Mattina di paura e disagi Asola. Il pezzo metallico da sessanta chili piomba su un'auto in via Garibaldi Senza corrente vanno in tilt apparecchiature elettroniche e cancelli automatici ASOLA Un'esplosione, un boato sentito da tutti, soprattutto nel centro storico di Asola. I residenti delle abitazioni limitrofe a via Garibaldi, ieri mattina, hanno cominciato la loro giornata con un sussulto, e un po' spaventati. Il motivo di quel boato? Un tombino dell'Enel, proprio nella loro strada, nel tratto compreso tra il museo Goffredo Bellini e l'ospedale, è saltato in aria danneggiando un'auto in sosta nei paraggi. Il tombino pesa circa 50-60 chili. È stata una fortuna che in zona non ci fossero persone, perché sarebbe stata sicuramente una tragedia - riferisce il vicesindaco Giorgio Grandi, presente già dalle prime ore sul luogo dell'incidente, avvenuto poco prima delle otto -. La persona proprietaria dell'automobile verrà risarcita. L'importante è che nessuno si sia fatto male. L'esplosione, causata da un guasto ad un cavo della media tensione, ha causato l'interruzione nella fornitura di corrente elettrica, portando il buio nelle case di buona parte degli asolani. Sono stati subito allertati anche i vigili del fuoco. Dopo la paura per lo scoppio, ecco allora l'ansia legata al timore di non riuscire a realizzare tutto quello che si era stabilito di fare, anche in vista di Capodanno. Naturalmente i disagi ci sono stati, ma il problema è durato solamente qualche ora. Poco prima delle 10 i tecnici dell'Enel hanno isolato la zona e creato contatti differenti. Oggi si dovrebbe aprire il cantiere per la sostituzione del cavo che necessita di essere cambiato. Informiamo tutta la cittadinanza che via Garibaldi verrà chiusa al traffico a causa dei lavori in corso - annuncia il vicesindaco e assessore Grandi - il cantiere, realizzato per la sicurezza di tutti, servirà per la sostituzione del cavo danneggiato. Molte le segnalazioni e, naturalmente, non è mancata qualche lamentela: chi perché non riusciva a usare smartphone, tablet, pc, per uso personale come per lavorare; chi, invece, dall'altro lato, perché non poteva lasciare casa per andare in ufficio o in fabbrica a causa dei moderni cancelli automatici che, rimasti senza energia, hanno creato non poche difficoltà. Una città apparentemente ferma, quindi, ritornata quasi alle origini, catapultata in un battito d'occhi in una realtà che non era più quella del 2017. Verso la metà della mattinata, però, l'allarme è rientrato. Il traffico, comunque, per tutta la giornata è rimasto regolare. Valentina Gobbi -tit_org- Salta il tombino dell'Enel Mattina di paura e disagi

Fiamme all'ex Holiday Inn

Bruciati un materasso, un comodino e un mobile, rifugio di qualche sbandato

[Redazione]

Fiamme all'ex Holiday Inn Bruciati un materasso, un comodino e un mobile, rifugio di qualche sbandato Non c'è pace per l'ex motel Agip, o ex Holiday Inn o ex hotel Idea, l'albergo di otto piani chiuso da anni e abbandonato ad un inesorabile degrado dietro all'area di servizio Secchia ovest dell'As. Quando ancora vi era qualcosa da rubare all'interno, erano ripetuti gli incendi che scoppiavano durante le operazioni di "pulitura" dei cavi elettrici dall'involucro di plastica per denudare il filamento di rame. Roghi a volte devastanti, come quello che investì un'ala intiera dell'edificio. Ora che non c'è nemmeno un centimetro di cavo elettrico e nemmeno un grammo di rame, ecco che fioccano gli incendi da bivacco. Ieri nel primo pomeriggio alcune squadre dei vigili del fuoco sono state chiamate ad intervenire: qualcuno, probabilmente dall'autogrill, aveva notato che all'altezza del terzo piano, da quegli spazi che un tempo erano le finestre delle camere dell'albergo, fuoriusciva copiosamente del fumo. Sul posto, per i controlli del caso, è arrivato anche un equipaggio della Volante. In breve il rogo è stato circoscritto e domato: i vigili del fuoco sono saliti dalle scale interne e hanno trovato un mobile, un materasso e una poltrona che erano stati avvolti dalle fiamme. Un mini salottino di fortuna, creato da qualche sbandato, da qualche senza tetto che in questi giorni di grande freddo si è insediato all'interno del grande ex hotel vicino all'autostrada. In questi giorni invernali è facile infatti che i luoghi abbandonati vengano occupati da chi vive in strada per cercare un rifugio almeno nelle ore notturne, quando il freddo è più intenso. Il rogo quindi è nato da cause accidentali, da un fornellino o da una sigaretta. Gli agenti non hanno trovato nessuno all'interno della struttura. Il rogo si è sviluppato per cause accidentali al terzo piano -tit_org- Fiamme all'ex Holiday Inn

Lavori anti-alluvione lungo il Tresinaro dopo la grande paura

[Redazione]

> RUBIERA Sono in corso dei lavori "anti-alluvione" lungo il tratto rubierese del Tresinaro. Prima di Natale a Rubiera è stato avviato un cantiere sulla sponda reggiana del Tresinaro, che porterà alla realizzazione di una paratia "anti-reflusso" sullo scarico delle acque piovane del quartiere di via Aldo Moro. In questo modo, caso di piena, l'acqua del torrente non potrà risalire verso il quartiere evitando il rischio di allagamenti, guasti e blocchi dell'elettricità e della circolazione. I lavori, finanziati dal Comune, costano 7 mila euro ed erano stati programmati nei mesi scorsi. Tornano decisamente attuali dopo un dicembre in cui le precipitazioni hanno provocato enormi danni nel territorio reggiano e in cui anche Rubiera ha pagato il conto con l'allagamento del sottopasso fra via Emilia e le strade per Carpi e Salvaterra, dovuto alle forti piogge, e che ha creato disagi al traffico della zona. I lavori lungo il tratto rubierese del Tresinaro - tit_org-

in prefettura

I commissari Ancora trenta le famiglie fuori da casa

[Redazione]

PREFETTURA BRESCELLO Sono ancora una trentina le famiglie di Lentigione sfollate a causa dell'alluvione. Questo quanto riportato dai commissari prefettizi, Giacomo Di Matteo e Antonio Oriolo, durante l'incontro in Prefettura a Reggio Emilia, tenutosi ieri intorno a mezzogiorno. L'ultima e conclusiva riunione del Comitato di coordinamento dei soccorsi (Ces) era stata quella del 21 dicembre scorso. Ma ugualmente il prefetto Maria Grazia Forte ha voluto ieri convocare tutti i soggetti preposti per fare il punto della situazione, visto anche i livelli in sensibile crescita del fiume. I commissari Di Matteo e Oriolo hanno fatto il punto sullo stato dell'arte a poche ore dalla riunione indetta al centro sociale di Lentigione. Durante il summit in Prefettura si è parlato anche del nuovo piano di Protezione civile, adottato in tempi rapidissimi dal comune di Luzzara e al quale seguiranno presto a ruota gli altri comuni. In caso di calamità sono previste quattro fasi: verde (assenza di fenomeni pericolosi), giallo (fase di attenzione), arancione (preallarme) e rosso (allarme). E si parla anche di un sistema di allerta ai cittadini via sms. La comunicazione dei dati sui livelli dei fiumi sarà fatta dagli enti preposti (Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, l'Arpa, l'Aipo) ai Comuni, i quali dovranno comunicarli in tempo reale alla Prefettura. -tit_org-

Torna di nuovo la paura L'Enza vicino all'allerta 1

[Miriam Figliuolo]

Torna di nuovo la paura L'Enza vicino all'allerta 1 Brescello, la Protezione civile era a Lentigione ancora al lavoro con 21 uomini Mazza: Nessun allarme. Ma nella frazione c'è chi fa la guardia agli argini di Miriam Figliuolo > BRESCELLO

Gli abitanti di Lentigione hanno tirato ieri un sospiro di sollievo, mentre continuavano a lavorare per liberare le case e le strade dal fango e acqua. L'Enza agli idrometri di Vetto e Sorbolo, nonostante la pioggia continua, non ha mai raggiunto livelli di attenzione. Ma durante la notte tra mercoledì e ieri ci è andato molto vicino, troppo. Abbastanza per fare passare a molti una notte insonne. Qualcuno si è persino organizzato per controllare, a distanza, gli argini. Così il gruppo di cittadini di Lentigione protagonista di un collegamento in diretta mercoledì sera con il Tg4 da Coenzo a Mane. All'inviato Maurizio Zuffi hanno detto: Per noi non è stato Natale. La situazione oggi? Non c'è stato e non c'è allarme - ha commentato ieri sera Isabella Mazza della Protezione civile di Brescello sul campo con i volontari -. Noi siamo operativi anche oggi con ventuno volontari. Il grosso è stato fatto ma noi stiamo ancora lavorando insieme alla gente di Lentigione. C'è ancora da finire la pulizia dal fango di strade e case. Nella zona di via Molino Caselle, per esempio, e di via Viazza: le ultime ad asciugarsi dall'acqua. E in via Bernieri. Si tratta di case per lo più vuote, dove non è pensabile per il momento rientrare, o di ricoveri per attrezzi. Noi, oltre a pulire dal fango, aiutiamo a recuperare il recuperabile. La protezione civile conta di finire domani il grosso dell'attività di pulizia. Ma poi saremo sempre reperibili, come è stato per Santo Stefano - commenta Mazza - quando siamo stati chiamati in via Imperiale Superiore: due pezzi di strada, con la pioggia, erano stati invasi di nuovo dal fango. Con sei uomini abbiamo ripristinato la situazione. La pioggia di ieri non ha certo facilitato il lavoro di pulizia, ma per i volontari della protezione civile il disagio non è stato eccessivo: Siamo equipaggiati e abituati a lavorare in queste situazioni. E quanto importante sia il lavoro dei volontari lo dice, concludendo: Conosco personalmente diversi sfollati di Lentigione, ma questo non conta. La riconoscenza dei lentigionesi nei nostri confronti è pressoché unanime e viene dimostrata ogni giorno a noi del gruppo di Protezione civile di Brescello come ai diversi gruppi di Protezione civile arrivati da fuori. Il livello dell'Enza ha preoccupato, come si diceva, soprattutto la notte: le punte massime sono state registrate a Vetto, alle 20,30 di mercoledì con 1,27 metri, e a Sorbolo, alle 3,30, con 7,56 metri, mancando per poco il primo livello di attenzione. Per scendere poi nuovamente: alle 18,30 toccando i 6,06 alle 18,30 di ieri. Chiediamo che i livelli vengano tenuti sotto controllo hanno dichiarato alcuni cittadini -. Confidiamo che Comune, Protezione Civile e Magistrato del Po procedano alla pulizia degli argini che deve avvenire al più presto e soprattutto di valutare come debbano essere protetti. al lavoro sulle strade di Lentigione durante la giornata di ieri -tit_org-

Torna di nuovo la paura Enza vicino all'allerta 1

Iniziati i lavori sulla strada per Miscoso

[Redazione]

VENTASSO Si lavora per arrivare al più presto all'apertura in somma urgenza di una corsia, da regolare a senso unico alternato, e spezzare così l'isolamento nel quale si trova la frazione di Miscoso verso la sponda reggiana dallo scorso 12 dicembre. Un isolamento che obbliga i residenti o chi vuole arrivare al paese a passare per il passo del Lagastrello, la Toscana e l'Appennino parmense, con un giro molto lungo e tortuoso, al quale si aggiungono ora le difficoltà legate alle condizioni meteo invernali (anche ieri dalla media montagna in su è nevicato abbastanza copiosamente). L'ipotesi di attivare soltanto un passaggio pedonale, con una navetta a valle della frana che faccia la spola con Ramiseto, è stata superata e si punta ora ad aprire contestualmente anche una corsia. Se ne stanno occupando in stretto accordo il Comune di Ventasse e la Provincia. Venerdì (oggi per chi legge, iiär) afferma il sindaco Antonio Manari - sarà sul luogo della frana l'ingegner Valerio Bussei, dirigente infrastrutture della Provincia, che sta seguendo la situazione costantemente. Abbiamo chiesto di provvedere nei tempi più rapidi possibili alla riapertura di una corsia anche per il transito automobilistico, non solo pedonale, perché per i residenti di Miscoso la situazione attuale di isolamento è davvero molto pesante. Nei giorni scorsi sono già stati iniziati lavori di allargamento della carreggiata verso monte, asportando porzioni di roccia della scarpata, dove sarà poi posizionata una rete paramassi. Le condizioni meteo non favoriscono l'avanzamento dei lavori, ma siamo tutti impegnati per riaprire una corsia il prima possibile. Per la sistemazione completa sarà poi necessario provvedere a una palificazione di sostegno verso valle, ma questa sarà poi realizzata in un secondo momento: fondamentale adesso è riaprire una corsia, anche in condizioni di emergenza, ma che renda possibile raggiungere Miscoso, (I.t.) ANTONIO MANARI Siamo tutti impegnati per arrivare a una soluzione rapida e liberare la frazione dall'attuale isolamento causato dalla frana La strada franata aiscoso -tit_org-

Siamo alle solite, questa è la montagna

[Redazione]

> (dt) La neve non guarda in faccia alle strade: Regionali, Provinciali, Statali, per le fa lo stesso. La differenza però la fanno i gestori della rete viaria. Unadifferenzachesiè vista anche ieri e mercoledì sera, in occasione della grande nevicata. Perché l'asfalto spazzato da Veneto Strade non ha dato grossi problemi. Diversa invece la situazione sulla Statale 51 di Alemagna. Il caos si è concentrato tutto in Valboite, tra Tai e Cortina. Il motivo? Il traffico, certo: il viavai verso Cortina per le ferie dell'ultimo dell'anno era particolarmente intenso, mercoledì sera. Ma sarà solo questa la spiegazione? A sentire gli utenti delle strade bellunesi no. E neppure secondo Gianpaolo Bottacin. Le strade Provinciali e Regionali mi risulta che fossero a posto già nella serata di mercoledì - dice l'assessore regionale all'ambiente ñ alla Protezione Civile -. Da quello che so il caos si è registrato soprattutto sull'Alemagna. La nevicata era abbondante, certo. Ma non è possibile che ci siano automobilisti che si mettono in viaggio senza gomme da neve e senza catene. In effetti, a bloccare la viabilità sono stati i mezzi finiti di traverso. Moltissimi pervia delle gomme lisce. Siamo alle solite - continua Bottacin -. Siamo una provincia montana, ma chi arriva come turista non pare accorgersene. Se vado in montagna, devo essere attrezzato. Tra l'altro, c'è l'obbligo di legge relativo alle dotazioni invernali. Bottacin, ex pilota di rally e auto da corsa spiega anche come si guida sulla neve. Bisogna andare piano ed evitare di usare il freno. Oggi ci sono molti SUV in giro per le nostre strade: il 4x4 funziona, il problema è fermare il mezzo quando si frena, perché il peso può andare per conto suo sulla strada ghiacciata. In ogni caso, non è possibile usare gomme lisce. -tit_org-

grazie all'intervento dei vigili del fuoco = Cane nel dirupo: arriva l'elicottero ma è già in salvo

[Lauredana Marsiglia]

Giù per 30 metri, ma il cane è salvo ^ Recuperato a Pecol di San Tomaso grazie all'intervento dei vigili del fuoco Scappa di casa, forse attratto da un animale, è finisce il dirupo scivolando e ruzzolando lungo il ripido costone innevato per una trentina di metri. L'avventura di un golden retriever, di 2 anni e mezzo, in vacanza con la famiglia padovana a Pecol di San Tomaso Agordino, si è conclusa solo dopo oltre 5 ore tra ricerche soccorsi. Per lui è arrivato anche l'elicottero da Venezia, ma alla fine non ce ne stato bisogno. I vigili del fuoco, con un'unità del Soccorso alpino, si sono calati nella gola, lo hanno imbragato e fatto risalire con una fune di 25 metri. A pagina XIII II LIETO FINE II golden retriever a salvataggio avvenuto Cane nel dirupo: arriva l'elicottero ma è già in salvo SAN TOMASO Scappa di casa, forse attratto da qualche animale o semplicemente dalla voglia di giocare libero, tra la neve, e finisce in un dirupo. Per Rayder, golden retriever di 2 anni e mezzo, di "famiglia" padovana in vacanza a Pecol, sono state ore difficili, immobile su una cengia in fondo alla stretta gola che finisce in un torrente. È rimasto 11 dal mattino alle 10 fino alle 15.30, quando finalmente è stato recuperato grazie al prezioso intervento dei Vigili del fuoco di Agordo assieme ad un'unità del Soccorso alpino della Val Biois. Per Rider, da Venezia, era arrivato anche l'elicottero dei Vigili del fuoco. Nulla è stato lasciato al caso. I soccorritori si sono calati con circa 25 metri di fune nell'orrido fino a raggiungere il povero cane, ormai stremato dalle tante ore trascorse in quello sperone di roccia. È stato quindi imbragato e fatto risalire dove, ad attenderlo, c'era il suo padrone, felice di rivederlo. Apparentemente non aveva segni di ferite. Era stato proprio il proprietario a dare l'allarme, verso le 14, dopo averlo chiamato e cercato per ore. Rayder era uscito di casa verso le 10 approfittando del momento in cui il proprietario aveva aperto la porta. La corsa tra la neve lo ha portato verso il ripido burrone dove sarebbe scivolato e ruzzolato per decine di metri. Si è fermato in fondo, su una cengia. E qui, incapace di risalire, ha cominciato ad abbaiare. Il proprietario è riuscito così ad individuarlo, ma solo dopo diverse ore dalla sua fuga. Alle 14 è scattato l'allarme ai Vigili del fuoco di Agordo che, vista l'imprcrvietà della zona, hanno fatto arrivare anche il velivolo del Nucleo elicotteri di Venezia. Una volta giunto sul posto l'operazione si era ormai conclusa, accelerata dal fatto che ormai stava calando il buio. Bisognava quindi stringere i tempi per non aumentare i rischi. L'elicottero ha così fatto rientro e Rayder è tornato in famiglia, sano e salvo. La montagna riserva rischi, per tutti. Lauredana Marsiglia ^Rayder è rimasto per ore su una cengia: recuperato dai vigili -tit_org- grazie all'intervento dei vigili del fuoco - Cane nel dirupo: arrivaelicottero ma è già in salvo

Palestra di roccia Lacedelli a guide alpine e soccorritori

[Marco Dibona]

CORTINA Dell'uso e della gestione della nuova palestra di arrampicata sportiva Lino Lacedelli di Cortina, costruita a Sopiazes dall'amministrazione comunale, si occuperà una cordata, guidata da Davide Alberti e composta da Filippo Menardi, PierFrancesco Smaltini, Massimiliano Bauce, Natasha Alexander, Michele Titton, Lucia Montefiori e Bruno Sartorelli. La loro è stata l'unica offerta presentata, nel bando aperto dal comune di Cortina, per un affidamento di quattro anni eventualmente rinnovabili per altri quattro. Ieri mattina c'è stato il pronunciamento favorevole della commissione, istituita all'interno del servizio patrimonio comunale, presieduta da Gianluca Masólo, con Aldo Da Via e Paola Ranzato. I COMMISSARI I commissari hanno esaminato le integrazioni richieste ai proponenti, dopo una prima seduta di esame dell'offerta, lo scorso 21 dicembre. Hanno poi calcolato il punteggio dell'offerta tecnica, basata sulle esperienze dei proponenti nella gestione di una palestra di roccia indoor e di un bar; nell'organizzazione di eventi sportivi di arrampicata; nella competenza nella pratica dell'arrampicata, come guida alpina, operatore di soccorso alpino o tracciatore della federazione sportiva. Hanno assegnato 52 punti: 20 per il progetto di gestione; 12 per la presenza di tre guide alpine, nel gruppo proponente, e 6 punti per i due componenti del soccorso alpino; 8 punti sono stati assegnati per la territorialità dei proponenti; 5 per l'esperienza nella gestione di un bar; un punto per l'esperienza nell'organizzazione di eventi di arrampicata sportiva. LA GARA Per quanto riguarda l'offerta In attesa dell'apertura della palestra per l'arrampicata sportiva Lino Lacedelli, il Comune di Cortina continua a svolgere una intensa attività di preparazione. Uno degli ultimi atti è l'incarico a un gruppo di professionisti per la prima tracciatura delle vie di arrampicata con corda, montaggio di volumi, rinvii e moschettoni di calata. Sono stati individuati alcuni arrampicatori del luogo e altri esperti nella gestione di impianti sportivi di questo genere, nel vicino Alto Adige. I cinque tecnici designati per tracciare le vie all'interno della struttura sono Luca Zar. Marco Da Pozzo, Christian Mantinger, Mario Obwegs e Damián Lam precht, per una spesa prevista di 10.500 euro. In un secondo tempo il gruppo di lavoro è stato integrato con Bruno Sartorelli. L'amministrazione ha inoltre chiesto all'azienda Usli I, tramite il Servizio di igiene degli alimenti, il parere preventivo per la corretta predisposizione degli allestimenti del bar, per il punto di ristoro che sarà attivato all'interno. economica, che ha ottenuto 10 punti, il gruppo ha proposto un ribasso dello 0,01 per cento, pari a 6,3 euro, sul contributo di 63 mila euro che il comune di Cortina verserà ai gestori per i primi quattro anni di funzionamento dell'impianto sportivo. Nel totale, la proposta ha pertanto ottenuto 62 punti su un massimo possibile di 100 punti. Adesso la parola passa al servizio lavori pubblici del comune, che deve concludere alcuni interventi, tra i quali c'è il completamento di una scala antincendio, e completare alcune pratiche, come il collaudo degli impianti tecnici, sino a concedere l'agibilità. Nel frattempo i proponenti dovranno costituire la società di gestione. Quando tutto sarà pronto sarà sottoscritta la concessione della palestra; da quella data scatteranno i primi quattro anni del contratto. Marco Dibona Affidata dal Comune la gestione dell'impianto sportivo di Sopiazes La preparazione Tracciate le vie di arrampicata il gruppo di scalatori incaricati È in via di completamento l'abitabilità in costruzione la scala antincendio -tit_org-

Maltempo , strade chiuse e black out = Cadute di alberi, frane e incidenti

[David Zanirato]

Maltempo, strade chiuse e black out Davvero tanta la neve caduta sulle montagne del Friuli Venezia Giulia, a cominciare da mercoledì, con una fase più acuta durante la notte. Mobilitati i vigili del fuoco, i tecnici di Protezione civile, operai dei Comuni, forze dell'ordine. Zanirato e Gualtieri a pagina III Dopo la nevicata il di in 90 Cadute di alberi, frane e incidenti ^ Viabilità sotto scacco a causa della copiosa nevicata Mobilitati pompieri. Protezione civile e operai comunali Problemi anche con l'energia elettrica e con i telefonini Tanta pioggia nel Medio Friuli, nel Collinare e sulla Bassa EFFETTO METEO UBINE Una media di dieci centimetri sotto i 500 metri di quota, specialmente nella valle del Tagliamento, 25 centimetri a Tarvisio, 40 a Cave del Predil, quasi 50 a Forni di Sopra, tra 50 e 60 centimetri nella fascia fra i mille e i 1.500 metri di quota, tra 60 e 90 centimetri sulle vette delle Alpi Camiche e Giulie, in particolare sul gruppo del Canin. Davvero tanta la neve caduta sulle montagne del Friuli Venezia Giulia a seguito della perturbazione che ha iniziato ad interessare la nostra regione dal pomeriggio di mercoledì, vivendo la sua fase più acuta durante la notte e chiamando in causa per questo i vigili del fuoco, i tecnici di Protezione civile, operai dei Comuni, forze dell'ordine. VIABILITÀ A risentire maggiormente dell'abbondante coltre la viabilità di Carnia, Tarvisiano e Valli del Torre, nonostante l'incessante lavoro dei mezzi spazzaneve e spargisale delle varie ditte incaricate allo sgombero di arterie primarie e secondarie: all'alba di ieri, per decisione delle autorità austriache, è stato chiuso il valico della statale 52 bis di Passo Monte Croce Carnico a Paluzza per chi era diretto verso la Carinzia (il passo è stato riaperto dopo le 17). Stessa sorte per la strada regionale 646 che porta da Vedronza di Lusevera al valico confinario di Ucea, ancora una volta a causa di una frana La strada è stata poi riaperta a senso unico alternato, mentre saranno necessarie circa due giornate di lavori per sgomberare la carreggiata dal materiale caduto e mettere in sicurezza il versante sovrastante per il ripristino definitivo della circolazione- AUTOSTRADA Neve e nevischio hanno rallentato i transiti lungo l'autostrada A23 da Carnia al confine di Stato, provocando numerosi piccoli incidenti, fortunatamente senza feriti. Cadute di alberi, invece, a causa del peso della neve si sono registrate a Preone, Malborghetto Vaibruna, tra Comeglians e Rigolato lungo la strada regionale 355. la stessa arteria che mercoledì tra l'altro aveva stoppato, causa un tir finito di traverso, la visita della presidente della Regione Serracchiani a Sappada. INTERRUZIONI Diverse le interruzioni nell'erogazione della corrente elettrica a causa di guasti lungo le reti montane, come a Forni di Sopra, con la luce che ha fatto le bizze per tutta la giornata. Sempre nella località delle Dolomiti friulane grossi problemi si sono registrati per le reti di telefonia mobile della Vodafone così come per le connessioni internet. È rimasta invece muta la rete Tim sullo Zoncolan. La pioggia battente ha invece interessato i territori del Collinare, del Medio e della Bassa friulana, alcune cadute di alberi le si sono avute in particolare a Ugnano in viale delle Terme (dove ha soffiato scirocco fino a 70 chilometri orari), e nella zona del Tarcentino. RISCHIO VALANGHE Massima attenzione ai bollettini delle valanghe: dopo la giornata di ieri che aveva visto salire l'allerta al grado 4 su 5 (forte), per la giornata odierna il grado di pericolo scende a 3 (marcato) su tutto l'arco alpino e le previsioni annunciano cielo in genere poco nuvoloso, con zero termico a mille metri. I RISCHI Sono possibili valanghe spontanee di piccole e medie dimensioni da pareti, canali e pendii tuttora gravati dal peso del manto bianco. Sui pendii pratici ripidi meridionali alle quote medio-basse sono possibili distacchi di fondo. Sui pendii ripidi sopra i 1500 metri (in particolare sui versanti nord) il distacco provocato di valanghe, anche di medie dimensioni, risulta possibile già al passaggio di un singolo sciatore o escursionista. David Zanirato IN AGGUATO IL PERICOLO DI VALANGHE ANCHE AL PASSAGGIO DI SINGOLI ESCURSIONISTI -tit_org- Maltempo, strade chiuse e black out - Cadute di alberi, frane e incidenti

Allarme Brenta: frane sugli argini e alberi cadenti

[L.lev.]

VieONZA "Avanti con l'idrovia Padova mare": il comitato intercomunale Brenta Sicuro ha fatto tappa anche a Vigonza. È stata infatti consegnata nelle mani del sindaco Stefano Marangon la mozione con cui il comitato che da anni si occupa della valorizzazione e della cura del Brenta sta portando avanti la mozione sulla realizzazione dell'idrovia Padova mare, quale opportunità di riqualificazione ambientale paesaggistica di tutta l'area attraversata dal fiume. Nelle ultime settimane i rappresentanti del comitato hanno consegnato copia del documento ai sindaci dei Comuni rivieraschi. Con questo documento vogliamo sollecitare il completamento dell'importante opera di salvaguardia idraulica del territorio veneziano e padovano - ha spiegato Marino Zamboni - l'idrovia Padova-Mare può essere una straordinaria opportunità di riqualificazione ambientale e paesaggistica di un'area importante, a ridos- IL COMITATO FIUME SICURO DENUNCIA L'INCURIA E SOLLECITA IL COMPLETAMENTO DELL'IDROVIA so della riviera del Brenta, attraverso la realizzazione di un "corridoio ecologico" fra Padova e la laguna di Venezia. La proposta che abbiamo avanzato anche all'amministrazione di Vigonza, e che stiamo consegnando ad oltre 40 Comuni, è di condividere questa nostra azione nella sede istituzionale dei rispettivi consigli comunali. Siamo convinti che la condivisione e l'unione di intenti sia il miglior modo di affrontare e, speriamo, risolvere gli annosi problemi legati al rischio idrogeologico. Grazie al sindaco Marangon per averci pazientemente ascoltati. Prima della mozione, il comitato Brenta Sicuro ha elaborato uno studio sullo stato di salute del basso corso del fiume concentrandosi in particolare sugli argini. L'analisi, che ha riguardato i tratti di Cadoneghe, Vigonza, Noventa Padovana, Vigonovo, Fosso, Campolongo Maggiore, Codevigo, ha rilevato numerosi fenomeni franosi e la presenza di alberature che potrebbero arrecare ulteriori danni al corpo arginale. In particolare nel tratto compreso tra i Comuni di Cadoneghe e Vigonza, sono stati rilevati sull'argine sinistro 34 alberi pericolanti o già all'interno del fiume, e la presenza di 16 frane molto estese (11 sulla sponda vigontina). Altri 6 alberi pericolanti e 5 frane sono stata accertate sulla sponda destraa Vigonza. La vegetazione ha coperto anche i tratti arginali interessati da frane, rendendo difficoltosa la rilevazione - aveva spiegato Zamboni - l'indagine si è svolta in primavera ed è stata eseguita con l'obiettivo di constatare l'incuria complessiva e la mancanza pressoché assoluta di manutenzioni e riprese di frane che assumono dimensioni molto estese. L.lev. Indagine con rilievi degli ambientalisti nel corridoio ecologico VIA DEI MARE Le sponde fluviali necessitano di manutenzione -tit_org-

Auto nel canale, conducente illeso

[Redazione]

Solo la prontezza di riflessi lo ha salvato da gravi conseguenze, perché la Punto di servizio è finita sul fondo del Ceresolo nel tratto che lambisce il territorio di San Martino di Venezze mentre lui, una guardia giurata della società Sicuritalia, è riuscito a saltare fuori rimanendo illeso. L'incidente è avvenuto nella tarda serata di mercoledì, con i vigili del fuoco subito accorsi, anche se hanno provveduto solo ieri mattina a recuperare l'auto. Non si trattava, infatti di un'operazione banale, visto che è dovuto intervenire il nucleo sommozzatori per imbragare l'auto, poi sollevata grazie all'autogrù. -tit_org-

Intossicazione da monossido: muore un giovane nigeriano

[Redazione]

TRAGEDIA AD ACQUI TERME Un nigeriano di 25 anni è morto e la sua compagna di 33 anni è stata ricoverata in codice rosso all'ospedale di Acqui Terme, nell'Alessandrino, per quella che al momento sembra essere una intossicazione da monossido di carbonio. La tragedia, sulla quale sono in corso gli accertamenti dei carabinieri, in una casa di via Barisene in costruzione e ancora priva dell'impianto di riscaldamento. A sprigionare il monossido sarebbe stato, secondo le prime informazioni un braciere acceso dentro un bidone di fortuna. A dare l'allarme è stata la donna quando si è svegliata si è infatti accorta che il compagno accanto a lei non le rispondeva. Sul posto, con i carabinieri e il 118, sono intervenuti i vigili del fuoco. Ricoverata all'ospedale monsignor Galliano, la donna sarà trasferita nella camera iperbarica della Otip, l'unica struttura di questo tipo in Piemonte e Val d'Aosta, a Torino. I carabinieri stanno indagato per capire come mai la coppia, che risiede ad Alessandria, abbia trascorso la notte in quella casa. Sempre ieri i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in uno stabile di Corso Brescia a Torino per intossicazione da monossido di carbonio. Ancora una volta è stato un braciere di fortuna acceso in casa che ha provocato malori e nausea a una famiglia con tre adulti e quattro bambini. Fortunatamente però le loro condizioni non sono gravi, le hanno accertato i medici del Maria Vittoria. -tit_org-

La montagna si sbriciola Chiusa la Sp6 a Cevo = Piovono massi sulla strada: Sp 6 chiusa fino alla Befana

[Sergio Gabossi]

La montagna si sbriciola Chiusa la Sp6 a Cevo CEVO. Una frana - registrata mercoledì - ha portato alla chiusura di un tratto di Sp6. La strada dovrebbe riaprire la seconda settimana di gennaio. Nessuna abitazione è rimasta isolata. A PAGINA 19 Piovono massi sulla strada: Sp 6 chiusa fino alla Befana Dovrebbe riaprire nella seconda settimana di gennaio. Molti disagi ma nessuna casa isolata Sergio Gabossi Unboato. La montagna che si sbriciola e una pioggia di massi che sventrano il bosco, frantumano l'asfalto e si tuffano nella valle del torrente Foglia. Notte da brividi a Cevo, lungo la strada provinciale 6 che dalla frazione Andrista porta verso Fresine: nella tar da serata di mercoledì una decina di metri cubi di roccia si sono staccati dalla montagna di località Fobbio ostruendo la carreggiata e finendo la corsa nella valle del Poggia. Stop ai veicoli. Dopo il primo sopralluogo effettuato dai tecnici comunali, la Provincia ha deciso di chiudere la strada in entrambi i sensi di marcia. Passati questi giorni di festa, si procederà alla perlustrazione della zona e a portare via il materiale: salvo imprevisti, la riapertura è prevista nella seconda settimana di gennaio. La situazione è critica ma, per fortuna, nessuno è rimasto isolato e non ci sono abitazioni irraggiungibili, ha spiegato il sindaco di Cevo, Silvio Citroni. Siamo preoccupati ha aggiunto - perché ci sono ancora alcuni grossi massi in bilico nel bosco e sulla parete della montagna. Inevitabili i disagi per i residenti delle frazioni Valle e Fresine che, per poter raggiungere il fondovalle, dovranno transitare dalla provinciale che passa da Cevo. Il boato. L'allarme è stato lanciato mercoledì sera intorno alle 20 da alcuni residenti di Andrista che hanno sentito un boato spaventoso provenire dal bosco a circa due chilometri dall'abitato: i primi ad intervenire sono stati l'operaio cantiniere della Provincia, il sindaco e alcuni volontari della Protezione civile. Giunti all'altezza del chilometro 3 della Sp6, ci sono resi conto dell'accaduto: dalla montagna che si trova sopra il bosco, si è staccata una grossa frana che ha scaricato a valle una decina di massi grandi quanto un tavolo da cucina. Roccia. Due di questi hanno rimbalzato sull'asfalto lasciando un piccolo cratere e, dopo aver divelto il guard rail, sono rotolati nel bosco che scende fino al torrente Foglia. Un altro masso di grosse dimensioni è appoggiato (pericolosamente) al tronco di un castagno secolare che si trova a non più di una decina di metri dalla strada. Altri, di dimensioni minori, sono sparpagliati lungo il pendio del bosco. Polemica. Aspettiamo i tecnici e il geologo per decidere il da farsi ma è chiaro che la zona va messa in sicurezza - ha sottolineato Citroni -. La Provincia ha confermato la chiusura della strada fino a nuovo ordine e credo che non se ne farà nulla fin dopo l'Epifania. Cosa penso? Non è la prima volta che ci troviamo in situazioni di questo tipo e anche questa volta siamo stati miracolati, visto che nessuno è rimasto coinvolto. Mac'è bisogno di intervenire e di mettere in sicurezza le strade perché il nostro è un territorio di montagna dove vivono decine di famiglie che ogni giorno devono spostarsi per esigenze di scuola o lavoro. // Ci sentiamo miracolati Bisogna mettere in sicurezza al più presto le nostre strade LA SITUAZIONE In Valcamonica. La frana - registrata mercoledì sera a Cevo - ha portato alla chiusura di un tratto di Provinciale 6. Il sindaco si dice preoccupato: Per fortuna nessuno è rimasto isolato. Però ci sono ancora alcuni grossi massi in bilico nel bosco e sulla parete della montagna. Non è la prima volta che ci troviamo in situazioni di questo tipo. C'è bisogno di intervenire. In Gaver. Il blocco stradale sulla Provinciale 669 fra Valle Dorizzo e Gaver (stesso discorso per la Sp 345 fra Cam polaro e Bazena) è durato lo spazio di una notte. Ieri, anche grazie alle favorevoli condizioni atmosferiche, si è potuto transitare in un solo senso di marcia. Questa mattina, limitatamente al Gaver, previsto un nuovo sopralluogo. Silvio Citroni sindaco di Cevo Frana. La montagna si è sbriciolata mercoledì attorno alle 20 e i massi sono finiti sulla carreggiata Pericolo. Uno dei massi finiti sulla Sp 6 in località Fobbio: si sono staccati una decina di metri cubi di roccia -tit_org- La montagna si sbriciola Chiusa la Sp6 a Cevo - Piovono massi sulla strada: Sp 6 chiusa fino alla Befana

Le ricerche di Pietro non danno ancora esito

[Redazione]

.æéèÿòàæààæàà? Ancora una giornata di ricerche sull'Alto Garda, ma di Pietro Giordani, il ÇÇâïïà del quale non si hanno più notizie da venerdì scorso, non c'è traccia. Ieri il raggio d'azione delle squadre di ricerca è stato ampliato ulteriormente. Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino volontari della Protezione Civile si sono spinti fino al lago d'Idre, ma non sono stati trovati elementi a indicare il passaggio o la presenza del giovane. Ieri mattina ci si augurava che da Orio al Serio potesse alzarsi in volo l'elicottero dei Carabinieri, ma le condizioni meteo hanno ancora una volta impedito l'intervento dal cielo. Sono inoltre state estese alle strade di tutta la Lombardia le verifiche sui lettori automatici, ma il numero di targa della Panda del ÇÇâïïà (DG 623 GH) non risulta tra quelli rilevati. Un fattore che induce i responsabili del posto di comando allestito dai Vvf alla caserma dei Cc di Gargnano a continuare a cercarlo sui monti a cavallo tra il Garda e l'Eridio. Intanto, su Facebook, Ludovico, fratello dello scomparso, fa un appello affinché domani in tanti si uniscano alle ricerche: il ritrovo sarà alle 9 al parcheggio Agri-coop di Gargnano, // Le ricerche. Volontari al lavoro -tit_org-

Al centro il coordinatore provinciale di Anpas Paolo Rebecchi insieme ai referenti delle squadre Dal freddo ai terremotati, con Anpas 1,6 milioni di chilometri di solidarietà

[Betty Paraboschi]

Dal freddo ai terremotati, 4 con Anpas 1,6 milioni di chilometri di solidarietà Tra i progetti e le raccolte fondi anche la realizzazione della struttura polivalente per le calamità sostenuta dall'Editoriale Libertà Betty Paraboschi Quanta strada c'è nelle scarpe antinfortunistiche dei volontari di Anpas Piacenza? Difficile a dirsi, ma nelle moto delle loro ambulanze si conta oltre un milione e 600 mila chilometri percorsi in un anno. In 12 mesi sono quasi 50 mila i servizi ordinari e di emergenza che le 14 pubbliche assistenze del nostro territorio hanno portato a termine: lo ha spiegato il coordinatore provinciale di Anpas Paolo Rebecchi nel tratteggiare il consueto bilancio dell'attività dell'anno insieme ai referenti Alessandra Parmigiani, Maria Frino, Gianfranco Losi e Francesco Fermi Nella sede dell'Anpas Piacenza è stato "snocciolato" un anno importante per gli oltre 2.000 volontari che compongono le squadre delle pubbliche di Calendasco, Carpaneto, Cortemaggiore, Croce Azzurra Ferriere, Croce Bianca Piacenza, Croce Verde Morfasso, Monticelli!, Sant'Agata di Rivergato, San Giorgio, Valnure di Ponte dell'Olio, Valdarda, Valvezzeno di Gropparello, Valtidone di Castelsangiovanni, Valtrebbia Soccorso di Travo. Dai trent'anni della Croce Bianca celebrati con due giorni di esercitazioni e feste alla scomparsa del presidente storico Giancarlo Carrara, dalla collaborazione con Editoriale Libertà per il progetto della struttura modulare mobile alla partecipazione agli Stati generali della protezione civile: È stato un anno decisamente impegnativo ha spiegato Rebecchi - un anno che si è aperto con l'emergenza freddo e che ci ha visto per la prima volta occuparci anche delle persone in difficoltà che spesso sono deiverie propri "fantasmi" non ascoltati da nessuno: abbiamo portato coperte, sacchi a pelo e bevande calde ai senza fissa dimora. Nel contempo però è anche proseguito l'impegno a sostegno delle aree del Centro Italia colpite dal terremoto, abbiamo portato davanti al Parlamento europeo di Bruxelles il Progetto Adapt e inaugurato il campo nella scuola di Roncaglia per cui erano stati raccolti dei fondi. A breve inaugureremo anche quello di Pontedello- lio. Dobbiamo ringraziare i piacentini che ci sono sempre vicini a cominciare dal comitato "GOSSO un unico cuore" che ha contribuito alla realizzazione della "giocheria" eda Editoriale Libertà, che grazie ai fondi raccolti ci ha permesso di acquistare una struttura destinata ai territori colpiti dalle catastrofi. Per Anpas però le sfide continuano e sono quelle affrontate dai volontari e dai 32 dipendenti, che con 62 ambulanze, 12 auto mediche, 16 pulmini e 14 mezzi operativi setacciano il territorio. E portano sicurezza. I piacentini ci sono stati vicini e ci hanno sempre appoggiato (Paolo Rebecchi) Al centro il coordinatore provinciale di Anpas Paolo Rebecchi insieme ai referenti delle squadre In alto I progetto della struttura mobile, qui sopra macerie ad Amatrice -tit_org-

PAOLO REBECCHI, COORDINATORE PROV IN CIALE

Affrontiamo emergenze, dure prove e situazioni umane toccanti

[Betty Paraboschi]

PAOLO REBECCHI, COORDINATORE PROVINCIALE Quando ha iniziato aveva 18 anni, i capelli lunghi e un mucchio di tatuaggi. Quelli sono rimasti, i capelli si sono accorciati molto e ormai il traguardo dei primi "anta" è vicino per Paolo Rebecchi, coordinatore provinciale di Anpas che quest'anno compie 20 anni in servizio operativo. A 18 anni mi sono avvicinato ad Anpas quasi per caso grazie a una persona che conoscevo e mi aveva parlato di questa realtà ha ricordato - se dovessi dire che il volontariato mi ha cambiato la vita non sarei obiettivo: non l'ha cambiata, è diventato un pezzo importante di essa. Ho ricevuto tanto e mi sono messo in gioco: non lo ho fatto da solo perché ho trovato delle persone fantastiche con cui abbiamo lavorato e stiamo lavorando moltissimo. Di anni da allora ne sono passati parecchi: la sede era quell'via Trieste, ben più piccola e modesta dell'attuale e da chiudere a chiave prima di salire in ambulanza. E anche Rebecchi non aveva idea dell'impegno che, entro i 39 anni compiuti neppure un paio di mesi fa, lo avrebbe portato a diventare nel 2003 responsabile dell'Area Servizi Operativi della Croce Bianca, nel 2011 consigliere regionale di Anpas e poi coordinatore del comitato di Anpas Piacenza e responsabile regionale di Protezione Civile per Anpas Emilia-Romagna. Qui ho trovato una seconda famiglia - ha spiegato - si sono instaurate delle amicizie fondamentali: basti pensare a quando, dopo il terremoto del 2009, abbiamo gestito il Corn 2 di San Demetrio ne' Vestini in provincia dell'Aquila e abbiamo fatto 72 ore senza dormire. Ma penso anche al fatto che spesso fra i tanti impegni gli affetti invariabilmente risultano sacrificati, ma almeno lo si fa con delle persone amiche e pesa meno. E poi ci sono anche degli episodi divertenti perché il volontariato è fatto anche di quello. Ma è fatto anche di responsabilità e di impegni come quello che ha visto Rebecchi occuparsi della Protezione civile regionale: Affrontare delle emergenze come quelle di questi ultimi anni non è stato semplice. Lavorare con molte persone ed enti ti mette a dura prova, ma quello che mi lascia sempre un segno sono le situazioni umane - ha spiegato - in questi anni ne ho viste tante e spero di vederne ancora nelle file di Anpas che per me resta una priorità: starò nel movimento finché saremo compatibili perché penso che in ogni situazione ci si scelga reciprocamente senza obblighi. Mi auguro un Anpas sempre più protagonista e in aggiornamento in cui tutti stiamo uniti per proseguire la strada. Betty Paraboschi -tit_org-

Gelo e neve a Vaccarezza, le campane non suonano più

[Elisa Malacalza]

Gelo e neve a Vaccarezza, le campane non suonano più. Pali caduti nella strada che porta alla chiesa di Sant'Eustachio. Don Mario: Passiamo lo stesso sui fili a terra. Nuova allerta Elisa Malacalza ieri è scattata una nuova allerta meteo di "colore giallo" per ghiaccio e pioggia che potrebbe ancora gelare. Si teme dunque nelle prossime ore un altro effetto "gelicidio"; mentre il territorio ancora si sta leccando le ferite da quello di ormai tre settimane fa. Ne è testimonianza, ad esempio, tra le tante criticità ancora evidenti in tutto il territorio, la strada di accesso all'antica chiesa di Vaccarezza, sulla strada che da Bobbio porta al Penice. Il palo crollato e i fili sparsi ovunque, tra i campi, la strada, e la villa del marchese Malaspina, a fianco del parco di querce secolari, suscitano non poche preoccupazioni tra i residenti della frazione. Il parroco don Mario Poggi, ormai abituato a raggiungere le località anche più distanti, come Dezza o Ceci (anche loro danneggiate dal maltempo di Santa Lucia), ricorda, tuttavia: La nostra montagna è forte. Il sindaco Roberto Pasquali è stato avvisato della situazione e sappiamo che sta provvedendo a sistemare il problema. Sono stati giorni difficili, senza luce. Ormai siamo tutti dipendenti dalla luce elettrica. Anche il sistema computerizzato delle campane è stato pesantemente danneggiato. Ora non suonano. Ho avvisato una ditta perché provveda a riparare il guasto. Il territorio tuttavia è ampio, i disagi sono stati tanti. Non possiamo aspettarci una risoluzione dall'oggi al domani con la "bacchetta magica": Al momento, transitiamo dunque sui fili, sia per andare a Messa che al cimitero. Ieri, a complicare il tutto, è caduta anche la neve, questa volta, almeno, senza far registrare danni o disagi evidenti e lasciando semplicemente i bambini incantati di fronte alla "dama bianca" arrivata nella settimana tra Natale e San Silvestro. Attenzione per 24 ore Il nuovo avviso di allerta, della durata di 24 ore (dalla mezzanotte del 29, oggi, alla stessa ora del 30 dicembre), è stato diramato dalla protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna e riguarda ovviamente anche la provincia di Piacenza. Ampi rasserenamenti notturni e mattutini - si legge nella nota diffusa - determineranno una flessione delle temperature con valori inferiori allo zero. La presenza di pioggia o neve al suolo, associato a questo raffreddamento, determinerà la possibile formazione di ghiaccio sul settore appenninico e sulla pianura. -tit_org-

Auto nel fosso pieno d'acqua La conducente esce illesa

[Redazione]

Auto nel fosso pieno d'acqua La conducente esce illesa Solo un grande spavento per una 34enne finita fuori strada sulla Via Emilia Nel fosso pieno d'acqua con l'auto, donna esce dall'abitacolo e si salva. Una 34enne alle 13.40 di ieri si è ribaltata con l'auto, per cause sconosciute, in un fossato a lato della strada statale 9 via Emilia all'altezza di Secugnago. L'incidente, per la spaventosa dinamica, ha fatto temere il peggio. I soccorsi, allertati da alcuni testimoni, sono stati immediati. Per fortuna però, nonostante i traumi accusati durante la violenta carambola e il freddo, dovuto all'acqua presente nel fossato in cui la sua vettura si è immersa, la conducente è riuscita a uscire da sola dal veicolo senza riportare gravi conseguenze. Sul posto i vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi con l'autopompa e l'autogrù e hanno messo in sicurezza il veicolo cercando di rimetterlo in strada. Con loro i carabinieri e un'ambulanza della Croce bianca di San Colombano. Dopo aver ricevuto le prime cure la giovane è stata accompagnata al pronto soccorso di Lodi, ma le ferite non sono per fortuna gravi. -tit_org- Auto nel fosso pieno d'acqua La conducente esce illesa

Il maltempo flagella l'Italia Forti neviccate sulle Alpi

[Redazione]

Il maltempo flagella l'Italia Forti neviccate sulle Alpi Cortina in tilt. A Roma alberi caduti e allagamenti, crolli nelle mura medioevali di San Casciano. Capri resta isolata Ancora pioggia e vento su buona parte dell'Italia, con le temperature in calo rispetto ai giorni passati. E tanta neve sulle Alpi, in particolare a nord est, con Cortina in tilt per le intense precipitazioni che hanno interessato le Dolomiti: nella cittadina, già meta dei turisti, la viabilità è stata bloccata per ore, ma poi la situazione si è andata normalizzando. Anche in Lombardia la neve è scesa abbondante in quota: ora però, c'è il rischio di valanghe. A Roma una nuova violenta grandinata e il vento forte hanno provocato la caduta di alberi e allagamenti. Forti rallentamenti sul collegamento ferroviario Roma-Formia-Napoli, risolti poi da Rfi, Maltempo e neve anche sull'Appennino, con le zone reatine colpite dal terremoto coperte dalla neve, soprattutto Amatrice e Accumoli. Problemi anche in Toscana: a San Casciano Val di Pesa (Firenze) è crollata una porzione delle mura medievali, con le macerie finite sulle auto in sosta. Anche il Sud è stato flagellato: permangono le difficoltà nei collegamenti viamareeCaprièisolata, con un'unica partenza ieri alle 9 che ha impiegato quasi tre ore per raggiungere l'isola, a fronte dell'ora e venti abituali, con onde che hanno superato i cinque metri di altezza. Una bufera di maestrale si è avuta in Sardegna, con punte 150 Km/orari, e un circo è stato evacuato a Cagliari. Sempre a causa di forti raffiche di vento un pullman delle Ferrovie del Gargano, senza viaggiatori a bordo, è andato fuori dalla carreggiata. L'autista è rimasto illeso e ha dato subito l'allarme. Ma è stata Cortina l'emblema della giornata di maltempo: tanta neve, quattro anni dopo la tempesta bianca che causò il black out del 2013, ma questa volta le infrastrutture elettriche hanno retto, anche se la precipitazione ha messo in crisi le auto dei turisti in viaggio verso le mete del Capodanno. La conca ampezzana e tutto l'arco dolomitico in Veneto, ma anche le Prealpi, sono state colpite dalla prima forte nevicata dell'inverno. Chiusi per neve i passi dolomitici della regione, che però sono stati riaperti tutti entro la serata di ieri grazie ai 120 mezzi spazzaneve. Tra le difficoltà permane il rischio valanghe, presente oltre che in Lombardia anche in Veneto: su tutto l'arco dolomitico e sulle Prealpi. Rischio valanghe in Lombardia e nel Veneto Un pullman finisce fuoristrada nel Gargano La conca di Cortina d'Ampezzo ieri è stata interessata da un'intensa nevicata -tit_org- Il maltempo flagella l'Italia Forti neviccate sulle Alpi

Consigli per smaltire in modo ecologico pacchi, giochi e abeti

[Redazione]

Un abete vero, ma senza radici, non sopravviverà al Natale. Ma, se riciclato, può trasformarsi in fertilizzante per altre piante. Allo stesso modo, la carta da regali può essere conferita nell'apposito contenitore, il miglior modo per darle nuova vita farlo con le nostre mani, conservando la parte non rovinata e riutilizzandola per altri pacchetti. Le festività natalizie e il Capodanno, oltre a gioia e convivialità, portano l'incombenza di liberare la casa dai "residui" imballaggi, carta, nastri e biglietti d'auguri, involucri in cartone e plastica. E ancora, avanzi di cibo e bottiglie di vetro. Per vivere le festività nel segno della sostenibilità e agire per il bene dell'ambiente, AcegasApsAmga ha predisposto una serie di consigli, disponibili online (www.ilrifiutologo.it) e sull'app "11 Rif ufologo". Ecco i principali. Brindisi 100% ecologici. Rendere ecologico il brindisi di Capodanno è semplicissimo: basta riporre le bottiglie vuote nei contenitori dedicati. Il vetro è infatti un materiale amico dell'ambiente, perché può essere riciclato al 100% e all'infinito. Tutti gli avanzi alimentari, invece, devono essere gettati nel contenitore per l'umido. A tal proposito, Acegas ricorda che lo spreco alimentare, in Italia, ammonta a mezzo miliardo. Evitare gli eccessi permette non solo un sensibile risparmio sull'economia domestica, ma anche di ridurre i rifiuti. Fuochi d'artificio. Che si tratti di fontane, petardi o bengala, una volta esauriti vanno conferiti nel contenitore del rifiuto secco non riciclabile, in caso però non siano esplosi non devono assolutamente essere buttati via: trattandosi di sostanze pericolose ed esplosive è importante contattare ditte specializzate o i vigili del fuoco. Pacchi e carta da regalo. Gli imballaggi in cartone devono essere ridotti di volume e conferiti insieme alla carta, negli appositi contenitori stradali. La carta da regalo, se dorata o argentata, va nell'indifferenziato, così come i nastri e i fiocchi colorati. Il consiglio, comunque, è riciclarli per altri regali. Imballaggi in plastica e giocattoli. Una premessa: il miglior posto per i giocattoli usati sono le ceste delle onlus, che ogni anno ne raccolgono per i bambini che più ne hanno bisogno. Se proprio, però, non fossero più utilizzabili, i giocattoli non elettronici come macchinine o pupazzi, vanno tutti nell'indifferenziato. Nuova vita per l'abete. Gli abeti senza radici, non più trapiantabili, possono essere trasformati in fertilizzante da riutilizzare in agricoltura. Per questo motivo non vanno abbandonati accanto ai cassonetti, ma consegnati ai Centri di Raccolta. Come negli altri mesi dell'anno, inoltre, per gli scarti verdi AcegasApsAmga offre un servizio di ritiro "porta a porta" gratuito, su prenotazione chiamando il numero verde 800 237 313. -tit_org-

Frana a Lusevera, regionale 646 bloccata

Il maltempo ha causato il distacco di massi. In azione Protezione civile, vigili del fuoco e tecnici di Fvg Strade

[Barbara Cimbaro]

Frana a Lusevera, regionale 646 bloccata Il maltempo ha causato il distacco di massi. In azione Protezione civile, vigili del fuoco e tecnici di Fvg Strade di Barbara Cimbaro > LUSEVERA Il maltempo e le forti piogge di questi giorni hanno causato, mercoledì sera, il distacco di una frana che ha investito la strada regionale 646. Fortunatamente nessun veicolo è rimasto coinvolto nello smottamento, che si è verificato poco a valle dell'abitato di Vedrò nza. Non erano ancora le 20, mercoledì, quando è scattato l'allarme per la presenza di massi in strada: sul posto sono sopraggiunti i volontari del gruppo comunale di protezione civile, i vigili del fuoco, con un mezzo, e i tecnici di Fvg strade. Sulla carreggiata, oltre ad altro materiale meno consistente, erano presenti circa sei massi di dimensioni importanti (non si può escludere che altri fossero precipitati a valle nel torrente), la frana aveva inoltre danneggiato un palo della linea telefonica. I tecnici di Fvg strade, come si diceva, sono stati sul posto fmo dalla serata di mercoledì: la situazione è stata affrontata dapprima disponendo, in via precauzionale, la chiusura della strada regionale in corrispondenza della frana e quindi, iniziando già dalla mattinata di ieri, giovedì, le opere necessarie. Già nella mattinata è stata effettuata la perlustrazione del versante in frana, che ha portato all'individuazione di altri massi che andranno rimossi. Sono stati quindi attivati i mezzi, tra cui il "ragno", un macchinario specifico che riesce ad operare anche ad altezze notevoli, per le necessarie operazioni di pulizia e disaggio. Verso il mezzogiorno di ieri è stato possibile effettuare, di conseguenza, la riapertura della via a senso unico alternato, una notizia sicuramente positiva e importante per i residenti dei diversi centri posti a monte della frana, che altrimenti sarebbero stati costretti a una deviazione non breve per Villanova delle grotte. Per la definitiva riapertura della strada, era previsto dapprima potessero essere necessari ancora due giorni circa di lavori, non si escludeva però, ieri, di poter prolungare gli interventi con l'installazione, ad esempio, di un dispositivo paramassi. L'accaduto ha destato forte preoccupazione nell'alta vai Torre: Questa non è la prima volta che si verificano cadute di massi da Crosis verso il comune di Lusevera. - è stata infatti la considerazione del sindaco Guido Marchiol - Da parte degli enti preposti servirebbe quindi, a mio parere, un intervento straordinario di messa in sicurezza di tutta la strada, a partire dalla diga di Crosis e poi in su, fino a Vedronza. Non possiamo sperare di avere sempre fortuna, queste cadute di massi sono pericolosissime. Il sindaco di Lusevera ha tenuto anche a ringraziare Fvg strade, per l'impegno nella riapertura di quella che è un'arteria importante per il nostro comune, rimarcando come qui sia fondamentale, anche dal punto di vista dello sviluppo del territorio, la sicurezza viaria. Il maltempo aveva causato, infine, alcune cadute di materiali anche sulle strade del Taipanese ma fortunatamente si è trattato di casi non gravi. a?aPRODU2!ONE RISERVATA Il sindaco Guido Marchiol indica la zona della frana sulla regionale 646 a Lusevera: affianco, alcuni interventi lungo la strada (Foto Petrusi) -tit_org-

Il crollo e la paura. Le antiche mura si stanno sbriciolando

San Casciano, si stacca un intero blocco del 1300

[Andrea Settefonti]

n crollo e la paura Le antiche mura si stanno sbriciolando San Casciano, si stacca un intero blocco del 1300 Andrea Settefonti S.CASCIANO (Firenze) CROLLA un pezzo delle mura di San Casciano Val di Pesa. E per fortuna provoca soltanto danni ad una vettura in sosta nel parcheggio davanti alla cinta muraria. L'episodio è accaduto ieri mattina poco dopo le 7, in via dei Fossi, strada sempre affollata e transitata per la presenza di banche, bar, parcheggi a ridosso del centro. Qui, un intero blocco di cinta muraria del 1300 posto sopra quella che era porta Fiorentina è staccato ed è precipitato nella parte erbosa che costeggia il parcheggio dove erano in sosta alcune auto. Il pezzo più grande di muro crollato è rimbalzato fino ad una Alfa Romeo 156, di proprietà di una signora di San Casciano, e ha provocato danni alla fiancata destra della carrozzeria, la rottura di un finestrino e lo sfondamento del parabrezza. PER FORTUNA il pesante ammasso di pietre, mattoni e altri laterizi non interessò alcuna persona per un bilancio che altrimenti sarebbe potuto essere ben più pesante. Lungo le mura era già stato installato un cantiere per la ripulitura dalle erbacce, prima di arrivare all'intervento di recupero vero e proprio messo nel bilancio delle opere pubbliche approvato questi giorni, per un importo del primo stralcio di lavori pari a 345 mila euro. Lavori che avrebbero portato nei prossimi mesi alla demolizione della parte crollata, quella più antica del 1300 ma anche quella mano originale visti gli interventi negli anni. Dopo il crollo sono intervenuti i vigili del fuoco di Firenze e della polizia municipale di San Casciano per delimitare l'area, poi definita nel corso della giornata con una barriera di new jersey, e consentire l'accesso a metà del parcheggio. L'area è stata messa in sicurezza - ha detto il sindaco di San Casciano, Massimiliano Pescini - con la chiusura degli stalli di sosta prossimi alle mura, mentre è garantito il passaggio delle auto. Secondo quanto previsto nel progetto di intervento, già finanziato, finalizzato al restauro delle mura di via dei Fossi, questo blocco non andava mantenuto ma doveva essere asportato e ricostruito. PER QUALCUNO proprio i lavori di indagine e studio, iniziati un anno fa, potrebbero essere una delle cause, insieme alla pioggia, al tempo, alle radici delle piante infestanti e alla mano dell'uomo negli anni, che hanno portato al crollo. Non era la prima volta che si verificava il crollo di parte delle mura di San Casciano. In altre occasioni si erano staccati calcinacci e qualche mattone, un blocco impressionante come quello di ieri non era mai caduto. Un crollo che non si poteva prevedere, neppure con la ripulitura dalle piante infestanti. Come evidenzia il sindaco: Non c'erano avvisaglie che potesse venire giù. La parte era quella più antica e sottoposta a maggiori attenzioni. Ma niente lasciava prevedere che potesse staccarsi, si poteva prevedere il distacco di calcinacci, infatti avevamo protetto l'area. La parte alta A quanto risulta dopo un sopralluogo, il fulmine ha raggiunto la parte alta del monumento mediceo facendo crollare una parte del parapetto lato mare e provocando danni interni Impianto in tilt Danneggiato l'impianto elettrico, con probabili danni a computer ed altre apparecchiature, degli uffici di spiaggia della Guardia Costiera e della società che gestisce il porto turistico Anche residenza Fino al 1815 il monumento fu utilizzato come torre di avvistamento e poi ceduto a privati, divenendo anche la residenza dello scrittore di mare Raffaello Brignetti Colpa solo del maltempo? Forse no La causa del crollo di un tratto delle mura, potrebbe non essere legata soltanto alla fitta pioggia caduta in questi giorni: si sospetta che il cedimento possa essere legato anche al cantiere installato per i lavori di ripulitura dalle erbacce, in attesa del restauro Il pezzo più grande muro crollato rimbalzato fino ad una vettura parcheggio L'area nel frattempo stata messa in sicurezza; nell'attesa che svolgano altri e ventici ANTESIGNANO Cosimo I de' Medici, dal 1543, avviò una lunga attività edilizio-militare in diverse zone della Toscana -tit_org-

I PRECEDENTI VOLTERRA E POGGIO A CAIANO**Due bombe d'acqua Monumenti disastri***[Redazione]*

I PRECEDENTI VOLTERRA E POGGIO A CAIANO Due bombe d'acqua Monumenti disastri FIRENZE LA FURIA dell'acqua in questi anni ha provocato altri disastri a opere monumentali della Toscana. Nel marzo scorso quaranta metri del muro della Villa Medicea di Poggio a Caiano (Prato) sono stati spazzati via da uno smottamento provocato dalla pioggia incessante. Una vera e propria bomba d'acqua che ha rovinato un pezzo di storia di importanza nazionale, nonché patrimonio dell'Unesco. Sei le auto rimaste schiacciate da una frana, ma fortunatamente nessun ferito. Un altro danneggiamento gravissimo è avvenuto invece nel 2014 a Volterra, dove una trentina di metri delle mura medievali crollarono a seguito di un nubifragio che mise in ginocchio Finterà provincia di Pisa. Lo squarcio all'interno della cinta muraria e il crollo della sede stradale sottostante rese necessaria l'evacuazione delle 11 famiglie che si trovavano all'interno degli edifici adiacenti.edifici, ovvero case, studi d'arte e laboratori. Volterra: il crollo delle mura Poggio a Caiano: cinta distrutta -tit_org- Due bombeacqua Monumenti disastri

MARCIANA MARINA DANNEGGIATA ANCHE L'ILLUMINAZIONE DEL PORTO**Fulmine si schianta sulla torre medicea Devastato uno dei simboli dell'Elba**

[R.m.]

MARCIANA MARINA DANNEGGIATA ANCHE L'ILLUMINAZIONE DEL PORTO Fulmine si schianta sulla torre medicea Devastato uno dei simboli dell'Elba MARCIANA MARINA (Isola d'Elba) LA TORRE degli Appiani, che domina la zona del porto di Marciana Marina, all'isola d'Elba, è stata danneggiata ieri da un fulmine che l'ha colpita poco dopo le 9 durante un forte temporale abbattutosi sul paese. La saetta ha raggiunto la parte alta del monumento mediceo (simbolo di Marciana Marina) facendo crollare una parte del parapetto, lato mare, non visibile da terra, provocando qualche danno anche al suo interno. Il fulmine - spiega il sindaco del paese, Gabriella Allori, subito accorsa sul posto - ha provocato danni importanti al muro esterno sulla sommità della torre ma per fortuna la struttura nel complesso ha retto e non sono stati rilevati cedimenti strutturali. All'interno il fulmine ha creato uno spostamento d'aria che ha distrutto la porta di ingresso ed una finestra ed ha fatto venire giù una paretina che non faceva parte della struttura originaria. SUL POSTO, insieme a carabinieri e polizia municipale, sono subito intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Portoferraio che hanno effettuato il sopralluogo all'interno del monumento cinquecentesco, fino al 1815 utilizzato come torre di avvistamento e successivamente ceduto a privati divenendo anche la residenza dello scrittore di mare Raffaello Brignetti. Chiaramente - aggiunge il sindaco Allori - la zona degli accessi e dei corridoi adiacenti è stata interdetta con un'ordinanza. Abbiamo dato incarico agli uffici di far presente quanto è accaduto all'agenzia del demanio perché il bene, pur attualmente in custodia al comune con concessione in scadenza a febbraio, è di proprietà demaniale. E' stata infine informata la soprintendenza che ha confermato che in tempi brevi saranno adottate le misure necessarie per gli interventi di ripristino. IL FULMINE ha danneggiato anche l'impianto elettrico, con probabili danni a computer ed altre apparecchiature, degli uffici della delegazione di spiaggia della Guardia Costiera e della società che gestisce il porto turistico. Danneggiata anche l'illuminazione della parte finale del porto. Il fulmine che ha colpito la torre è stata una delle conseguenze dell'ondata di maltempo abbattutasi per tutta la giornata di mercoledì sull'isola con temporali, pioggia, vento e... neve che ha imbiancato il monte Capanne e le alture vicine, spolverando anche i paesini di Poggio, Marciana e Sant'Ilario. Da segnalare anche la caduta di un grosso albero sulla strada vicino alla fonte Napoleone ed una barca che si arenata sulla spiaggetta di san Giovanni. R.M. TIMORI Il sindaco Allori ha interdetto la zona con un'ordinanza -tit_org- Fulmine si schianta sulla torre medicea Devastato uno dei simboli dell'Elba

COLPITA UN'AUTO**Crolla un pezzo delle mura trecentesche Paura a San Casciano = San Casciano, piovono pietre Crolla un pezzo delle antiche mura***Nessun ferito, semidistrutta un'auto parcheggiata. L'incidente verso le 7**[Andrea Settefonti]*

Firenze COLPITA UN'AUTO Crolla un pezzo delle mura trecentesche Paura a San Casciano Nel Regionale e a pagina 18 San Casciano, piovono pietre Crolla un pezzo delle antiche mura Nessun ferito, semidistrutta un'auto parcheggiata. L'incidente verso le di ANDREA SETTEFONTI bosa che costeggia il parcheggio si alla demolizione della parte di ANDREA SEneFONTI VIENE giù un pezzo delle antiche mura di San Casciano. E per fortuna ci sono stati soltanto danni a una vettura parcheggiata davanti al punto dove si è verificato il crollo. È successo ieri mattina poco dopo le 7, in via dei Fossi, strada sempre affollata e transitata per la presenza di banche, bar, parcheggi a ridosso del centro. Una strada dove si è staccato un blocco intero di cinta muraria risalente al 1300, ma rimaneggiata nel corso dei secoli e arrivata a oggi non originale. Il masso si è staccato ed è precipitato nella parte er bosa che costeggia il parcheggio dove erano in sosta alcune auto. Il pezzo più grande di muro crollato è rimbalzato fino ad una Alfa Romeo 156, di proprietà di una residente di San Casciano, e ha provocato gravi danni alla fiancata destra della carrozzeria, la rottura di un finestrino e lo sfondamento del parabrezza. Alla fine, la conta dei danni è stata davvero limitata rispetto al rischio che si è corso. E in fondo è stato limitato anche il danno alle mura, visto che era già stato installato un cantiere che avrebbe portato nei prossimi me si alla demolizione della parte crollata e alla sua ricostruzione, oltre al restauro degli altri pezzi della cinta. Nei giorni scorsi, il Comune ha approvato nel bilancio delle opere pubbliche per il 2018 proprio uno stralcio di lavori per 345mila eu- ro, da appaltare per recuperare esattamente quel tratto murario. Lavori anticipati dalla ripulitura dalle erbacce - per questo la presenza del cantiere - per poter effettuare indagini precise sulla natura dei lavori da effettuare. Ma per qualcuno in paese proprio quei lavori di indagine e studio, iniziati un anno fa, potrebbero essere una delle cause, insieme alla pioggia, all'usura del tempo, alle radici delle piante infestanti e alla mano dell'uomo negli anni, che ieri hanno portato al crollo. Già da tempo - racconta uno degli abitanti della zona che preferisce l'anonimato - avevamo notato che quando pioveva, l'acqua fuoriusciva dalle pietre delle mura. Non solo. Chi ha le cantine in questa zona - continuano altri abitanti - lamenta la presenza di acqua nelle cantine stesse. LE MURA crollate sono sopra quella che era porta Fiorentina, oggi murata per essere riaperta più a valle. Negli anni Sessanta ci furono lavori per la realizzazione delle scuole, qualche anno fa è stato costruito l'archivio comunale. Tutti lavori che potrebbero aver gravato sul terreno sul quale appoggiano le mura, commenta ancora chi da anni vive in questa zona di San Casciano. Per il momento l'area è stata messa in sicurezza - chiarisce il sindaco Massimiliano Pescini - con la chiusura degli stalli di sosta prossimi alle mura, mentre è garantito il passaggio delle auto. Nella giornata di ieri è stato installato un tratto di new jersey in cemento per poter usufruire almeno di metà parcheggio. SOCCORSI Sul luogo del crollo sono accorsi i vigili del fuoco e i tecnici del Comune L'assessore Ciappi: le demolizioni sarebbero partite con la buona stagione L'assessore Ciappi: le mura crollate andavano demolite perché non autentiche, i lavori sarebbero partiti con la buona stagione Il masso crollato dalle antiche mura di San Casciano e l'auto semidistrutta -tit_org- Crolla un pezzo delle mura trecentesche Paura a San Casciano - San Casciano, piovono pietre Crolla un pezzo delle antiche mura

Albero pericolante abbattuto dai pompieri alle Caldine

[Redazione]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA Fiesole L'ALTRA sera i vigili del fuoco sono intervenuti con una piattaforma aerea per tagliare un albero pericolante sulla via Faentina, zona Caldine. Sul posto la polizia municipale, che con i volontari della Fratellanza Popolare (che hanno segnalato il pericolo) hanno disciplinato il traffico per una ventina di minuti per permettere ai pompieri di operare. -tit_org-

Sette boy scout messi in salvo dal Soccorso Alpino

[Redazione]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA UN GRUPPO di sette boy scout è stato soccorso sul crinale tra Passo Giogo e Passo della Colla. I ragazzi, dagli 11 ai 15 anni, che erano usciti nella mattinata, hanno perso l'orientamento e solo ieri verso le 18.30 si sono imbattuti in un palo segnaletico sul quale erano indicati i numeri di emergenza del Soccorso Alpino. Sul posto imperversava una forte nevicata. Grazie al mezzo fuoristrada, la squadra della Stazione Monte Falterona ha raggiunto rapidamente i ragazzi e li ha trasportati a Borgo San Lorenzo. Infreddoliti ma in salvo. -tit_org-

CALICE AL CORNOVIGLIO CAI E COMUNE: SINERGIA A FAVORE DEL TERRITORIO
Insieme per la valorizzazione dei sentieri

[Redazione]

CALICE AL CORNOVIGLIO CAI E COMUNE: SINERGIA A FAVORE DEL TERRITORIO - CAUCE AL CORNOVIGLIO - OLTRE venti chilometri di sentieri, dal fiume fino all'Alta via dei Monti liguri. Altri, ancora da 'riscoprire', strappare all'abbandono e rendere nuovamente fruibili ai tanti appassionati del trekking. È un patrimonio enorme, e un vero e proprio piacere per gli occhi e per lo spirito, quello per il quale il comune di Calice al Corno viglio e la sezione spezzina del Club alpino italiano hanno stretto un patto per la valorizzazione. L'ACCORDO ha trovato nei giorni scorsi il parere favorevole del consiglio comunale calicese, guidato da Mario Scampelli (in foto) e prevede un contributo annuale - in via sperimentale - di nulle euro in totale da parte dell'amministrazione al Cai, che si occuperà di valorizzare i percorsi all'interno della Rei, la Rete escursionistica ligure. Il patto tra Comune e Cai prevede la manutenzione della rete sentieristica e la sua georeferenziazione, in modo tale da facilitarne la fruizione da parte degli appassionati, oltre al miglioramento della segnaletica. ALTRO OBIETTIVO è il recupero di vecchi sentieri che con il passare degli anni sono finiti nel degrado: antiche vie comunali, mulattiere che si stanno progressivamente perdendo ma che sia il Comune che il Cai intendono recuperare. Si tratta di un accordo importante - spiega il sindaco di Calice al Comoviglio, Mario Scampelli -. La nostra rete sentieristica è molto vasta, va dal fiume ai monti e crediamo abbia importanti potenzialità turistiche. Vogliamo gestirla al meglio, anche grazie alla collaborazione del gruppo comunale di protezione civile. L'ingresso nella Rei ci consentirà di attingere a eventuali finanziamenti dedicati alla manutenzione. Partiremo con la gestione di quei sentieri già 'battuti', ma lo scopo è anche quello di recuperare i vecchi sentieri caduti in abbandono. -tit_org-

Protezione civile efficiente Pronti anche a Santo Stefano

Luni, il sindaco Silvestri difende la squadra dell'emergenza

[M.m.]

Luni, il sindaco Silvestri difende la squadra dell'emergenza -LUNI- IL PIANO di intervento necessita di un aggiornamento per adeguarsi alla modernità degli strumenti ma nel dettaglio non ha lacune gravi da dover costringere il sindaco a prendere provvedimenti nei confronti dei dirigenti del settore. La richiesta del consigliere di opposizione Paolo Andreani di prendere in considerazione l'ipotesi di sanzionare gli incaricati della stesura del piano di Protezione Civile del Comune di Luni in quanto non sviluppato secondo i criteri previsti è caduta nel vuoto. All'interrogazione il sindaco ha risposto con un esempio... pratico e più che mai diretto. All'indomani della richiesta presentata dal consigliere dei Cinquestelle è scattata infatti l'allerta arancione. E nessuno si è trovato impreparato, ma questa non è una novità. Le nostre squadre - spiega Alessandro Silvestri - hanno da tempo maturato esperienza e professionalità e il fatto che in una giornata di festa si siano immediatamente fatti trovare pronti all'emergenza è un motivo di enorme soddisfazione per noi amministratori e maggior sicurezza per i cittadini che sanno di non essere lasciati soli. Le richieste del consigliere Andreani probabilmente riguardano una parte più teorica che pratica: se intende che il piano non è aggiornato dal punto di vista cartaceo posso essemme d'accordo e provvederemo alle integrazioni e stampa ma di certo non è così nel senso operativo. Sappiamo nei dettagli quali zone sono a rischio, chi ci vive, quali sono i punti da monitorare e quelli da evacuare. Per questo non ci sono provvedimenti disciplinari da adottare. Anche nella sera di Santo Stefano l'allerta arancione ha costretto una trentina di famiglie della zona di San Rocco e Serravalletta a lasciare le abitazioni. E questo accade dal 2012. SPERO che questo sia l'ultimo Natale di tensione per queste famiglie - continua Silvestri - perché stiamo avanzando rapidamente nelle procedure di asse gnazione dei lavori di messa in sicurezza del movimento franoso che costringe le famiglie a lasciare le case in caso di allerta meteo. Come si può vedere e ascoltare in caso di situazioni di pericolo scatta la macchina dei soccorsi: le famiglie nelle zone rosse vengono avvistate con largo anticipo e il resto della cittadinanza allertato con messaggi telefonici e informazioni sul sito del Comune e pagine Facebook. Se poi dovremmo riscrivere il piano per averlo aggiornato anche in forma cartacea per andarselo a leggere serenamente ci attrezzeremo per farlo. m.m. SICUREZZA Amministratori e personale riuniti al centro operativo comunale durante l'ultima allerta meteo dei giorni scorsi -tit_org-

AMIATA**Buferà di neve Un metro in vetta È boom di turisti = Un metro di neve sull'Amiata Boom di sciatori per S. Silvestro***A pagina 16 Temperature in picchiata. L'assessore Bisconti: Massimo impegno**[Redazione]*

ÀÌ ÄÒÀ Bufera di neve Un metrovetta È boom di turisti i A pagina 16 Un metro di neve sull'Amiata Boom di sciatori per S. Silvestro Temperature in picchiata. L'assessore Bisconti: Massimo impegno di MASSIMO CHERUBINI UN METRO di neve sull'Armata, fiocchi bianchi anche ad Abbadia San Salvatore e ancor più in basso (Pienza e Montepulciano), ovunque brusco calo delle temperature. La perturbazione questa volta non ha tradito le previsioni. Fin dalle prime ore di ieri la neve - che in montagna cadeva già da diverse ore - ha interessato anche i paesi della zona. Una precipitazione insistente, copiosa che in breve tempo ha prodotto i suoi disagi. Ad Abbadia San Salvatore il previsto mercato quindicinale non è stato allestito. Disagi, ma per fortuna nessun incidente di rilievo, sulle strade. Un paio di ore, tanto il tempo delle nevicata a valle del vecchio vulcano, sufficienti per scaricare alcuni centimetri di neve, una decina nelle parti alte del paese. Tempestivo l'intervento dei mezzi spartineve che hanno sparso anche sale per prevenire la formazione di lastre di ghiaccio. Neve che ha, seppur per breve tempo, imbiancato Pienza, Montepulciano, San Quirico d'Orcia. Qui, con l'aumento della temperatura, pian piano al posto della neve è caduta la pioggia. Forte vento, temperature comunque rigide, sempre di poco sopra agli zero gradi. Neve in abbondanza, come accennato, sulle piste da sci dell'Amiata che si presentano al meglio per i tanti sciatori che stanno arrivando negli alberghi della zona per San Silvestro. Un metro di neve sulla vetta, temperatura che ha toccato anche i sei gradi sotto zero. Mezzi battipista in azione per sistemare al meglio le piste già più o meno (dai settanta centimetri in vetta ai trenta nei punti più bassi) innevate. L'Amiata si presenta al meglio per questo Capodanno, come da quasi un ventennio non capitava. Imponente il lavoro dei mezzi impegnati a tener libere strade ed aree destinate ai parcheggi. Un lavoro coordinato dall'assessore Francesco Bisconti delegato alla montagna per la giunta del comune di Abbadia San Salvatore. Ce la stiamo mettendo tutta - dice - per dare il meglio a quanti, sono davvero tanti, hanno scelto l'Armata per trascorre la fine dell'anno. Domani (oggi, ndr) dovrebbe aprire anche la pista del Crocicchio. Stanno intervenendo per batterla al meglio, speriamo proprio di poter aprire anche questa pista. Le condizioni della stazione sciistica, la neve, hanno sancito il tutto esaurito che, ad onor del vero, era quasi certo da prima di Natale. La fiducia dei turisti, frutto sicuramente del grosso lavoro di promozione fatto, viene ora ripagata con una montagna al meglio dello stato di innevamento. Sempre guasta la seggiovia perla Direttissima' SI LAVORA a pieno ritmo per ripristinare il guasto che ha fermato, prima del ponte di Natale, la seggiovia che serve la pista Direttissima che dalla vetta dell'Amiata scende fino alle Macinaie Un problema al motore che ha fermato l'impianto di risalita di una delle piste più lunghe della stazione. Un guasto che produce disagi anche alla pista Panoramica. PIANCASTAGNAIO, LÀ FARHACIA TRASLOCA DA OGGI la Farmacia Speroni si trasferisce nella nuova sede, sempre lungo viale Gramsci, al civico u31, negli spazi un tempo della Pensione Sani. Domani l'inaugurazione ufficiale IN AZIONE Un'immagine di come si presentava ieri l'Armata dove sono entrati subito in funzione i mezzi spazzaneve per liberare le strade - tit_org- Bufera di neve Un metro in vetta È boom di turisti - Un metro di neve sull'Amiata Boom di sciatori per S. Silvestro

Allerta gelate, scatta il piano sale

In azione la notte scorsa i mezzi del Servizio infrastrutture comunale

[Redazione]

PIOGGE E TEMPERATURE IN CALO In azione la notte scorsa mezzi del Servizio infrastrutture comunale È scatta l'allerta gelate dell'Arpae in tutta la regione e a Ferrara, ad eccezione delle zone costiere e il Comune ha fatto uscire tutta la notte mezzi per spargere il sale sulle strade principale. L'allerta è valida per 24 ore e per questo i mezzi sono stati in azione dalla mezzanotte di ieri fino alle prime ore di oggi. A metter in campo il programma è il Servizio infrastrutture del Comune dopo aver valutato previsioni meteo e allerta di Protezione Civile che avevano indicato piogge e abbassamento significativo delle temperature: da qui il Servizio ha predisposto a scopo precauzionale la salatura di alcuni punti critici della viabilità principale stradale. In particolare nella notte appena passata mezzi spargisale sono stati impegnati nello spargimento sale su viadotti, sottopassi e rotatorie. I mezzi caricati per lo spargimento di sale -tit_org-

Escavatore distrutto nel rogo

Incendio doloso in un cantiere a Monestirolo: prime indagini di vigili e carabinieri

[Redazione]

Incendio doloso in un cantiere a Monestirolo: prime indagini di vigili e carabinieri. Hanno visto le fiamme da lontano, attorno alle 15.50 di ieri e hanno subito chiamato i vigili del fuoco: l'allarme è partito da Monestirolo per un escavatore che bruciava all'interno di un cantiere edile in via Giuseppe Longhi e subito è scattato l'intervento dei vigili del fuoco, prima, e dei carabinieri, poi. Una volta arrivati sul posto, gli inquirenti non hanno avuto dubbi: si tratta di un incendio doloso ed ora le indagini che hanno preso subito il via dovranno indicare i motivi che hanno innescato le fiamme; il rogo ha completamente bruciato e distrutto l'intera cabina di guida dell'escavatore e le fiamme hanno poi lambito tutta la struttura e i cingoli del mezzo, mentre l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha scongiurato che le fiamme si propagassero al serbatoio. Il mezzo è di proprietà di una ditta esterna al cantiere che aveva avuto l'incarico di fare sbancamenti. Mentre lo stesso cantiere con una casa in costruzione, da quanto si apprende, è bloccato da un anno perché la ditta esecutrice sarebbe stata dichiarata fallita. Ora le indagini di vigili e carabinieri: da valutare se si tratta di un gesto di vandalismo oppure vi sia una sorta di ritorsione dietro queste fiamme. L'escavatore bruciato nel cantiere chiuso di Monestirolo: l'incendio è doloso, le fiamme hanno distrutto la cabina di guida. E adesso via alle indagini dei carabinieri -tit_org-

ostellato - parla l'assessore Argentesi

Il 2018 anno di eventi grazie alle associazioni

[Redazione]

OSTELLATO - PARLA L'ASSESSORE ARGENTESI
Il 2018 anno di eventi grazie alle associazioni
i OSTELLATO Si è insediata nella giunta ostellatese alla fine dello scorso mese di ottobre, al seguito delle dimissioni dell'assessore Claudia Rinaldi per motivi di lavoro, ricevendo dal sindaco Andréa Marchi le deleghe ad associazionismo, pari opportunità e decentramento. Patrizia Argentesi si è immediatamente cimentata nella nuova realtà, in un momento come quello natalizio dove sono particolarmente attive le tante associazioni presenti ad Ostellato e nelle sue frazioni. È un bel periodo, perché sono state create iniziative in tutto il nostro territorio e vedere tanti volontari impegnati a far del bene per le proprie località è assolutamente confortante. Riguardo l'associazionismo generale - ha commentato l'assessore Argentesi - ho potuto subito notare che nel 2018 ci sarà la riforma del terzo settore a livello nazionale e questa non è di certo una cosa di poco conto. Ci saranno tante innovazioni, il cambiamento degli statuti e altre cose che porteranno uno stravolgimento generale. È però anche vero che già dal 2016 sono state introdotte normative nuove e non è già tutt'ora facile adeguarsi per ciascuna associazione anche perché la burocrazia è sempre più eccessiva e nei fatti complica le cose nell'organizzare eventi, manifestazioni e iniziative. Il discorso riguarda tutti, non solo Ostellato. Si tratta di un argomento delicato e in piena evoluzione. L'assessore ha poi speso qualche parola per la nuovissima associazione di Protezione civile nata ad Ostellato qualche settimana fa e che sta tentando di farsi conoscere il più possibile per ricevere adesioni tramite semplici iniziative, come la recente bancarella dinnanzi al supermercato Aliper con momento informativo decisamente partecipato: La costituzione della Protezione civile è sicuramente un bel segnale. Hanno già una sede a Corte Valle che a breve sarà inaugurata. Diversi di loro sono già formati, altri lo faranno, e percepiamo la richiesta della popolazione di provare a inserirsi dentro a questo nuovo gruppo. Chiaramente l'auspicio è che i progetti di Protezione civile vengano condivisi e fatti conoscere anche nelle nostre scuole, per spiegare a tutti i giovani studenti l'utilità di quest'associazione. L'assessore ha poi chiuso: Con la Pro Loco di Ostellato ci stiamo già muovendo per tutto il 2018 per organizzare il carnevale, la fiera estiva e la sagra della zucca. L'idea finale è quella di fare un bel calendario - anche online - dove vengono inserite in scaletta le iniziative con relative date di tutte le associazioni per evitare eventuali sovrapposizioni. l'assessore Patrizia Argentesi - tit_org-

I vigili del fuoco aiutano una donna

[Redazione]

LIDO SPINA Ieri all'alba, alle 5 circa, i vigili del fuoco di Comacchio sono intervenuti in un'abitazione di via Da Vinci, a Lido Spina, per soccorrere una donna caduta a terra e non in grado di rialzarsi. Dopo l'apertura porta, le sono stati prestatati i primi soccorsi: ora sta meglio. -tit_org-

NEL SALENTINO**Tre morti in incendio in casa, non una disgrazia***[Redazione]*

- NEL SALENTINO Tré morti in incendio in casa/ non una disgrazi. SALERNO - Una anziana madre e due figli sessantenni morti: sono le tré vittime di un incendio divampato l'altra notte nel centro di Mercato San Severino, in provincia di Salerno. Potrebbe essersi trattato di una tragica fatalità, ma tra le piste seguite dai carabinieri c'è anche quella di un gesto deliberato: il figlio minore della donna sarebbe stato sofferente di crisi depressive, e non si esclude che possa aver appiccato il fuoco causando la propria morte e quella dei due congiunti. Le vittime sono Iole De Marco, vedova di 82 anni, e i suoi due figli: Donato e Franco Papa, di 61 e 58 anni, che vivevano con la madre in uno stabile in via Tommaso Sanseverino. I vicini, immaginando che l'abitazione fosse vuota (la famiglia si era recata per Natale da alcuni parenti in Basilicata), hanno chiamato i vigili del fuoco, che dopo la scoperta dei cadaveri hanno allertato i carabinieri della locale Compagnia agli ordini del maggiore Alessandro Cisternino. Nelle prossime ore si potrà delineare un quadro più chiaro del contesto nel quale si sarebbe sviluppato il rogo. Al momento le indagini procedono a 360 gradi: sarebbero stati ascoltati vicini e parenti delle vittime per ricostruire l'ambiente familiare. Da un primo esame, il cadavere di Franco Papa risulta carbonizzato, mentre gli altri due solo parzialmente. La madre e il figlio maggiore, dunque, sarebbero presumibilmente morti per le esalazioni dei fumi. Il pm della Procura di Nocera Inferiore Tania Amoruso ha disposto l'esame autoptico delle salme che si trovano nell'ospedale di Curteri. La famiglia era molto nota e stimata; il figlio maggiore, insegnante di lettere in pensione, era molto conosciuto, e tanti a Mercato San Severino ricordano ancora il marito di Iole De Marco, medico di famiglia morto una trentina d'anni fa. Il sindaco Antonio Somma ha annunciato la proclamazione del lutto cittadino, in occasione dei funerali. -tit_org-

MASSIMA ATTENZIONE**Zone del terremoto imbiancate Disagi ad Amatrice e Accumoli***[Redazione]*

RIET1 - I bollettini di vigilanza meteorologica lo avevano annunciato. La neve è arrivata a imbiancare l'alto Reatino e, in particolare, le zone colpite dal sisma del 24 agosto 2016. Dall'altra notte intense nevicate hanno coperto i villaggi di Sae allestiti nei comuni di Amatrice e Accumoli e nelle loro frazioni per ospitare gli sfollati del sisma. Imbiancate anche le principali arterie che collegano l'area del cratere con il capoluogo, le Marche e l'Abruzzo. Ad Amatrice e Accumoli sono caduti circa 10 centimetri di neve, ma poche le segnalazioni di disagi e limitate solo alla viabilità e alla presenza di neve e ghiaccio lungo le strade. Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, nella mattinata di ieri sulla sua pagina Facebook, aveva lamentato che i suoi operai si erano rifiutati di rimuovere la neve nei villaggi Sae, protesta poi rientrata. Non avrei mai voluto scrivere queste cose, mai, ha scritto nel post il primo cittadino di Amatrice, poi aggiungendo: pensavo che il Terremoto avesse insegnato a tutti noi che la solidarietà e la fratellanza sarebbero diventate il nostro pane quotidiano ed invece scopro che alcuni nostri operai si sono rifiutati stamane di intervenire con le miniturbine (donate dagli italiani) per pulire le aree Sae. Secondo quanto ha scritto Pirozzi mancava l'ordine di servizio del caposettore, questa la motivazione ufficiale. Come se alleviare le difficoltà dei propri concittadini - ha concluso nel post - non sia obbligo di qualsiasi dipendente pubblico. -tit_org-

Cortina va in tilt, Capri isolata Maltempo anche nei posti vip

[Redazione]

Cortina va in tilt, Capri isolata Maltempo anche nei posti vip): Tanta la neve scesa sulle Alpi Caduta di al beri nel la capitale ROMA - Ancora pioggia e vento sull'Italia, con le temperature in calo rispetto ai giorni passati. E tanta neve sulle Alpi, in particolare a nord est, con Cortina in tilt per le intense precipitazioni che hanno interessato le Dolomiti: nella cittadina, già meta dei turisti, la viabilità è stata bloccata per ore, ma poi la situazione si è andata normalizzando. A Roma una nuova violenta grandinata e il vento forte hanno provocato la caduta di alberi e allagamenti. Forti rallentamenti sul collegamento ferroviario Roma-Formia-Napoli, risolti poi da Rfi. Maltempo e neve anche sull'Appennino, con le zone reatine colpite dal terremoto coperte dalla neve, soprattutto Amatrice e Accumoli. Problemi anche in Toscana: a San Casciano Val di Pesa (Firenze) è crollata una porzione delle mura medievali, con le macerie finite sulle auto in sosta. Anche il Sud è stato flagellato: permangono le difficoltà nei collegamenti via mare e Capri è isolata, con un'unica partenza ieri alle 9 che ha impiegato quasi tre ore per raggiungere l'isola, a fronte dell'ora e venti abituale, con onde che hanno superato i cinque metri di altezza. Una bufera di maestrale si è avuta in Sardegna, con punte 150 Km/orari, e un circo è stato evacuato a Cagliari. Sempre a causa di forti raffiche di vento un pullman delle Ferrovie del Gargano, senza viaggiatori a bordo, è andato fuori dalla carreggiata. L'autista è rimasto illeso e ha dato subito l'allarme. Ma è stata Cortina l'emblema della giornata di maltempo: tanta neve, quattro anni dopo la tempesta-bianca che causò il black out del 2013, ma questa volta le infrastrutture elettriche hanno retto, anche se la precipitazione ha messo in crisi le auto dei turisti in viaggio verso le mete del Capodanno. La conca ampezzana e tutto l'arco dolomitico in Veneto, ma anche le Prealpi, sono state colpite dalla prima forte nevicata dell'inverno. A Cortina 60 centimetri di manto bianco ma sui passi, a duemila metri di quota, con i nuovi apporti della notte si misura un metro e mezzo di neve. I fiocchi sono caduti fin nel fondovalle. Pieve, Borea, Vodo di Cadere, dove il manto ha raggiunto i 40 centimetri. Neve più "pesante" qui, date le temperature meno fredde, che accumulandosi sulle linee elettriche ha causato black out temporanei e circoscritti, subito risolti dai tecnici dell'Enel. Questa volta, insomma, il bellunese non si è fatto trovare impreparato, e la nevicata ha avuto il merito di mettere al sicuro il mando delle piste da sci per Capodanno ed oltre. A Cortina sono caduti sessanta centimetri di neve (foto A -tit_org-
AGGIORNATO

Il presidente Vincenzi risponde sui disagi registrati nell'Alto Varesotto = Strade ricoperte di neve alla Rasa e al Sacro Monte

POLEMICHE Proteste da residenti e automobilisti. La replica: Subito al lavoro

[Marco Croci]

Provincia: noi la neve la puliamo POLEMICHE 11 presidente Vincenzi risponde sui disagi registrati nell'Alto Varesotto. Le emergenze causate dalla forte nevicata sono cessate ieri mattina: riaperta la Sp 7, chiusa a causa di uno smottamento, e risolto il blackout che ha lasciato al freddo e al buio i territori di montagna. Restano le polemiche. Anche (soprattutto) quelle per le strade poco pulite nell'Alto Varesotto. Il presidente della Provincia rassicura e "spala" le critiche: Non abbiamo tagliato il budget sulla neve e siamo pronti ad aumentarlo se necessario. Polemiche anche nel capoluogo per la condizione delle strade alla Rasa e al Sacro Monte Croci e Martino!! aile pagine 16 e 20 Strade ricoperte di neve alla Rasa e al Sacro Monte> Proteste da residenti e automobilisti. La replica: Subito al lavoro La nevicata di mercoledì ha soltanto della strada che sale a lambito il capoluogo, ma dove è arri- piazzale Pogliaghi erano vata-ossia alla Rasa e al Sacro Monte- impraticabili, non c'era si è fatta sentire e ha creato qualche prò- stato alcun intervento con sale o sabbia, blema alla circolazione. La denuncia ar- e non ce la siamo sentita di far venire su riva in particolare dagli automobilisti i clienti con il rischio che potessero troche si sono trovati a passare di lì tra il varsi in difficoltà. Inoltre, via Fincará pomeriggio e la serata, ma non solo: da non è stata pulita ed era impossibile anSanta Maria del Monte è Riccardo San- che fare manovra all'altezza del "Cotinson, assessore durante il secondo lonne" (il ristorante hotel che si trova a mandato di Attilio Fontana e da alcuni poca distanza, ndr). Eppure quelle sono mesi gestore dello storico albergo risto- strade pubbliche a tutti gli effetti. Io rante "Al Borducan", a spiegare che stesso ho fatto fatica a uscire con l'auto qualcosa è andato storto nella gestione e ho dovuto percorrere il tratto in rèdelio spazzamento da parte del Comu- tromarcia. La sabbia è stata buttata solne. tanto stamattina (ieri, ndr) intorno alle Non voglio fare alcuna 9.30, quindi creando un danno anche a polemica, ma soltanto se- chi doveva partire presto per andare a gnalare come è andata la _____ situazione affinché in futuro questi problemi non si ripetano più, premette Santinson, entrando poi nel merito della questione: L'altra sera siamo dovuti rimanere chiusi: gli ultimi due tornanti lavorare. Una situazione che, secondo Santinson, non è compatibile tra l'altro con la richiesta della tassa di soggiorno che il Comune introdurrà a partire da gennaio in cambio di servizi così scarsi. Altre proteste sono arrivate mercoledì sera anche da alcuni automobilisti che hanno incontrato difficoltà a percorrere la Provinciale 62 verso il confine con il Comune di Brinzio, all'altezza della frazione Rasa: Sembrava che la neve fosse arrivata all'improvviso, trovando impreparati gli addetti: in alcuni punti pareva non fosse passato alcun mezzo attrezzato, hanno denunciato alcuni lettori. Da Palazzo Estense arriva la replica su entrambi i fronti. In base a quanto sostenuto dagli uffici comunali, al Sacro Monte le operazioni di pulizia sono cominciate fin dal mattino, con una seconda serie di interventi a partire dalle 16, mentre gli spalatori sono entrati in azione verso le 13 per ripulire i passaggi pedonali all'interno del borgo. Le operazioni sempre secondo l'Amministrazione sono poi ricominciate alle 5 di ieri, anche con la salatura di tutte le strade del Sacro Monte e del Campo dei Fiori. In merito agli intoppi sulla Provinciale della Rasa, invece, dal municipio spiegano che come dice il nome stesso, gli interventi su quella strada sono di competenza della Provincia e non del Comune. Per quanto riguarda le strade interne al rione, invece, abbiamo subito provveduto alla pulizia e non ci sono stati problemi. Marco Croci Disagi sulla Provinciale? La pulizia di quella strada non è competenza nostra -tit_o rg- Il presidente Vincenzi risponde sui disagi registrati nell'Alto Varesotto - Strade ricoperte di neve alla Rasa e al Sacro Monte

Risolte le emergenze, resta la polemica

NEVE

[Agostino Nicolò]

Frana e blackout /; l'incubo è finito NEVE CUVEGLIO - L'emergenza neve che ha colpito il territorio del Medio e Alto Varesotto nella giornata di mercoledì è terminata solo ieri mattina, quando è stata riaperta la SP 7, strada che collega Arcumeggia a Sant'Antonio, tra Cuveglio e Casalzuigno. La carreggiata, infatti, è stata interessata da uno smottamento ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e degli uomini della Protezione civile interurbana di Cuveglio e Cuvio per liberarla. Solo dopo qualche ora la strada è stata riaperta al traffico. Un grazie ai pompieri e ai ragazzi della nostra Protezione civile - spiegano i due sindaci Giorgio Piccolo e Augusto Caverzasio -, per il grande lavoro svolto nelle ore notturne, che ha permesso di liberare la strada già nelle prime ore di ieri mattina. Grandi i disagi, però, anche quelli causati dall'intensa perturbazione che ha colpito gran parte del territorio, con oltre 50 centimetri di neve fresca accumulatasi in Forcora, nei comuni di Maccagno con Pino e Veddasca e di Curiglia con Monteviasco, dove i cittadini nella giornata di mercoledì sono rimasti senza elettricità e riscaldamento per oltre otto ore. A dicembre ci sono state due nevicate ed entrambe le volte siamo rimasti al freddo e senza luce - lamentano alcuni cittadini di Monteviasco -. In totale oltre 36 ore di grande disagio. Per noi è inaccettabile, soprattutto per chi ha bambini in casa. Pretendiamo dagli enti preposti un servizio che garantisca la fornitura soprattutto in condizioni di emergenza, come quella di mercoledì. Dello stesso avviso anche il sindaco di Maccagno con Pino e Veddasca, Fabio Passera: Otto ore al buio e al freddo in inverno sono davvero terribili. È difficile in una situazione così dire qualche parola in più agli abitanti della Veddasca, che in quindici giorni hanno subito due interruzioni lunghe e pesanti da sopportare. Io non posso far altro che ringraziare i ragazzi di Enel che in condizioni proibitive non si sono risparmiati nella notte, sotto la pioggia, per ripristinare la linea. Mi sto impegnando, insieme a i vertici regionali del colosso energetico, per trovare soluzioni concrete e sono fiducioso affinché questo possa avvenire. Fare il sindaco non è mai facile, soprattutto quando si affrontano situazioni di disagio in cui si è inermi. La faccia, assieme al collega di Curiglia, Ambrogio Rossi, ce la mettiamo sempre. Quello dei due paesi di montagna del nord della provincia è un problema che coinvolge centinaia di abitanti. Difficile, come confermato da sindaci, ignorare le loro lamentele, soprattutto in un periodo, quello invernale, in cui i servizi fondamentali sono davvero... fondamentali. Agostino Nicolò Riaperta la Sp 7 della frana. Sui monti torna la corrente dopo 8 ore al buio e al freddo L'intervento sulla strada, tra Cuveglio e Casalzuigno, dove a causa della forte nevicata si è verificato lo smottamento. È stata riaperta ieri mattina -tit_org-

Ieri mattina Caidate ancora senza acqua

[Redazione]

Ieri mattina Caidate ancora senza acqua SUMIRAGO -(g.c.) Emergenza idrica rientrata? Sì. Ma i rubinetti di Caidate, ieri mattina, erano ancora all'asciutto. Piove sul bagnato nella frazione più a nord di Sumirago, rimasta senza acqua proprio il giorno di Natale a causa di un guasto alla pompa del pozzo di Quinzano, che si è rotta la sera della vigilia, causando disagi facilmente immaginabili non soltanto a circa mille abitanti impegnati con il pranzo in famiglia, ma anche ai cento anziani che vivono all'interno della casa di riposo "San Gaetano - Opera don Guanella". La nuova pompa, arrivata da Brescia il 27 dicembre con un trasporto speciale (è lunga infatti oltre nove metri), è stata immediatamente montata e in poche ore il bacino era di nuovo pieno, con una quantità idrica sufficiente al fabbisogno della frazione. Peccato che ieri mattina l'Enel, a causa di lavori programmati da tempo sulla linea, abbia interrotto la fornitura di corrente elettrica e, di conseguenza, la pompa si è di nuovo fermata. Alle decine di persone che hanno telefonato immediatamente a Villa Molino segnalando il disservizio i tecnici comunali hanno risposto che si tratta di una sospensione temporanea, ancorché intempestiva, ma di mantenere la calma perché il vero problema, quello della vigilia, è stato definitivamente risolto. Non è stato un Natale semplice per centinaia di famiglie a Caidate (e per qualcuna ad Albusciago), ma l'emergenza si è sentita soprattutto in casa di riposo. La "San Gaetano - Opera don Guanella" ha infatti un bacino di riserva da mille litri che si è svuotato in poche ore. A Santo Stefano è invece intervenuta la Protezione civile con un ulteriore serbatoio da cinquecento litri. Ma da oggi, assicurano da Villa Molino, si torna alla normalità. Più vigili e più diffidenti: - - Bai -tit_org- Ieri mattina Caidate ancora senza acqua

Politica Mattarella scioglie le Camere Si vota il 4 marzo = Sciolte le Camere Gentiloni resta Elezioni il 4 marzo

[Marco Dell'omo]

Politica Mattarella scioglie le Camere Si vota il 4 marzo Finisce la legislatura numero 17 della Repubblica. Elezioni con il nuovo sistema e i collegi modificati. Il bilancio dei parlamentari comaschi. Chiara Braga e Mauro Guerra (Pd) e Nicola Molteni (Lega Nord): legge sulla protezione civile, variante della Tremezzina e legittima difesa. Regione: Gaffuri fonda un nuovo gruppo a sostegno di Giorgio Gori. SERVIZI ALLE PAGINE 2,3 E 18 Sciolte le Camere Gentiloni resta Elezioni il 4 marzo Legislatura finita. Mattarella firma: Le urne non sono un passaggio drammatico. 11 governo ancora operativo ROMA MARCO DELL'OMO Cala il sipario sulla legislatura numero XVII. Dopo aver ricevuto al Quirinale il premier Paolo Gentiloni e i presidenti di Camera (Laura Boldrini) e Senato (Pietro Grasso), il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha sciolto le Camere. E l'atto finale che porta alle elezioni: gli italiani saranno chiamati alle urne domenica 4 marzo, poi le nuove Camere si riuniranno il 23 dello stesso mese per eleggere i presidenti. Da oggi l'Italia è in campagna elettorale. Da qui al voto resta a Palazzo Chigi Gentiloni: il suo governo non si è dimesso, i poteri non sono limitati all'ordinaria amministrazione. Insomma, le Camere chiudono i battenti, ma l'esecutivo non va in vacanza: L'Italia non si mette a pausa, il governo non tira i remi in barca, continuerà a governare, ha spiegato il premier nella conferenza stampa di fine anno che ha preceduto di qualche ora l'epilogo della legislatura. Dietro la scelta di Gentiloni, condivisa con Mattarella, la quasi certezza che le elezioni non avranno un vincitore e che servirà tempo per formare un nuovo governo. Anche Gentiloni lo ha dato per scontato: il premier non ha voluto dire se gli italiani lo ritroveranno a Palazzo Chigi come premier di un governo di larghe intese, ma ha sostenuto che anche senza un vincitore la situazione potrà essere gestita con senso della misura e senso della responsabilità, come del resto è successo in Germania, Gran Bretagna e Spagna. Partito un anno fa in sordina, Gentiloni ora miete consensi. Anche Berlusconi ne fa l'elogio (è una persona gentile e moderata) ed evita di attaccare il Pd: la sua campagna elettorale è tutta contro i Cinque stelle, che sono un vero pericolo per la democrazia ha sostenuto il leader di Forza Italia. Un fair play, quello di Berlusconi verso il Pd, non ricambiato da Matteo Renzi: per il segretario del Pd le promesse elettorali di Berlusconi (pensioni minime a 1.000 euro, reddito di dignità, riduzione delle tasse) costerebbero 157 miliardi, quelle dei Cinque stelle solo 84: insomma un disastro o, in alternativa una preda in giro degli italiani. Il candidato premier di M5S, Luigi Di Maio, scrolla le spalle: Renzi da i numeri. Comunque noi possiamo arrivare al 40%. Quello delle elezioni non è mai un passaggio drammatico dice il capo dello Stato Mattarella rispondendo a un cronista. E in questa risposta c'è tutto il personaggio, la sua impostazione rispettosa dei ruoli, la convinzione che i problemi vadano affrontati nel momento in cui si pongono. E soprattutto la consapevolezza che il lavoro di arbitro si esercita smussando gli angoli, cercando di ridurre le distanze calpestando solo vie illuminate dalla Costituzione. Ecco perché da ex giudice della Consulta ha già fatto sapere che non basterà a nessuno avere un voto in più - o, per essere chiari, pochi punti percentuali in più - per ottenere l'incarico della formazione di governo. L'obiettivo del ricorso alle urne è la governabilità e non un effimero red carpet quirinalizio con destinazione il nulla. Dopo le consultazioni salirà al Colle solo chi avrà più chance di formare un esecutivo, come ordina la Costituzione di una repubblica parlamentare. E come vuole, al Quirinale non sfugge, una nuova legge elettorale tutt'oggi misteriosa ma che certamente non rinvigorisce la figura del candidato premier. Incertezze da Rosatellum non sottovalutate da Mattarella che sin da oggi spingerà le forze politiche a non eccedere in demagogia, a non inondare di promesse il corpo elettorale già gonfio di bulimia populista. I partiti devono lavorare per il bene dell'Italia e, mai come nel 2018, serve un ancoraggio alla realtà. Concetti che il capo dello Stato svilupperà tra pochi giorni, nel suo tradizionale discorso di San Silvestre. -tit_org- Politica Mattarella scioglie le Camere Si vota il 4 marzo - Sciolte le Camere Gentiloni resta Elezioni il 4 marzo

Como - Como, travolta sulle strisce Muore mentre va al lavoro = Investita sulle strisce, muore a 64 anni

[Franco Tonghini]

Como^travoltasulle strisce Muore mentre vaallavoro L'incidente in via Bixio. Di origine filippina, era una médiatrice culturale Le loro storie si sono incrociate ieri mattina in via Nino Bixio, la strada che entrambi percorrevano per recarsi al lavoro. Ieri mattina alle 7 quello stesso punto è stato teatro di una tragedia. Quella di Maria Lourdes Mendoza, 64 anni, origini filippine, ma cittadinanza italiana, investita all'intersezione di via XXVII Maggio, proprio sulle strisce pedonali. Alla guida dell'auto un uomo di 60 anni di Albese con Cassano. Maria Lourdes Mendoza viveva in viale Varesse. Aveva un rapporto molto stretto con la famiglia presso la quale offriva i suoi servizi ed era una figura di riferimento per la comunità filippina a Como, oltre che collaboratrice del sindacato Cgil, come médiatrice culturale.

TONGHINI PAGINA 15 Maria Lourdes Mendoza, la vittima Investita sulle strisce, muore a 64 anni In via Bixio. Breve agonia ospedale per una donna filippina. L'incidente alle 7 mentre si recava al lavoro Domani è fissata l'autopsia. Il conducente, 60 anni, di Albese con Cassano, è indagato per omicidio stradale FRANCO TONCHINI Le loro storie si sono incrociate ieri mattina in via Nino Bixio, la strada che entrambi percorrevano per recarsi al lavoro. Ieri mattina alle 7 quello stesso punto, chissà quante altre volte passato contemporaneamente e sopra pensiero dai due, è stato teatro di una tragedia. Quella di Maria Lourdes Mendoza, 64 anni, origini filippine, ma cittadinanza italiana in virtù della sua lunga permanenza nel nostro paese, investita all'intersezione di via XXVII Maggio, proprio sulle strisce pedonali. Appena scesa dal bus Era appena scesa dal bus che tutte le mattine prendeva in viale Varesse, dove viveva, e si apprestava ad attraversare la strada poco sopra via Bixio, per raggiungere l'abitazione di via Imbonati della famiglia presso la quale prestava servizio da anni come collaboratrice familiare. Ma non è riuscita a raggiungere l'imbocco di via XXVII Maggio, sul lato opposto. A tagliarle la strada e a fraporsi tra lei e la sua assicurante routine quotidiana, una vettura che saliva verso Monte Olimpino, alla cui guida vi era l'altro protagonista di questa vicenda, un uomo di 60 anni di Albese con Cassano, che tutte le mattine passa di lì per raggiungere il suo posto di lavoro. Così anche ieri, al volante della sua Ford Fiesta. Una distrazione o chissà cos'altro, lo chiarirà l'indagine: fatto è che l'uomo non ha visto il pedone mentre attraversava sulle strisce e non ha frenato per tempo in modo da evitarlo. L'impatto è stato violentissimo e la donna è stata sbalzata in avanti per alcuni metri, finendo a terra sull'asfalto bagnato. E stato lui stesso ad allertare i soccorsi e a prestare le prime cure. Pochi minuti e sono arrivate la Croce rossa di Como e l'automedica: le condizioni della ferita sono apparse da subito drammatiche. La strada è stata chiusa al traffico a lungo (senza peraltro provocare disagi alla circolazione, vista l'ora), per consentire l'indagine. L'uomo è stato interrogato dalla Polizia locale E apparso molto scosso tire ai sanitari di operare in sicurezza. La ferita è stata stabilizzata e intubata e trasportata d'urgenza all'ospedale Sant'Anna. Ma, nonostante le cure prestate, e i tentativi di rianimarla, è spirata poco dopo. Viveva in viale Varesse Nubile e senza parenti in Italia, Maria Lourdes Mendoza lascia una sorella a Manila, avvertita della tragedia tramite il consolato delle Filippine di Milano. Viveva da anni in una palazzina di viale Varesse. Aveva un rapporto molto stretto con la famiglia presso la quale offriva i suoi servizi ed era una figura di riferimento per la comunità filippina a Como, oltre che collaboratrice del sindacato Cgil, come médiatrice culturale. Nel nostro paese era arrivata nel 1979, si era stabilita a Como a partire dal 1982. Aveva acquisito la cittadinanza italiana. Il magistrato di turno ha aperto un fascicolo e ha disposto l'autopsia, che sarà eseguita sabato mattina. Il sinistro è stato rilevato dalla Polizia locale, che ha raccolto le prime dichiarazioni da parte dell'investitore, formalmente indagato per omicidio stradale. E apparso molto scosso per quanto accaduto. Lavorava presso una famiglia e collaborava come médiatrice culturale

Il punto in cui Maria Lourdes Mendoza stata investita Il luogo dell'incidente visto dall'alto -tit_org- Como - Como, travolta sulle strisce Muore mentre va al lavoro - Investita sulle strisce, muore a 64 anni

La protesta della Val Cavargna Quasi isolati per poca neve

[Gianpiero Riva]

Il caso. Problemi per strade gelate, alberi sui cavi Enel e della telefonia L'accusa dei sindaci: Nessuno è passato a spargere sale, rischi altissimi VALCAVARGNA E arrivata la neve e in Valle è stata emergenza. La strada provinciale è rimasta innevata e ieri mattina, col ritmo del bel tempo, si è formata una coltre di ghiaccio che ha messo in difficoltà tutti. L'auto si è girata due volte nel tratto fra Carlazzo e Cusino - dice, arrabbiata, Tiziana Guidi, sindaco di San Nazzaro - Non è possibile che un po' di neve, tral'altro annunciata, diventi motivo di paralisi. La nostra gente ha il diritto di pretendere servizi basilari che spettano a tutti e non oso immaginare i rischi che devono aver affrontato i lavoratori scendendo alle qualche ora prima rispetto a quando è salita la sottoscritta. Emergenza continua A San Nazzaro, tral'altro, lungo la strada alcuni rami e alberi carichi di neve sono caduti sui fili della linea elettrica e sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco per ripristinare la normalità. A confermare la situazione di emergenza interviene anche il sindaco di San Bartolomeo, Moreno Bonardi: Il mese di ottobre i cantonieri della Provincia passavano a spargere il sale; ora che è ben più necessario, non più. Sono scesi venticinque centimetri di neve, eppure in Valle siamo rimasti quasi isolati. Nessuno ha pulito la strada provinciale e nessuno è passato a spargere sale. Quando le previsioni meteo avevano annunciato il ritorno del sereno con inevitabili gelate. Una signora del mio paese è caduta in strada sul ghiaccio e transitare in auto sulla provinciale era davvero rischioso. Il consigliere provinciale di minoranza Mario Pozzi si schiera con i sindaci della Valle: E' accaduta la stessa cosa quindici giorni fa in Val d'Intelvi per quindici centimetri di neve. La verità è che non c'è più il minimo accordo sulla gestione del quotidiano. Ci sono pochi soldi, ma quei pochi vengono spesi male. Più volte ho fatto notare che non esiste più alcun controllo sulla manutenzione: ognuno fa quello che vuole e non si sa nemmeno a chi attribuire la responsabilità in caso di mancata pulizia delle strade dalla neve. Così non si può andare avanti. Cantonieri ai lavori Il vicepresidente di Villa Saporiti, Fiorenzo Bongiasca, non ha competenze in materia, ma assicura che le direttive esistono: La regola prevede lo spargimento del sale di sera e, in caso di neve che supera i cinque centimetri, l'intervento dei mezzi di sgombero. A me risulta che i cantonieri siano usciti anche nella serata di mercoledì. Grazie al satellitare, tral'altro, ora è possibile identificare il personale e verificare dove si trova. Gianpiero Riva Pompieri al lavoro per togliere gli alberi caduti sui cavi a San Nazzaro Così si presentava ieri mattina la provinciale della Val Cavargna -tit_org-

Civate L'anziano scomparso Ricerche ovunque = Il sole non aiuta Non c'è traccia del settantenne scomparso

[Patrizia Zucchi]

Civate L'anziano scomparso Ricerche ovunque A PAGINA 21 Il sole non aiuta Non (Straccia del settantenne scomparso Civate. Giacomo Valsecchi è disperso dal giorno Natale, le ricerche dei soccorritori ad ampio raggio GIVATE PATRIZIA ZUCCHI Tanti i soccorsi, ieri, sono tornati a perlustrare Civate e dintorni, alla ricerca - purtroppo, vana - di Giacomo Valsecchi: il 70enne risulta scomparso, com'è noto, dal pomeriggio di Natale, quando si è allontanato da casa per una passeggiata, senza mai più fare ritorno. Gli sforzi mai interrotti Da quella sera verso le 20 quando i familiari allertarono il Soccorso alpino - gli sforzi non si sono mai interrotti, nonostante il maltempo abbia imperversato fino a ieri, giornata che le squadre coordinate dai carabinieri di Valmadrera speravano decisiva, proprio per il ritorno di condizioni meteo più favorevoli. Invece, al termine del pomeriggio, ancora nessuna traccia dell'uomo. Per tentare di individuarlo, ieri in mattinata i soccorritori sono tornati a sorvolare in elicottero il monte Comizzolo, dove il civatese potrebbe essersi diretto, tanto più che proprio da quelle parti fu già ritrovato nel settembre del 2014, ferito durante un'escursione, allora per funghi; in quel caso, benché dopo ore di apprensione, l'epilogo era stato felice mentre stavolta, col trascorrere dei giorni, sembra sempre meno probabile un esito favorevole, a causa delle basse temperature e dei giorni trascorsi. Stiamo facendo tutti l'impossibile - ha commentato sconfortato ieri, a fine giornata, il sindaco Baldassare Mauri Naturalmente, non va lasciato niente di intentato per ritrovare Giacomo. Al suo appello di mercoledì, rivolto a chiunque in paese desiderasse unirsi alle squadre, hanno risposto una ventina di volontari, disposti a setacciare a propria volta il territorio, insieme al figlio Simone, ai suoi amici, alla polizia locale, ai vigili del fuoco e ad altri, già a turno impegnati da Natale incessantemente; la Protezione civile di Civate (che, con la famiglia del disperso, firma i volantini diffusi nel circondario) è tornata ieri, a propria volta, in campo. A seguito del vertice svolto mercoledì in Prefettura, le attività si sono articolate su quattro zone, affidate alle diverse squadre: Abbiamo cercato in direzione di Valmadrera, di Suello - fa il punto il sindaco - inoltre in località Scola, più verso l'abitato che in montagna, infine nuovamente in località Isella attorno al lago, proprio per non trascurare alcuna ipotesi. Alle 17.30, nella stazione dei carabinieri di Valmadrera, è seguita una nuova riunione. Attualmente, i soli punti fermi restano: la testimonianza di chi ha incontrato Giacomo Valsecchi al "Crotto del Capraio" - cioè, all'imbocco della strada per San Pietro al Monte - il pomeriggio della scomparsa; e la traccia individuata l'indomani dai cani molecolari: questi ultimi, com'è noto, hanno puntato una mulattiera che collega Civate a Suello. Ora niente barba Lo scomparso indossava una giacca grigia, pantaloni marroni, scarpe nere e un berretto blu; nei volantini, compare con la barba che, però, ultimamente Valsecchi non aveva più. Chiunque avesse informazioni, può contattare il figlio al 338619339. All'appello del sindaco hanno risposto una ventina di volontari pronti ad aiutare Il volantino diffuso dai familiari Continuano le ricerche di Giacomo Valsecchi, tante forze in campo -tit_org- Civateanziano scomparso Ricerche ovunque - Il sole non aiuta Non è traccia del settantenne scomparso

Protezione civile Due volontari insigniti

[B.ber.]

Cariate Riconoscimenti ai rappresentanti del gruppo, Giuliana Cavalli e Silvio Pasquini ssssssa Un nuovo labaro, riconoscimenti per due volontari e la preparazione dei festeggiamenti per il ventesimo anniversario di attività. È una fine dell'anno ricca di impegni, questa, per il gruppo comunale di Protezione civile di Garlate. Nei giorni scorsi il gruppo di volontari, guidato dal coordinatore Ambrogio Nava, ha organizzato un incontro per fare il bilancio delle attività di prevenzione e pulizia, svolte nell'anno che si accinge a chiudersi. Un'attività particolarmente impegnativa. E per l'occasione sono stati consegnati due riconoscimenti all'ex coordinatrice Giuliana Cavalli e a Silvio Pasquini, entrambi volontari in servizio da dieci anni. All'incontro hanno preso parte anche il sindaco Giuseppe Conti e l'ex sindaco Pierangela Maggi che hanno consegnato alla Protezione civile il nuovo gonfalone che sarà portato in tutte le occasioni ufficiali. Come detto poi, il gruppo di volontari è già al lavoro per preparare le celebrazioni per i 20 anni di attività, traguardo che raggiungeranno nel 2018. B.Ber. -tit_org-

La protesta della Val Cavargna Quasi isolati per poca neve

[Gianpiero Riva]

Il caso. Problemi per strade gelate, alberi sui cavi Enel e della telefonia L'accusa dei sindaci: Nessuno è passato a spargere sale, rischi altissimi VALCAVARGNA E arrivata la neve e in Valle è stata emergenza. La strada provinciale è rimasta innevata e ieri mattina, col ritorno del bel tempo, si è formata una coltre di ghiaccio che ha messo in difficoltà tutti. L'auto si è girata due volte nel tratto fra Carlazzo e Cusino - dice, arrabbiata, Tiziana Guidi, sindaco di San Nazzaro - Non è possibile che un po' di neve, tral'altro annunciata, diventi motivo di paralisi. La nostra gente ha il diritto di pretendere servizi basilari che spettano a tutti e non oso immaginare i rischi che devono aver affrontato i lavoratori scendendo a valle qualche ora prima rispetto a quando è salita la sottoscritta. Emergenza continua A San Nazzaro, tral'altro, lungo la strada alcuni rami e alberi carichi di neve sono caduti sui fili della linea elettrica e sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco per ripristinare la normalità. A confermare la situazione di emergenza interviene anche il sindaco di San Bartolomeo, Moreno Bonardi: Il mese di ottobre i cantonieri della Provincia passavano a spargere il sale; ora che è ben più necessario, non più. Sono scesi venticinque centimetri di neve, eppure in Valle siamo rimasti quasi isolati. Nessuno ha pulito la strada provinciale e nessuno è passato a spargere sale. Quando le previsioni meteo avevano annunciato il ritorno del sereno con inevitabili gelate. Una signora del mio paese è caduta in strada sul ghiaccio e transitare in auto sulla provinciale era davvero rischioso. Il consigliere provinciale di minoranza Mario Pozzi si schiera con i sindaci della Valle: E' accaduta la stessa cosa quindici giorni fa in Val d'Intelvi per quindici centimetri di neve. La verità è che non c'è più il minimo accordo sulla gestione del quotidiano. Ci sono pochi soldi, ma quei pochi vengono spesi male. Più volte ho fatto notare che non esiste più alcun controllo sulla manutenzione: ognuno fa quello che vuole e non si sa nemmeno a chi attribuire la responsabilità in caso di mancata pulizia delle strade dalla neve. Così non si può andare avanti. Cantonieri al lavoro Il vicepresidente di Villa Saporiti, Fiorenzo Bongiasca, non ha competenze in materia, ma assicura che le direttive esistono: La regola prevede lo spargimento del sale di sera e, in caso di neve che supera i cinque centimetri, l'intervento di mezzogiorno di sgombero. Come risulta che i cantonieri siano usciti anche nella serata di mercoledì. Grazie al satellitare, tral'altro, ora è possibile identificare il personale e verificare dove si trova. Gianpiero Riva Pompieri al lavoro per togliere gli alberi caduti sui cavi a San Nazzaro Così si presentava ieri mattina la provinciale della Val Cavargna -tit_org-

Auto e cassonetti incendiati È caccia alla baby gang Fermateli, abbiamo paura

Pieve Pieve I I residenti residenti terrorizzati terrorizzati d d ai continui roghi

[Matteo Radogna]

Auto e cassonetti E caccia allaFermateli, abbi Pieve I residenti terrorizwti diMATTEORADOGNA - PIEVE DI CENTO - NON CHIUDONO occhio la notte. La paura che venga appiccato l'ennesimo incendio non fa dormire tranquilli i residenti sulla Provinciale, tra Pieve di Cento e Cento nel Ferrarese. Dietro i roghi c'è quasi sicuramente una baby gang: le fiamme divampano nei weekend quando gli studenti sono a casa da scuola e possono andare a letto più tardi. Puntualmente, infatti, intorno all'1,30 si verificano gli incendi. L'ultimo la vigilia di Natale con una catasta di legna e dei cassonetti dati alle fiamme che hanno lambito uno storico negozio di arredamenti, l'officina di un meccanico, e le case nelle vicinanze. Gli episodi, però, vanno avanti da quasi un mese: i piromani hanno dato alle fiamme due auto - una Renault 4 molto vecchia e una Fiat Punto parcheggiata davanti a un meccanico -, gli specchietti di alcune vetture e soprattutto tanti cassonetti. Nelle vicinanze della zona presa di mira dagli incendian c'è una discoteca frequentata da giovanissimi. I roghi, inoltre, si sono verificati nello stesso periodo anche a Cento nel Ferrarese, addirittura davanti alla caserma dei carabinieri. Insomma, questa baby gang non ha paura di niente e i residenti cominciano a temere per la loro incolumità. FABRIZIO Maccaferri, componente di una famiglia storica di Pieve e imprenditore assieme ai due fratelli, è preoccupato: I vigili del fuoco ci hanno detto che siamo stati fortunati: gli incendi potevano arrivare fino alle case sbotta -. La notte, onestamente, fatico ad addormentarmi. I piromani colpiscono alle prime ore del mattino. Cassonetti, specchietti della auto e le vetture stesse sono gli obiettivi di queste ragazzini. Sì, pensiamo che siano giovanissimi, dal momento che le fiamme divampano soprattutto quando sono chiuse le scuole. Forse si annoiano, ma non si rendono conto che mettono in pericolo le persone. Noi vivian qui e vogliamo continuare a farlo tranquilli, senza doverci alzare nel cuore della notte per l'ennesimo rogo. UN MECCANICO racconta: I piromani hanno dato fuoco alla Fiat Punto di un òyĩ cliente. Sono stato costretto a ripagare l'auto. Come hanno fatto? Per me hanno infilato dei giornali sotto l'auto. La catasta di legna ridotta in cenere è ancora nella stessa posizione, fra le villette e alcune attività. Le fiamme hanno letteralmente divorato una staccionata continua Maccaferri -. Sono accorsi i dipendenti di una pizzeria e anche il titolare della discoteca per dare una mano a spegnere il rogo. Così non si può andare avanti. Gli inquirenti pensano che la baby gang provenga da una borgata tra Cento e Pieve, composta perlopiù da palazzi popolari. Gli incendi, infatti, sono iniziati in quel quartiere e poi sono proseguitaltre zone. FABRIZIO MACCAFERRI Le fiamme erano vicine alle case e alle attività: il pericolo non li spaventa IPU ÍÔÏ La noia è la molla Nel fine settimana si concentrano gli incendi e quindi gli inquirenti pensano che si tratti di studenti annoiati, che, dopo la discoteca, si 'divertono' ad appiccare incendi ai cassonetti e alle auto. Non solo in zone isolate, ma anche vicino alle case e alle attività, mettendo a rischio l'incolumità degli abitanti -tit_org-

Attività di salatura nei punti critici delle vie per piogge e possibili gelate

[Redazione]

Attività di salatura nei punti critici delle vie Der Dioere e Dosabili gelate IL SERVIZIO Infrastrutture del Comune, valutate le previsioni meteo e l'allerta di Protezione Civile che indicano nelle prossime ore piogge e il successivo abbassamento significativo delle temperature, ha nuovamente predisposto a scopo precauzionale la salatura di alcuni punti critici della viabilità principale stradale. In particolare nella notte tra ieri e oggi alcuni mezzi spargisale sono stati impegnati nelle operazioni di spargimento su viadotti, nei sottopassi e nelle rotatorie delle strade comunali. E' infatti arrivata un'intensa perturbazione dal Nord Europa, responsabile di una ondata di maltempo che sta colpendo psoprattutto il Nord e le coste tirreniche dalla Toscana alla Campania, con pioggia, forte vento e picchi di oltre 40-50mm di pioggia. -tit_org-

A PAG. 12

Mamma morta nell'incendio Domani i funerali = Morta nell'incendio, domani l'addio*Casumaro, i funerali di Giovanna Rondinelli si terranno nel Ravennate**[Valerio Franzoni]*

CENTO A PAO. 12 Mamma morta nell'incendio Domani i funerali Morta nell'incendio, domani Paddk Casumaro, i funerali di Giovanna Rondinelli si terranno nel Ravenna! di VALERIO FRANZONI GIOVANNA Rondinelli farà ritorno nella sua terra d'origine, la Romagna, per ricevere l'ultimo saluto. Le esequie della 52enne, deceduta lo scorso 23 dicembre a seguito dell'incendio scoppiato nella sua abitazione in via Tassinari a Casumaro, sono stati fissati per domani mattina: la salma partirà per le 9 dall'ospedale Sant'Anna di Cona per raggiungere l'antica pieve di San Pancrazio di Russi, nel Ravennate, dove alle 11 sarà celebrato il funerale. La donna, da anni, viveva nel Centese assieme ai figli Riccardo e Alice Ramponi (anch'essi rimasti coinvolti nel rogo, ma le cui condizioni di salute stanno via via migliorando), anche per il suo lavoro di caposala del blocco operatorio dell'ospedale 'Santissima Annunziata'. Ma il resto della sua famiglia, compreso l'altro suo figlio Patrick, vive in Romagna ed è per questo che farà ritorno nella zona che l'ha vista nascere e crescere. INTANTO, non si sono assolutamente spenti i sentimenti di dolore e cordoglio nella comunità casumarese e negli ambienti salutarì, che da subito si sono stretti attorno alle famiglie Rondinelli e Ramponi per trasmettere la loro vicinanza in questo terribile momento. Tante sono state le preghiere, i messaggi, rivolti in maniera particolare ai giovani Riccardo (16 anni) e Alice (14 anni) che hanno perso la madre a causa di una drammatica fatalità, le cui cause potrebbero essere riconducibili ad un cortocircuito partito da un elettrodomestico o dalle luminarie che addobbavano l'albero di Natale. Proprio quelle luminarie che tanto amava l'infermiera e che, da simbolo di festa, potrebbero essersi trasformate nell'innescò di una trappola di fuoco e fumo, che ha soffocato la donna, per cui i soccorritori e i salutarì intervenuti sul posto non hanno potuto far nulla, al contrario di quanto è stato fatto per i suoi figli, portati fortunatamente in salvo. Proprio questi ultimi hanno avuto il sangue freddo necessario per dare l'allarme e tentare il tutto per tutto per evitare una tragedia che, pur troppo, si è consumata davanti ai loro occhi. Al cordoglio di amici e conoscenti, si aggiunge quello delle operatrici della Nido, che si occupano delle pulizie all'interno dell'ospedale centese e che ben conoscevano la caposala: Ci stringiamo attorno alle famiglie Rondinelli e Ramponi, alle quali rivolgiamo le nostre più sentite condoglianze, in questo difficile momento. FIAMME Al centro, i vigili del fuoco nella villetta di via Tassinari, a Casumaro. Nel riquadro, Giovanna Rondinelli, infermiera 52enne - tit_org- Mamma morta nell'incendio Domani i funerali - Morta nell'incendio, domani addio

I vigili del fuoco hanno salvato i due adolescenti

[Redazione]

I vigili del fuoco hanno salvato i due adolescenti PUBBLICHIAMO una nota del comando vigili del fuoco sull'incendio del 23 dicembre. CON riferimento alle notizie apparse sulla stampa all'indomani del tragico incendio in cui purtroppo ha perso la vita una persona, esclusivamente al fine di chiarire la dinamica dei fatti, si comunica quanto segue: tutte e tre le vittime, la signora deceduta ed i suoi due figli a cui fortunatamente è stata salvata la vita, sono state trovate incoscienti all'interno dell'abitazione da personale dei vigili del fuoco. Tutte e tre le vittime sono state portate fuori dai locali invasi dal fumo, prima sul balcone dell'abitazione e poi, tramite barelle e scale dei vigili del fuoco, sono state fatte arrivare a terra nel cortile, sempre da personale dei vigili del fuoco. A terra sono state prese in carico immediatamente dal personale medico, già presente sul posto. Il personale intervenuto è arrivato sul posto dal distaccamento di Cento, dalla sede di Ferrara e dal distaccamento volontari di Bondeno. -tit_org-

Abitazione in fiamme a Rocca delle Caminate

[Redazione]

Abitazione in fiamme a Rocca delle Caminate SONO ingenti i danni provocati da un incendio ieri in una casa in legno nel versante predappiese di Rocca delle Caminate. L'abitazione si trova una strada bianca, traversa della provinciale 125. Nell'abitazione vive una coppia di italiani; che era uscita di casa alle 14 circa. È stato il figlio, che vive in un'abitazione di fronte, a notare il tetto in fiamme e a chiamare i vigili del fuoco. L'allarme è stato dato alle 16.30. Potrebbe essere stato un corto circuito, o una stufa lasciata accesa, a dare origine alle fiamme che hanno danneggiato seriamente l'abitazione, a cominciare dal tetto. Il fuoco non ha intaccato altre abitazioni; non risultano fortunatamente persone ferite. I vigili del fuoco hanno lavorato diverse ore per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'intera zona. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Meldola. -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE

Un'annata intensa tra neve, vento ed esondazioni

[Redazione]

Un'annata intensa tra neve, vento ed esondazioni INCONTRO per la cena degli auguri di buone feste da parte dell'Associazione Volontari Alto Savio di Protezione Civile Avas, presenti 30 soci. E' stata anche l'occasione per tirare le somme dell'intensa attività di quest'anno. Solo per ricordare alcuni interventi, è stata affrontata la gestione emergenza neve di gennaio, la recente emergenza esondazioni in Emilia e l'emergenza vento dei giorni scorsi che ha colpito anche i nostri territori. INOLTRE quest'anno, in maggio, è stato dato sostegno anche al Giro d'Italia di ciclismo. Poi a fine settembre, durante il Festin Val di San Piero tradizionale evento promozionale delle peculiarità ed eccellenze della vallata, è stata organizzata un'esposizione di alcuni mezzi e attrezzature di Protezione Civile. Per il 2017 da ricordare anche l'affidamento della nuova sede dell'associazione presso i locali di Palazzo Pesarini di via Verdi a San Piero. Sono proseguite le attività di formazione di base di nuovi volontari operativi cui si sono aggiunte attività formative specializzate, come la formazione di addetti all'antincendio boschivo Aib e i corsi di guida fuoristrada. Spiega il presidente Gian Pasquale Petranca: Siamo molto soddisfatti della nostra attività di volontariato di protezione civile, è stato il mio primo anno di mandato da presidente. Un'attività che è frutto di un lavoro sinergico e di squadra con tutto il direttivo dell'associazione. Senza un lavoro di squadra e di condivisione totale non si raggiungerebbero tali risultati. C'è ancora molto da fare. Siamo tutti volontari, però ci stiamo impegnando per ottenere sempre il massimo risultato. -tit_org- Un'annata intensa tra neve, vento ed esondazioni

Scuola, insorge anche Italia Nostra Errore enorme raderla al suolo

[Viviana Bruschi]

Scuola, insorge anche Italia Nostra Errore enorme raderla al suolo Concordia, De Rossi: Dopo il sisma tanti edifici demoliti o dimenticati di VIVIANA BRUSCHI -CONCORDIA DOPO scelta 'impopolare' del Comune di demolire la ex scuola elementare 'Barbato Zanoni', Anna De Rossi, presidente della sezione di San Felice e vice presidente del consiglio regionale Italia Nostra per l'Emilia Romagna, parla di errore enorme, purtroppo diffuso dopo il sisma. Avvocato De Rossi, il motto di Italia Nostra 'Dov'era, com'era' viene calpestato. Cosa ne pensa? Subito dopo il sisma 2012, le autorità preposte, in primis la Regione, furono chiamate ad affrontare l'emergenza e a ripristinare servizi essenziali quali l'istruzione, recuperando ove possibile gli edifici esistenti ovvero realizzando nuovi complessi, se non addirittura poli scolastici. Le scelte, operate nell'immediatezza, magari in gran fretta, sono state talvolta drastiche e irreversibili. Ci spieghi Mi riferisco, per esempio, alla scuola elementare di Mortizzuolo o a quella di Pilastrini di Bondeno, edifici pregevoli di inizio '900, demoliti poco dopo il sisma. Destino che ha riguardato peraltro anche altri edifici pubblici con forte valenza identitaria, come l'ex municipio di Medolla dove ora si vorrebbe costruire un grattacielo per le start up. Abbandonate le sedi storiche, resta quindi aperta la questione della nuova destinazione. Vale a dire? Se la ruspa non li ha prontamente tolti di mezzo, è seguito l'abbandono e il disinteresse che tuttavia non hanno fatto venir meno il problema del loro recupero e della loro riqualificazione. Partiamo da un aspetto imprescindibile: si tratta di edifici che spesso hanno fatto la storia di una comunità, luoghi simbolo di una collettività radicata dai centri storici distratti dalle scosse, nei quali la gran parte degli abitanti è stata istruita, dove sono nati vincoli, affetti e amicizie. Si tratta spesso, come nel caso delle ex scuole di Concordia, di edifici di pregio architettonico oltre che di interesse storico. Una volta demoliti, addio per sempre... Non li riavremo mai più. Una volta demoliti non avremo in cambio qualcosa di altrettanto pregevole e importante, non avremo più nulla. Saremo ancora più poveri e, soprattutto, saranno più povere le generazioni a venire alle quali mancheranno queste radici. L' 'albero' delle nostre comunità della Bassa è stato scosso dal terremoto, ma non possiamo pensare di tagliare i suoi rami ancora verdi o le sue radici che, vive, ancora affondano nel terreno della me-

La scelta del Comune Sul giornalino comunale è stata spiegata l'intenzione del Comune di demolire la vecchia scuola elementare Zanoni. Al suo posto troveranno spazio mercato e posti auto Contro questa scelta si è espresso l'ingegner Giubertoni ma il sindaco ha chiarito che non ci saranno ripensamenti; Il progetto è già in fase avanzata ha spiegato moria e danno linfa a noi, e a chi verrà. Il bene culturale non ha un valore monetizzabile. Il loro recupero post sisma è stato sottovalutato? La scelta operata è stata di metterli in fondo alla lista. Sono stati stanziati miliardi di euro, ma per i beni culturali? Certo, la messa in sicurezza dei più importanti edifici di culto c'è stata, ma di tutto il resto? E quanto dovremo ancora attendere per vedere ricostruiti questi beni se mai si troveranno i fondi per tutti? La soluzione più rapida e indolore sembra quindi la demolizione, è così? Purtroppo sì. Radere al suolo, sperando poi che dopo cinque anni e mezzo non interessi più a nessuno, comprese le Soprintendenze. Consiglio a tutti, in primis agli amministratori pubblici, di rileggere, o forse leggere per la prima volta l'articolo 9 della Costituzione: 'La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione'. Forse qualcuno non se n'è accorto, ma è in vigore da settanta anni. Anna De Rossi, vice presidente consiglio regionale di Italia Nostra -tit_org-

Angeli della neve, già 105 soccorsi sulle piste

Filo diretto con il 118, il comprensorio del Cimone si conferma tra le eccellenze in Italia

[Milena Vanoni]

Angeli della neve, già 105 soccorsi sulle piste. Filo diretto con il 118, il comprensorio del Cimone si conferma tra le eccellenze in Italia - SESTOIA - IL COMPRESORIO del Cimone si conferma all'avanguardia nel soccorso sulle piste da sci. La stazione, da anni fiore all'occhiello nell'assistenza a sciatori e snowboarder colpiti da incidenti o malori, è infatti l'unica in Italia ad avere un sistema di soccorso organizzato collegato al 118 che riproduce sulle neve la stessa macchina dei soccorsi che si attiva in situazioni 'normali', come un incidente stradale. Una prerogativa più unica che rara, spiega Oscar Santunione, presidente regionale della Federazione Italiana Soccorso Piste da Sci (Fisps), considerando che molte stazioni, anche del Nord Italia, non hanno personale sanitario in servizio sulle piste, e attendono, in caso di incidente, l'arrivo di ambulanza o elicottero. Il soccorso al Cimone è svolto da sempre in sinergia tra i carabinieri sciatori della Compagnia di Pavullo, i primi ad accorrere sul posto in caso di necessità, e il personale sanitario - medici e infermieri specializzati in area critica della Fisps. Una squadra di 'angeli della neve' che copre le 4 stazioni del comprensorio, e che conta su una cinquantina di persone tra carabinieri e Fisps nei festivi (8 nei feriali). Ci sono inoltre 3 punti di soccorso a Cimoncino, Passo del Lupo, Polle - aggiunge Santunione - gestiti grazie ad una convenzione tra Fisps e Consorzio Cimone. Fiore all'occhiello è poi la telemedicina, da anni attiva al Cimone grazie alla collaborazione con la centrale operativa del 118. Con la strumentazione in dotazione - precisa il presidente della Fisps - siamo in grado di intervenire già sulle piste, trasmettendo in diretta un elettrocardiogramma al reparto di cardiologia di Baggiovara. Un'operazione che ci permette di accertare un infarto in atto, senza aspettare ambulanza o elicottero. E di salvare delle vite. Come successo il 5 dicembre: un 64enne di Reggio Emilia, colto da malore sulle piste, è stato operato 3 quarti d'ora dopo a Baggiovara, grazie al filo diretto tra piste e ospedale. Con la telemedicina si è attivata da anni una collaborazione tra Fisps, Cimone ed Eurac (Istituto di medicina d'emergenza in montagna), che ha portato il soccorso piste del Cimone ai più importanti congressi internazionali del settore. Fin dall'inizio, 30 anni fa - spiega il direttore del Consorzio Cimone, Luigi Quattrini - abbiamo lavorato per garantire il soccorso sulle piste, portando un medico e un infermiere sulle piste, coadiuvati dai carabinieri. Da allora ogni anno cerchiamo di apportare miglioramenti, come l'adozione della telemedicina che ci permette di avere una diagnosi direttamente sulle piste e di salvare delle vite. Il servizio di soccorso è garantito dal Consorzio, grazie ad un contributo dell'Ausi che ringraziamo. Ecco qualche numero. Dall'avvio della stagione 2017/2018 a ieri, sono stati 105 gli interventi sulle piste (436 lo scorso anno), di cui 77 cadute accidentali, 7 scontri tra sciatori, 13 malori (in aumento del 12,38% rispetto allo scorso anno), 16 interventi di elisoccorso, 3 trasporti in ambulanza. Dei 105 infortunati, 42 si sono risolti negli ambulatori sulle piste, 41 sono stati inviati al pronto soccorso di residenza, 5 all'ospedale di Pavullo e 17 centralizzati nei reparti traumatologici (Baggiovara, Policlinico, Maggiore di Bologna). Milena Vanoni -tit_org-

Atto d'accusa = Un comitato vuole fare luce sul disastro

Partita la raccolta di materiale per integrare le indagini. Pericoli sottovalutati

[A.le.]

Un comitato vuole fare luce sul disastro Partita la raccolta di materiale per integrare le indagini. Pericoli sottovalutati Si sta formando un comitato di cittadini, a Lentigione di Brescello, che vuole raccogliere materiale da affidare poi alla magistratura, come integrazione di atti nell'ambito dell'indagine che risulta avviata dalle ore immediatamente successive l'alluvione del paese, avvenuta la mattina del 12 dicembre per il cedimento in tre punti dell'argine del fiume Enza. I cittadini interessati hanno avanzato una richiesta di accesso agli atti, in particolare al piano comunale di Protezione civile. Questo piano, che altri Comuni hanno pubblicato sul sito internet e facilmente accessibile a tutti via computer - dice uno dei residenti che si sta occupando della vicenda sul sito istituzionale del comune di Brescello non si trova. Lo abbiamo richiesto per prenderne visione e per capire se nei momenti dell'emergenza, tra il 11 e il 12 dicembre, le istituzioni e gli enti preposti abbiano seguito i dettami di questo piano oppure se ci sono state delle carenze. L'attenzione si concentra pure sulla situazione degli argini. Risulta che da tempo c'erano cittadini della zona che manifestavano dubbi e perplessità su alcune situazioni strutturali. E qualche mese fa ci sarebbe stato pure un sopralluogo di un tecnico, sollecitato dai cittadini, che si era concluso con un nulla di fatto, in quanto la situazione era stata ritenuta del tutto normale. Il Comitato, invece, ritiene che ci fossero dei problemi di sicurezza agli argini, probabilmente sottovalutati: Non solo nel punto in cui si è verificato il cedimento, ma anche in un tratto di argine precedente, nel tratto che porta verso il ponte di Sorbolo. Inoltre si vuole sapere come mai mentre a Reggio l'assemblea in prefettura si concludeva senza alcuna previsione di emergenza, appena al di là dell'Enza, a Parma, la situazione veniva considerata in modo differente, come dimostra la mobilitazione a Sorbolo. a.le. IL CASO Il Comune di Brescello è l'unico senza il piano di Protezione Civile sul web TANTI DUBBI ALCUNI RESIDENTI DI LENTIGIONE GIÀ NEI MESI SCORSI AVREBBERO MANIFESTATO PERPLESSITÀ SULLA TENUTA DELL'ARGINE Le strade sono ancora ricoperte di melma Prosegue la faticosa rimozione del fango A Lentigione tanti mezzi ancora all'opera in paese e in campagna -tit_org- Atto d'accusa - Un comitato vuole fare luce sul disastro

La ciclabile ha indebolito l'argine E l'acqua è passata prima sotto

Lentigione, la versione di Bonini (Protezione Civile) sull'esondazione

[Lecci]

La ciclabile ha indebolito l'argine E l'acqua è passata prima sotto Lentigione, la versione di Bonini (Protezione Civile) sull'esondazione di ANTONIO LECCI. NON sarebbe stata l'azione della tracimazione dell'acqua a far cedere in tre punti l'argine dell'Enza a Lentigione. Ne è convinto Volmer Bonini, presidente del volontariato di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, nei giorni scorsi preso di mira da contestazioni e critiche che in molti hanno ritenuto ingiuste. Qualcuno sostiene che l'acqua ha sormontato l'argine. Io non sono d'accordo, spiega al Giornale della Protezione civile. E continua. I volontari hanno notato l'acqua che stava passando da fiume a campagna. Per me non si è trattato di sormonto. Ho verificato più volte, dopo l'accaduto, la zona dell'argine. Le tracce di limo sull'erba rimangono: si vede fino a dove è arrivata l'acqua. Sia a monte che a valle del punto dove l'acqua è passata, si vede un franco arginale di quaranta-cinquanta centimetri. Quindi i casi sono due: o nel pezzo che ha rotto c'era un avvallamento importante, ma ce ne saremmo accorti, oppure è successa una cosa diversa. Bonini entra nel dettaglio: Su quell'argine è stata realizzata anni fa una pista ciclabile asfaltata al di sotto della quale, per sostenere l'asfalto, è stato scavato un cassonetto profondo alcune decine di centimetri e della larghezza di oltre due metri, riempito con materiale inerte assolutamente non idoneo: calcestruzzo frantumato e vecchi mattoni di argilla. Ciò ha ridotto la sezione dell'argine in superficie nell'ultimo mezzo metro, che è la profondità del cassonetto. Questo avrebbe ridotto la resistenza meccanica alla pressione dell'acqua. Ritengo che l'acqua, non avendo incontrato idonea resistenza, si sia infilata al di sotto della pista, passando verso il paese. In ogni caso saranno i tecnici più qualificati di me a stabilire se esiste una correlazione tra questi vari aspetti. Secondo la tesi di Bonini, gli argini sarebbero stati abbastanza alti per contenere la piena, se solo non vi fosse stata la rottura del manufatto. Dopo la riunione in tarda serata di lunedì a Reggio, l'unica criticità evidenziata sembrava essere quella della viabilità sul ponte di Sorbolo. Nella notte le squadre di volontari avevano già fatto otto passaggi sull'argine e anche in occasione dell'ultimo transito non avevano rilevato anomalie. Era ancora presente un buon franco arginale, che stimavano tra quaranta e cinquanta centimetri. E sulla mancata allerta, Bonini è chiaro: Durante l'incontro in prefettura non sono emersi elementi che evidenziassero condizioni per evacuare. Per questo motivo nessuno ci ha detto di farlo e quindi, purtroppo, non è stato fatto. Voglio ricordare che il volontariato agisce a supporto delle istituzioni e degli enti. Fa ciò che gli viene detto di fare. Ed è giusto così. VALUTAZIONE Il manufatto in sé era alto a sufficienza per evitare il sormonto quella notte CASSONETTO RIEMPITO CON INERTI PER BONINI UNA PORZIONE DI ARGINE RIEMPITA PER SOSTENERE LA PISTA HA RIDOTTO LA RESISTENZA DEL MANUFATTO TRACCE IL LIVELLO RAGGIUNTO DALL'ACQUA PRIMA E DOPO IL PUNTO DELLA ROTTURA DIMOSTREREBBE LA LARGHEZZA ADEGUATA DELL'ARGINE ACCUSE L'ingegner Volmer Bonini, responsabile del volontariato di Protezione Civile per l'Emilia Romagna -tit_org- La ciclabile ha indebolito l'argine E l'acqua è passata prima sotto

**LA RIUNIONE IERI IN PREFETTURA STILATO UN PIANO PER MONITORARE IL MANUFATTO CHE ORA DEVE CONSOLIDARSI
Sicurezza garantita dopo i lavori, si studiano ulteriori rinforzi**

[Redazione]

LA RIUNIONE IERI IN PREFETTURA STILATO UN PIANO PER MONITORARE IL MANUFATTO CHE ORA DEVE CONSOLIDARSI Sicurezza garantita dopo i lavori, si studiano ulteriori rinforzi SI è svolta ieri mattina l'ennesimo incontro tra le autorità provinciale per la sicurezza, in prefettura a Reggio, per fare il punto della situazione su Lentigione di Brescello dopo l'emergenza piena dell'Enza, avvenuta nella mattinata del 12 dicembre. Dati idrometrici alla mano, la situazione è apparsa sotto totale controllo, con l'Enza a quote al di sotto della prima soglia di allerta. Già in prima mattinata era in fase di calo, sia a monte sia al ponte di Sorbolo. Dopo incontro, il viceprefetto Giorgio Orrù, dirigente di Protezione civile, ha parlato di situazione sotto controllo e ha confermato nuovi investimenti, affidati alla gestione dei commissari straordinari del Comune di Brescello, per l'ulteriore rinforzo dell'argine dell'Enza, disposto con contributi provenienti da Aipo e Agenzia regionale di Protezione civile. E sulla comunicazione ai cittadini ha garantito un sistema di previsioni che, in caso di necessità, contempla anche una preventiva informazione della popolazione. Quella che è mancata nella notte tra l'11 e il 12 dicembre. Ribadita comunque la sicurezza garantita dall'argine dopo il ripristino. E' stato semplicemente programmato un piano di monitoraggio dello stesso in accordo con l'Agenzia Regionale e Aipo visto che si tratta di un'opera nuova che necessita come tutte di consolidamento. OSSERVATO SPECIALE L'argine dell'Enza ripristinato a Lentigione di Brescello dopo la tripla rottura. Da stabilire ancora se l'esondazione avrebbe avuto luogo comunque visto l'alto livello dell'acqua -tit_org-

LA GIUNTA HA DATO L'OK ALLA PROPOSTA DI NEGOZIATO COL GOVERNO

Autonomia, lettera a Gentiloni: Al tavolo con le altre regioni

[E.ros.]

la spezia IL CASO LA GIUNTA HA DATO LOK ALLA PROPOSTA DI NEGOZIATO COL GOVERNI Dal canone Rai alle concessioni, vogliamo più fondi per i liguri "CARO presidente Gentiloni", la Liguria scrive. E aspetta la risposta del governo. La missiva per ottenere nuovi spazi di autonomia regionale (e le risorse conseguenti) è partita ieri, alla vigilia del 2018. E sarà uno dei grandi temi politici del prossimo anno, segnato dalle elezioni di marzo. Prima di allora, il governatore Giovanni Toti e la sua vice Sonia Viale sperano di ottenere almeno un atto di intesa che poi dovrà essere approvato dal nuovo Parlamento, per la concessione di autonomia alla Regione Liguria, ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione, su dodici materie "concorrenti" con lo Stato. Le dieci materie La lista, che non si deve considerare definitiva perché è aperta ai suggerimenti del consiglio regionale, dell'Anci, del Cai e di sindacati e categorie produttive, comprende quindi le seguenti materie di trattativa: in primis, porti e aeroporti, grandi reti di trasporto e di navigazione, commercio con l'estero, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, tutela dell'ambiente. A queste, ritenute irrinunciabili, si ag giungono: sostegno all'innovazione per i settori produttivi, tutela della salute, ricerca scientifica e tecnologica, protezione civile, governo del territorio, ordinamento della comunicazione, previdenza complementare e integrativa. Dodici argomenti, un numero simile a quanto chiesto dall'Emilia e tutte oggetto già di trattativa con la Lombardia. Tanto che nella lettera a Gentiloni, la giunta ligure invita anche a considerare la possibilità di aggiungere la Liguria ai tavoli già attivati con le altre due regioni (il Veneto, che ha fatto ricorso al referendum popolare, punta a spazi più larghi ancora). Gli obiettivi concreti Ma in concreto, a cosa punta la Liguria? Qualche esempio è arrivato ieri dagli assessori regionali, oltre alla stra-citata rivendicazione sul gettito fiscale dei porti liguri che finisce quasi per intero a Roma e invece potrebbe essere trattenuto per le infrastrutture a sostegno dei porti stessi. L'assessore allo Sviluppo economico Edoardo Rixi, ad esempio, ha parlato della fiscalità regionale come leva per manovre espan sive: Su Irap, 1res, addizionale Irpef, bollo auto, ecotassa i margini di manovra della Regione sono in realtà molto limitati. Vogliamo poter abbassare queste tasse a determinate categorie come abbiamo cominciato a fare con l'Irap per i nuovi insediamenti aziendali. Secondo Rixi l'autonomia potrebbe dare la possibilità di rendere "zone economiche speciali" i porti liguri Non per campanilismo, ma per facilitare il loro adeguamento alla competizione globale, spiega il leader della Lega che ha messo da parte il referendum, almeno per ora. Inoltre vogliamo che il livello regionale sia competente per i Parchi scientifici tecnologici, perché abbiamo in casa l'esempio di un progetto in cui lo Stato non ha vigilato. E dobbiamo poter avere voce in capitolo nella governance di porti e aeroporti e nei piani regolatori portuali. Tutti argomenti sui quali il negoziato con l'esecutivo, che ha appena licenziato una riforma delle governance portuali d'Italia, non sarà semplice. Altre applicazioni dell'autonomia sono state esposte dagli assessori ali' Urbanistica Marco Scajola e all'agricoltura Stefano Mai: Se potessimo trattenere sul territorio le concessioni demaniali marittime, almeno in parte, potremmo rimettere a posto le nostre spiagge dopo le mareggiate, sostiene Scajola. Lo Stato ha abolito il Corpo forestale e in Liguria da un anno all'altro abbiamo avuto il quintuplo delle aree percorse da incendio. Quella è una scelta che avremmo combattuto, sostiene invece Mai. Per la vicepresidente Sonia Viale, che ha elaborato la risoluzione, anche nella sanità abbiamo dimostrato di saper gestire meglio a livello locale certe partite, come quella dei vaccini. E il governatore tira in ballo anche il Canone Rai: Abbiamo inserito la comunicazione tra le materie concorrenti perché sarebbe bene poter realizzare un sistema informativo regionale, magari con una parte del canone, che è di tutti. Il ruolo del Consiglio Nonostante le fibrillazioni sul tema del referendum e il voto contrario dei consiglieri di FdI in Comune di Genova, il governatore si dice sicuro che Fratelli d'Italia non voterà contro a questa risoluzione, come non lo ha fatto in Lombardia, ma l'autonomia è tema che lascia a dir poco freddini sia Gianni Berrino che Matteo Rosso, soprattutto con le elezioni alle porte. Toti comunque si fa forte del documento approvato ieri dalla giunta basta questo per avviare una

trattativa e apre a consigli ed aggiunte di Pd e Movimento cinque stelle. Mi auspico un voto unanime. E. ROS. GLI OBIETTIVI Fari puntati su porti e aeroporti, grandi reti di trasporto e di navigazione Richiesta di autonomia, le 12 materie,,,,,,,,,,,,, 4 1Le o arie,, Ø^â Ø e aeroporti 1 ' à: é é à di navigazione Commercio con l'estero Coordinamento della e del sistema tributario é é à dell ' ambiente Le.altre: i Sostegno all'innovazione persettori produttivi i Tutela della salute iRicerca scientifica etecnologica i Protezione Civile i Governo del territorio i Ordinamentodella comunicazione i Previdenza complementare e integrativa. ' ' '; -tit_org-

MAISSANA**La Provincia stanZIA 100 mila euro per la frana che minaccia la provinciale***A gennaio l'avvio del cantiere per consolidare il crinale**[Laura Ivani]*

levanto 5 terre val di vara MAISSANA A gennaio l'avvio del cantiere per consolidare I crinale LAURA IVANI SARÀ il Comune a occuparsi dei lavori di ripristino della strada provinciale per Maissana capoluogo. Grazie alla sigla di una convenzione con la Provincia della Spezia il cantiere per la riapertura della strada, chiusa ormai da anni a causa di una grave frana, potrà partire. I tempi non sono ancora stati definiti. Di certo nel 2018 qualcosa finalmente si muoverà. La Provincia trasferisce all'amministrazione comunale i 100 mila euro che la Regione aveva stanziato per l'intervento. Con la supervisione dell'ente di via Veneto, sarà compito del Comune guidato da Egidio Banti portare avanti la gara di appalto e seguire i lavori che porteranno alla riapertura definitiva della strada. Un intervento molto atteso, specie dopo che la situazione viabilità in quella zona si era ulteriormente complicata a causa di nuovi smottamenti. La strada su cui si interviene è quella che raggiunge Maissana dal basso. Ma in questi anni anche la strada "superiore" era stata interessata da smottamenti. Tanto che era stata emessa un'ordinanza di chiusura in caso di allerta. Con il rischio di vedere così tutta la zona isolata in caso di maltempo. Firmato l'accordo, si passa adesso alla parte burocratica per poi arrivare nel più breve tempo possibile all'inizio dei lavori. Su quel tratto di provinciale erano già stati completati alcuni interventi di consolidamento del versante. Ma sarà solo con questa tranche che la via potrà tornare ad essere percorsa in sicurezza. Proprio il Comune di Maissana aveva già stipulato un accordo con la Provincia per quel che riguarda lo spargimento del sale: è il personale comunale a garantirne la distribuzione. Intanto ieri mattina è stata liberata anche la provinciale in località Fraseneggi, chiusa durante l'ultima allerta per un piccolo smottamento. Igidio Banti -tit_org-

Parco nazionale, più risorse: ora i confini

Ente unico per Portofino, la nascita celebrata a Camogli. Il senatore Caleo: governance in un anno

[Rossella Galeotti]

CON LA "F" Ente unico per Portofino, la nascita celebrata a Camogli. Il senatore Caleo: governance in un anno
ROSSELLA GALEOTTI CAMOGLI. Primo: definire i confini del Parco nazionale. Continuando a lavorare in sinergia con i Comuni di Camogli, Santa Margherita e Portofino. Perché prima si troverà un'intesa e prima si arriverà alla firma del decreto da parte del Presidente della Repubblica con cui nascerà il nuovo Parco nazionale di Portofino, con l'unificazione della Riserva terrestre e di quella marina. Se saremo bravi arriveremo in un anno alla composizione del consiglio e alla nomina della governance. Mi impegno a convocare, già a gennaio, un incontro con Carmela Giarratano, dirigente del ministero dell'Ambiente, il ministro Gian Luca Galletti, e le istituzioni locali. Il senatore Massimo Caleo strappa applausi nel ridotto del Teatro Sociale, gremito: autorità, il presidente e il direttore dell'Area marina di Portofino, Michele Corrado e Giorgio Fanciulli e il direttore del Parco, Alberto Girani, rappresentanti dei Parchi liguri, a cominciare da Roberto Costa, presidente di Federparchi, passando per Bettina e Stefano Mignanego, i figli di Piero Ottone al quale Caleo ha dedicato la nascita del Parco nazionale, così come in ricordo dell'ex direttore, Carlo Repetto, e la moglie, Luciana Basso, era in sala; e poi associazioni ambientaliste. Soccorso alpino, Vab, Protezione civile. Caleo spiega cosa accadrà nell'immediato futuro sotto il profilo procedurale dopo aver ripercorso la storia del Parco di Portofino. È grazie al senatore Caleo se possiamo festeggiare la nascita del Parco nazionale - così il sindaco di Camogli, Francesco Olivari, che con Caleo e Mario Tulio, al tavolo d'onore insieme al senatore Vito Vattuone, è stato tra i fautori più convinti della creazione della nuova realtà -. E lo facciamo al Teatro Sociale con una significativa coincidenza di date: il 23 dicembre 2016 il "Sociale" ha riaperto i battenti e il 23 dicembre 2017, con la Finanziaria, è stato approvato l'emendamento, presentato da Caleo, che sancisce la trasformazione del Parco di Portofino in Parco nazionale. Nel tempo, ha detto Caleo, ci sono stati diversi tentativi non andati a buon fine. Ora il clima è cambiato: vent'anni fa, a Portofino, in Piazzetta, non eravamo neppure riusciti a parlare, per via delle contestazioni. I Comuni facevano ostracismo. Adesso è grazie ai sindaci di Camogli, Santa Margherita e Portofino se possiamo brindare alla nascita del Parco nazionale. I dettagli: Il nuovo consiglio sarà composto da otto persone, di cui quattro rappresentanti della Comunità del Parco, uno del ministero dell'Ambiente e uno dell'Agricoltura, un membro dell'Ispra e uno delle associazioni ambientaliste. Ci sarà un unico presidente, eletto d'intesa tra il ministero dell'Ambiente e la Regione. L'Area marina avrà un comitato di gestione e porterà in dotazione le risorse che ha. In tema di risorse Caleo si è rivolto, in particolare, alle associazioni venatorie, rispondendo alle critiche: Per la fase di avvio ci saranno 300 mila euro a disposizione ma, una volta a regime, al Parco andrà un milione di euro. Si avranno risorse in più, non in meno, come qualcuno sostiene. Per il triennio 2018,2019 e 2020 dieci milioni in più.
rossellagale@libero.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI ALTRO SERVIZIO 11 Il senatore Massimo Caleo durante l'Intervento di ieri nel ridotto del Teatro Sociale Il senatore Vito Vattuone -tit_org-

Si cerca a Villadeati un uomo scomparso

[Redazione]

Si cerca a Villadeati un uomo scomparso. Nei boschi di Villadeati, i carabinieri, i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile hanno attivato le ricerche di un uomo di 58 anni, residente nel Comune della Valcerrina, ma abitante nell'Astigiano. La moglie ha fatto denuncia di scomparsa ai carabinieri di Costigliole. Si è allontanato mercoledì sera, si teme con l'intento di farla finita. Il suo scooter è stato trovato a Villadeati. -tit_org-

Metà provincia sotto la neve

Amiata e Colline Metallifere imbiancate per le feste: non accadeva da anni

[G.b. F.b.]

Amiata e Colline Metallifere imbiancate per le feste: non accadeva da anni i GROSSETO Mezza provincia si risveglia coperta di bianco: neve sulle Colline Metallifere e sull'Annata, imbiancate anche le pendici del Fiora e l'alto comprensorio colline dell'Albegna, grandine (già nella prima parte della notte) nell'entroterra grossetano. Ieri è stata una giornata di classico maltempo invernale. A Grosseto sono caduti 8 millimetri di pioggia e la temperatura non è mai salita sopra i 9 gradi. Situazione quasi analoga a Follonica. Il cumulo più elevato di pioggia degli ultimi due giorni si registra a Campiano, nel comune di Montieri (90 mm), poi 60 millimetri a Gerfalco (dove la neve è caduta copiosa nella notte tra mercoledì e giovedì), 51 millimetri a Santa Fiora. Le temperature massime di giornata: 12 gradi all'Alberese, 11 al Giglio; la minima in vetta Amiata: meno 8. Amiata. La neve è caduta oltre che nella parte alta della montagna anche nei paesi che la circondano, sia nel versante grossetano che in quello senese dell'Armata. I fiocchi hanno cominciato a cadere sin dal primissimo mattino, proprio come tutte le previsioni meteorologiche avevano annunciato. E ha imbiancato in fretta tetti, prati e strade. L'allerta meteo tuttavia aveva esagerato: si sono visti infatti solo pochi centimetri, giusto una spolveratina dovuta a una precipitazione che è durata fino alla tarda mattinata, quando l'innalzamento delle temperature di alcuni gradi sopra lo zero e una forte umidità hanno liquefatto l'oro bianco dell'Amiata che si era posato sui paesi. Giusto in tempo per non mettere in difficoltà il traffico. Stavolta, infatti, a differenza dell'ultima nevicata che fu di ben più consistente entità, si è registrato un solo incidente importante, a Bagnolo di Santa Fiora dove un bilico è finito di traverso sulla carreggiata a causa del fondo stradale ghiacciato e non riusciva a ripartire. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Arcidosso. Per il resto la circolazione non ha subito conseguenze particolari. La neve, con lo zero termico intorno ai 700 metri, ha rapidamente imbiancato Santa Fiora, Castell'Azzara, Arcidosso, Bagnoli e Bagnolo. E nel versante senese Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio, restituendo magiche immagini da cartolina. Ammirazione e stupore per sua maestà la neve che nel periodo natalizio non si vedeva in Amiata da molti anni. Colline Metallifere. Sul versante nordovest della provincia la neve ha iniziato a cadere intorno alle cinque del mattino e ha continuato fino alle otto: poche ore ma molto intense che hanno portato un manto bianco sulle alture delle Colline Metallifere. Già un mese fa una prima, timida, nevicata era stata accolta con felicità dai montierini che da un paio di anni non vedevano un fiocco. Gerfalco, Travale, Montieri e Boccheggiano si sono svegliati completamente in bianco ma il "piano neve" sembra aver funzionato bene: Ci siamo attivati subito - dice il sindaco Nicola Verruzzi - e dopo un piccolo intervento durante la mattinata, nel pomeriggio ci siamo occupati delle vie dei paesi che sono state cosparse di sale per evitare che si formino delle lastre di ghiaccio. Ora la speranza è che domattina (oggi) anche sulle strade provinciali passi la spargisale così da evitare disagi nella circolazione. Anche Prata (Massa Marittima) ha visto la prima neve e le foto sono state poste subito sulla pagina Facebook del paese. Lo stesso per Monterotondo dove pure la neve è arrivata all'alba: Noi ci sono stati disagi per la prima nevicata - assicura il sindaco Giacomo Termine - ci siamo occupati di piccoli interventi e già nel pomeriggio la neve si è sciolta. La coltre bianca persa invece a Montieri e in tutti le sue frazioni dove l'evento atmosferico è arrivato all'improvviso e con intensità: in poco tempo si sono infatti potuti misurare ben dieci centimetri di neve. (g.b) (f.b.) (g.s. Prima fiocchi e nei paesi un Pochi disagi da consegnare ai Lo spettacolo di Santa Fiora sotto la neve ieri mattina -tit_org- Metà provinci a sotto la neve

I Vigili del fuoco in visita al reparto di pediatria

[Redazione]

I Vigili del fuoco in visita al reparto di pediatria Vestiti i panni di Babbo Natale, una rappresentanza del Crai Vigili del fuoco Massa-Carrara ha fatto visita nel giorno di Natale ai bambini ricoverati nel reparto di pediatria dell'Ospedale Apuano. I pompieri massosi hanno distribuito gadget e caramelle, ma grande è stata la sorpresa quando Babbo Natale ha regalato ai bimbi ricoverati una maglietta con il logo del Crai Vvf (Grisù con la scritta " Farò il pompiere"). Così come enorme è stata la loro soddisfazione per poter toccare con mano le divise. Una mattinata densa di emozioni sia per i bambini ma anche per i Vigili del Fuoco, qualcuno anche libero dal servizio, che hanno voluto regalare sorrisi e un momento di spensieratezza nel giorno di Natale. Al termine foto di rito con il personale in servizio nel reparto di pediatria. I Vigili del fuoco apuani in visita al Noa -tit_org-

Filo diretto con il Comune: avvisi e segnalazioni con l'app

"Municipium": sistema disponibile per cellulari e tablet Il sindaco: "Vogliamo potenziare la comunicazione con il paese"

[Redazione]

Filo diretto con il Comune: avvisi e segnalazioni con "Municipium": sistema disponibile per cellulari e tablet Il sindaco: "Vogliamo potenziare la comunicazione con il paese GAZOLDO Municipium: è questo il nome dell'applicazione per smartphone e tablet, sviluppata dal gruppo Maggioli, che il Comune di Gazoldo ha introdotto di recente per avvicinare quanto più possibile l'ente alla cittadinanza. Comunicazioni immediate, segnalazioni, avvisi e quant'altro: tale tipo di comunicazione e scambio di informazioni dal municipio ai cittadini e viceversa, quindi, almeno per chi è pratico di cellulari di ultima generazione e dispositivi simili, è atteso diventi un gioco da ragazzi. L'applicazione offre al Comune la possibilità di inviare comunicazioni istantanee grazie all'efficace sistema delle notifiche push - di segnalare gli eventi presenti sul territorio e fornisce un'ampia gamma di utili informazioni, ad esempio per agevolare l'utilizzo del servizio di raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti, sfruttando il calendario integrato che può inviare promemoria all'utente. Gli eventi e le news comunali possono poi essere ulteriormente condivise dai cittadini tramite sms, What- sApp e sui principali social network direttamente dall'applicazione. Sempre grazie a Municipium i cittadini possono inoltre consultare facilmente le mappe dei punti di interesse del paese, tenuti costantemente aggiornati con le informazioni di contatto e gli orari di apertura. Oltre a questo, la cittadinanza potrà mettersi in diretto contatto con il Comune grazie alla comoda funzione delle segnalazioni, tramite la quale possono essere inviate segnalazioni, geolocalizzate e corredate di foto, di eventuali situazioni per le quali viene ritenuto necessario l'intervento del Comune (come un cartello stradale rovinato o una buca nell'asfalto). Allo stesso modo i cittadini potranno inviare suggerimenti al Comune tramite la categoria di segnalazioni "Idee e proposte". Il Comune poi, grazie al modulo "Protezione Civile" di prossima attivazione, potrà informare i cittadini sugli stati di allerta del territorio, comunicare bollettini meteo e rendere disponibili utili norme di comportamento da attuare in caso di emergenza. Municipium - spiega il sindaco Nicola Leoni - va ad ampliare e potenziare le modalità attraverso cui la nostra amministrazione può comunicare con i cittadini gazoldesi, nel segno della massima condivisione e trasparenza. Inoltre l'introduzione di una gestione tracciata, mirata e strutturata delle segnalazioni ci dovrebbe permettere di migliorare ulteriormente i nostri tempi di risposta per una risoluzione puntuale, efficace ed efficiente dei problemi evidenziati, consentendo contemporaneamente al cittadino una maggiore consapevolezza di quanto stia avvenendo a seguito della sua azione. L'app Municipium è disponibile gratuitamente ed è scaricabile per smartphone iOS (iPhone) e Android. Grazie a Municipium, infine, il Comune di Gazoldo degli Ippoliti entra a far parte dell'unica app per enti con la forza di una community: grazie al sistema multi-Comune viene infatti offerta ai cittadini la possibilità di accedere alle informazioni, alle news e ai punti di interesse anche degli altri Comuni che hanno attivato la stessa applicazione. (gb) -tit_org- Filo diretto con il Comune: avvisi e segnalazioni con app

Salerno, 3 morti nell'incendio in casa

[Redazione]

TRAGEDIA. Madre e due figli sessantenni i, Salerno, 3 morti nell'incendio in casa SALERNO - Una anziana madre e due figli sessantenni morti: sono le tre vittime di un incendio divampato nella notte di mercoledì nel centro di Mercato San Severino, in provincia di Salerno. Potrebbe essersi trattato di una tragica fatalità, ma tra le piste seguite dai carabinieri c'è anche quella di un gesto deliberato: il figlio minore della donna sarebbe stato sofferente di crisi depressive, e non si esclude che possa aver appiccato il fuoco causando la propria morte e quella dei due congiunti. Le vittime sono Iole De Marco, vedova di 82 anni, e i suoi due figli: Donato e Franco Papa, di 61 e 58 anni, che vivevano con la madre in uno stabile in via Tommaso Sanseverino. [vicini, immaginando che l'abitazione fosse vuota (la famiglia si era recata per Natale da alcuni parenti in Basilicata), hanno chiamato i vigili del fuoco, che dopo la scoperta dei cadaveri hanno allertato i carabinieri della locale Compagnia agli ordini del maggiore Alessandro Cisternino. Nelle prossime ore si potrà delineare un quadro più chiaro del contesto nel quale si sarebbe sviluppato il rogo. Al momento le indagini procedono a 360 gradi: sarebbero stati ascoltati vicini e parenti delle vittime per ricostruire l'ambiente familiare. Da un primo esame, il cadavere di Franco Papa risulta carbonizzato, mentre gli altri due solo parzialmente. La madre e il figlio maggiore, dunque, sarebbero presumibilmente morti per le esalazioni dei fumi. Il pm della Procura di Nocera Inferiore Tania Amoruso ha disposto l'esame autoptico delle salme che si trovano nell'ospedale di Curteri. La famiglia era molto nota e stimata; il figlio maggiore, insegnante di lettere in pensione, era molto conosciuto, e tanti a Mercato San Severino ricordano ancora il marito di Iole De Marco, medico di famiglia morto una trentina d'anni fa. Il sindaco Antonio Somma ha annunciato la proclamazione del lutto cittadino, in occasione dei funerali. Mi sembra doveroso, in segno di rispetto e dolore nei confronti della tragedia che ha colpito la famiglia Papa e tutta la nostra comunità". -tit_org- Salerno, 3 morti nell'incendio in casa

anche Amatrice e Accumoli scosse nei paesi del terremoto

[Redazione]

I bollettini meteorologici lo avevano annunciato. La neve è arrivata a imbiancare l'alto Reatino e le zone colpite dal sisma del 24 agosto 2016. intense nevicatae hanno coperto i villaggi di Sae (Soluzioni Abitative di Emergenza) allestiti nei comuni di Amatrice (nella foto) e Accumoli e nelle loro frazioni per ospitare gli sfollati, imbiancate anche le principali arterie che collegano l'area del cratere con 11 capoluogo, le Marche e l'Abruzzo. Ad Amatrice e Accumoli sono caduti circa 10 centimetri di neve, ma poche le segnalazioni di disagi e limitate solo alla viabilità. Con un post su Facebook il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha denunciato il caso di alcuni operai che si erano rifiutati di rimuovere la neve nei villaggi di casette provvisorie, protesta poi rientrata. Non avrei mai voluto scrivere queste cose, mai, ha scritto il primo cittadino di Amatrice, pensavo che il Terremoto avesse insegnato a tutti noi che la solidarietà e la fratellanza sarebbero diventate il nostro pane quotidiano ed invece scopro che alcuni nostri operai si sono rifiutati stamane di intervenire con le miniturbine (donate dagli italiani) per pulire le aree Sae. Secondo Pirozzi mancava l'ordine di servizio del caposettore, questa la motivazione ufficiale. Come se alleviare le difficoltà dei propri concittadini non sia obbligo di qualsiasi dipendente pubblico. Varie criticità sono state segnalate intanto dai villaggi Sae, da infiltrazioni di acqua caldaie in blocco e tubature ghiacciate. Problemi che il sindaco di Amatrice è tornato a segnalare alla Regione Lazio. Auspico che oggi o al massimo entro sabato la Regione Lazio si coordini con la Protezione Civile, ricompaia e venga a fare le verifiche sulle casette Sae e si occupi accanto a me dei cittadini. ha scritto in una nota- Tanto più che il governo avrebbe deciso in futuro di passare la responsabilità delle casette ai Comuni, come sempre scaricando sugli amministratori locali e sul cittadini i problemi che non vogliono gestire. Nel cratere, intanto, la terra è tornata a tremare, con oltre 10 scosse registrate dall'INGV, tra cui una di magnitudo 2.7 con epicentro a 9 km da Amatrice e due di magnitudo 2.6 a 7 km da Arquata del Tronto. -tit_org-

Italia tra neve e gelo Cortina, strade in tilt Cagliari nella bufera

Mari in tempesta, onde alte 5 metri, l'isola di Capri isolata A San Casciano, in Toscana, crollano le mura medievali

[Redazione]

Maritempesta, onde alte 5 metri, l'isola di Capri isolata A San Casciano, in Toscana, crollano le mura medievali ROMA Ancora pioggia e vento sull'Italia, con le temperature in calo rispetto ai giorni passati. E tanta neve sulle Alpi, in particolare a nord est, con Cortina in tilt per le intense precipitazioni che hanno interessato le Dolomiti: nella cittadina, già metà dei turisti, la viabilità è stata bloccata per ore, ma poi la situazione si è andata normalizzando. Anche in Lombardia la neve è scesa abbondante in quota: ora però, c'è il rischio di valanghe. A Roma una nuova violenta grandinata e il vento forte hanno provocato la caduta di alberi e allagamenti. Forti rallentamenti sul collegamento ferroviario Roma-Formia-Napoli, risolti poi da Rfi. Maltempo e neve anche sull'Appennino, con le zone reatine colpite dal terremoto coperte dalla neve, soprattutto Amatrice e Accumoli. Problemi anche in Toscana: a San Casciano Val di Pesa (Firenze) è crollata una porzione delle mura medievali, con le macerie finite sulle auto in sosta. Anche il Sud è stato flagellato: permangono le difficoltà nei collegamenti via mare e Capri è isolata, con un'unica partenza ieri alle 9 che ha impiegato quasi tre ore per raggiungere l'isola, a fronte dell'ora e venti abituali, con onde che superavano i cinque metri di altezza. Una bufera di maestrale si è avuta in Sardegna, con punte 150 Km/orari, e un circo è stato evacuato a Cagliari. Sempre a causa di forti raffiche di vento un pullman delle Ferrovie del Gargano, senza viaggiatori a bordo, è andato fuori strada. Illeso l'autista. L'isola di Cortina è l'emblema della giornata di maltempo: tanta neve, quattro anni dopo la tempesta-bianca che causò il black out del 2013, ma questa volta le infrastrutture elettriche hanno retto, anche se la precipitazione ha messo in crisi la viabilità. La conca ampezzana e tutto l'arco dolomitico in Veneto, ma anche le Prealpi, sono state colpite dalla prima forte nevicata dell'inverno. A Cortina 60 centimetri di neve ma sui passi, a duemila metri di quota, con i nuovi apporti della notte se ne misura oltre un metro e mezzo. Flocchi sono caduti fin nel fondovalle, Pieve, Borea, Vodo di Cadore, dove il manto ha raggiunto i 40 centimetri. Neve più pesante qui, date le temperature meno fredde, che accumulandosi sulle linee elettriche ha causato black out temporanei subito risolti dai tecnici dell'Enel. Questa volta, insomma, il bellunese non si è fatto trovare impreparato, e la nevicata ha avuto il merito di mettere al sicuro il manto delle piste da sci per Capodanno ed oltre. Chiusi per neve i passi dolomitici della regione, che però sono stati riaperti tutti entro la serata, grazie ai 120 mezzi spazzaneve e agli oltre 200 addetti schierati da Veneto Strade. Tra le difficoltà permane il rischio valanghe, presente oltre che in Lombardia anche in Veneto: su tutto l'arco dolomitico e sulle Prealpi, è stimato un grado 3 (marcato) su una scala fino a 5 punti. Bloccata la perla delle Dolomiti e qualche black out, ma questa volta la rete elettrica ha retto -tit_org-

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Condominio in via Cadorna, il Tar annulla le concessioni = Palazzine di via Cadorna per il Tar è tutto da rifare

Il Tribunale ha annullato le concessioni edilizie con le quali il Comune di Bolzano ha autorizzato le coop "Laurino" e la "Wolke 07" a costruire sui campi da tennis

[Redazione]

RISCHIO IDROGEOLOGICO Condominio in via Cadorna, il Tar annulla le concessioni I A PAGINA 25 Palazzine di via Cadorna per il Tar è tutto da rifare Il Tribunale ha annullato le concessioni edilizie con le quali il Comune di Bolzano ha autorizzato le coop "Laurino" e la "Wolke 07" a costruire sui campi da tennis Il 27 dicembre il Tar (con sentenza 367-2017), ha annullato le concessioni edilizie con le quali il Comune ha autorizzato le coop "Laurino" e "Wolke 07" a realizzare un condominio in via Cadorna. Cinquantatré appartamenti in tutto. La comunicazione è dell'architetto, Paolo Bellenzier, direttore della Ripartizione pianificazione del Comune. L'argomento giuridico trattato dal Tar - precisa - riguarda innanzitutto la distanza da tenere dal demanio idrico. E sempre Bellenzier comunica che Ripartizione e Avvocatura, stanno per esaminare la motivazione della sentenza e si prefiggono di proporre soluzioni che permettano di realizzare l'opera il più presto possibile. Ricordiamo che la commissione edilizia lo scorso febbraio aveva dato il via libera al rilascio della licenza. Il cantiere era stato - infatti - già bloccato, nel 2016, da una sentenza del Tar che aveva obbligato Provincia e Comune a rifare l'intero iter urbanistico. 1 giudice avevano accolto i ricorsi del condominio Verena e di altri 4 vicini, annullando la concessione rilasciata dal Comune nel 2014, che trasformava l'area dei campi da tennis di via Cadorna, da riservata agli impianti sportivi a zona residenziale. La normativa era nuova - aveva detto Andrea Grata, allora di Confcoop c'è stato un pasticcio da parte di Comune e Provincia per quanto riguarda il rischio idrogeologico, al quale noi abbiamo dovuto assistere senza poter fare nulla. Su quel fazzoletto pregiato le coop hanno progettato 53 alloggi destinati al ceto medio. Il motivo del primo blocco del Tar aveva detto allora l'avvocato - è legato alla valutazione del rischio idrogeologico. Il Comune, nel momento in cui ha approvato la variante al Puc, non aveva ultimato la mappa del rischio. Dalla perizia geologica, fatta eseguire dalle coop, risultava che l'area in questione rientrava nella fasce H2 (pericolo medio) e H3 (pericolo elevato) per la vicinanza al fiume. E secondo i giudici della prima sentenza del Tar, "non è intervenuta, in sede di approvazione della variante, la ponderazione degli interessi coinvolti e l'esame delle alternative, né è emersa per la zona H3, l'impossibilità di trovare una soluzione fuori zona, né sono state definite nel Puc le misure di sicurezza e prescrizione". E la questione trattata dalla seconda sentenza del Tar riguarda la distanza da tenere dal demanio idrico. - ' A L'argomento trattato riguarda la distanza da tenere dal demanio idrico. i. Saf,....:-- - -tit_org- Condominio in via Cadorna, il Tar annulla le concessioni - Palazzine di via Cadorna per il Tar è tutto da rifare

Maltempo, oltre 200 interventi

[Redazione]

Anche la funicolare della Mendola è fuori servizio per le nevicate. Durante le scorse 24 ore, a causa delle forti nevicate che si sono abbattute sulla provincia, si sono verificati numerosi interventi per i vigili del fuoco volontari. In totale sono stati oltre 200 gli interventi registrati di 73 corpi. Diverse le tipologie di emergenza: dagli incidenti stradali, agli alberi caduti passando per piccoli allagamenti a mezzi incastrati nella neve. Ricordiamo anche che Fiè è rimasta senza luce fino a ieri pomeriggio. Con il miglioramento del meteo la situazione degli interventi si sta normalizzando. Ricordiamo anche che la funicolare della Mendola è fuori servizio sempre per le nevicate. Sulle strade di montagna alte e passi le strade sono parzialmente innevate e restano scivolose e in molti tratti anche ghiacciate per cui è bene guidare con prudenza. A Passo Sella, obbligo di catene da neve. Chiusi per motivi di sicurezza: Passo Giovo e Passo Fedaiia. Resta la chiusura invernale di Passo dello Stelvio, Passo Rombo, Passo Pennes, Passo delle Erbe (raggiungibile dalla val Badia) e Passo Stalle. La pulizia strade in città (Foto G/F) -tit_org-

Trovato un turista disperso nella zona di malga Zannes

[Redazione]

Difficile azione di ricerca di un turista ieri pomeriggio nella frazione di Santa Maddalena di Funes nell'omonima vallata. L'ospite si era perso nella zona di malga Zannes e l'operazione si è conclusa fortunatamente al meglio grazie alla preziosa collaborazione dei vigili del fuoco della frazione e dei volontari del soccorso alpino. Inizialmente era stato ipotizzato che il turista disperso fosse rimasto vittima di una valanga ma la paura iniziale è svanita qualche ora dopo.
(fdv) -tit_org-

Per i richiedenti asilo offerti 2.300 posti letto

Il Cnca, che riunisce 37 organismi locali: qui puntiamo sull'accoglienza diffusa

[Daniele Agrati]

Il Cnca, che riunisce 37 organismi locali (fui puntiamo sull'accoglienza diffusa DANIELE AGRATI Hanno messo a disposizione 2.300 posti letto per i profughi. E puntano sull'accoglienza diffusa. È un anno record per le 37 associazioni, fondazioni o cooperative lombarde aderenti al Coordinamento nazionale della comunità di accoglienza (Cnca). In una nota, il Cnca racconta la storia di Mohamed, originario della Costa d'Avorio, al quale è stato assegnato idealmente il posto letto numero 2.300: Sono arrivato in Italia dopo un viaggio nel deserto infinito, dove ho visto la morte avvicinarsi a molti dei miei compagni di viaggio, dove ho conosciuto la prigionia nei cosiddetti centri di accoglienza in Libia. La barca che mi ha portato in Italia ha rischiato più volte di affondare dato che eravamo troppi su quei quattro assi di legno, che rischiavano ad ogni onda di spaccarsi. Dopo la breve accoglienza a Pozzallo, sono stato trasferito in Lombardia dove ho vissuto per due anni e mezzo in un centro di accoglienza del Milanese. Mentre aspetta la risposta alla sua domanda di richiesta d'asilo ha imparato l'italiano e gli è stato insegnato un lavoro. Ho partecipato a molte attività con gli anziani - racconta -, ho aiutato i volontari della Protezione civile nella manutenzione del parco. Ed ora, che mi è stato negato lo status di rifugiato, dovrò sopravvivere su una strada senza la possibilità di lavorare. E di vivere. Il modello di ospitalità adottato dal Cnca è quella dell'accoglienza diffusa in piccoli appartamenti. Vengono gestiti anche centri più grandi sottolinea il Cnca nel comunicato, ma nell'ottica di una risposta emergenziale che in un secondo momento si sappia strutturare per durare nel tempo e garantire standard di ospitalità di alto livello (ove per "per alto livello" non si intende accogliere nel lusso, ma nella dignità, con la spinta a potersi rendere autonomi attraverso il rinforzo delle competenze da spendere nel mondo del lavoro). Il problema è che non basta strutturare un'accoglienza di qualità, se poi i dispositivi giuridici non funzionano - spiega Valerio Pedroni, responsabile per l'area migranti di Cnca Lombardia -. Per questo diciamo che va rinnovata la legge Bossi-Fini perché oggi stiamo consegnando il 65% dei migranti all'irregolarità, al mercato nero e alla devianza, dato che il tempo dell'accoglienza non si conclude con l'assegnazione di un permesso di soggiorno. Ecco perché siamo stati promotori della campagna "Ero Straniero" con una proposta di revisione del Testo unico improntata sul tema del lavoro, come strumento di inclusione e acquisizione di una regolarità amministrativa. La campagna " Ero Straniero "ha raccolto in tutta Italia oltre 86mila firme, di cui 21.500 nella sola città metropolitana di Milano, grazie ai 500 banchetti e ai 100 eventi culturali che hanno visto Cnca Lombardia tra i più attivi sostenitori. Dalla nostra esperienza emerge che le persone accolte, in gran parte provenienti dall'Africa sub-sahariana, portano con sé una motivazione forte all'integrazione e al lavoro, che se non trova risposta in proposte concrete, e viene fatta appassire nell'assistenzialismo, diventa un pericoloso boomerang conclude Pedroni. Il Coordinamento: la BossiFini va rinnovata perché oggi consegniamo il 65% dei migranti all'irregolarità e al mercato nero Per il Cnca un anno record sul fronte dell'accoglienza. Tuttavia, spiegano i responsabili del Coordinamento, non basta strutturare un'accoglienza di qualità, se poi i dispositivi giuridici non funzionano. -tit_org-

Dramma per uno scooterista

Schianto su un'auto: grave L'elicottero costretto a rientrare per la pioggia

[Redazione]

Dramma per uno scooterista Schianto su un'auto: grave L'elicottero costretto a rientrare per la pioggia POSSAGNO Si è scontrato con un'auto finendo sbalzato dallo scooter e riportando gravissime ferite. La vittima è il 48enne L.Z. di Crespano, ora ricoverato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. L'incidente si è verificato nella prima mattina di ieri, lungo via Olivi a Possagno. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia locale, l'uomo è finito contro una Peugeot 307. Non è chiaro se abbia perso il controllo dello scooter o se vi sia stata una manovra errata da parte di uno dei conducenti. Per ora di certo c'è solo che nell'impatto con la macchina è stato sbalzato dal motorino finendo rovinosamente a terra. Immediata la richiesta di aiuto ai sanitari del Suem di Crespano del Grappa, che sono arrivati sul posto in pochi minuti. Il centauro ha riportato un grave trauma cranico e varie fratture agli arti e alla spalla sinistra. I sanitari lo hanno stabilizzato loco mentre, attivato dalla centrale operativa, ha tentato di alzarsi in volo anche l'elicottero di Treviso Emergenza. Ma, a causa della forte pioggia e della scarsa visibilità, il velivolo è dovuto rientrare subito alla base. Per questo il 48enne è stato trasferito in ambulanza al Ca' Foncello, dove si trova tuttora ricoverato. La prognosi è riservata. M.Clt. RIPRODUZIONE RISERVATA I soccorsi La scena dell'incidente -tit_org- Schianto su un'auto: grave elicottero costretto a rientrare per la pioggia

Autonomia, in arrivo altri fondi Utili per nuovi dipendenti

Padrin incassa il sostegno dei 35 sindaci per le trattative con la Regione

[Davide Pioi]

Padrin incassa il sostegno dei 35 sindaci per le trattative con la Regione BELLUNO La corsa all'autonomia decelera ma sono in arrivo nuove risorse. Sarebbero 317 i milioni di euro che il governo ha stanziato in più nella nuova legge di bilancio 2018 per le 76 province a statuto ordinario. A cui si aggiungono i 400 milioni di euro già assegnati. Difficile calcolare quanto arriverà a Belluno - ha spiegato il presidente della Provincia Roberto Padrin Noi abbiamo messo a bilancio 3 milioni di euro ma potrebbero essere di più. Questo ci permetterà anche di potenziare l'ufficio Ambiente e Viabilità della Provincia con cinque nuove assunzioni. Finisce un periodo buio che aveva creato dei buchi a livello di personale e che non permetteva di gestire al meglio le funzioni. Ieri pomeriggio l'inquilino di Palazzo Piloni ha ricevuto l'appoggio dei 35 sindaci presenti in Provincia per aprire una trattativa con la Regione. Non vi nascondo che ci saranno delle difficoltà da superare e che non si otterrà tutto subito, ma la collaborazione positiva avviata mi fa sperare in risultati concreti. Chiediamo le funzioni fondamentali per l'autogoverno della Provincia, ha dichiarato Padrin. La prima materia richiesta è caccia e pesca, gestita dalla Provincia fino ad agosto quando la legge regionale 27 del 2017 l'aveva ricollocata in mano alla Regione. Poi turismo e risorse idriche, energetiche e difesa del suolo. Ma su queste due la questione è più complessa. Chiedo che venga stralciato il titolo IV riguardante il conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno in attuazione della legge regionale 25 del 2014 - si legge nel documento che Padrin ha presentato in Regione - E che quindi l'oggetto del disegno di legge resti il riordino delle funzioni delle altre province con la previsione che ne rimanga estranea la Provincia di Belluno. Il motivo è semplice. La difesa del suolo, ad esempio, comporterebbe anche la gestione di tutte le frane del territorio e quindi la disponibilità di risorse finanziarie e umane che Palazzo Piloni non possiede a causa dei tagli della legge Deirio. Le nuove risorse stanziate dal governo per il 2018 dovrebbero però venire in aiuto. Oltre ai 317 milioni di euro in più di spesa corrente, le province potranno contare su 120 milioni di euro per investimenti sulle strade. Grazie al lavoro dei due tavoli tecnici, l'amministrativo a Belluno e il finanziario a Mestre (Cgia), saranno delineati i limiti entro cui la Provincia di Belluno potrà muoversi nella richiesta di funzioni e risorse. Di autonomia ha parlato ieri anche Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'Ambiente, difesa del suolo, protezione civile e specificità di Belluno. Il 2017 è stato l'anno dell'autonomia. Si sono aperti a Roma i tavoli per la trattativa, ma il nostro obiettivo è trattenere sul territorio una parte dei 15 miliardi di residuo fiscale che il Veneto paga a Roma. Una quota potrebbe allora essere trasferita a Belluno e avviare una vera autonomia Davide Pioi Palazzo Piloni ieri ha ospitato l'assemblea dei sindaci del Bellunese Le materie La Provincia chiederà le competenze su caccia e pesca, turismo e difesa del territorio -tit_org-

Albero crolla sul mezzo di soccorso

[Redazione]

Paura e três soccorritori della Croce verde di Trezzano sul Naviglio feriti nel primo pomeriggio di ieri in via San Vigilio all'angolo con via Palatucci. Il mezzo sul quale viaggiavano è stato colpito e distrotto da un albero caduto a causa del vento. I três dipendenti si stavano recando all'ospedale San Paolo per dare il cambio ad alcuni collegli impegnati nell'assistenza ai degenti dell'ospedale. Il mezzo è stato colpito in pieno dal tronco caduto. I três a bordo sono rimasti contusi e sono stati medicati in ospedale soprattutto per lo choc. Nessuno però è in gravi condizioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale. Molti gli interventi dei vigili del fuoco a causa del forte vento che ha spazzato Milano e l'hinterland dopo le piogge di due giorni fa. -tit_org-

Protezione civile

Desio, i soccorsi sul furgone non a norma

[M.mo]

Protezione civile Franco Arienti, capo della Protezione civile di Desio, lancia l'appello: Aiutateci a mandare in pensione il vecchio Ducato. Un furgone immatricolato nel 1989 ancora utilizzato dalla Protezione civile. È un diesel e non ha nemmeno il filtro antiparticolato. Ci dispiace essere fuori legge spiega Arienti ma questo è l'unico mezzo che abbiamo. In città gli agenti della polizia locale chiudono un occhio. Ma ogni volta che usciamo da Desio sono guai. Arienti si è rivolto al sindaco Roberto Corti per avviare una raccolta fondi, (m. mo.) Rat Ducato Il furgone del 1989 della Protezione civile di Desio. Il presidente ha landato una raccolta fondi per cambiare il mezzo -tit_org-

Un crollo nelle mura = San Casciano, giù un pezzo di mura Travolte due auto nel parcheggio

Alle 7 l'allarme. Il sindaco: quella parte andava comunque demolita e ricostruita

[Ivana Zuliani]

Un crollo nelle mura A San Casdano il distacco di una parte della vecchia cinta Il sindaco: restauro già previsto di IvanaZuliani a pagina 8 San Casdano, giù un pezzo di murs Travolte due auto nel parcheggio Alle 7 l'allarme. Il sindaco: quella parte andava comunque demolita e ricostruit; SAN CASCIANO Un pezzo dell'antica cinta muraria di San Casciano, quella situata sopra l'arco lungo via dei Fossi, dopo le forti piogge dei giorni scorsi ha ceduto, sgretolandosi, e un ammasso di macerie e pietre ha investito le macchine in sosta nel parcheggio sottostante, per fortuna senza ferire nessuno. L'allarme intorno alle 7 di ieri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia municipale (che ha avvertito i proprietari delle vetture) e i tecnici del Comune, che hanno sgomberato e messo in sicurezza l'area e avviato gli accertamenti. Il parcheggio è stato chiuso, non il passaggio delle auto. Le mura di origine trecentesca nei mesi scorsi erano state ripulite della vegetazione. Nel 2018 il tratto franato avrebbe dovuto essere rimosso e rifatto: era già stato protetto con una recinzione in vista dei cantieri. Questo blocco, che non fa parte delle mura originali, doveva essere comunque asportato e ricostruito spiega il sindaco di San Casciano Massimiliano Pescini. Per il prossimo anno, è previsto un intervento di restauro, di consolidamento e di messa in sicurezza. L'investimento, sul quale stiamo lavorando ormai da anni sul fronte progettuale e per l'individuazione delle risorse necessarie, ammonta a circa 345 mila euro per il primo stralcio, comprensivo di restauro e messa in sicurezza, approvato dal Consiglio comunale nei giorni scorsi e costituito da fondi messi a disposizione dal Comune con contributi privati. La scorsa primavera ha preso il via anche un percorso di indagini, in collaborazione con l'Università di Firenze per il rilevamento e lo studio di quello che è considerato il tratto più autentico della fortificazione di San Casciano. Tra i progetti futuri che riguardano le mura c'è anche la costruzione, prevista nel 2020, di un ascensore, accanto alle scale, per consentire l'accesso anche agli anziani e a chi ha difficoltà di movimento. I lavori di restauro dovrebbero partire nella prima metà dell'anno e non saranno anticipati dopo il crollo. Ivana Zuliani Pescini Non si tratta di una parte originale della cinta trecentesca. Nel 2018 via ai lavori di restauro I blocchi di pietre che si sono staccati dalle mura di San Casciano travolgendo l'auto in sosta -tit_org- Un crollo nelle mura - San Casciano, giù un pezzo di mura Travolte due auto nel parcheggio

Busano - principio d` incendio in azienda

[S.z]

BUSANO - PRINCIPIO D'INCENDIO IN AZIENDA BUSANO - Intervento dei vigili del fuoco, eri mattina poco dopo le sei, nel capannone della ditta Omp, in via Perino, nella zona industriale di Busano. La richiesta da parte dei responsabili dell'azienda per un principio d'incendio di un macchinario addetto al lavaggio dei componenti per auto che l'azienda produce. Nel corso di alcune lavorazioni un macchinario si è surriscaldato provocando una fuoriuscita di fumo all'interno dei capannoni. L'allarme per fortuna è rientrato nel giro di pochi minuti. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco di Rivarolo Canavese. Non si sono registrati feriti o intossicati. [S.Z.] -tit_org- Busano - principioincendio in azienda

Cane veglia la compagna investita Meritano di trovare una famiglia

[E.n.]

MONCAUERI Quella di Renzo e Lucia è una storia che commuove anche i volontari del cani) Moncalieri Era rimasta sull'asfalto per ore, ferita e dolorante, vegliata dal suo fedele compagno che per proteggerla non lasciava avvicinare estranei. Potrebbe sembrare una storia da film d'altri tempi, non fosse altro che i protagonisti sono due cani attualmente ospitati nel Rifugio Albero di mais di Moncalieri in cerca di una "adozione del cuore". Renzo e Lucia - così li hanno chiamati i volontari - sono arrivati nel canile di corso Savona il 28 ottobre scorso, dopo essere stati recuperati a Carignano. I volontari del canile, che è anche sezione Lida di Moncalieri, sono riusciti con fatica ad avvicinarli e a convincere il maschio della coppia ad accettare i soccorsi offerti alla compagna. La cagnolina, probabilmente vittima di un incidente, è stata immediatamente ricoverata in clinica e operata ai legamenti crociati e collaterali di entrambe le zampe posteriori. Giorni duri e difficili: Lucia, senza il suo Renzo, piangeva e uggiolava tanto da indurre i volontari a ricongiungere senza indugio la coppia, prima in ambulatorio e poi al rifugio dove ora passano il tempo coccolati, ma chiusi in una gabbia. Ora Lucia ha recuperato in pieno le sue capacità di deambulazione e il buon umore, nelle zampe ha placche che l'aiutano a sostenersi ma corre e sgambetta come qualunque altro cane. Passata la paura, i due non vedono l'ora di essere accolti da una famiglia che possa dar loro una casa e tanto affetto. I due cani hanno circa un anno e mezzo, lei è regolarmente sterilizzata e per loro si auspica un'adozione di coppia - spiega Cristina, referente del rifugio -. Senza Renzo, Lucia era depressa e sicuramente la vicinanza del compagno è stata essenziale per la sua ripresa, anche psicologica. Sono dolci, buoni e affettuosi, singolarmente li avrebbero già adottati ma dopo lunghi ragionamenti abbiamo capito che non è possibile separarli, per questo cerchiamo qualcuno che possa realizzare questo sogno. Di taglia media, Renzo e Lucia vanno d'accordo anche con gatti e bambini. Adottare un cane - ricorda Cristina - deve essere una scelta ragionata e consapevole, ma che bisogna anche saper prendere con il cuore rammentando la ricchezza di spirito che solo un animale sa donare. [e.n.] SOLO INSIEME Renzo e Lucia soffrirebbero troppocaso di separazione. Per questo i volontari del canile di Moncalieri cercano una famiglia che possa accoglierli entrambi e dargli finalmente una casa -tit_org-

Torna la neve nelle zone colpite dal sisma del 2016

[Nn]

Torna la neve nelle zone colpite dal sisma del 2016. Ad Amatrice e Accumoli caduti 10 centimetri, disagi alla viabilità e nelle Soluzioni abitative d'emergenza. Registrate anche nuove scosse. Annunciata dai bollettini di vigilanza meteorologica, la neve è tornata a imbiancare l'alto Reatino, e in particolare le zone colpite dal terremoto del 24 agosto 2016. Da mercoledì notte intense nevicate hanno coperto i villaggi di Sae allestiti nei comuni di Amatrice e Accumoli e nelle loro frazioni per ospitare gli sfollati del sisma. Imbiancate anche le principali arterie che collegano l'area del cratere con il capoluogo, le Marche e l'Abruzzo. Ad Amatrice e Accumoli sono caduti circa 10 centimetri, ma poche segnalazioni di disagi alla viabilità per la presenza di neve e ghiaccio lungo le strade. Criticità sono state segnalate nelle Soluzioni abitative di emergenza: infiltrazioni di acqua, caldaie bloccate e tubature ghiacciate. È tornato anche il terremoto, con oltre 10 scosse registrate dall'Ingv, tra cui una di magnitudo 2.7 con epicentro a 9 chilometri da Amatrice e due di magnitudo 2.6 a 7 chilometri da Arquata del Tronto. -tit_org-

Gelo e neve causano blackout in alta valle

[Antonella Enzo Savoldelli Valenti]

Val Seriana. Senza elettricità decine di famiglie a Valbondione E sul Pora seggiovie ferme Ma iò tutto torna alla normalità ALTA VALLE SERIANA ANTONELLA SAVOLDELLI ENZO VALENTI Disagi ierialta valle Seriana per l'interruzione di energia elettrica. Il baickout ha colpito le contrade di Gavazzo e di Fiumenero in comune di Valbondione, così come parte della contrada di Gromo San Marino, nel comune di Gandellino. Anche nel comune di Gromo di tanto in tanto, ma solo per pochi minuti, si è registrata un'interruzione di corrente. Il disagio ha interessato siagli abitanti sia i villeggianti. A Gavazzo - riferisce Michele Mazzocchi - assessore di Valbondione, la corrente è mancata da mercoledì sera, interessando circa 30 abitanti. A Fiumenero è mancata dalle 14 di oggi (ieri per chi legge, ndr) e ha interessato una novantina di persone. A Gromo San Marino, frazione di Gandellino, la corrente è mancata a macchia di leopardo: attiva nelle borgate di Bondo e Ronchello, è saltata a Legnaio, Bocchetta, Pietra e Grabiasca, interessando oltre cento famiglie. E c'è che ha chiesto aiuto alla Croce Blu. Dice in merito Valerio Zucchelli, componente la squadra della Protezione civile dell'associazione di volontariato: Nel tardo pomeriggio il titolare del Bar Sport di Gandellino ci ha chiesto un generatore per il suo locale: glielo abbiamo donato in modo che il suo lavoro potesse continuare. A Gromo San Marino i disagiserata sono cessati. Verso le 18,50 - conferma il vicesindaco di Gandellino Ugo Lubrini - qui la corrente è stata ripristinata. A Valbondione il sindaco Sonia Simoncini ha seguito il problema, sollecitando l'Enel a risolverlo. E grazie al lavoro delle squadre Enel anche nelle contrade di Valbondione ieri sera verso le 19,15 la corrente è stata ripristinata. Le cause delle interruzioni? Sembrano dovute - comunica il primo cittadino di Valbondione - al ghiaccio formatesi sui manicotti dei pali a causa della rigida temperatura e al sovrappeso della neve sui cavi. Disagi al Monte Pora Impianti sciistici chiusi ieri in Pora e interruzione di corrente tra Monte Pora e Colle Vareno a seguito della caduta di alcune piante sulla rete elettrica verso le 19 di mercoledì sera. I tecnici dell'Enel sono intervenuti ga rantendo il ripristino della corrente elettrica nelle abitazioni grazie ai generatori. Chiusi invece gli impianti sciistici che dovrebbero riaprire oggi a seguito di alcune verifiche. Con l'apertura odierna delle piste dovrebbe inaugurare anche il nuovo punto ristoro allaBaita Tennen, una delle novità della stagione. Per aggiornamenti sull'apertura delle piste consultare presolanamontepora.it o la pagina Facebook. Da Enel confermano che i tecnici di E-distribuzione, la società del gruppo che si occupa della gestione della rete, hanno lavorato fino a tarda ora in condizioni avverse per ripristinare i collegamenti. Da oggi, meteo permettendo, tutto ritornerà alla normalità. ORIPRODUZIONERISERVATA Nuvole di neve sollevate dal vento sulle cime dell'alta Val Seriana -tit_org-

INVERNO DISAGI NELLE ZONE DEL TERREMOTO**Tanta neve sulle Alpi, Cortina in tilt***[Redazione]*

INVERNO DISAGI NELLE ZONE DEL TERREMOTO 11 Ancora pioggia e vento sull'Italia, con le temperature in calo rispetto ai giorni passati. E tanta neve sulle Alpi, in particolare a nord est, con Cortina in tilt per le intense precipitazioni che hanno interessato le Dolomiti: la viabilità è stata bloccata per ore, ma poi la situazione si è andata normalizzando. Anche in Lombardia la neve è scesa abbondante in quota: ora c'è il rischio valanghe. A Roma una nuova violenta grandinata e il vento forte hanno provocato la caduta di alberi e allagamenti. Neve anche sull'Appennino, con le zone reatine colpite dal terremoto coperte dalla neve, soprattutto Amatrice e Accumoli. -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Cortina prigioniera della neve = Cortina paralizzata per una nevicata Il rischio Mondiali

[Marco Dibona]

Cortina prigioniera della Bastano 55 centimetri per bloccare la città. Il sindaco accusa: Mancati i controlli sulle strade. Una nevicata intensa, 55 centimetri caduti nel giro di 48 ore, ma certo non eccezionale visto che siamo in dicembre e in montagna. Invece, Cortina è andata in tilt. Con auto incolonnate sulla statale mercoledì sera e alcune abbandonate ai margini della strada: i vigili del fuoco hanno lavorato durante la notte per recuperarne 27. Bloccati anche Tir e pullman, turisti arrabbiati e disagi per i residenti. Certo non un buon viatico per la località che si appresta ad ospitare fra i Campionati del mondo di sci alpino 2021. E nemmeno una bella figura nei confronti dei vacanzieri, vip e non, che affollano in questi giorni la conca ampezzana. Il sindaco Giampietro Ghedina assicura che la situazione si sta normalizzando e denuncia la mancanza di controlli sulle strade: Non c'è stato quel filtro che normalmente si fa, controllando le catene, le ruote, l'attrezzatura a bordo. Così auto e camion si sono bloccati. Dibona alle pagine 2 e 3 Maltempo e polemiche Cortina paralizzata per una nevicata 1 rischio Mondiali - Paese in tilt per mezzo metro di neve - Ghezze (Fondazione): C'è un piano Vie chiuse, impianti spenti, auto ferme per levare i camion dall'Alemagna CORTINA' AMPEZZO (BELLUNO) Strade chiuse, mezzi pesanti da rimuovere, impianti di risalita fermi, piste da sci impraticabili: Cortina ha pagato pedaggio anche ieri al maltempo, dopo i pesanti disagi patiti mercoledì, quando la viabilità interna del paese e la principale strada di accesso sono state bloccate per diverse ore dalla neve e dal traffico. Forti ritardi negli spostamenti, anche dei mezzi pubblici, hanno costretto i residenti e gli ospiti a snervanti attese nella notte, con ritardi di ore nei collegamenti. I vigili del fuoco hanno lavorato per molte ore, anche durante la notte, fra Cortina e i vicini paesi del Cado rè, per recuperare 27 autovetture che non riuscivano a proseguire oppure erano uscite di strada. Con una quindicina di interventi sono stati invece rimossi alberi e rami caduti sulle strade, per il peso della neve: ne sono caduti 45 centimetri, portando lo strato complessivo ad oltre 55. Altri interventi dei pompieri sono stati necessari per recuperare auto lungo le viuzze più ripide che convergono dalle trazioni verso il centro. In molti casi le vetture erano state abbandonate in strada, così da rappresentare un ostacolo ulteriore al passaggio dei mezzi spartineve, impedendo la pulizia delle strade. LA MOBILITAZIONE Il Comune ha messo in strada una decina di mezzi, per garantire la percorribilità della fitta rete di vie interne, un centinaio di chilometri, con un ordine di priorità, a cominciare dalle strade che portano all'ospedale Codivilla, alla sede dell'associazione di soccorso Croce bianca, alle caserme di vigili del fuoco e carabinieri. Un pesante autosnodato austriaco è rimasto a lungo fermo nel centro del paese, a ostruire una delle corsie di marcia di via Battisti, dove passa la direttrice da nord a sud della statale 51 di Alemagna; liera stato fermato la notte precedente, poiché procedeva con difficoltà, senza le catene da neve, creando un pericolo per se stesso e per gli automobilisti. A tre anni dai Campionati del mondo di sci alpino Cortina 2021 ci si chiede cosa potrebbe accadere se si dovesse verificare una nevicata proprio in quelle giornate, con la previsione di un intenso traffico di veicoli. C'è un capitolo specifico dell'organizzazione che riguarda questo problema - assicura Alberto Ghezze, della Fondazione Cortina 2021 - ma non riguarda solamente la nostra struttura, poiché coinvolge Anas, Veneto strade, Comune di Cortina e altri enti. C'è un tavolo che lavora per unire le forze e rafforzare il sistema. Non abbiamo programmato gli interventi, in quanto non è una delle priorità: in questa prima fase ci siamo preoccupati di far partire le infrastrutture, di avviare cantieri delle opere primarie per i Mondiali. A chi prospetta azioni nei confronti del traffic

o pesante, messo sotto accusa in questi giorni di difficoltà della viabilità, Ghezze risponde: Non è ancora partita quella progettualità. Però se n'è parlato, c'è l'idea di togliere i camion dalla statale di Alemagna, nel periodo dei Mondiali, soprattutto per questioni di sicurezza, per garantire un più rapido trasporto sanitario su strada. LE MISURE Per il maltempo sono stati chiusi ieri gli impianti della Frec cia nel Cielo, sulla Tofana; si saliva solamente sino al Col Druscí, con il primo tronco della funivia, ma non si poteva proseguire sino a Ra Vales, dove erano chiuse le tré

seggiovie del comprensorio in quota, a 2.500 metri di altitudine. Sono stati attivati anche ieri i sistemi di protezione delle piste da sci dal pericolo delle valanghe, con gli scoppi che innescano la caduta controllata del manto nevoso. Per ora si utilizza l'elicottero, che trasporta, appesa a un cavo, una grossa campana d'acciaio, nella quale viene fatta detonare una miscela di ossigeno e idrogeno. Lo spostamento d'aria, causato dall'esplosione dei gas, smuove le masse nevose instabili e bonifica i pendii a monte delle piste da sci. In vista dei Mondiali sarà installato O'Bellx, un sistema fisso, su basi ancorate alla roccia, che si può comandare con impulsi a distanza, per lo stesso scopo: causare deflagrazioni che scuotano il manto nevoso. Marco DibonaRIPRODUZIONERISERVATA 27 Le vetture dai in ñ dai 3 (.ili anni clic ai di sci (6-19 2.500 I metri di ti i Ra le tré L'INGORGO Auto incolonnate - e alcune abbandonate - durante la notte -tit_org- Cortina prigioniera della neve - Cortina paralizzata per una nevicata Il rischio Mondiali

Il gelo blocca la seggiovia = Piancavallo, il gelo blocca gli impianti

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

Il gelo blocca la seggiovia ^Piancavallo, il ghiaccio "incastra" Ci sono volute ore per farli ripartire gli ingranaggi di tré impianti di risalita Sul posto i tecnici del soccorso alpino Alla fine è andata bene, perché su quei tré impianti non c'erano ancora sciatori che si recavano sulle piste. Come dire che sino a quel momento stavano girando vuoti. Già, perché ieri mattina tré seggiovie a Piancavallo sono rimaste bloccate per ore. Tutta colpa del ghiaccio che ha incastrato meccanismi e impedito alle funi e alle carrucole di continuare a girare. Il Soccorso alpino di Pordenone è stato attivato intorno a mezzogiorno dalla direzione del polo sciistico di Piancavallo per intervenire su tré degli impianti del comprensorio rimasti bloccati a causa della galaverna (di fatto la brina gelata). Quest'ultima si era creata a seguito delle nevicate e della bufera di neve che hanno prò- Piancavallo, il gelo blocca gli impianti Tre seggiovie si sono "piantate" perché il ghiaccio aveva ^Fortunatamente non c'erano sciatori quel momento fermato gli ingranaggi: al lavoro i tecnici del soccorso alpino caduti oltre 50 centimetri di neve. In pista ferito un ragazzo IMPIANTI IN TILT vocato formazioni di ghiaccio sulle carrucole. 1 tecnici del Soccorso alpino, undici uomini della stazione di Pordenone e quattro della stazione di Maniago, si sono attivati in particolare nei punti più pericolosi e ripidi degli impianti facendo a loro volta assistenza ai tecnici degli impianti già sul posto. L'intervento è andato avanti sino al sopraggiungere del buio quando gli impianti hanno ripreso a funzionare. Nel pomeriggio intanto un diciottenne è caduto sulle piste sbattendo la testa. Non è in pericolo di vita. Comisso a pagina Neve e gelo mandano in tilt tré impianti di risalita a Piancavallo. Fortunatamente non c'erano sciatori sulle seggiovie, ma per liberare gli impianti da ghiaccio è stato necessario chiamare i tecnici del soccorso alpino. Tanta neve così non si vedeva, in questo periodo, da almeno cinque anni. Sono le parole di Piero Toffoli, presidente della Coop Piancavallo 1265. Nella sola giornata di mercoledì, complice un repentino cambiamento delle condizioni meteorologiche, è caduto quasi mezzo metro di neve. Alcuni fiocchi sono caduti anche nella mattinata di ieri e per prossimi giorni ci saranno le condizioni migliori per poter sciare. Ma i disagi, proprio a causa dell'abbondante nevicata e del brusco cambiamento del meteo, non sono mancati. SOCCORSO ALPINO Il Soccorso alpino di Pordenone è stato attivato intorno alle 12 di ieri dalla direzione del polo sciistico di Piancavallo per intervenire su tré degli impianti del comprensorio rimasti bloccati a causa della galaverna (di fatto la brina gelata). Quest'ultima si era creata a seguito delle nevicate e della butera di neve che hanno provocato formazioni di ghiaccio sulle carrucole, impedendone lo scorrimento e di conseguenza l'apertura. I tecnici del Soccorso alpino, undici uomini della stazione di Pordenone e quattro della stazione di Maniago, si sono attivati in particolare nei punti più pericolosi e ripidi degli impianti facendo a loro volta assistenza ai tecnici degli impianti già sul posto. Gli operatori, in particolare, si sono calati con le corde lungo i sentieri di evacuazione e sono risaliti dai pali di sostegno lungo le scalette per raggiungere le carrucole e rompere con martelli e altri strumenti, il ghiaccio che le bloccava. L'intervento è andato avanti sino al sopraggiungere del buio. L'ARIPARTENZA Soddisfazione per l'intervento riuscito è stata espressa da Vladimiro Todesco, presidente regionale del Cnsas, che ha messo in evidenza come tutte le operazioni si siano svolte in sicurezza. Gli impianti sono stati ripristinati. I tecnici del Soccorso alpino hanno effettuato anche un intervento in pista. Un ragazzo di San Dona di Piave di 18 anni, M. V. è caduto scendendo con lo snowboard a causa di un cumulo di neve. Il giovane che era senza casco si è procurato un trauma cranico. E' stato valutato sul pos

to e indirizzato in ospedale per accertamenti. 1 carabinieri mercoledì pomeriggio hanno dovuto infine prestare soccorso ad alcuni turisti che avevano perso l'orientamento in quota a causa della fitta nebbia. IL METEO Il passaggio di un fronte Atlantico, che ha investito anche il Friuli Occidentale, ha portato piogge abbondanti in pianura e sulla fascia pedemontana, dove sono caduti tra 60 e 80 millimetri. Il vento forte (raffiche a 70 chilometri), hanno provocato

la caduta di alcuni alberi già pericolanti. La zona maggiormente colpita è stata quella tra Polcenigo e Canevá. Alle 6 le portate scaricate dalla diga di Ravedis e da Ponte Radi, erano di 44,1 e 87,2 per un deflusso complessivo nel fiume Meduna di 131,30 metri cubi al secondo. Chiusi guadi di Murlis e Rauscedo. Alberto ComissoRIPRODUZIONE BiSERVATA PIANCAVALLO Mobilitato il soccorso alpino per sbloccare três impianti che si erano fermati a causa della neve e del gelo -tit_org- Il gelo blocca la seggiovia - Piancavallo, il gelo blocca gli impianti

Sbanda e finisce nel fosso: 42enne in ospedale

[A.bell.]

Ha perso il controllo dell'auto ed è rimasta intrappolata fra le lamiere della vettura precipitata nella scarpata. Vittima dell'incidente avvenuto ieri all'ora di pranzo in via Santi una 42enne di Treviso, V.S., ricoverata per le ferite subite all'ospedale Ca' Foncello. L'asfalto era bagnato quando, verso le 13,30, la donna, al volante di una Citroën Cactus, stava percorrendo via Santi, al confine tra Borgo Verde e Dosson di Casier. La 42enne, improvvisamente, ha perso il controllo del mezzo che ha sbandato sulla destra finendo nel fossato che costeggia la strada. L'auto si è rovesciata di lato e la donna, subito soccorsa dai passanti, è rimasta incastrata. Per liberarla sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che dopo averla estratta dall'abitacolo della vettura l'hanno affidata agli infermieri del 118, che l'hanno trasportata d'urgenza in pronto soccorso. Nonostante il violento impatto la 42enne ha riportato solo lievi ferite e verrà dimessa dall'ospedale al più presto. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine che dovranno l'esatta dinamica del sinistro e le cause che hanno provocato l'improvvisa sbandata della Citroën. A.Bell L'incidente ieri alle 13 a Borgo Verde: donna intrappolata nell'auto L'INTERVENTO dei vigili del fuoco ieri alle 13 a Borgo Verde dove l'auto di una 42enne è finita nel fossato che costeggia la strada -tit_org-

Finisce con l'auto contro la frana

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Fulvio Fioretti]

Finisce con l'auto contro la frana Mercoledì sera sassi misti a fango sono piombati sulla strada provinciale che da Guia porta a Combai > Il conducente sterza ma non riesce a evitare l'impatto Centinaia di euro di danni alla vettura e una grande paura> La pioggia persistente, caduta per tutta la giornata di mercoledì, è la principale indiziata della frana, avvenuta poco prima delle 20, nel Comune di Valdobbiadene. Una colata di sassi e fango che sono finiti sulla Provinciale che collega Guia a Combai, in territorio di Guietta di Valdobbiadene, provocando disagi e allarme. A farne le spese, con alcune centinaia di euro di danni alla carrozzeria, anche la vettura di un residente che stava tornando a casa dal lavoro, e che si è trovato dopo una curva l'ingombro di sassi sulla strada. Nonostante il rapido tentativo di frenata non è riuscito ad evitarlo per tempo del tutto, ammaccando paraurti e parafrangente dell'auto. E comunque prendendosi un forte spavento. L'ALLARME L'automobilista, che abita di Moriago, è sceso dall'auto e, per evitare ad altri la stessa drammatica disavventura, ha subito chiamato in Comune. Il primo ad accorrere è stato l'assessore al turismo e attività giovanili Tommaso Razzolini che, nei primi concitati minuti, ha fatto il vigile, allertando dell'ostacolo gli automobilisti di passaggio a quell'ora. Subito dopo è stato raggiunto anche dal sindaco Luciano Pregóne e dagli operatori della Protezione Civile. SOS IN RETE Frattanto in rete è stato diffuso a cura degli amministratori l'allerta frane "sulla strada Provinciale che da Guia va verso Combai". Sul posto sono arrivati anche gli operai del Comune di Valdobbiadene e la Squadra di Protezione Civile dell' Antincendio Boschivo, che hanno provveduto momentaneamente a transennare il tratto interessato. Vista la situazione, con il buio che rendeva pericoloso l'intervento, e la mancanza di un escavatore, si è deciso di rimuovere i metri cubi di materiale caduti all'alba. Ieri mattina il sindaco ha fatto intervenire gli operai della Provincia, che ha la competenza della viabilità. Nell'immediatezza abbiamo sollecitato di guidare con prudenza perché a quell'ora c'era anche un po' di nebbia, e pioveva a dirotto, ha chiarito il sindaco Pregone se. IL PIANO Quello di mercoledì sera è stato uno dei primi disagi provocati dal maltempo su una parte della provincia nella quale il rischio idrogeologico è maggiore. Bisogna prendere provvedimenti - ha detto una residente su Facebook - perché la macchina si ripara, ma non è la prima volta che capita proprio in quel tratto. In effetti il versante del bosco è trattenuto anche da una rete di protezione, ma il fango e i sassi l'hanno divelta e in parte fatta cedere. Ho ricevuto la segnalazione dall'automobilista e sono salito di corsa mentre avvertivo il sindaco - racconta Razzolini -. Se all'inizio c'erano pochi sassi, con la pioggia nel giro di qualche minuto si è formato un bel cumulo. Abbiamo preferito mettere in sicurezza e bloccare metà della carreggiata per evitare ogni rischio. Sul momento era pericoloso intervenire, perché continuava a scendere materiale. Ieri mattina il problema è stato risolto, il materiale rimosso e riaperta la provinciale: La Provincia è intervenuta. Gli operai hanno rimosso anche una parte che stava franando e messo in sicurezza il versante - ha confermato il sindaco Pregóne -. Appena possibile è stato raccomandato anche ai proprietari di fondi di effettuare un'attenta pulizia della vegetazione per poter fare ulteriori controlli mirati alla sicurezza. Fulvio Fioretti ACCORRE L'ASSESSORE EFILVIBILE POI DISPOSTO IL SENSO UNICO ALTERNATO FINO ALL'INTERVENTO DI IERI MATTINA -tit_org- Finisce con auto contro la frana

Pellestrina, l'invasione massiccia su un asfalto ecologico "non sicuro"

[Annalisa Busetto]

Pellestrina, l'invasione massiccia su un asfalto ecologico "non sicuro" VENEZIA Andar in bicicletta su un'esile striscia di terra, tra mare e laguna, di circa 8 km, con due strade, una carrabile e una fronte laguna. Da circa quattro anni, è arrivato il turismo ciclabile. Ma in modo massiccio, quindi per l'isola si tratta di una fastidiosa invasione non controllata. Lo sparuto gruppetto di ciclisti, la famigliola che viene a trascorrere in isola il fine settimana per godersi la bellezza del luogo, non fa testo. Ma le "mandrie" di 100/200 ciclisti domenicali o festivi, che prendono d'assalto il ferry agli Alberoni, e che scesi a Santa Maria del Mare occupano entrambe le carreggiate della strada, qualche problema lo provocano, anche di sicurezza. Soprattutto perché l'isola non ha una pista ciclabile degna di questo nome. L'antefatto: 7 anni fa perse la vita in un incidente stradale un bimbo di nove anni, Brahim. In suo nome venne avviata una campagna per la sicurezza stradale. E partì l'idea della pista ciclabile. Un centinaio di metri vennero realizzati nella strada dei murazzi, restringendo le carreggiate già strette, in tempi brevi. Un altro centinaio di metri furono dedicati a S. Maria del Mare, in una stradina che collega la strada dei murazzi a quella fronte laguna. Bellissima, con una vista mozzafiato, ma breve. Nelle informazioni sulla viabilità dell'isola poi, la pista ciclabile è indicata come la strada lato laguna fino ad arrivare in località Portosecco, campo sportivo, dove, dopo anni di promesse e rimpalli di responsabilità è stata finalmente adattata a pista ciclabile una via esterna a qualunque circolazione, dove il turista e ciclista può godere per circa 3 km di un paesaggio unico: laguna e cielo. Peccato che ci sia l'inghippo. Tale pista, nell'accesso a Portosecco e a Pellestrina (vicino al cantiere Actv) ha un centinaio di metri per parte ancora sterrati. È stata realizzata in asfalto ecologico, talmente sottile che, in caso di emergenza o incidenti nessun mezzo di soccorso può transitarvi. Segnalazioni sono partite dalla Protezione civile e da cittadini responsabili. Ma pare che sia stato proposto di creare dei percorsi di soccorso trasversali da mare a laguna e installare idranti in corrispondenza. Quei 3 km sono costeggiati da orti e appezzamenti di verde privati: quindi un'altra decina d'anni per avviare espropri. E niente illuminazione, soltanto piccoli quadrati catarifrangenti poggiati a terra. È proprio per questo, anche la bicedettata di Ferragosto, manifestazione isolana storica, ha seguito il percorso tradizionale, ovvero della strada dei Murazzi. 300/400 persone in bicicletta, seguite costantemente dalla Protezione civile e dai carabinieri, non potevano transitare in un luogo dove, anche per una piccola caduta non avrebbero potuto essere soccorsi. Il resto della "pista ciclabile" è la strada lato laguna fino al duomo di Ognissanti. Poi altri 100 metri lato mare fino al cimitero di Pellestrina. Qui vi è il battello per Chioggia, che può imbarcare fino a 10 biciclette, ma il sabato e la domenica vi sono un paio di corse dedicate soltanto a questi mezzi, sia in andata che in ritorno. E a Chioggia spesso l'imbarcadero non è sufficiente a contenere tutti i turisti. Annalisa Busetto AD OGGI REALIZZATI SOLO 3 CHILOMETRI DI PISTA SU UN'ISOLA CHELUNGA È IN TOTALE ANNI FA LA MORTE DI UN BIMBO PORTO' ALLA LUCE IL TEMA DELLA SICUREZZA STRADALE - tit_org- Pellestrina, invasione massiccia su un asfalto ecologico non sicuro

I comitati: Rischio idrogeologico, serve una svolta

[Vittorino Compagno]

Il sindaco di Vigonovo, Andrea Danielotto, ha ricevuto da alcuni membri del comitato intercomunale "Brenta sicuro" la mozione "Avanti con l'idrovia Padova-mare", creata per sollecitare il completamento dell'importante opera di salvaguardia idraulica del territorio padovano e veneziano- La richiesta avanzata al primo cittadino è per il momento solo quella di condividere il documento. L'incontro ha dato l'occasione di presentare anche gli aggiornamenti dell'indagine effettuato sullo stato degli argini del fiume Brenta-Cunetta, realizzata nella scorsa primavera dal comitato "Brenta sicuro", congiuntamente alle amministrazioni comunali veneziane di Campolongo Maggiore, Vigonovo, Fosso e quelle padovane di Cadoneghe, Vigonza, Noventa Padovana e Codevigo. Alla realizzazione dell'indagine hanno contribuito le rispettive associazioni locali della protezione civile. Siamo convinti che la con divisione e l'unione di intenti sia il miglior modo di affrontare e risolvere gli annosi problemi legati al rischio idrogeologico - ha detto Danieleto - Fra le opere pubbliche più necessarie e urgenti oggi in Italia ci sono indubbiamente quelle legate alla salvaguardia del territorio- La tutela del nostro territorio passa necessariamente per l'idrovia Padova-mare, un'opera che sarebbe in grado di portare al mare l'acqua eccedente del Brenta-Cunetta in caso di forti piene. E' noto che l'ultima parte del letto del fiume è inferiore di quella a monte e l'idrovia è l'unica l'alternativa per risolvere un problema che riguarda un vasto territorio veneziano e padovano ricadente all'interno del bacino idraulico Bacchiglione-Brenta. Lo dicono anche gli esperti idraulici: se in futuro vogliamo evitare un'altra catastrofica alluvione come quella avvenuta nel territorio nel 1966, è necessario prevedere una via d'acqua alternativa, ha concluso il sindaco di Vigonovo. Vittorino Compagno RIPRODUZIONE RISERVATA BRENTA SICURO Presentato un documento al sindaco -tit_org-

CASTIONE**Cavi elettrici rotti da alberi caduti Bloccati anche gli impianti da sci**

[F.d.]

- CASTONE DEUA PRESOIANA - NOTTE di lavoro per i vigili del fuoco del distaccamento di Clusone e per i tecnici dell'Enel impegnati in due diversi interventi a Castione della Presolana per rimuovere degli alberi caduti sui cavi della linea elettrica. Al Monte Pora, in particolare, dalle ore 20 di mercoledì c'è stato un blackout probabilmente a causa di una grossa pianta che ha rotto i cavi deUa corrente. L'elettricità è rimasta interrotta in tutta la zona fino alle 5 del mattino. Impegnati i tecnici Enel; la situazione si è risolta in mat- CASTIONE Cavi elettnci rotti da alberi caduti Bloccati anche gli impianti da sci tinaia grazie al supporto di alcuni generatori. La mancanza di elettricità ha provocato come effetto domino la mancata apertura degli impianti di sci al Monte Pora, mentre alla Presolana gli impianti funzionavano, tranne a Scanapà. E infatti tutti gli appassionati sono stati dirottati alla Presolana. Al momento, fanno sapere i gestori del comprensorio Presolana Monte Pora, non è possibile garantire l'apertura per oggi, mentre è confermata alla Presolana, La neve è scesa abbondante: dai 60 ai 90 centimetri tra i 1000 e i 1500 metri. Questo ha causato i primi disagi, tra cui lievi smottamenti. F.D. -tit_org-

L'intervento

Crollo di fine anno = Crolla il soffitto in Galleria Europa Un boato tremendo, poi la paura

RAMPINI All'interno Non passava nessuno: altrimenti sarebbe stata una tragedia

[Roberta Rampini]

Crolla il soffitto in Galleria Europa Un boato tremendo, poi la paura Non passava nessuno: altrimenti sarebbe stata una tragedia di ROBERTA RAMPINI -ÉÏ- UNA RAFFICA di vento forte. Poi un boato e una gigantesca nuvola di polvere. Attimi di paura ieri pomeriggio nel centro storico di Rho. Intorno alle 13.30 è crollato il controsoffitto della Galleria Europa, nel tratto tra via Nicolo Macchiavelli e via Madonna, all'altezza del civico 98. In quel momento, per fortuna, non transitava nessuna macchina ne persone e non ci sono stati feriti. Molti residenti e commercianti si sono precipitati in strada per vedere cosa fosse accaduto: a terra c'erano calcinacci, pezzi di lamiera, lastre di ferro e decine di metri di lana di roccia che il vento ha fatto volare ovunque. La centrale operativa dei vigili del fuoco di Milano ha inviato sul posto due automezzi, la richiesta d'intervento è arrivata anche alla polizia locale e ai carabinieri della Compagnia di Rho. I vigili hanno completamente transennato la zona, il tratto stradale compreso la tra via Madonna e la via Goglio è stato chiuso al traffico. Il cedimento strutturale del controsoffitto è avvenuto in un momento di calma, in caso contrario poteva davvero essere una tragedia. Ero nel mio ufficio e ho sentito un rumore molto forte - racconta un cittadino - inizialmente ho pensato ad un incidente stradale su corso Europa, ma poi quando ho visto arrivare i pompieri sono sceso a vedere e mi sono spaventato. L'edificio interessato dal crollo è un condominio privato dove ci sono appartamenti residenziali, uffici, studi e nella Galleria al piano terra negozi e bar. Secondo i primi accertamenti a causare il crollo potrebbe essere stato il vento forte che ieri soffiava su Milano e provincia. È STATO un attimo - racconta un residente - avevo appena parcheggiato la macchina e stavo entrando in casa, quando ho visto quella montagna di macerie ho pensato al peggio. Se passava qualcuno a piedi in quel momento era morto. Sul posto anche i tecnici comunali per verificare eventuali negligenze e, nel caso, individuare il responsabile. Operai e tecnici hanno lavorato per tutto il pomeriggio, i primi per rimuovere le macerie, i secondi per accertare la stabilità del soffitto. Le autorità hanno chiuso quel tratto di galleria, semaforo rosso sia per le macchine che per i pedoni fino a quando non saranno concluse tutte le perizie strutturali. PRIMI RILIEVt UNA RAFFICA DI VENTO HA PROVOCATO IL CEDIMENTO STRUTTURALE IL RACCONTO QUANDO VISTO LA MONTAGNA DI MACERIE HO PENSATO AL PEGGIO In un attimo I sigilli L'edificio interessato è un condominio privato che ospita appartamenti uffici e un bar al piano terra La strada resterà off-limits fino al completamento di tutte le verifiche necessarie -tit_org- Crollo di fine anno - Crolla il soffitto in Galleria Europa Un boato tremendo, poi la paura

PAURA MEZZO DELLA CROCE VERDE DI TREZZANO

Albero crolla sull'autoambulanza Ferite lievi per i volontari a bordo

[Francesca Grillo]

PAURA MEZZO DELLA CROCE VERDE DI TREZZANO Albero crolla sull'autoambulanza Ferite lievi per i volontari a bordo -TREZZANO- TANTA paura e qualche contusione per i soccorritori della Croce Verde di Trezzano che, a bordo del mezzo in dotazione all'associazione, si sono visti piombare un grosso albero in testa, collassato dal marciapiede sul tettuccio della macchina. Erano in tre a bordo, dipendenti della Croce Verde, in viaggio verso l'ospedale San Paolo per dare il cambio turno ai colleghi. Si trovavano fermi al semaforo di via Palatucci, all'incrocio con via San Vigilio, a Milano, quando, verso l'una, le radici del grande albero hanno ceduto e il tronco è crollato sul tettuccio del mezzo. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, gli agenti della polizia locale e i soccorritori della Croce Viola di Rozzano che hanno portato i tre al San Paolo. Le condizioni non sono gravi, i soccorritori sono acciaccati ma fortunati: considerando l'altezza dell'albero, poteva finire molto peggio. Francesca Grillo -tit_org- Albero crolla sull'autoambulanza Ferite lievi per i volontari a bordo

Niente valanghe, riaperte le provinciali 345 e 669

[Redazione]

BRENO Niente valanghe, riaperte Le provinciali 365 e 669 SONO STATE riaperte le Provinciali 3u5 in Bazena e la 669 al Gaver, chiuse la notte di mercoledì per scongiurare il rischio valanghe dopo l'abbondante nevicata. Il vento ha impedito le operazioni di distacchi controllati che erano in agenda ma ha in compenso ripulito il manto nevoso dalle parti instabili, rendendo la situazione meno critica. L'elicottero con la speciale campana Daisy Bell tornerà in quota oggi per ritentare il distacco artificiale. Dalla notte scorsa inoltre è chiusa per una frana la Provinciale 6 in territorio di Cevo. -tit_org-

L'evento di Capodanno Allarme sicurezza per il concerto in Duomo

Numero chiuso e metal detector per il concerto in piazza Duomo = Capodanno in piazza Metal detector ai varchi e ventimila spettatori

Posti ridotti per lo show musicale con Luca Carboni e Fabri Fibra In campo 228 vigili, vietati i fuochi d'artificio e le bottiglie di vetro

[Andrea E. Cappelli]

L'evento di Capodanno Numero chiuso e metal detector per il concerto in piazza Duomo e alcol vietati in piazza Duomo per il concerto di Capodanno dove comunque non potranno entrare più di 20.070 persone. L'accesso sarà consentito fino all'esaurimento della capacità ricettiva della piazza con controlli ai varchi tramite metal detector. La fermata Duomo della MM 1/3 sarà chiusa a partire dalle ore 17, così come saranno chiuse le rampe di scale che si affacciano sulla piazza. ANDREA E. CAPPELLI a pagina 34 Allarme sicurezza per il concerto Duomo Capodanno in piazza Metal detector ai varchi e ventimila spettatori Posti ridotti per lo show musicale con Luca Carboni e Fabri Fibra In campo 228 vigili, vietati i fuochi d'artificio e le bottiglie di vetro:: ANDREA E. CAPPELLI Per il concerto di Capodanno in piazza Duomo - dove si esibiranno il rapper Fabri Fibra e il cantautore bolognese Luca Carboni - il tetto massimo di accessi è fissato a 20.070 persone. La decisione è stata presa ieri, durante la riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza presieduto dal prefetto di Milano Luciana Lamorgese. Le misure di sicurezza saranno mutate da quelle predisposte lo scorso giugno in occasione del concerto Radio Italia Live. Come comunicato da corso Monforte, l'ingresso in piazza (che il 31 dicembre sarà transennata) avverrà attraverso 9 varchi presidiati dalle forze dell'ordine e della polizia penitenziaria. I controlli verranno effettuati con l'ausilio di metal detector, per impedire l'introduzione di oggetti potenzialmente pericolosi. Vietati, come lo scorso anno, botti e alcol dalle 13 del 31 fino alle 3 del primo gennaio, con multe che vanno dai 25 ai 500 euro. Gli spettatori non potranno portare contenitori di vetro e lattine, aste per i selfie e materiale pirotecnico o esplosivo; vietata anche la vendita per asporto. Il consumo di alcolici sarà consentito all'interno dei locali e all'esterno, solo se servito in bicchieri di plastica. Vietato il consumo di superalcolici fuori i locali, mentre sarà permessa la mescita in deroga. Un'ordinanza ad hoc prevede inoltre il divieto di trasporto di armi, munizioni e esplosivi, così come di riprese cinematografiche che comportino l'utilizzo di armi ad uso scenico ed equipaggiamenti simili a quelli degli agenti. Per fronteggiare eventuali emergenze e agevolare interventi di soccorso è previsto un corridoio all'interno della piazza. A partire dalle 17 verrà chiusa la fermata della metropolitana Duomo (linee rossa e gialla); inibita anche la sosta dei taxi. Le operazioni di bonifica dell'area e delle vie limitrofe (oltre che nella sottostante stazione della metro) saranno effettuate dalla Polizia e dall'Arma dei Carabinieri. Verranno impiegate, come di consueto, anche unità dedicate di Vigili del Fuoco e del 118 Area per assicurare il soccorso pubblico. Veniamo ai numeri: per la festa di fine anno saranno 228, tra agenti e ufficiali, gli uomini della polizia locale (in servizio dalle 13 del 31 alle 3 del primo di gennaio). Previste inoltre 11 pattuglie in orario ordinario di notte in città e 13 in straordinario in periferia, per 72 agenti. Nel dettaglio, piazza Duomo sarà presidiata da 17 pattuglie (dalle ore 17 fino alle 3), con 53 agenti. A queste se ne aggiungono altre 18 in orario serale, che sorveglieranno la zona centrale. Presso la centrale operativa, tra la sera e la notte saranno in servizio 22 unità e 6 carri gru per l'eventuale rimozione delle auto. In funzione antiabusivismo saranno 23 le persone in attività di controllo, oltre ai volontari della protezione civile. Per quanto riguarda le operazioni di pulizia nella notte di Capodanno, Amsa impegnerà 90 persone in piazza Duomo nella notte del 31, e il giorno dopo 210 dipendenti in area centrale. PATTUGLIE GHISA Dalle 13 del 31 alle 3 del primo di gennaio saranno in servizio 228 tra agenti e ufficiali di Polizia Locale AGENTI In Duomo, dalle 17 e fino alle 3 di notte saranno impiegati 53 agenti e 17 pattuglie alle quali se ne aggiungono altre 18 che vigileranno nell'area centrale. In periferia saranno impegnati 72 agenti CENTRALE OPERATIVA Presso la centrale operativa saranno impegnate 22 unità DIVIETO DI SOSTA Per spostare eventuali auto parcheggiate dove non si potrebbe saranno attivi sei carri gru LA MAPPA -tit_org- Numero chiuso e metal

detector per il concerto in piazza Duomo - Capodanno in piazza Metal detector ai varchi e ventimila spettatori

Frana a Lusevera, regionale 646 bloccata

Il maltempo ha causato il distacco di massi. In azione Protezione civile, vigili del fuoco e tecnici di Fvg Strade

[Barbara Cimbaro]

Frana a Lusevera, regionale 646 bloccata Il maltempo ha causato il distacco di massi. In azione Protezione civile, vigili del fuoco e tecnici di Fvg Strade di Barbara Cimbaro > LUSEVERA Il maltempo e le forti piogge di questi giorni hanno causato, mercoledì sera, il distacco di una frana che ha investito la strada regionale 646. Fortunatamente nessun veicolo è rimasto coinvolto nello smottamento, che si è verificato poco a valle dell'abitato di Vedrò nza. Non erano ancora le 20, mercoledì, quando è scattato l'allarme per la presenza di massi in strada: sul posto sono sopraggiunti i volontari del gruppo comunale di protezione civile, i vigili del fuoco, con un mezzo, e i tecnici di Fvg strade. Sulla carreggiata, oltre ad altro materiale meno consistente, erano presenti circa sei massi di dimensioni importanti (non si può escludere che altri fossero precipitati a valle nel torrente), la frana aveva inoltre danneggiato un palo della linea telefonica. I tecnici di Fvg strade, come si diceva, sono stati sul posto fmo dalla serata di mercoledì: la situazione è stata affrontata dapprima disponendo, in via precauzionale, la chiusura della strada regionale in corrispondenza della frana e quindi, iniziando già dalla mattinata di ieri, giovedì, le opere necessarie. Già nella mattinata è stata effettuata la perlustrazione del versante in frana, che ha portato all'individuazione di altri massi che andranno rimossi. Sono stati quindi attivati i mezzi, tra cui il "ragno", un macchinario specifico che riesce ad operare anche ad altezze notevoli, per le necessarie operazioni di pulizia e disgaggio. Verso il mezzogiorno di ieri è stato possibile effettuare, di conseguenza, la riapertura della via a senso unico alternato, una notizia sicuramente positiva e importante per i residenti dei diversi centri posti a monte della frana, che altrimenti sarebbero stati costretti a una deviazione non breve per Villanova delle grotte. Per la definitiva riapertura della strada, era previsto dapprima potessero essere necessari ancora due giorni circa di lavori, non si escludeva però, ieri, di poter prolungare gli interventi con l'installazione, ad esempio, di un dispositivo paramassi. L'accaduto ha destato forte preoccupazione nell'alta vai Torre: Questa non è la prima volta che si verificano cadute di massi da Crovis verso il comune di Lusevera. - è stata infatti la considerazione del sindaco Guido Marchiol - Da parte degli enti preposti servirebbe quindi, a mio parere, un intervento straordinario di messa in sicurezza di tutta la strada, a partire dalla diga di Crovis e poi in su, fino a Vedronza. Non possiamo sperare di avere sempre fortuna, queste cadute di massi sono pericolosissime. Il sindaco di Lusevera ha tenuto anche a ringraziare Fvg strade, per l'impegno nella riapertura di quella che è un'arteria importante per il nostro comune, rimarcando come qui sia fondamentale, anche dal punto di vista dello sviluppo del territorio, la sicurezza viaria. Il maltempo aveva causato, infine, alcune cadute di materiali anche sulle strade del Taipanesse ma fortunatamente si è trattato di casi non gravi. a?aPRODU2!ONE RISERVATA -tit_org-

Associazioni, bilancio assieme al sindaco

[Lucio Leandrin]

CORDOVADO Associazioni bilancio assieme al sindaco CORDOVADO Un'occasione di incontro e di bilancio, la riunione che il sindaco Francesco Toneguzzo, affiancato dalla vice Lucia Brunettin, da assessori e consiglieri, ha indetto con le associazioni che operano a Cordovado. Con queste associazioni, ma soprattutto con le persone, c'è una affinità di valori importanti che ogni giorno vengono ribaditi e confermati ha detto il sindaco -, in una dimostrazione di vicinanza tra Comune e sodalizi volta ad aiutare chi ne ha bisogno e di cui tutta la comunità ne beneficia. All'incontro, cui hanno partecipato rappresentanti di prò lo co, carabinieri in congedo, volontari del trasporto e della sorveglianza, protezione civile, sono emersi numeri significativi. Nel 2017 sono stati effettuati oltre 400 trasporti di residenti con necessità di visite mediche, ospedaliere, specialistiche o di controllo - ha evidenziato Toneguzzo -. Una trentina le presenze per l'assistenza e sorveglianza in occasione di cerimonie civili e religiose, funerali ed eventi locali con supporto alla polizia locale. Va ricordato che, tra gli oltre 80volontari che settimanalmente collaborano nei diversi compiti, c'è la loro preziosa presenza, 220 mattine l'anno, alla materna Cecchini e alla primaria Nievo per garantire la sicurezza stradale e la preaccoglienza dei bambini. Sono esempi positivi di partecipazione e di sostegno al proprio paese - ha sottolineato il sindaco -, fatti di impegno e di valori forti legati anche alle nostre tradizioni, che non intendiamo trascurare. Aspetti indirizzati soprattutto ai giovani, perché possano diventare segnali positivi di crescita. Lucio Leandrin E-'RIPRODUZiONE RISERVATA Una parte del rappresentanti delle associazioni di Cordovado - tit_org-

Il sisma bonus viene

Giardini, mobili e ristrutturazioni la guida degli sconti sulla casa

unificato con gli altri sconti in caso di lavori condominiali

[Antonio Troise]

Giardini, mobili e ristrutturazioni La guida degli sconti sulla casa Rinnovati eco e sisma bonus. Novità per caldaie e spazi verdi Antonio Troise c'è ROMA CI SARÀ sicuramente più lavoro per i giardinieri che si occupano di abbellire e curare terrazzi e giardini, anche quelli condominiali. Ma ci saranno vantaggi consistenti anche per chi vende mobili, infissi o caldaie. Il pacchetto-casa della Finanziaria 2018, ormai diventata legge dello Stato, è ricco di bonus. Ecco una mini-guida per orientarsi nelle nuove misure. ECO BONUS. Fra il 2008 e il 2015, gli incentivi per la riqualificazione energetica degli edifici hanno attivato circa 207 miliardi di investimenti. Con le nuove norme, saranno favoriti soprattutto gli impianti più innovativi. In particolare, si prevede una detrazione fino al 65% per chi installa una caldaia di classe energetica A e con termoregolatori avanzati. Lo sconto scende al 50% se si installa solo la caldaia a condensazione di classe A. Non è prevista alcuna agevolazione, invece, per le caldaie di classe B. Continueranno ad essere incentivati gli interventi per ridurre il fabbisogno energetico del riscaldamento, migliorare e mantenere il calore all'interno dell'edificio (pavimentazione, finestre e infissi o coibentazioni), oltre che l'installazione di pannelli solari. La detrazione varia a seconda del livello di efficienza e di risparmio energetico. SISMA BONUS. Potranno usufruire delle agevolazioni non solo i privati ma anche gli enti locali che risistemano gli edifici pubblici, adeguandoli alle normative antisismiche. Agevolati gli interventi per la prima casa o seconda casa, per le attività produttive o i condomini localizzati nelle zone 1,2 o 3, ad alto e medio rischio terremoti. La detrazione sarà del 70% se gli interventi determinano una riduzione di una classe di rischio, del 75% se le classi sono due. CONDOMINI. In realtà, più che una nuova detrazione, si tratta di una unificazione di due tipi di interventi. Dal 2018, i condomini localizzati nelle zone sismiche 1,2 o 3, che effettueranno lavori agevolabili con sisma-bonus e il sismabonus, potranno contare su una detrazione all'80% se è previsto il passaggio dell'edificio ad una classe inferiore di rischio sismico e dell'85% se si scende di due gradini. Saranno, inoltre, interamente detraibili le spese sostenute per la diagnostica degli edifici. RISTRUTTURAZIONI. Sarà agevolato non solo il rifacimento delle facciate ma anche la manutenzione ordinaria. La manovra 2018 prevede una detrazione del 50% per le spese sostenute per effettuare interventi di ristrutturazione di immobili adibiti a uso residenziale, fino ad un limite di 96 mila euro per unità immobiliare. VERDE. E' la vera new entry della legge di bilancio. Ci sarà una detrazione del 36% fino ad un massimo di 5mila euro di spesa per gli interventi di abbellimento di giardini, terrazzi e balconi. L'incentivo è stato esteso anche agli spazi verdi condominiali. MOBILI. Detrazione del 50% per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici fino a una spesa massima di 10mila euro. Ma lo sconto scatterà solo se l'acquisto sarà accompagnato da un intervento di ristrutturazione dell'immobile. CEDOLARE SECCA. Prorogato il regime agevolato che prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva sul canone concordato del 10% e 21% sul canone libero. In sostanza, la tassazione per il proprietario non avviene più in base al reddito ma solo sul canone incassato mentre per l'affittuario, si riducono i costi del canone mensile da pagare. -tit_org-

Nuova ondata di gelo Ghiaccio sulle strade: allarme automobilisti = Arriva un'altra ondata di freddo Ghiaccio sulle strade: è allerta

In Garfagnana temperature a picco Gelate ovunque. Nella Valle del Serchio temperature a picco

[Redazione]

MALTEMPO Nuova ondata di gelo Ghiaccio sulle strade: allarme automobilisti In Garfagnana temperature a picco i A pagina 5 Arriva un'altra ondata di freddo Ghiaccio sulle strade: è allerta Gelate ovunque. Nella Valle del Serchio temperature a picco - 1..... - - - - -..... _____ -NEVE a bassa quota e ghiaccio, soprattutto nelle ore più fredde. Occhi sulla strada, quindi, e massima attenzione alla guida anche nella giornata di oggi. Perdura infatti l'afflusso di aria fredda e instabile sulla nostra regione e si prolunga pertanto il codice giallo sulla Toscana per ghiaccio e neve, con un'attenzione particolare alle zone dell'entroterra e della montagna dove le temperature tendono a essere più rigide: un mix pericoloso con l'umidità lasciata dal maltempo dei giorni scorsi e che ancora non si è del tutto asciugata. In generale è previsto un miglioramento delle condizioni meteo, sole e poche nuvole, ma a preoccupare sono le diffuse gelate mattutine. Nella zona dell'Appennino, con un occhio di riguardo alla Valle del Serchio, non mancheranno le neviccate con accumuli poco abbondanti fino a 500-600 metri. E' IL GHIACCIO, comunque, a far da padrone nell'ultimo bollettino di allerta emesso dalla Regione: scivolose lastre di ghiaccio potranno formarsi sulle strade di tutto il territorio regionale, compiici le precipitazioni e l'accentuato calo termico che darà luogo a temperature sotto zero nel corso della notte e per gran parte della mattina. La formazione di ghiaccio risulterà più diffusa nelle zone maggiormente interessate dalla precipitazioni di ieri. Il bollettino meteo del Lamma è chiaro: temperature minimedeciso calo con gelate diffuse sulle zone interne. In Garfagnana, così come nella vicina Lunigiana, si gelerà letteralmente dal freddo con massime verso -3 attorno ai 1.500 metri di altezza. Per informazioni più dettagliate sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo/rischi-e-norme-di-comportamento LE Le zone più a rischio sono quelle dove anche ieri ha piovuto e le strade sono sempre umide LATRAE A CAUSA della pioggia, si è verificato uno smottamento sulla la Sp 30 lungomonte pisano a Filettole, che resta chiusa anche oggi tra Filettole e Nozzano. Chiusa la via di Ripafratta tra il ponte di Ripafratta e il bivio per Nozzano. DISAGI Neve e strade gelate mettono in crisi la viabilità in questi giorni di freddo in particolare sulle strade di montagna che attraversano l'Appennino -tit_org- Nuova ondata di gelo Ghiaccio sulle strade: allarme automobilisti - Arriva un'altra ondata di freddo Ghiaccio sulle strade: è allerta

Una task force in via Cortona a Tonfano

[Redazione]

L'INCENDIO di ieri sera in via Cortona ha richiesto l'intervento di un'autentica task force. In prima battuta i vigili del fuoco partiti da Pietrasanta e poi da Viareggio con complessivi cinque mezzi utilizzati per spegnere le fiamme ed evitare che il fuoco si propagasse ad altre palazzine; poi gli agenti della polizia municipale che hanno permesso ai mezzi di soccorso di operare in assoluta tranquillità e infine gli agenti del commissariato di polizia di Forte dei Marmi che stanno conducendo le indagini. -tit_org-

I vicini hanno salvato il cane Era bloccato nel giardino

Tutti sotto choc. E ora attendono delle risposte

[Redazione]

Tutti sotto choc. E ora attendono delle risposte IL CANE lo abbiamo messo in salvo, poteva finire molto peggio. Gli abitanti della manciata di case presenti sul lato monti di via Cortona sono scesi infreddoliti in mezzo alla strada, anche perché per alcune ore è stata ordinata l'evacuazione dell'intera zona come misura di precauzione. Sono contenti di aver salvato il cane del proprietario, rimasto chiuso dietro il cancello, ma la loro perplessità è tanta visto che non è la prima volta che la palazzina ha preso fuoco. Ai vigili del fuoco e agli agenti intervenuti hanno chiesto più volte come sia possibile che a distanza di appena una settimana l'episodio si sia ripetuto, domande rimaste al momento senza risposta. GLI INQUIRENTI hanno spiegato loro di non poter scartare nessuna ipotesi, ma che è troppo presto per azzardare una dinamica ben precisa. Appena abbiamo visto le fiamme - raccontano i residenti - ci siamo resi conto che il cane del proprietario non poteva uscire. In qualche modo siamo riusciti a tirarlo fuori, ora l'animale sta bene. Questa è una zona tranquilla, non sappiamo davvero cosa pensare. Speriamo che sia fatta luce una volta per tutte, per noi resta un mistero. Sgomenta anche la madre del giovane proprietario della palazzina, il quale è tornato di corsa a casa dopo essere stato avvertito di quello che stava avvenendo. Gli abitanti hanno portato un po' di conforto alla donna (che abita in un'altra casa), standole vicino durante l'intero svolgimento delle operazioni, dopo di che anche i poliziotti hanno parlato con lei per cercar di capire chi possa aver appiccato l'incendio. La donna è apparsa molto scossa, anche se l'arrivo del figlio, che ha passato poi la notte da lei, l'ha tranquillizzata. D.M. Edificio inagibile Il violento rogo ha interessato solo una parte dell'edificio, ma i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile l'intera palazzina toccata dalle fiamme Solidarietà Gli abitanti di quella manciata di poche case nella zona hanno cercato di confortare la madre del proprietario mentre l'incendio veniva spento Il precedente Una settimana fa c'è stato un altro principio di incendio. Ma in quella circostanza non successe nulla di grave e l'allarme era rientrato immediatamente Testimoni Gli agenti del commissariato hanno ascoltato un po' tutti nella zona per cercare di capire cosa possa essere accaduto. I residenti attendono delle risposte TESTIMONI Gli agenti ascoltano la versione della madre del giovane - tit_org-

Rogo Tignamica Tre indagati chiedono di patteggiare = Rogo della Tignamica, c'è la svolta Tre indagati chiedono di patteggiare

Ipotesi di pena: fino a 38 mesi Sono accusati di omicidio e incendio colposi. Via libera dalla procura

[Fabrizio Morviducci]

LA TRAGEDIA Rogo Tignamica Tré indagati chiedono di patteggiare Ipotesi di pena: fino a 38 mesi i A pagina 5 Rogo della Tignamica, c'è la svolta Tré indagati chiedono di patteggian Sono accusati di omicidio e incendio colposi. Via libera dalla procur ROGO nella casa-laboratorio alla Tignamica, arrivano le richieste di patteggiamento. Nei giorni scorsi gli avvocati di tré dei quattro indagati hanno depositato le richieste in procura. Si tratta dell'avvocato Gabriele Zanobini per i coniugi cinesi titolari della ditta Hu Yongsheng e Hu Yinyan, marito e moglie; e degli avvocati Pier Matteo Lucibello e Melissa Stefanacci per la proprietaria dell'immobile, Patrizia Carmagnini. Le proposte di patteggiamento: tré anni e due mesi per i cinesi e due anni e sei mesi per la Carmagnini, hanno trovato l'assenso della procura (i pm sono Lorenzo Gestri e Francesco Sottosanti) ma il sì definitivo dovrà arrivare dal giudice per le udienze preliminari. La procura ha accusato la proprietaria dell'immobile i reati di omicidio colposo plurimo e incendio colposo. Gli imprenditori cinesi dovranno rispondere anche di omissione dolosa delle cautele antinfortunistiche e di sfruttamento della manodopera clandestina. Al quarto indagato, l'elettricista che aveva lavorato all'impianto elettrico della mansarda andata a fuoco, la procura aveva contestato i reati di incendio e omicidio colposo. La sua posizione è ancora al vaglio della procura. Patrizia Cannagnini è agli arresti domiciliari dal 30 ottobre scorso, la misura cautelare è in scadenza. Dal 10 dicembre scorso, dopo alcune settimane trascorse al carcere della Dogaia, sono invece ai domiciliari i due imprenditori cinesi che avrebbero già in parte risarcito i parenti delle vittime. L'incendio nel terratetto di via Tronci a La Tignamica, nel comune di Vaiano, risale al 26 agosto scorso. L'APPARTAMENTO era stato trasformato in una fabbrica abusiva dagli affittuari. Nel rogo due operai morirono soffocati. I loro corpi senza vita furono ritrovati nel letto sistemato in mansarda, vicino alle macchine da cucire. Ci dobbiamo attrezzare per affrontare il problema della promiscuità dei luoghi di lavoro che diventano anche luoghi in cui i lavoratori dormono - disse a caldo il procuratore di Prato, Giuseppe Nicolosi - c'è in questo caso una clandestinizzazione totale dei luoghi di lavoro, nessuno si sarebbe mai immaginato che qui ci fosse una fabbrica tessile. Le postazioni di lavoro che abbiamo trovato sono diciassette. C'è un ulteriore problema, cioè che senza la collaborazione dei cittadini il percorso è molto difficile. E da allora i controlli delle forze dell'ordine per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro sono moltiplicati. Fabrizio Morviducci L'incendio Il 26 agosto scorso alla Tignamica prese fuoco un laboratorio tessile allestito clandestinamente in un terratetto Le vittime Fu Bin, 39 anni, e Zhao Juniing, 37 anni, irregolari persero la vita per asfissia. I vigili del fuoco li trovarono su un letto in mansarda Le indagini Quattro gli indagati: la padrona di casa Patrizia Carmagnini, due titolari del laboratorio Hu Yongsheng e Hu Yinyan e un elcttricista Le ipotesi di pena Nelle richieste di patteggiamento si ipotizzano pene di 3 anni e 2 mesi per gli imprenditori cinesi; 2 anni e sei mesi invece per la padrona di casa LA BATTÀGLIA DEL PROCURATORE NICOI NECESSARI MAGGIORI CONTROLLI SUI LUOGHI DI LAVORO PER EVITARE CHE DIVENTINO ANCHE SF DOVE GLI OPERAI VIVONO MANGIANO E DORMONO ACCANTO ALLE LORO POSTAZIONI Agosto 2017: due cinesi morirono per asfissia. I loro corpi furono estratti dall'appartamento dai vigili del fuoco non appena spente le fiamme -tit_org- Rogo Tignamica Tre indagati chiedono di patteggiare - Rogo della Tignamica, è la svolta Tre indagati chiedono di patteggiare

Otto novaresi premiati per il loro operato

La prefettura ha consegnato 7 distinzioni onorifiche al merito della Repubblica italiana e una medaglia d'argento al valore civile

[Marta Mereu]

PREFETTURA Presente anche il vescovo Franco Giulio Brambilla: Questo è un momento importante perché unisce le istituzioni e le persone Otto novaresi premiati per il loro operato La prefettura ha consegnato 7 distinzioni onorifiche al merito della Repubblica italiana e una medaglia d'argento al valore eh NOVARA (mut) Questo è un momento importante perché unisce le istituzioni e le persone ha detto il vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla, porgendo i suoi saluti e i suoi auguri a coloro che martedì 19 dicembre hanno avuto la possibilità di riunirsi nel salone d'Onore della Prefettura. Motivo, la cerimonia di consegna di sette distinzioni onorifiche dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e una Medaglia d'Argento al Valore Civile. È bello segnalare persone meritevoli che si sono distinte nell'arco della loro vita ha detto il prefetto di Novara, Francesco Paolo Castaido, che ha confessato l'anno prossimo sarò in pensione, quindi il mio spirito è meno baldanzoso del dovuto, ma sono comunque felice di sapere che sul nostro territorio ci sono persone così meritevoli. Tra queste persone meritevoli sono stati investiti del titolo onorifico di Cavaliere Ufficiale, il luogotenente Mario Petralia, per aver partecipato, durante la sua carriera militare, alle missioni di pace in Iraq e in Kosovo, ricevendo apprezzamenti anche da autorità straniere per il contributo offerto, già cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e investito di molteplici medaglie e croci, e Mario Minola, direttore amministrativo dell'ospedale Maggiore di Novara: Naturalmente dedico questo premio a tutti gli operatori dell'azienda ospedaliera, - ha detto - indubbiamente è grazie a loro che siamo la più grande azienda di Novara e sempre grazie a loro riusciamo ad ottenere dei grandi risultati. È giusto quindi che questo premio vada esteso a tutti loro. Sono invece stati investiti del titolo di cavaliere Carlo Biroli, avvocato civilista nel distretto di Novara, iscritto alla corte di cassazione. Si è distinto per la sua carriera nella quale ha ricevuto diversi incarichi di rappresentanza anche in ambito provinciale e per i suoi interventi e le sue azioni propositive le quali hanno agevolato l'azione amministrativa con particolare attenzione alla salvaguardia della salute pubblica. L'appuntato scelto dell'arma dei carabinieri Salvatore Cannata, il quale presta attualmente servizio alla stazione cavalieri dell'aeroporto di Cameri. Ha partecipato alla missione Nato in Kosovo, ha svolto servizio di ordine pubblico al centro di prima accoglienza di Lampedusa e al Cara di Foggia. Nel 2009 nel servizio di ordine pubblico svolto in occasione del G8 a L'Aquila gli è stata conferita la medaglia commemorativa della protezione civile. Riconoscimento a Enrico Gamaleri, per aver partecipato alle operazioni di soccorso pubblico nel 1951, in occasione dell'alluvione della bassa parmense ottenendo un encomio. Successivamente, nel 1953, si è congedato con il grado di caporale maggiore. Per la sua attività professionale ha ricevuto un riconoscimento da messaggero economico italiano. Poi Massimo Terazzi, il quale ha svolto servizio militare come paracadutista alla scuola Smipar di Pisa e alla caserma Pisacane di Livorno, in seguito ha rilevato l'attività di famiglia, oltre che essere stato segretario dell'ente Ipab dal 2001 al 2014, Attualmente riveste la carica di segretario dell'Avis e dal 2016 è nel consiglio dell'amministrazione Pro loco. Infine Antonio Palombo, che dal 2007 ricopre la carica di presidente della sezione di Novara nell'Assemblea dei delegati. Ha guadagnato il titolo onorifico per il suo impegno nel sociale e nelle attività connesse e per le importanti operazioni di protezione civile svolte. Infine è stata conferita la medaglia d'argento al valore civile a Guido Portolesi, per aver tentato il salvataggio di un bambino e del suo soccorritore caduti nel canale Quintino Sella. Gettandosi in acqua nel maggio del 2011 con nobile e coraggioso gesto con il solo pensiero di poter essere di aiuto, si è distinto per il suo alto senso civile. Marta Mereu -tit_org-

Incendia casa, muore con madre e fratello

[Redazione]

Un'anziana madre e due figli sessantenni morti: sono le tre vittime di un incendio divampato la notte di mercoledì nel centro di Mercato San Severino, in provincia di Salerno. Potrebbe essersi trattato di una tragica fatalità, ma tra le piste seguite dai carabinieri c'è anche quella di un gesto deliberato: il figlio 58enne della donna avrebbe sofferto di crisi depressive, e non si esclude che possa aver appiccato il fuoco causando la propria morte e quella dei due congiunti. Le vittime sono Iole De Marco, vedova di 82 anni, e i suoi due figli: Donato e Franco Papa, di 61 e 58 anni, che vivevano con la madre in uno stabile in via Sanseverino. I vicini, immaginando che l'abitazione fosse vuota (la famiglia si era recata per Natale da alcuni parenti in Basilicata), hanno chiamato i vigili del fuoco, che dopo la scoperta dei cadaveri hanno allertato i carabinieri. Nelle prossime ore si potrà delineare un quadro più chiaro del contesto nel quale si è sviluppato il rogo. Le indagini procedono a 360 gradi: sarebbero stati ascoltati vicini e parenti delle vittime per ricostruire l'ambiente familiare. Da un primo esame, il cadavere di Franco Papa risulta carbonizzato, mentre gli altri due solo parzialmente. La madre e il figlio maggiore, dunque, sarebbero presumibilmente morti per le esalazioni dei fumi. Il pm Tania Amoruso ha disposto l'autopsia delle salme. La famiglia era molto nota e stimata; il figlio maggiore, insegnante di Lettere in pensione, era molto conosciuto, e tanti a Mercato San Severino ricordano ancora il marito di Iole De Marco, medico di famiglia morto una trentina d'anni fa. L'esterno dell'abitazione nel cui rogo hanno perso lavitate persone -tit_org-

Un Capodanno blindato il vademecum per la festa

Il prefetto Boffi: Forze dell'ordine impegnate per garantire la sicurezza Spettacolo pirotecnico e concerto: tutti i consigli per seguire i due eventi

[Marta Artico]

Un Capodanno blindato il vademecum per la festa Il prefetto Boffi: Forze dell'ordine impegnate per garantire la sicurezza Spettacolo pirotecnico e concerto: tutti i consigli per seguire i due eventi di Marta Artico Sarà un Capodanno blindato e sicuro quello che in migliaia di preparano a festeggiare, a Venezia come a Mestre e nulla è stato lasciato al caso. Safety and Security. Ogni attore a ciascun livello ha fatto la sua parte, spiega il prefetto di Venezia, Carlo Boffi, in queste settimane di riunioni sono stati programmati e concordati i dettagli di massima e gli scenari dei piani per la sicurezza. Prosegue: I fuochi, ad esempio, sono stati spostati verso l'Arsenale, il punto migliore per la visione sarà Riva degli Schiavoni e ciò consentirà la spalmatura delle persone che vorranno vedere lo spettacolo. Precisa: Le misure prese riguardano la security in capo alle forze di polizia e la safety ai cui si occupano i vigili fuoco e la polizia locale. Ognuno dei componenti con massima professionalità partecipa al complesso meccanismo di sicurezza, Venezia gestisce eventi da tanto tempo, ma non finisce mai di cercare il massimo della sicurezza e di migliorarsi. Unico neo sono i costi: In tanti si lamentano perché questo grande pacchetto comporta oneri, un numero adeguato di steward, vigili fuoco a pagamento: l'organizzazione costa, ma la sicurezza che l'Italia ha dimostrato viene recepita dal mondo del turismo, che ci premia, perché tutti i luoghi sono presi d'assalto. Terrafennae terrorismo. In Piazza Ferretto, conia firma del network radiofonico Radio Piterpan, saranno Marco Baxo e Lady Helen gli animatori e presentatori dell'appuntamento di domenica 31 dicembre, a partire dalle 22. Si inizia con la musica e l'intrattenimento del dj Andy Mancuso, per proseguire con la voce della cantante e conduttrice Luisa Coma e del gruppo rivelazione Le Deva. Nelle scorse settimane sono state posizionate oltre 60 fioriere paracarri a protezione di possibili gesti di emulazione di atti terroristici. Venezia. La città lagunare accoglierà il 2018 con uno spettacolo pirotecnico che illuminerà il Bacino di San Marco. L'arrivo del nuovo anno sarà celebrato tra mille colori che si specchiano sulla laguna, mentre la mattina del primo gennaio, alle 11.15 al Lido, sulla spiaggia Blue Moon, si terrà la 38esima edizione degli "Auguri di Capodanno" con il Gruppo amatoriale "Ibemisti" e il supporto dell'associazione Nucleo Protezione civile Lido Venezia, in collaborazione con la Municipalità di Lido Pellestrina. Previste sanzioni da 25 a 500 euro per i trasgressori. Fuochi. Per assistere allo spettacolo pirotecnico gli spettatori dovranno posizionarsi lungo Riva degli Schiavoni, Riva Ca' Dio, Riva San Biagio, Riva dei Sette Martiri (i fuochi non sono visibili da Piazza e Piazzetta San Marco). Potranno essere istituiti sensi unici per il flusso pedonale e l'accesso alle aree adibite al pubblico potrà essere limitato per sopraggiunti limiti di capienza, Per chi assiste allo spettacolo dall'acqua, è vietato a tutti i natanti il transito e la sosta all'interno della cintura di sicurezza dello spettacolo pirotecnico. I bagni pubblici di Piazza San Marco, San Bartolomeo, Accademia, Bragora, Piazzale Roma e Tronchetto saranno aperti anche durante la notte. Sensi unici. In caso di notevole afflusso di persone, tale da compromettere la sicurezza e la fluidità della circolazione pedonale nel Centro storico di Venezia, il personale della Polizia locale avrà la facoltà di dirottare il traffico pedonale verso il Tronchetto e di organizzarlo con l'istituzione di sensi unici alternati. Incolumità pubblica. Per quanto riguarda la sicurezza urbana e l'incolumità pubblica, l'ultimo giorno dell'annotutta la città saranno dislocati 260 operatori del Comando di polizia locale per controllare che tutto si svolga senza alcun intoppo. Bevande alcoliche. Sarà vietato, dalle 19 del 31 dicembre alle 6 del 1 gennaio 2018, alle attività commerciali, artigianali e agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande la vendita di bevande da asporto, compresi gli alcolici e i superalcolici, in contenitori di vetro. Dalle 22 del 31 dicembre alle 2 del 1 gennaio non sarà possibile consumare bevande in contenitori in vetro nei plateatici dei pubblici esercizi nell'area dal molo della Zecca alla Riva Sette Martiri, mentre dalle 21 del 31 dicembre alle 3 del 1 gennaio 2018 ci sarà lo stesso divieto in tutta Piazza Ferretto a Mestre. No ai botti. Sono vietati spari, scoppi e l'accensione di artifici

pirotecnici che non facciano parte di manifestazioni pirotecniche autorizzate dall'amministrazione, vietati i comportamenti che possano compromettere l'incolumità e la sicurezza dei cittadini. Steward. Oltre 80 steward saranno dislocati nelle aree delle manifestazioni. A questi si aggiungeranno 40 operatori, cosiddetti "caccia bottiglie" di rinforzo a Veritas. Â Dislocati 260 operatori del Comando di polizia locale Nelle aree delle manifestazioni ci saranno 80 steward e 40 operatori a supporto di Veritas per la rimozione delle bottiglie Limitazioni alla vendita di alcolici dalle 19 del 31 dicembre, vietato l'uso di contenitori di vetro. Divieto si scoppi e accensione di fuochi artificiali i: previste multe fino a 500 euro Lo spettacolo pirotecnico in Bacino San Marco -tit_org-

Incendio in casa, l'anziano è gravissimo

[Marta Artico]

Incendio in casa, l'anziano è gravissimo< L'inquilino dell'appartamento bruciatocorso del Popolo ha ustioni sul 25% del corpo. Ore cruciali: dovrà essere opere di Marta Artico È appesa a un filo la vita del settantaduenne che giovedì sera è rimasto vittima di un incendio all'interno della propria abitazione, al settimo piano di corso del Popolo. Durante la notte tra mercoledì e giovedì l'uomo, G.C. le sue iniziali, è stato trasferito al Centro grandi ustionati dell'azienda ospedaliera di Padova, dove si trova in prognosi riservata. È intubato, in ventilazione assistita. Le ustioni hanno interessato il 25 per cento del suo corpo. Per salvarlo è necessario un delicato intervento chirurgico, ma i medici del Centro Grandi Ustionati, coordinati dal primario Bruno Azzena, decideranno quando intervenire nelle prossime ore, in base all'età e alle condizioni. L'incendio si è verificato giovedì sera. L'uomo risiede con la moglie al settimo piano del grande palazzo di Corso del Popolo, a due passi dalla farmacia, nello stesso stabile della Ro sa Rossa. Le indagini sono tuttora in corso da parte dei tecnici e dei periti dei vigili del fuoco. In un primo tempo si pensava che ad aver originato il rogo potesse essere stato un cortocircuito della termocoperta che l'uomo utilizzava in camera da letto. In seguito è sembrato più verosimile che, invece, l'incendio sia stato causato dall'accensione di una sigaretta, come già avvenuto in diversi altri casi. La sigaretta o il mozzicone abbandonato avrebbero innescato il propagarsi delle fiamme che hanno distrutto la camera da letto e ustionato l'anziano. La chiamata ai pompieri è arrivata prima delle 21, i vigili del fuoco si sono precipitati con l'autoscala e l'autobotte, hanno raggiunto il settimo piano e circoscritto il propagarsi dell'incendio, poi hanno portato in salvo l'uomo. Il personale del 118 ha medicato l'anziano e la moglie. Entrambi infatti avevano respirato fumo. I coniugi sono stati portati in salvo. L'anziano, vista la gravità delle ustioni riportate, è stato trasferito in ambulanza al Centro grandi ustionati di Padova, dove combatte tra la vita e la morte. I vigili del fuoco hanno terminato le operazioni dopo circa un'ora e mezza. A dare l'allarme è stata la moglie dell'uomo che ha composto il numero del 118 che a sua volta ha contattato i pompieri. Il materasso della camera è bruciato, la stanza ha avuto i danni maggiori, mentre nel resto dell'abitazione ci sono segni di annerimento causati dal fumo. La circolazione di Corso del Popolo nel tratto interessato è stata interrotta per almeno un paio di ore per consentire le operazioni di spegnimento e salvataggio, così come il transito degli autobus e dei mezzi pubblici che in quel momento stavano percorrendo la strada. Gli utenti sono stati fatti smontare e chi non doveva andare lontano ha proseguito a piedi, gli altri hanno atteso un altro mezzo. Non è la prima volta che un mozzicone di sigaretta causa un incendio di grandi proporzioni, l'intossicazione degli abitanti della casa e, in qualche caso sfortunato, anche la morte. A Quarto d'Aitino un anno e mezzo fa un episodio simile. Un uomo con disabilità che viveva solo si è addormentato con la sigaretta accesa e il mozzicone aveva causato un incendio che piano piano si era mangiato tutto l'appartamento. Quando il calore aveva svegliato l'inquilino, non c'era più nulla da fare. La casa era bollente, l'uomo non era riuscito ad aprire la serratura e i vicini non avevano potuto fare nulla, così come i soccorritori. All'origine del rogo ci sarebbe un mozzicone di sigaretta Tramonta l'ipotesi della termocoperta. Le fiamme hanno avvolto la camera A dare l'allarme la moglie che ha chiamato I 118 -tit_org- Incendio in casa,anziano è gravissimo

Soffitto di un sottoportico rischia di crollare in calle

[Daniele Zenaro]

Chioggia. Allarme ieri mattina a San Nicolo per delle infiltrazioni di acqua. Sul posto vigili e pompieri per la messa in sicurezza. Allontanati i passanti di Daniele zenaro > CHIOGGIA Messo in sicurezza ieri mattina il sottoportico di calle San Nicolo il cui soffitto, a causa di una infiltrazione d'acqua, rischiava di staccarsi e cadere sopra le macchine parcheggiate o, nella peggiore delle ipotesi, sulla testa di qualche ignaro passante. L'intervento della polizia locale è stato richiesto attorno alle 13 visto che l'intonaco del portico appariva nettamente staccato ed il rischio di crollo sembrava potesse essere imminente. I vigili hanno così effettuato un sopralluogo e verificata la perdita e quindi l'alta probabilità di distacco del soffitto hanno provveduto a mettere in sicurezza il portico impedendo l'accesso ai pedoni e chiedendo ai proprietari di rimuovere le automobili che si trovavano parcheggiate all'interno dello stesso sottopasso. Sono state quindi ispezionate le abitazioni private che si trovano proprio a ridosso della parte danneggiata per capire da quale parte arrivasse l'infiltrazione di acqua, mentre i vigili del fuoco, che in quel momento erano impegnati in un altro intervento, hanno raggiunto calle San Nicolo nel primo pomeriggio. Dopo le verifiche del caso, i pompieri hanno provveduto a mettere in sicurezza il luogo, staccando la parte pericolante e quindi ripristinando l'intonaco, riaprendo poi nuovamente il passaggio al pubblico. Le verifiche effettuate non hanno ancora accertato se la perdita sia dovuta ad una infiltrazione d'acqua derivante da uno dei due appartamenti privati sovrastanti il portico, come sembra, o se comunque sia filtrata dal vicino cinema Astra, cantiere finanziato con i soldi della Legge Speciale nel 1997, completato per l'80% dei lavori previsti, con l'esborso di oltre 5 milioni di euro, ma con il restauro ormai fermo dal 2008. L'ultima commissione consiliare, con annesso sopralluogo, è datata marzo 2017, dove si è stimato in due milioni di euro l'ammontare necessario per la conclusione del restauro. Nel frattempo il vecchio cinema Astra è stato pure murato per evitare eventuali atti vandalici. La messa in sicurezza del soffitto che rischiava di crollare ieri in centro

-tit_org-

Schianto in snowboard diciottenne ferito alla testa

[G.mon.]

SAN DONA. ERA SENZA CASCO SULLE NEVI DI PIANCAVALLO Schiantosnowboard diciottenne ferito alla testa È caduto facendo una discesa con lo snowboard, trauma cranico e tanta paura per un 18enne di San Dona. È accaduto sugli impianti del comprensorio sciistico del Piancavallo, nella montagna friulana. Il giovane sandonatese, M. V., classe 1999, stava scendendo lungo la pista con il suo snowboard. Ma all'improvviso è caduto, sembra a causa di un cumulo di neve. Il ragazzo era senza casco. Sul posto si sono precipitati i tecnici del Soccorso alpino di Pordenone e Maniago, che si trovavano in zona dove avevano da poco concluso un intervento proprio sugli impianti del comprensorio del Piancavallo. M. V. è stato soccorso direttamente in pista, dov'è stato valutato sul posto dal medico della squadra del Soccorso alpino. Nella caduta il giovane ha riportato un trauma cranico minore. Nell'impatto con la neve si è verificata anche la rottura della maschera. Dopo essere stato visitato dal medico, il 18enne sandonatese è stato accompagnato dai genitori. I soccorritori gli hanno raccomandato di recarsi poi in ospedale per un ulteriore controllo, così da scongiurare il rischio della presenza di altri traumi. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i carabinieri. Con le neviccate di queste ultime ore, in montagna bisogna prestare attenzione ai cumuli improvvisi di neve. (g.mon.) Il 18enne viene stabilizzato dagli uomini del soccorso alpino e dai carabinieri -tit_org-

Italia al freddo, Dolomiti bianche

[Redazione]

Cortina in tilt per la neve. Disagi in Friuli. Sella Nevea senza elettricità per ore ROMA Ancora pioggia e vento sull'Italia, temperature in calo e neve. E l'altra notte una nuova scossa di terremoto (2,7 di magnitudo) ha messo allarme Amatrice e la zona già colpita dal sisma, anch'essa coperta di neve. Tanta neve sulle Alpi, particolare a nord est, con Cortina in tilt per le intense precipitazioni che hanno interessato le Dolomiti: nella cittadina, già metà dei turisti, la viabilità è stata bloccata ieri per ore, poi la situazione si è andata normalizzando. Qualche disagio anche in Fvg. Il polo sciistico di Sella Nevea è rimasto per ore senza energia elettrica causa alcuni alberi che si sono abbattuti l'altra notte sui cavi della linea per le forti neviccate; interrotta la strada provinciale della Val Raccolana per neve. La situazione è tornata alla normalità nel pomeriggio. Chiuso per ore, dalle 5.30 del mattino, anche il valico di Passo Monte Croce Cárnico a Paluzza, disposto dalle autorità austriache viste le abbondanti neviccate. A Piancavallo il Soccorso alpino di Pordenone è stato chiamato a intervenire, accanto ai tecnici, su tre impianti bloccati per la galaverna che ha provocato formazioni di ghiaccio sulle carrucole, impedendone lo scorrimento e l'apertura. Anche Lombardia neve abbondante in quota: ora però, c'è il rischio di valanghe. A Roma una nuova violenta grandinata e il vento forte hanno provocato la caduta di alberi e allagamenti. Forti rallentamenti sul collegamento ferroviario Roma-Formia-Napoli, risolti poi da Rfi. Maltempo e neve anche sull'Appennino, con le zone reatine colpite dal terremoto coperte dalla neve, soprattutto Amatrice e Accumoli. Problemi anche in Toscana: a San Casciano Val di Pesa (Firenze) è crollata una porzione delle mura medievali, con le macerie finite sulle auto in sosta. Anche il Sud è stato flagellato: permangono le difficoltà nei collegamenti via mare e Capri è isolata, con un'unica partenza ieri alle 9 che ha impiegato quasi tre ore per raggiungere l'isola, a fronte dell'ora e venti abituale, con onde che hanno superato i cinque metri di altezza. Una bufera di maestrale si è avuta in Sardegna. Ma è stata Cortina l'emblema della giornata di maltempo: tanta neve, 4 anni dopo la tempesta-bianca che causò il black out del 2013, ma stavolta le infrastrutture elettriche hanno retto, anche se la precipitazione ha messo in crisi le auto dei turisti. La conca ampezzana e tutto l'arco dolomitico in Veneto, ma anche le Prealpi, sono state colpite dalla prima forte nevicata dell'inverno. A Cortina i fiocchi sono caduti fin nel fondovalle, Pieve, Borea, Vodo di Cadere, dove il manto ha raggiunto i 40 centimetri. Tra le difficoltà permane il rischio valanghe, presente oltre che in Lombardia anche in Veneto. Forte nevicata a Cortina l'altra sera -tit_org-

Crolla un muro a Gretta Danni a un'auto in sosta

[Redazione]

MALTEMPO Crolla un muro a Gretta Danni a un'auto in sosta Ancora un muro crollato dopo per effetto delle abbondanti piogge. È accaduto ieri sera attorno alle 22 nel rione di Gretta, proprio dietro la chiesa. A cedere il muretto di contenimento di un'abitazione disabitata via Camaur 11, già in precarie condizioni. Franando a terra le pietre hanno colpito un'auto in sosta. Fortunatamente nessun ferito. Sul posto polizia locale e vigili del fuoco, che hanno transennato l'area interessata dal cedimento. In mattinata le piogge avevano creato disagi in varie parti della città interessate da tombini intasati e strade allagate. Un autentico "lago" comparso in via Errerà, in particolare, ha reso la vita difficile ai dipendenti di una ditta della zona. Scongiurato invece, almeno nel corso della giornata, il temuto rischio neve e ghiaccio in Carso. Numerosi i mezzi messi in campo per cospargere di sale le aree critiche, che, oltre all'Altipiano, riguardano anche alcuni punti del centro e della periferia. Agenti della Polizia locale, personale dell'Acegas Aps Amga e di Trieste trasporti hanno tenuto costantemente monitorato il territorio nel timore, appunto, che si avverassero le previsioni meteo legate all'arrivo di un fronte atlantico sulla regione. Fronte puntualmente arrivato intorno alle 4 di ieri mattina, con il suo carico di precipitazioni abbondanti che, sopra i 400 metri, avrebbero potuto trasformarsi in nevicata. La coltre bianca però, alla fine, non si è vista. I bollettini meteo, emessi dalla Protezione civile, e le altre informazioni diramate dalle nostre strutture - ha dichiarato nel pomeriggio il vicesindaco Pierpaolo Roberti - continuano a dirci che la quota-neve, ogni ora che passa, si sta abbassando sempre di più. Gli ultimi dati suggeriscono la possibilità di nevicata nel corso della nottata nelle zone più alte del Carso. Roberti ha sottolineato che, nel caso di ulteriori peggioramenti con calo delle temperature, si dovranno render necessari altri interventi anche in centro città e in particolare in alcune zone a rischio, come le vie in pendenza o dove tendenzialmente l'aria è più fresca e quindi potrebbero concentrarsi strati di ghiaccio. La situazione è sotto controllo - ha aggiunto il vicesindaco - Attendiamo che le piogge si attenuino per consentire una più efficace salatura delle strade. Preferiamo aspettare che le temperature si abbassino ancora un po' con l'arrivo dei primi fiocchi di neve, spargere il sale. Questo ci consentirà di garantire il meglio possibile la circolazione proprio in quelle zone dove di solito fa più freddo, da Opicina a tutti i vari paesi del Carso triestino - ha aggiunto Roberti Siamo anche in collegamento con l'Anas per le strade non di competenza comunale e abbiamo l'ausilio di Trieste trasporti che, dai propri mezzi, è grado di trasmettere informazioni in tempo reale su tutto il territorio, (e.f.) Il muretto crollato In via Camaur a Gretta -tit_org- Crolla un muro a Gretta Danni a un auto in sosta

Il "grazie" alla Protezione civile

Vecchiet e altri esponenti del Municipio al brindisi di fine anno

[Redazione]

LO SCÀMBIO DI AUGURI grazie alla Protezione civile Vecchiet e altri esponenti del Municipio al brindisi di fine anno
RONCHI DEI LEGIONARI Scambio degli auguri nei giorni scorsi a Ronchi dei Legionari, nella sede della Protezione civile. Un momento di festa e bilanci. Il coordinatore Silvia Battistella ha ringraziato i volontari per l'opera prestata sul territorio e per la disponibilità che molti hanno offerto in occasione dei tristi eventi che hanno colpito la nazione. Parole di elogio anche dal sindaco Livio Vecchiet, presente alla cerimonia assieme al vicesindaco Paola Conte e ad altri esponenti di giunta e del consiglio, (lu.pe.) Lo scambio degli auguri nella sede della Protezione civile -tit_org- Il grazie alla Protezione civile

I vandali costano più di una telecamera

Il M5S: A Staranzano 5.700 euro di danni nei parchi. Nuovi occhi elettronici nelle vie De Amicis e Infanzia

[Ciro Vitiello]

) Il M5S: A Staranzano 5.700 euro di danni nei parchi. Nuovi occhi elettronici nelle vie De Amicis e Infam diCiroVitiello
STARANZANO Il Comune ha speso più soldi per riparare i danni compiuti dai vandali che per l'installazione di una nuova telecamera, come chiediamo da tempo. Tornano all'attacco i 5 Stelle dopo l'ennesima risposta negativa dell'assessore Erika Boscarol alla richiesta di mettere un sistema di videosorveglianza nei campi giochi dei bambini presi di mira più volte, l'ultima qualche settimana fa, davanti alla scuola, dove sono stati bruciati e gettati per terra i volumi della "casetta del libro". Non essendo stati individuati i colpevoli, i danni sono andati in carico all'amministrazione. Il M5S non molla e ha presentato un'interrogazione della cui risposta i suoi consiglieri si dicono insoddisfatti: Dal 2015 a oggi la spesa del Comune per le riparazioni ammonta a circa 5.700 euro, quando un apparecchio ne costa cinquemila. Bo- scarol - affermano i grillini - ha risposto che non c'è alcun registro degli atti vandalici compiuti e alcuni sono stati risolti con l'intervento del personale comunale. Sono stati segnalati cinque casi dal 2015 ad oggi, per un importo complessivo di ripristino stimato in duemila euro, oltre a una spesa di 2.200 euro per ripristino giochi danneggiati e altri interventi per circa 1.500 euro. Continueremo la nostra battaglia fino a quando l'amministrazione non si convincerà che la sorveglianza è utile e funziona anche come deterrente. Boscarol sostiene che il Comune aveva ottenuto a suo tempo dalla Regione un contributo per la rete di sorveglianza, sulla base di indicazioni tecniche previste da un regolamento regionale, in modo che fosse standardizzata e compatibile con le reti di tutti gli altri comuni. Uno degli scopi del regolamento, infatti, era la possibilità di far arrivare i segnali di tutte le attrezzature installate alla sede della Protezione civile regionale di Palmanova. Le telecamere, al momento sette, sono collegate alla polizia locale tramite una rete di fibra ottica. La rete comunale è a sua volta collegata al Centro elaborazione dati del Comune di Mon- falcone che presiede il Servizio informatico mandamentale, cui sono collegate le forze dell'ordine e la Protezione civile regionale. L'amministrazione sembra stia comunque valutando l'installazione di due telecamere dove passa la fibra ottica per contenere le spese: una in via De Amicis, l'altra in via dell'Infanzia, per cinquemila euro ciascuna. Il raid di inizio dicembre in una delle foto postate su Fb dal consigliere Deiuri -tit_org-

L` agenda*[Redazione]*

L AGENDA Ospedali Varesi Ospedale di Circolo v.le Borri, 57 - 21100 Varese, tel. 0332/278.111, fax 0332/261.440. Orario ingresso visitatori: dal lunedì al sabato dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 17.30 alle 19.30; domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30; Terapia intensiva dalle 12.30 alle 13 e dalle 18.30 alle 19.30. Ufficio relazioni con il pubblico: Villa Tamagno, ingresso A. piano terreno tel. 0332/278.395 - 0332/278.539, fax 0332/ 278.644; e-mail: urp@ospedale.varese.it. Ospedale F. Del Ponte Via Del Ponte, 19, 21100 Varese tel. 0332/299.111 - fax 0332/299.406. Orario ingresso visitatori feriali: 12.30-13.00 e 15.30-19.30; festivo 10.30-11.30 e 15.30-19.30. Ufficio relazioni con il pubblico: tel. 0332/278.395, 0332/278.539 - fax 0332/78.644; e-mail: urpfSospedale.varese.it. Luino - Ospedale Luini Confalonieri Via Forlanini, 6 - 21016 Luino (Va), tel. 0332/539.111 - fax 0332/539.390. Orario ingresso visitatori: feriali 12.30-13 e 15.30-19.30; festivi 10.30- 11.30 e 15.30-19.30. Tradate Ospedale di Tradate Centro Unico di Prenotazione: tel. 0331/817800. Orario visite degenti giorni feriali e festivi: Altri Settori: dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Rianimazione/Unità Coronarica: dalle ore 13.15 alle ore 13.45 e dalle ore 18.30 alle ore 19.30. Nursery: dalle ore 13.00 alle ore 14.00 e dalle ore 18.00 alle ore 19.00. Angera Ospedale C. Ondoli 0331/961.111-0331/931.888 via Bordini, 9 - 21021 Angera Pronto Soccorso 0331/ 961.249 0331/961.222. Somma Lombardo Ospedale A. Bellini 0331/751.111-0331/751.810 Via Bellini, 29 - Somma L; Pronto Soccorso 0331/751.816 GaHarate Via Pastori, 4 - Gallarate 0331/751.111-0331 751259; Pronto Soccorso 0331/751.364; Prenotazione ambulatoriale 0331/751.202; Ufficio cartelle cliniche 0331/751.258; Assistenti sociali 0331/751.204; Ufficio Relazioni con il Pubblico e Comunicazione Esterna 0331/751.525 Busto Arsizio Via A. Da Brescia, 1 - Busto Arsizio Centralino 0331/699.111-0331/ 381.800; Ufficio Relazioni con il Pubblico 0331/699.656; Centro Unico Prenotazioni 0331/699.100; Pronto Soccorso 0331/699.609; Ufficio Cartelle Cliniche 0331/699.757. Orari visite degenti: feriali dalle 13.30 alle 14.30 e dalle 17.30 alle 18.45; festivi dalle 10.30 alle 11.45 e dalle 16 alle 18. Saronno p.le Borella. - Saronno Centralino 02/96.131; Ufficio Relazioni con il Pubblico 02/96.26.717; Cup 02/961.35.40; Pronto Soccorso 02/96.131; Ufficio Cartelle Cliniche 02/96.13.292. Cittiglio Ospedale Causa Pia Luvini Via Luvini, Cittiglio tel. 0332-607.111 - fax 0332-604.914 Orario ingresso visitatori: feriali: 12.30-13 e 15.30-19.30; festivi: 10.30-11.30 e 15.30-19.30 Ufficio relazioni con il pubblico: 0332-278.395, 0332-278.539 Fax 0332-278.644; urp@ospedale.varese.it Cuasso al Monte Ospedale Via Imborgnana, Cuasso al Monte Tel. 0332-910.111 - Fax 0332-910.279. Orario ingresso visitatori: feriale 12.30 - 18.30 festivo 10.30 -19.00 Ufficio relazioni con il pubblico: Tel. 0332-278.395, 0332-278.539 Fax 0332-278.644. Messe Varesi Sacro Monte feriali: 8,16.45; festive: 7.30,9,11. 16.30. Varese Parrocchia S. Vittore domenica 7.30 Salesiani; 8 Suore della Riparazione (via B. Luini, 9); 8.15 Lodi, Basilica San Vittore; 8.30 Basilica San Vittore; 9.30 Salesiani; 10 Basilica San Vittore; 11.30 Basilica San Vittore; 12 S. Antonio alla Motta; 17.30 Basilica San Vittore; 21 Basilica San Vittore. Sabato: 17. Salesiani Prefestiva; 18 Basilica San Vittore Prefestiva Varese San Martino Messa in latino ogni domenica e festa di precetto alle ore 18. Busto Arsizio Basilica S. Giovanni: prefestive: ore 18.30; festive: 8.30 - 10 - 18 - 20; San Michele: prefestive 18.30, festive: 7.30-9-10-11.30-18.30. Gallarate S. Maria Assunta feriali: 8,9.30,18; festivi: 8,10,11.30,18. Madonna in Campagna: festivi 8.9.30.11,18; prefestivi 18. Saronno Beata Vergine dei Miracoli: festivi: 7, 8.30,10,11.30,18.30; prefestivi 18.30. Tradate Santo Stefano prot.: prefestive 20:30; festive 7,8.30,9.30,11,18. Luino Ss. Pietro e Paolo: prefestive 18; festive 9,10.30,12,18. Autobus Biglietteria Autolinee Varesine Varese, piazzale Trieste FS. Dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 19.30 con orario continuato; sabato dalle 9 alle 14.30 e dalle 15.30 alle 18. STIE Milano Autostazione Gallarate Zona FS Tel. 0331/792.380. Orario: dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 18. ASPEM Varese via San Giusto 6 - tel. 0332/290.111 AMSC Gallarate via Aleardi, 70 - tel. 0331/707.703 AGESP Busto Arsizio Via Samarate. 2 - Tel. 0331/39.871 FNMA Via Gorizia, 47, Saronno Tel. 02/961.92-1 Malpensa Shuttle Via Giusti.74, Somma Lombardo; Fax 0331.251.777; Infoine: 02.585.831.85;

www.malpensashuttle.it. Partenze da Milano stazione centrale ogni 20 minuti dalle 5 alle 23.15. Partenze dal Terminal ogni 20 minuti dalle 5.30 alle 00.15. Fermate intermedie: nuovo polo fieristico Rho-Pero, fiera di Milano; Biglietto: euro 6 adulti; euro 10 a/r; euro 3 bambini 2/12 anni. Collegamento Linate-Malpensa: 4.30 - 5.30 - 7 9.30 -11 -12.30 -14.30 - 16.30 21.30; Malpensa-Linate; 7.50 - 9.30 11 -12.30 -14.20 -15.30 -16.50 18.20 - 22.25 - 0.25. Biglietto: euro 10 adulti; euro 5 bambini. Funicolare Apertura straordinaria: fino al 31 dicembre dalle ore 10 alle ore 18.10. Per informazioni tel. 0332 225549 sito ufficiale www.avtvarese.it Mercati Varesi piazza Kennedy: lunedì, giovedì e sabato. Angera, centro: giovedì. Arcisate, centro: giovedì. Arsago Seprio, via Monici: mercoledì. Azzate, via Acquadro: mercoledì e sabato. Besnate, via Mauri: mercoledì. Besozzo, centro: giovedì. Biandronno, piazza Cavour: sabato. Brebbia, piazza Don Giovanni Bosco: sabato. Busto Arsizio, quartiere Beata Giuliana: martedì; piazza Bersaglieri: giovedì e sabato; fraz. Sacconago: sabato. Cairate, via Pontida: giovedì. Cantello, piazza A. De Gasperi: venerdì. Cardano al Campo, piazza Mercato, via Matteotti; martedì e sabato. Carnago, piazza Mercato: lunedì. Caronno Pertusella, via B. Luini: martedì. Cassano Magnago, via Piave: venerdì, Castellanza, piazza Visconte Cerini: venerdì. Castelseprio, via S. Rocco; giovedì. Castiglione Olona, via Cavalieri di V. Veneto: sabato. Cavará con Premezzo, via Mazzini: venerdì. Cittiglio, piazza A. De Peri: venerdì. Cocquio-Trevisago, contrada Taglia- bò: mercoledì. Cuveglio, piazza Mercato: giovedì. Fagnano Olona, piazza Repubblica: mercoledì. Ferno, centro: mercoledì. Gallarate, via Montello, via Ronchi martedì; via Pietro da Gallarate fraz. Amate: mercoledì; via Gramsci fraz. Meriggia: mercoledì; via Egeo fraz. Crenna: giovedì; Area Mercato, via Torino: sabato; piazza Risorgimento: tutti i giorni. Gavarate, centro: venerdì. Gazzada Schianno, p.zza Necchi loc. Schianno: giovedì; località Gazzada: venerdì. Gorla Maggiore, via Marconi: martedì. Gerla Minore, via Terzaghi; venerdì. Induno Olona, via Porro: venerdì. Ispra, piazza Firenze: sabato. Jerago con Orago, piazza Onetto: giovedì. Laveria Ponte Tresa, piazza Matteotti: lunedì; piazza Mercato: sabato. Laveno-Mombello, centro: martedì; fraz. Mombello: venerdì. Lonate Pozzolo, fraz. Sant'Antonino Ticino: mercoledì; centro: venerdì. Luino, centro: mercoledì. Maccagno, largo Alpini: venerdì. Malnate, località Gurone: giovedì; centro: sabato. Marnate, p.zza S. Francesco d'Assisi: mercoledì; via Don Paolo Scazzosi fraz. Nizzolina: lunedì. Morazzone, via De Gasperi: martedì. Mornago, piazza Fratelli Bandiera: lunedì; via Italia: giovedì. Olgiate Olona, centro (ex piazza S. Gregorio): martedì; piazzale Mercanti: mercoledì. Origgio, XXV Aprile: venerdì. Porto Ceresio, via Matteotti: martedì; via Roma: martedì. Porto Valtravaglia, piazza Imbarcadero: lunedì. Samarate, piazza 11/9/2001 New York: venerdì; piazza Don Dante Colombo; venerdì; S. Macario via Pola: venerdì. Saronno, centro: mercoledì; via Einstein loc. Cassina Ferrara: venerdì. Sesto Calende, centro: mercoledì. Solbiate Arno, piazza Italia: martedì. Solbiate Olona, via S. Vito: lunedì. Somma Lombardo, via Giusti: giovedì. Ternate, piazza Libertà: mercoledì. Tradate, piazza Libertà e Indipendenza dei Popoli: giovedì. Uboldo, p.le Cimitero (via Dante angolo via Manzoni): martedì. Venegono Inferiore, via C. Menotti: mercoledì. Venegono Superiore, piazzale A. Moro: martedì. Vergiate, via Piave: lunedì. Viggiù, piazza Albinola: mercoledì. Emergenze Emergenza sanitaria 112 Carabinieri 112 Polizia di Stato 112 Vigili del Fuoco 112 Soccorso Ad 803116 Guardia di Finanza 117 Corpo Forestale dello Stato 1515 A.A. Alcolisti Anonimi 800411406 Comune di Varesi Centralino, tel. 0332/255.111 Ufficio Relazioni con il pubblico via Veratti 12 telefono 0332/255.478- 0332/241.565 numero verde 800350394 orari: lunedì-giovedì, 9.00- 12.00, 14.30-16.30; venerdì, 8.30- 12.00 Polizia locale Via Sempione, 20 centralino 0332/809.111 pronto intervento 0332/283.000 fax 0332/809.235 Protocollo Palazzo comunale, via Sacco n.5, piano terra Orari: da lunedì a giovedì, dalle ore 8.30 alle ore 12.15 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30; venerdì, dalle ore 8.30 alle 12.15 Servizi civici Anagrafe, via Sacco 5. 0332/255.225-219; orari: lunedì-ve- nedì, 8.15-13.10: sabato, 8.15-12.15 (il mercoledì gli sportelli iscrizioni anagrafiche, cambio indirizzi e carta sconto benzina sono chiusi) Stato civile, via Sacco 5. 0332/255.224-225; orari: lunedì-ve- nedì, 8.15-13.10; sabato, 8.15-12.15 Elettorale, via Copelli 5, 0332/255.368: orari: lunedì-giovedì, 8.30-12.15 e dalle 14.15-16.30: venerdì, 8.30-12.15 Protezione civile Ufficio comunale Area Omogenea 4 via Foresto n. 5, tel. 0332/255509. Farmacie di turno Varesi - Biumo Piazza XXVI Maggio 4 Luino - Creva Via Creva 29/C Comerio - Leali e Mirabile Via Piave 16 Gazzada - Ponte Via Morazzone 18 Ispra - Gallinotto

Via Mazzini 351 Arsago - De Maria Via Matteotti 3 Gallarate - Introini Via Magenta 27 Busto - Borsano Viale
Boccaccio 96 Gorla Minore - Moiana Via Roma 69 Cislago Volta Via C. Battisti 1511 -tit_org- L' agenda

I maltempo

Codice giallo per il ghiaccio A San Casciano crolla una porzione delle mura = Crollano le mura di San Casciano fulmine colpisce Torre di Marciana

[Luca Serranò]

Il Codice giallo per il ghiaccio A San Casciano crolla una porzione delle mura LUCA SERRANO, pagina IX Il Crollano le mura di San Casciano fulmine colpisce Torre di Marciana LUCA SERRANO Pietre e macerie che si staccano dalla cinta muraria e rotolano su un parcheggio. Dopo pochi giorni di pioggia è di nuovo allerta su diverse zone della Toscana. E già si contano i danni: ieri mattina una porzione delle mura medioevali di San Casciano Val di Pesa è crollata all'improvviso, senza provocare feriti ma finendo per "sommergere" due auto in sosta. Sul posto sono arrivati vigili del fuoco, polizia municipale e tecnici del Comune per i primi controlli. Una volta sgomberata e messa in sicurezza l'area sono poi partiti gli accertamenti per consolidare la cinta muraria, su cui solo alcuni mesi fa erano stati fatti dei lavori di ripulitura dalle piante rampicanti. Secondo quanto emerso, nel progetto di restauro (già finanziato) era prevista proprio la demolizione e ricostruzione del blocco coinvolto nel crollo: L'in intervento di consolidamento è presente nel bilancio 2018 ed è una delle opere centrali del mandato - conferma il sindaco Massimiliano Pescini - L'investimento, sul quale stiamo lavorando ormai da anni, ammonta a circa 345 mila euro per il primo stralcio, comprensivo di restauro e messa in sicurezza. Proprio nelle ultime settimane abbiamo ottenuto le autorizzazioni necessarie. Sopralluoghi e verifiche sono andati avanti per tutta la giornata di ieri, nonostante il maltempo. Maltempo che non ha risparmiato anche altre zone della Toscana, isole comprese. Ieri mattina un fulmine ha colpito la sommità della torre medicea di Marciana Marina, all'isola D'Elba. Anche in questo caso nessun ferito ma pesanti conseguenze per la struttura: la scarica atmosferica, spiegano i vigili del fuoco, ha provocato il crollo parziale della sommità della torre. Accertamenti sono ora in corso per stabilire con precisione l'entità dei danni, giudicati al momento molto gravi. Sempre ieri, infine, diverse chiamate ai vigili del fuoco anche nel grossetano per alcune strade ghiacciate, ma senza particolari conseguenze. Le previsioni indicano temperature minime vicino allo zero (per oggi codice giallo per rischio neve e ghiaccio) anche nei prossimi giorni della settimana, ma con scarse probabilità di pioggia. Una nuova perturbazione, secondo gli esperti del Lamma, potrebbe arrivare su diverse province il giorno di Capodanno. PRODUZIONE RISERVATA Ha ceduto il tratto medievale della cinta Gravi i danni alla costruzione medicea all'Elba Codice giallo per ghiaccio e neve anche per oggi Il tratto delle mura medievali di San Casdano che sono collassate: era già previsto un intervento di consolidamento nel 2018 -tit_org- Codice giallo per il ghiaccio A San Casciano crolla una porzione delle mura - Crollano le mura di San Casciano fulmine colpisce Torre di Marciana

"Ma il vero Capodanno siamo noi"

[Nn]

L'iniziativa "Ma il vero Capodanno siamo noi LUCA BORTOLOTTI Non saranno eventi in contrapposizione, come ripetuto dall'amministrazione, ma se il San Silvestro del Winter Village nella sua pagina Facebook si definisce il vero Capodanno in centro città, un po' a una rivendicazione assomiglia. Se non altro quella di essere il luogo dove potrà riversarsi chi non s'accontenta di assistere al rogo del Vecchione e ascoltare le canzoni selezionate da Calcutta, ma non ha voglia di spostarsi verso i club. Due strade e due dancefloor per il primo block party della notte di San Silvestro, è lo slogan dell'evento organizzato e finanziato in toto dall'associazione culturale Peacock Lab. La musica inizierà alle 23 e, come da permessi, dovrà finire alle 2 del mattino (ma nel programma sono le 3). Il dj-set sfrattato dal Palazzo del Podestà - nonostante il sito di Emilia Romagna Turismo riproponesse ancora ieri il programma del 2017 - si trasferirà qui, anzi raddoppierà. Strumato il sogno accarezzato in avvio lavori di portare una consolle sul terrazzo del Teatro Comunale, si realizzerà ugualmente il piano pensato a inizio mese, quando era arrivato l'ok Il Winter Village organizza con i dj in zona universitaria il Veglione alternativo fino alle 3 del mattino per l'apertura del Guasto Village anche per l'inverno. Le postazioni per i dj saranno due, posizionate all'interno dei container montati da qualche settimana nell'area. Una sarà nel blocco occupato da Empirico, in Largo Respighi, dove Marco Guidi e Rogueanimeranno la notte a suon di house e techno. L'altra nel container di Wasted Radio, in via del Guasto, dove una selezione anni '80 e '90 sarà curata dai discjockey di Peacock. Avendo i permessi per live e dj-set per tutta la stagione, avevamo libertà eventualmente di allargarci anche ad altre zone, ma non avendo aiuti e dovendo sobbarcarci tutto noi non ce la siamo sentita di fare un evento più ampio, spiega Carlo Di Gaetano di Peacock. Nel programma non c'è allora piazza Verdi, dove pure è stato installato il primo container. Certo è prevedibile che parte del pubblico richiamato dalla festa finirà per riversarsi qui, già punto di ritrovo in serate meno movimentate. Ma non spetta a noi controllarlo, noi in piazza Verdi non organizziamo nulla e oltretutto 11 la nostra musica, che ha volumi controllati, si sentirà appena come eco. Impossibile mettersi a ballare, insomma. Dei due, sarà più forte quella del concerto in programma dentro alla Scuderia, continua Di Gaetano. Perché l'altro punto è la sicurezza. Durante la presentazione del "suo" Capodanno Diffuso l'assessora Bruna Gambarelli ha rimandato agli organizzatori la gestione delle norme extra. La scelta di Peacock è stata quella di circoscrivere la zona dell'evento, con due varchi d'accesso, uno in via del Guasto e l'altro in Largo Respighi, presidiati da quattro persone dell'associazione che controlleranno che non s'acceda all'area col vetro, come già accadeva nella versione estiva del Village. Sul resto dell'area forze dell'ordine e questura si sono viste ieri sera per stabilire il piano. Ci sarà una presenza rafforzata dei militari, con presidi fissi e agenti in giro per l'area, ma in piazza Verdi, dove non ci sono spettacoli in programma, non ci saranno controlli agli accessi uno ad uno come sul Crescentone. E non mi è stata fatta richiesta di ulteriori jersey anti-camion oltre a quelli della T, fa sapere l'assessore alla protezione civile Malagoli. Sfumata l'ipotesi di "lanciare" la musica dalla terrazza del Teatro Comunale, le consolle saranno ospitate all'interno dei container montati in strada I container Il 31 dicembre il Winter Village ospiterà i dj in Largo Respighi e in via del Guasto -tit_org-

Attorno al Duomo una zona rossa 200 vigili a proteggere il Capodanno

[Federica Venni]

FEDERICA VENNI Se già quella dell'anno scorso era stata una festa all'insegna delle più stringenti misure di sicurezza, quest'anno il Capodanno in piazza Duomo è blindato. Seguendo il modello legato ai grandi eventi e sperimentato lo scorso giugno con lo spettacolo di Radio Italia, soltanto 20mila persone potranno accedere alla piazza, dove a partire dalle 21 inizierà il concerto di Fabri Fibra e Luca Carboni. Oltre al numero chiuso, ecco le altre misure di sicurezza previste: saranno effettuati controlli agli ingressi anche con i metal detector; all'interno dell'area e in una zona "di rispetto" di duecento metri di raggio dalle 13 del 31 dicembre alle 3 del primo gennaio saranno vietate la vendita da asporto e l'introduzione di bottiglie di vetro, lattine e bottiglie di plastica con il tappo. Ma, in via eccezionale, in deroga alle regole solitamente vigenti, i locali che non hanno il permesso di somministrazione ma solo di vendita, come i negozi di kebab ad esempio, dove si possono comperare bottiglie e lattine, potranno versare le bevande in bicchieri di carta o di plastica. Niente superalcolici, invece, all'esterno dei locali. Non si potranno portare dentro Numero chiuso per il concerto in piazza, varchi tutti sorvegliati Vietate le bottiglie e i superalcolici la "zona rossa" nemmeno botti, petardi, fuochi d'artificio e aste da seifle. Stop anche per i camioncini dello street food e per qualsiasi forma di commercio itinerante. Gli oggetti pericolosi saranno sequestrati. L'ingresso in piazza è previsto attraverso nove varchi: via Mazzini, via Torino, via Orefici, via Mengoni, Galleria Ottagono, via San Raffaele, Palazzo Reale, via dei Mercanti e corso Vittorio Emanuele. Nel dispiegamento di forze dell'ordine a presidio non solo della piazza ma di tutta la città, ci saranno 228 fra agenti e ufficiali della polizia locale. Come lo scorso anno, perciò, le pattuglie vigileranno anche in periferia, nelle zone considerate più a rischio: oltre alle normali 11 pattuglie notturne se ne conteranno altre 13 per un totale di 72 agenti. A presidiare il concerto, invece, saranno 17 pattuglie (53 uomini) a cui se ne aggiungeranno, in centro, altre 18, insieme con 23 agenti dell'annonaria per vigilare sull'abusivismo e a una decina di uomini della protezione civile. E per aiutare a smaltire tutto il materiale che sarà sequestrato ai varchi, l'Amsa metterà a disposizione durante la serata 90 uomini all'interno della piazza, oltre ai 210 che il mattino dopo puliranno tutto il centro della città. La fermata Duomo della metropolitana (linea rossa e linea gialla) sarà chiusa a partire dalle cinque del pomeriggio così come saranno sbarrate le rampe di scale che si affacciano sulla piazza. Non potranno sostare nemmeno i taxi. Le bonifiche in tutta l'area saranno svolte da polizia e carabinieri e per garantire i soccorsi saranno anche presenti vigili del fuoco e personale del 118. Al momento non è prevista un'ordinanza anti-botti estesa a tutta la città, anche se nelle misure contro lo smog è compreso il divieto di fuochi d'artificio. I cittadini devono venire in piazza Duomo e sentirsi sereni - precisa l'assessora Rozza -. Raccomandiamo di non portare oggetti non permessi perché tutto sarà sequestrato. I punti â- Cî Transenne e controlli per la notte di festa 111 concerto A partire dalle 21 del 31 dicembre sotto la Madonnina si terrà il concerto gratuito di Fabri Fibra e Luca Carboni 211 numero chiuso Sul modello dello spettacolo di Radio Italia di giugno la piazza sarà transennata e potranno assistere al concerto soltanto 20mila persone 31 divieti Nella "zona rossa", che comprende un raggio di 200 metri dal Duomo, non si potranno introdurre vetro e oggetti pericolosi 41 controlli Si accederà alla zona blindata dello spettacolo da nove varchi che saranno monitorati dagli agenti muniti di metal detector Pre-saldi e accessi blindati tornano metal detector In piazza Duomo è già in costruzione (foto in alto a sinis tra) il palco per il concerto di fine anno con Fabri Fibra e Luca Carboni, che sarà a numero chiuso come a giugno quello di Radio Italia (foto a destra), con controlli con il metal detector ai nove varchi di accesso sorvegliati da vigili, polizia e carabinieri. Intanto in centro è già iniziato il rito dello stroppine ai pre-saldi che molti negozi hanno già iniziato a praticare nonostante ufficialmente partiranno soltanto il 5 gennaio -tit_org-

Intervista a Eloisa Franchi - "Così salviamo i migranti in montagna" = Eloisa Franchi "Così salviamo i migranti che cercano la libertà attraverso la montagna"

Carlotta Rocci

[*Carlotta Rocci*]

"COSÌ SALVIAMO I MIGRANTI IN MONTAGNA" sera almeno una () decina di migranti arrivano nella sala calda della stazione di Bardonecchia, dove dall'8 dicembre sono al lavoro i volontari di Rainbow4Africa, assieme a Croce Rossa, soccorso alpino e una fitta rete di associazioni della Valsusa. pagina Xt Eloísa Franchi "Così salviamo i migranti che cercano a libertà attraverso la montagna" CARLOTTA ROCCI gni sera almeno una / \ decina di migranti () arrivano nella sala \calda della stazione di Bardonecchia, data in gestione al Comune, dove dall'8 dicembre sono al lavoro i volontari di Rainbow4Africa, assieme alla Croce Rossa, al soccorso alpino e a una fitta rete di associazioni della Valsusa che stanno cercando di dare una risposta all'incessante esodo dei migranti che tentano la traversata del colle della Scala nonostante tutto. Nonostante il gelo, un metro e mezzo di neve e nonostante quasi nessuno abbia l'equipaggiamento adatto. Molti di loro sono minorenni. Da tempo le associazioni francesi del collettivo Tous Migrants di Briançon si sono mobilitati per sensibilizzare l'opinione pubblica contro chi cerca di criminalizzare il lavoro dei volontari che aiutano i migranti e contro la politica dei respingimenti da parte della gendarmeria francese. Il 7 gennaio per la prima volta una manifestazione simile si svolgerà sul versante italiano. L'appuntamento è alle 11 al parcheggio di via Nazionale, a Clavière. Il corteo si muoverà verso il Monginevro. Sono le nostre montagne, non potevamo stare a guardare, dice Eloisa Franchi, 31 anni, specializzanda in chirurgia alle Molinette di Torino e responsabile della comunicazione per Rainbow4Africa, un'organizzazione piemontese che ha lavorato a lungo nei luoghi più caldi delle tratte migratorie verso l'Europa. Franchi ha prestato servizio nel 2016 a Lesbo ed è stata tra le coordinatrici del progetto Mediterraneo, Oggi gestisce i turni dei volontari a Bardonecchia. La montagna è un ambiente inedito per un'organizzazione come la vostra, non è vero? Come Rainbow non ci era mai capitato di operare in montagna. Però siamo un'associazione piemontese, sono posti che molti di noi conoscono molto bene perché li frequentano abitualmente nel tempo libero. Ci è sembrato naturale dare una mano. Questa esperienza, tanto vicino a casa, ti fa pensare che potrebbe capitare anche ate. Molti dei ragazzi che incontro hanno l'età dei miei fratelli che sono ancora piccoli. Mentre sei sui monti ti senti molto piccolo, molto inutile e anche molto arrabbiato per le situazioni che incontri. Sappiamo bene che non stiamo salvando il mondo. È un lavoro molto diverso? Rispetto a quello che i medici fanno sulle navi nel Mediterraneo sì. Le problematiche che si incontrano sono diverse. In montagna ci troviamo ad affrontare soprattutto casi di ipotermia e principi di assideramento. Le storie, invece, sono simili a quelle che ho incontrato a Lesbo o nel Mediterraneo, anche se chi arriva a Bardonecchia ha aggiunto una nuova tappa al suo viaggio già lunghissimo. I migranti che si presentano in stazione spesso sono richiedenti asilo, uomini e donne che sono stati inseriti nei percorsi di accoglienza ma poi sono rimasti ad aspettare i documenti e ora vogliono raggiungere la loro famiglia che si trova in un altro paese. E la traversata a piedi è l'unico modo? In realtà molti avrebbero diritto di raggiungere i loro parenti senza correre i rischi di una traversata simile. Le leggi europee permettono il ricongiungimento, soprattutto per i minori, ma spesso queste informazioni non arrivano. Stiamo cercando di organizzare anche un sistema di comunicazione più efficace, un altro compito che di solito non svolgiamo nel Mediterraneo. A Bardonecchia non servono più solo medici. Molte associazioni che lavorano con noi si stanno già occupando di questo aspetto: abbiamo diffuso volantini, stiamo organizzando un servizio nelle stazioni a partire da Torino e vorremmo organizzare una task force di mediatori e avvocati per dare le indicazioni giuste. Molti d ei giovani stranieri salvati dalla neve nelle scorse settimane erano ragazzini. E i minori come tutti gli altri spesso vengono respinti dalla Francia e rimandati lungo il sentiero verso Bardonecchia. Non si potrebbe fare, i minori non potrebbero essere respinti, anzi avrebbero tutto il diritto di ricongiungersi con i loro famigliali che magari sono in

Francia o in Spagna. Ma ancora una volta è un problema di informazione. Tanti ragazzini nemmeno ammettono la loro età quando vengono fermati. Pensano di avere guai peggiori a dire di non essere maggiorenni, hanno paura. Fino a quando resterete in valle? Fino a quando ci sarà bisogno di noi. Non siamo soli in questo lavoro, il soccorso alpino tutti i giorni salva i migranti rimasti bloccati nella neve. Il loro è un lavoro fondamentale. E poi ci sono le associazioni e la gente comune che ci porta vestiario da consegnare ai migranti che arrivano da noi in jeans e scarpe da ginnastica fradiciose per la neve. Eloisa Franchi, 31 anni, specializzanda in chirurgia alle Molinette di Torino, è la responsabile della comunicazione per Rainbow4Africa, che sta lavorando a Bardonecchia e sui passi della Valsusa. Come Rainbow non ci era mai capitato di operare sulla neve. Ma siamo piemontesi e questi sono i nostri posti. Molti avrebbero diritto di raggiungere i parenti senza correre rischi. Ma non lo sanno. Tra Italia e Francia. Un soccorritore aiuta migranti che cercano di passare in Francia dai valichi vatsusini -tit_org- Intervista a Eloisa Franchi - "Così salviamo i migranti in montagna" - Eloisa Franchi "Così salviamo i migranti che cercano la libertà attraverso la montagna"

Le notizie più lette su il Resto del Carlino.it

.IT

[Redazione]

Le notizie più lette su il Resto dei CarlinoV] 1. 2. 3. Terremoto, scosse tra Arquata e Amatrice. La più alta di magnitudo 2.7, paura nella notte Pesaro, pullman partito da Urbino si ribalta sulla A2,15 feriti. Una donna in prognosi riservata Ascoli, precipitano dal ponte di San Filippo: miracolosamente illesi quattro ventenni www.ilrestodelcaruno.it - tit_org-

INCIDENTE SONO STATI PORTATI IN OSPEDALE

Scontro all'incrocio tra Adriatica e Dismano Tra i feriti anche un bambino

[Redazione]

INCIDENTE SONO STATI PORTATI IN OSPEDALE Scontro all'incrocio tra Adriatica e Dismano Tra i feriti anche un bambino SCONTRO tra due auto ieri mattina all'incrocio tra la Statale Adriatica e via Dismano. A scontrarsi un'Audi A4 e una Toyota Yaris: viaggiavano in direzione opposta e l'impatto è avvenuto mentre la seconda vettura era intenta a svoltare verso sinistra. Gli occupanti, tre adulti e un bambino, sono stati tutti trasportati in ospedale. Sul posto oltre alle ambulanze anche la Polizia stradale e i vigili del fuoco. -tit_org- Scontro all'incrocio tra Adriatica e Dismano Tra i feriti anche un bambino

LA GIUNTA HA DATO L'OK ALLA PROPOSTA DI NEGOZIATO COL GOVERNO

Autonomia, lettera a Gentiloni: Al tavolo con le altre regioni

[E.ros.]

LA GIUNTA HA DATO LOK ALLA PROPOSTA DI NEGOZIATO COL GOVERN< Dal canone Rai alle concessioni, vogliamo più fondi per i liguri "CARO presidente Gentiloni", la Liguria scrive. E aspetta la risposta del governo. La missiva per ottenere nuovi spazi di autonomia regionale (e le risorse conseguenti) è partita ieri, alla vigilia del 2018. E sarà uno dei grandi temi politici del prossimo anno, segnato dalle elezioni di marzo. Prima di allora, il governatore Giovanni Toti e la sua vice Sonia Viale sperano di ottenere almeno un atto di intesa che poi dovrà essere approvato dal nuovo Parlamento, per la concessione di autonomia alla Regione Liguria, ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione, su dodici materie "concorrenti" con lo Stato. Le died materie La lista, che non si deve considerare definitiva perché è aperta ai suggerimenti del consiglio regionale, dell' Anci, del Cai e di sindacati e categorie produttive, comprende quindi le seguenti materie di trattativa: in primis, porti e aeroporti, grandi reti di trasporto e di navigazione, commercio con l'estero, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, tutela dell'ambiente. A queste, ritenute irrinunciabili, si aggiungono: sostegno all'innovazione per i settori produttivi, tutela della salute, ricerca scientifica e tecnologica, protezione civile, governo del territorio, ordinamento della comunicazione, previdenza complementare e integrativa. Dodici argomenti, un numero simile a quanto chie sto dall' Emilia e tutte oggetto già di trattativa con la Lombardia. Tanto che nella lettera a Gentiloni, la giunta ligure invita anche a considerare la possibilità di aggiungere la Liguria ai tavoli già attivati con le altre due regioni (il Veneto, che ha fatto ricorso al referendum popolare, punta a spazi più larghi ancora). Gli obiettivi concreti Ma in concreto, a cosa punta la Liguria? Qualche esempio è arrivato ieri dagli assessori regionali, oltre alla stra-citata rivendicazione sul gettito fiscale dei porti liguri che finisce quasi per intero a Roma e invece potrebbe essere trattenuto per le infrastrutture a sostegno dei porti stessi. L'assessore allo Sviluppo economico Edoardo Rixi, ad esempio, ha parlato della fiscalità regionale come leva per manovre espansive: Su Irap, 1res, addizionale Irpef, bollo auto, ecotassa i margini di manovra della Regione sono in realtà molto limitati. Vogliamo poter abbassare queste tasse a determinate categorie come abbiamo cominciato a fare con l'Irap per i nuovi insediamenti aziendali. Secondo Rixi l'autonomia potrebbe dare la possibilità di rendere "zone economiche speciali" i porti liguri Non per campanilismo, ma per facilitare il loro adeguamento alla competizione globale, spiega il leader della Lega che ha messo da parte il referendum, almeno per ora. Inoltre vogliamo che il livello regionale sia competente per i Parchi scientifici tecnologici, perché abbiamo in casa l'esempio di un progetto in cui lo Stato non ha vigilato. E dobbiamo poter avere voce in capitolo nella governance di porti e aeroporti e nei piani regolatori portuali. Tutti argomenti sui quali il negoziato con l'esecutivo, che ha appena licenziato una riforma delle governance portuali d'Italia, non sarà semplice. Altre applicazioni dell'autonomia sono state esposte dagli assessori ali' Urbanistica Marco Scajola e all'agricoltura Stefano Mai: Se potessimo trattenere sul territorio le concessioni demaniali marittime, almeno in parte, potremmo rimettere a posto le nostre spiagge dopo le mareggiate, sostiene Scajola. Lo Stato ha abolito il Corpo forestale e in Liguria da un anno all'altro abbiamo avuto il quintuplo delle aree percorse da incendio. Quella è una scelta che avremmo combattuto, sostiene invece Mai. Per la vicepresidente Sonia Viale, che ha elaborato la risoluzione, anche nella sanità abbiamo dimostrato di saper gestire meglio a livello locale certe partite, come quella dei vaccini. E il governatore tira in ballo anche il Canone Rai: Abbia

mo inserito la comunicazione tra le materie concorrenti perché sarebbe bene poter realizzare un sistema informativo regionale, magari con una parte del canone, che è di tutti. Il ruolo del Consiglio Nonostante le fibrillazioni sul tema del referendum e il voto contrario dei consiglieri di Fdl in Comune di Genova, il governatore si dice sicuro che Fratelli d'Italia non voterà contro a questa risoluzione, come non lo ha fatto in Lombardia, ma l'autonomia è tema che lascia a dir poco freddini sia Gianni Berrino che Matteo Rosso, soprattutto con le elezioni alle porte. Toti comunque si fa forte

del documento approvato ieri dalla giunta basta questo per avviare una trattativa e apre a consigli ed aggiunte di Pd e Movimento cinque stelle. Mi auspico un voto unanime. E. ROS. Richiesta di autonomia, le 12 materie,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,..... i or é::,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,, e aeroporti ò é è XWiVt di navigazione Commercio con l'estero Coordinamento dellacà % e del sistema tributario Ù^ÙââË9 Ødell'ambiente Le altre i Sostegno all'innovazione per i settori produttivi i Tutèla della salute i Ricerca scientifica etecnológica i Protezione civile i Governo del territorio Ordinamento della comunicazione Previdenza complementare !:,e integrativa - 7::; 7 -,';-,,. -tit_org-

Il personaggio

È nato il motoclub Madonna della Guardia

[Redazione]

Il personaggio E nato il motoclub Madonna della Guardia Norberto Valentich è I presidente. Già aperti i tesseramenti UN NATALE speciale nel mondo del motociclismo ligure: proprio nel bei mezzo delle feste spunta l'ultimo nato tra i motoclub genovesi, quello della Madonna della Guardia. Una realtà in qualche modo attesa e necessaria soprattutto per la gestione delle molte attività su due ruote che si svolgono nel territorio del santuario e del Comune di Ceranesi. La nuova realtà è stata presentata e fondata in questi giorni, tra Natale e Capodanno: il presidente del motoclub è Norberto Valentich, la vicepresidente è Lucia Ferrari, entrambi volti noti nell'ambiente, mentre sono già cominciati i tesseramenti con l'obiettivo, ambizioso ma a dire dei fondatori realistico, di raccogliere alcune centinaia di soci entro la fine del 2018. La necessità di un club presente e attivo sulla zona è legato in primo luogo alla presenza del Pro Park, il campo attrezzato che da oltre un anno garantisce allenamento e divertimento a tutti gli appassionati di trial e fuoristrada, dai bambini in su, ma anche alla fitta serie di attività, agonistiche o meno, di "off road" che i motociclisti di tutta la Liguria e non solo svolgono nella zona di Ceranesi, 365 giorni all'anno. Anche se la maggior parte dei membri e molte attività del nuovo club sono "ereditati" da altri motoclub (La Superba in primis), non si può parlare di "costola" quanto di una evoluzione del movimento motociclistico sul territorio genovese, con la speranza di creare una realtà che contribuisca a rafforzare anche gli altri club esistenti consentendo loro di focalizzarsi su progetti specifici. In ogni caso, il club della Guardia punta senza equivoci alle attività fuoristrada incluse anche quelle, sempre più richieste (anche dalle amministrazioni pubbliche) di mantenimento dei sentieri e di protezione civile vera e propria, anche nell'ambito delle attività della Federazione motociclistica che sul tema ha recentemente avviato un percorso specifico. Intanto il nuovo motoclub ha già in agenda un primo appuntamento ufficiale: è confermato che organizzerà l'ultima gara del campionato regionale di trial a ottobre 2018. La pista sulle alture di Sestri -tit_org-

Il sindaco sollecita interventi

La frana di Quincinetto si muove e la A5 è di nuovo a rischio chiusura

[D.m.]

Il Appena riaperta la direttrice verso la Svizzera, diventa a rischio l'autostrada A5 che collega la Valle al resto d'Italia? L'allarme -verità non nuovo - arriva dal vicino Piemonte, dal sindaco di Quincinetto Angelo Canale Clapetto che è tornato a dare l'allerta sulla frana che incombe sul suo Comune: mezzo milione di metri cubi di roccia che minacciano anche un tratto di A5i. La frana condiziona Quincinetto - e l'autostrada - fin dal 2012, quando mille metri cubi di materiale si sono staccati dalla montagna e alcuni blocchi hanno raggiunto il guard rail della Torino-Aosta. Recenti monitoraggi su cinque punti di indagine indicano che il fronte della massa franosa è tornato a muoversi e Canale Clapetto ha fatto sapere di aver già allertato il prefetto di Torino per sollecitare monitoraggi più avanzati per radiografare il blocco in movimento. Il sindaco ha ricordato che l'amministrazione municipale attende da un anno di poter utilizzare la sofisticata attrezzatura tecnica: Ulteriori ritardi non sono più accettabili e mi vedranno costretto a chiedere al prefetto di limitare, o addirittura di bypassare la circolazione lungo il tratto autostradale su cui potrebbe andare a far danni la frana. Sulla questione tiene gli occhi aperti la Protezione civile della Valle d'Aosta. Il presidente della Regione Laurent Vierin assicura: Seguiamo nuovamente con attenzione la vicenda e l'allarme lanciato dal sindaco, come già passato. Ovviamente l'auspicio è che nessun collegamento con la Valle D'Aosta venga interrotto. [D. M.] Un prospetto che illustra i rischi per É 5 causati dalla frana -tit_org-

Dego**Un progetto per il campo "Perotti"***[Redazione]*

Anche il Comune di Dego guarda al bando nazionale del Coni Sport e Periferie, con un progetto dedicato al campo di calcio Perotti. L'amministrazione guidata da Massimo Tappa ha infatti approvato in linea tecnica un progetto per il miglioramento dello stadio comunale, riaperto proprio lo scorso autunno per ospitare la riformata squadra di calcio del paese, dopo i gravi danni dovuti all'alluvione del 2016. Il Comune, in accordo con la società Dego Calcio, ha approvato dunque un piano del valore di 310 mila euro, Dego Un progetto per il campo Terotff per la rigenerazione dell'impianto con la realizzazione di un nuovo sistema di illuminazione e servizi tecnologici. Passaggio necessario, questo, per la presentazione della domanda, e tentare di accedere ai finanziamenti. Sono altre due, in Val Borrida, le amministrazioni che hanno partecipato al bando del Coni: il Comune di Cairo ha presentato un progetto per la manutenzione del campo comunale da baseball di via XXV Aprile, con la realizzazione di una nuova illuminazione. Per quel che riguarda invece Altare, la Giunta guidata dal sindaco Roberto Briano ha approvato un progetto per il potenziamento del centro ludico e sportivo Zeronovanta di via Montenotte. [LMA.I -tit_org- Un progetto per il campo Perotti

Sottopassi, altra polemica La nuova strada? Inutile

I residenti di Pieve San Paolo contestano la realizzazione del collegamento tra via di Tiglio e via Barsocchini, previsto dopo le modifiche apportate da Rfi

[Redazione]

I residenti di Pieve San Paolo contestano la realizzazione del collegamento tra via di Tiglio e via Barsocchini, previsto dopo le modifiche apportate da Rfi di Nicola Nucci CAPANNORI Nel mirino dei residenti il nuovo tracciato di collegamento con la via di Tiglio e via Barsocchini previsto dal progetto del sottopasso ferroviario (per le auto e i mezzi pesanti) che sarà realizzato a Pieve San Paolo. Una nuova strada inutile e con un forte impatto ambientale, dicono i residenti. Preoccupati e sconcertati dalla modifica apportata al progetto definitivo di Rfi. Una sorta di anello a ferro di cavallo parallelo alla via di Tiglio. Non c'era nel disegno originario, a dicembre hanno cambiato il progetto. Sarebbe stato più semplice realizzare una rotonda invece di una strada con tanto di sopraelevata, una colata di asfalto che si potrebbe evitare, sostengono le famiglie Pieri, Battistini, Lucchesi, Panicucci, Paolini, Grifasi, Paoli, Ficili e Matteoni in rappresentanza di una trentina di nuclei abitati. Ieri mattina le suddette famiglie hanno convocato la stampa per far vedere da vicino gli "effetti devastanti di questo raccordo" che farà un arco passando da via Barsocchini (che sarà allargata) e andrà a ricongiungersi con la Sarzanese a sud-est dell'attuale attraversamento ferroviario. Per realizzare questa strada saranno cancellati diversi campi e anche il giardino di un'abitazione, oltre che il terreno davanti al parrucchiere. Poi l'inutilità visto che ci sarebbero alternative meno costose. Che senso ha fare una strada nuova?. L'attraversamento ferroviario non avverrà in corrispondenza dell'attuale passaggio a livello, ma spostato verso est rispetto all'attuale via di Tiglio che diventerà una strada chiusa a servizio dei privati e delle abitazioni. I residenti sottolineano anche la "vulnerabilità della zona a rischio alluvione" e "come le mappe utilizzate per i progetti sono vecchie di almeno sette-otto anni e non tengono conto che sono state costruite nuove case che si trovano proprio a filo della nuova strada". Si tratta delle stesse famiglie già penalizzate dai lavori del raddoppio della linea Lucca- Firenze e del sottopasso carrabile. "La nostra è una protesta costruttiva e sensata" spiegano i residenti - non siamo contrari a questa nuova opera, il sottopasso e il raddoppio porteranno benefici alla viabilità e il traffico sarà più scorrevole, ma così è troppo, siamo martoriati. Questa viabilità di collegamento avrà un forte impatto. Il cronoprogramma prevede di iniziare con i sottovia carrabili in via di Tiglio e via del Marginone. Nel primo caso i lavori dovrebbero durare un anno. Al termine si prevede di chiudere i passaggi a livello di via di Tiglio e via dei Barsocchini, aprendo la nuova viabilità. cittadini di Pieve San Paolo durante Il sopralluogo -tit_org-

Due auto a fuoco nella notte

L'incendio in via Masini a Capezzano Pianore: gli inquirenti indagano a 360 gradi

[Redazione]

Due auto a fuoco nella notte L'incendio in via Masini a Capezzano Pianore: gli inquirenti indagano a 360 gradi di Cesare Bonifazi CAPEZZANO PIANORE Un incendio, nel cuore della notte tra mercoledì e giovedì, ha distrutto due macchine che erano parcheggiate lungo via Masini a Capezzano Pianore. Ancora nella mattina di ieri era forte l'odore di plastica bruciata nella zona. A prendere fuoco, intorno alle tre, sono state una Jaguar e una Fiat Cinquecento, proprietà di un rappresentante di commercio che abita lì davanti. A dare l'allarme sono stati i residenti del posto richiamati dall'improvviso bagliore nella notte, dai rumori provocati dalle fiamme e dall'acre odore di bruciato che ha attraversato le finestre. In pochi minuti i vigili del fuoco sono giunti sul posto per spegnere l'incendio. Gli interventi sono andati avanti per alcune ore. Ieri mattina le auto sono state rimosse. La Fiat è rimasta meno danneggiata rispetto alla Jaguar, che è andata completamente distrutta. Non potrà comunque tornare per strada. Secondo una prima ipotesi, l'incendio potrebbe essere partito proprio dalla Jaguar e solo successivamente essersi propagato alla macchina accanto. Le auto erano entrambe parcheggiate davanti alla villetta dove abita il proprietario, una strada appartata. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, che stanno indagando per appurare le cause del rogo. Non c'è nessun elemento evidente che farebbe pensare all'origine dolosa ma nessuna ipotesi viene esclusa. Le indagini in questo momento si muovono a 360 gradi e gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Sul luogo sono stati cercati tutti gli indizi che potrebbero rivelarsi utili a ricostruire che cosa è successo. -tit_org-

Massi sulla provinciale traffico bloccato lungo la Val di Forfora

[Luca Signorini]

La frana è verificata alle 2,30 di ieri. Interventuti vigili del fuoco per la messa in sicurezza. Vanni: Riapertura parziale dopo Befana di Luca Signorini > PESCIA Da lì non si passa. I bilici diretti alle due cartiere (Della Basilica e Panigada) che si trovano tra il ponte di Sorana e Lanciole dovranno armarsi di pazienza, almeno per un po': saranno costretti a percorrere tutta la Val di Torbola (ovvero Aramo, San Quirico, Stiappa e Pontito) e sperare di arrivare dopo un cammino lungo e tortuoso, non certo agevole per mezzi di quella stazza. Fortuna che di abitanti in zona ce ne sono pochissimi, e per gli agriturismi non è stagione da turisti. Da mercoledì notte l'ultimo tratto della provinciale della Val di Forfora è chiuso e non percorribile: una grossa frana ha ostruito la carreggiata, massi e detriti sono finiti nel fiume, due alberi penzolano nella scarpata, Dovrebbero servire una decina di giorni per rimuovere la roccia e la terra, pensiamo di riaprire la viabilità a senso unico alternato dopo l'Epifania, domani (oggi, ndr) durante il consiglio provinciale stanzieremo 40.000 euro per questo intervento di somma urgenza - spiega il presidente della Provincia di Pistoia, Rinaldo Vanni - in una seconda fase, dopo i rilievi tecnici, penseremo a mettere in sicurezza il fronte crollato ad esempio con una rete a protezione e con opere di drenaggio. L'acqua scorre forte e fa quasi paura. Lo smottamento si è verificato poco dopo le 2,30: i vigili del fuoco del distacco di Pescia sono intervenuti per evitare danni ancora più gravi, posizionare transenne e cartelli che avvertono del pericolo. La prima segnalazione si incontra all'inizio di via Mammianese Nord, zona ospedale di Pescia, la seconda al bivio di Pietrabuona. È l'ennesimo flagello che si abbatte sulla Svizzera Pesciatina. Io dormivo, ma mio marito si è svegliato per il tonfo, nonostante il rumore del fiume che passa sotto la nostra abitazione. Dunque il boato deve essere stato piuttosto forte, racconta una signora che vive nel gruppo di case al ponte di Sorana. È l'unica famiglia rimasta, gli altri sono per la maggior parte ruderi, con qualche casolare frequentato ancora ma solo d'estate. Sta qui il vero problema di questa valle. Se è presente sul territorio l'abitante sicuramente sarà tutto più curato e in sicurezza, e le istituzioni avrebbero meno spese da sostenere per gli eventi eccezionali, che probabilmente non accadrebbero - dice Roberto Boschi, della Pro Loco di San Quirico - l'obiettivo deve essere dunque ripopolare la Valleriana e farla rivivere. Serve la volontà di tutti, ma naturalmente gli indirizzi per il rilancio devono partire dalle istituzioni, altrimenti andremo da poche parti. Se continuiamo a lasciare abbandonato ci troveremo solo macerie e disastri, come è successo la scorsa notte. Questa frana è il campanello di allarme della situazione che si è venuta a creare. Ogni giorno sarà sempre peggio, a questo punto non credo che riusciremo a risollevarne la condizione del nostro territorio - aggiunge Ido Franchini della lista civica "Fuori i partiti dalla politica", che abita a Castelvecchio - il problema è l'abbandono e l'incuria, è tutto dissestato. Fortuna che i paesi sono ancora raggiungibili, ma assistiamo a un momento di generale irresponsabilità, dobbiamo rimboccarci le maniche tutti, dai residenti alle istituzioni. Giorni funesti per la viabilità: la variante Lucchese tra Masotti e Pistola a rischio cedimento e percorribile in un solo senso di marcia, poi la frana a Popiglio nel Comune di San Marcello-Piteglio e la statale chiusa al traffico. Adesso pure la Val di Forfora, che ha già i suoi pensieri. Altro servizio a pag. 12 -tit_org-

Frana sulla strada di Guia Si salva una coppia in auto

[Silvia Ceschin]

Mercoledì sera un veicolo ha centrato i massi caduti con lo smottamento. Immediato l'intervento dei volontari, e la definitiva messa in sicurezza di Silvia Ceschin VALDOBBIADENE Frana lungo la provinciale 36 a Guia di Valdobbiadene. Rocce miste a terriccio si sono staccate dalla parete a causa della pioggia battente e hanno invaso la carreggiata ostruendola pericolosamente. Il materiale, di piccole e medie dimensioni, è fuoriuscito dalla rete di protezione in parte danneggiata. A lanciare l'allarme è stata una coppia di ritorno verso casa al termine della giornata lavorativa. I due, compiaciuti dal buio e la fitta nebbia, non hanno fatto in tempo ad accorgersi della frana nel mezzo alla strada. Inevitabile l'impatto che, fortunatamente, ha provocato solo qualche danno al mezzo, ma non ai suoi occupanti. Per fortuna non ci siamo fatti niente e non c'era la bambina a bordo spiega Isabella Da Ros di Valdobbiadene - tornavamo da lavoro. La macchina si sistema, ma sarebbe necessario prendere provvedimenti sulla sicurezza di quella strada perché non è la prima volta che ci sono smottamenti. Per mettere in sicurezza l'area interessata dalla frana sono intervenuti già mercoledì sera i volontari della squadra Antincendi Boschivi e Protezione Civile di Valdobbiadene e gli operai del Comune. Gli uomini del soccorso hanno provveduto a delimitare l'area e segnalarla con la cartellonistica. Oltre non è stato possibile fare per le difficili condizioni meteo: la pioggia scendeva ancora copiosa e la visibilità era insufficiente. Nel frattempo l'allerta correva sui social. Frana di massi sulla provinciale che da Guia va verso Combai, in zona Guietta - postava Tommaso Razzolini, assessore comunale al turismo e consigliere provinciale - causa complessità della situazione si inter - L'arrivo dei soccorritori in prossimità dello smottamento e alcuni detriti dell'auto (da facebook) -tit_org-

- Maltempo Friuli: tecnici al lavoro per il ghiaccio a Piancavallo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Friuli: tecnici al lavoro per il ghiaccio a Piancavallo Forte maltempo in Friuli Venezia Giulia, dove il Soccorso Alpino di Pordenone è stato attivato intorno alle 12 dalla direzione del polo sciistico di Piancavallo. A cura di Antonella Petris 28 dicembre 2017 - 15:28 piancavallo friuli Forte maltempo in Friuli Venezia Giulia, dove il Soccorso Alpino di Pordenone è stato attivato intorno alle 12 dalla direzione del polo sciistico di Piancavallo per intervenire su tre degli impianti del comprensorio rimasti bloccati a causa della galaverna (deposito di ghiaccio). Quest'ultima si è creata a seguito delle nevicate e della bufera di neve che ha provocato formazioni di ghiaccio sulle carrucole, impedendone lo scorrimento e di conseguenza l'apertura. I tecnici del Soccorso Alpino, undici uomini della stazione di Pordenone e quattro della stazione di Maniago, si sono attivati in particolare nei punti più pericolosi e ripidi degli impianti facendo a loro volta assistenza ai tecnici degli impianti già sul posto. I tecnici del Cnsas si calano con le corde lungo i sentieri di evacuazione e risalgono i pali di sostegno lungo le scalette per raggiungere le carrucole e rompere mediante martelli e altri utensili il ghiaccio che le blocca. L'intervento andrà avanti fino a sopra raggiungere del buio.

- Maltempo, smottamento nel Pisano: strada chiusa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, smottamento nel Pisano: strada chiusaLe piogge intense di ieri hanno causato lo smottamento di detriti sulla sede stradale lungo la provinciale Lungomonte pisano a Filettole, nel PisanoA cura di Antonella Petris28 dicembre 2017 - 18:57[smottamento]Le piogge intense di ieri hanno causato lo smottamento di detriti sulla sede stradale lungo la provinciale Lungomonte pisano a Filettole, nel Pisano, e la protezione civile ha deciso in via precauzionale di chiudere la viabilità tra il centro abitato di Filettole e il confine con la provincia di Lucca, in località Nozzano. Lo ha reso noto la Provincia di Pisa. Stamani i tecnici, spiega una nota dell'ente, hanno effettuato un sopralluogo evidenziando la necessità di provvedere alla rimozione dei frammenti rocciosi a rischio di distacco e caduta: la viabilità rimarrà chiusa anche domani a garanzia della pubblica incolumità, date anche le condizioni meteo, fino alla fine delle operazioni che verranno realizzate e comunicate nei prossimi giorni. Saranno inoltre posti dei nuovi provvisori alla base della scarpata per ulteriore protezione.

- Maltempo: interrotti i collegamenti Termoli-Tremiti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: interrotti i collegamenti Termoli-Tremiti Interrotti i collegamenti tra il porto di Termoli e le Isole Tremiti (Foggia) a causa delle avverse condizioni meteomarine. A cura di Antonella Petris 28 dicembre 2017 - 19:39 incidente traghetto villa san giovanni (5) Interrotti i collegamenti tra il porto di Termoli e le Isole Tremiti (Foggia) a causa delle avverse condizioni meteomarine. La motonave Carloforte oggi è rimasta ancorata allo scalo molisano. La capitaneria di Porto ha emesso due avvisi di burrasca: uno questa mattina ed un secondo nel pomeriggio che prevede mare mosso e vento di sud-ovest a forza 7. La Protezione civile del Molise ha esteso ad oggi 28 dicembre allerta meteo, livello arancione, emesso nella giornata di ieri. La sala operativa segue l'evoluzione dell'ondata di maltempo h24. Previste forti raffiche di vento, rovesci anche di forte intensità e attività elettrica.

- Maltempo Liguria: frane in Val d`Aveto e Val Fontanabuona - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Liguria: frane in ValAveto e Val FontanabuonaFrane e smottamenti tra la Val d'Aveto e la Val Fontanabuona: interventi incorsoA cura di Filomena Fotia28 dicembre 2017 - 11:48[maltempo-temporali-1-640x427]Frane e smottamenti tra la ValAveto e la Val Fontanabuona: interventi incorso da parte di Città metropolitana di Genova. Il servizio viabilità è intervenuto sulla SP56 di Barbagelata, in località Priosà, dove è stata posta segnaletica per uno smottamento del manto stradale mentre sulla SP32 delBocco è stato predisposto un senso unico alternato per un movimento franoso.

Non profit in Italia, la fotografia scattata da Istat

[Redazione]

Pubblicato il: 28/12/2017 17:11 Al 31 dicembre 2011 le istituzioni non profit in Italia sono 301.191 e impiegano 951.580 lavoratori retribuiti (di cui 680mila dipendenti a tempo determinato e indeterminato) e 4,7 milioni di volontari. Settore che si distingue da sempre per una ampia presenza femminile, che nel 2011 raggiunge 2 lavoratori retribuiti su 3. Tra i volontari, al contrario, la quota delle donne (38%) è inferiore a quella degli uomini. Lo dice l'Istat nell'Annuario statistico italiano 2017. Le 301.191 istituzioni non profit rilevate nel censimento del 2011 si articolano sul territorio in 347.602 unità locali, di queste più della metà è situata al Nord (il 53%), il 21,2% al Centro, il 16,2% al Sud e il 9,6% nelle Isole. Nell'area cultura, sport e ricreazione si concentrano oltre 195mila istituzioni, pari al 65% del totale. Assistenza sociale (che include anche le attività di protezione civile), con 25mila istituzioni (8,3% del totale), si distingue come secondo ambito di attività prevalente, seguito dai settori delle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (5,4%), dell'istruzione e ricerca (5,2%) e della sanità (3,6%). L'assistenza sociale costituisce il settore di attività con il maggior numero di lavoratori dipendenti (225mila pari al 33,1%). Il settore dello sviluppo economico e coesione sociale è unico in cui il numero dei lavoratori retribuiti impiegati (più di 81mila) supera quello dei volontari (quasi 58mila). Il settore a maggiore presenza femminile è assistenza sociale e protezione civile, dove la percentuale di donne raggiunge l'80,4%; seguono a breve distanza la sanità (73,4%) e istruzione e ricerca (73,4%). Più contenuta ma comunque maggioritaria la presenza di donne tra i lavoratori impiegati nell'ambito della tutela dei diritti e attività politica (62,8%), cooperazione e solidarietà internazionale (61,7%), religione (58,7%), sviluppo economico e coesione sociale (50,8%). Nei restanti settori invece la forza lavoro è soprattutto maschile, in particolare nell'ambiente (dove le donne rappresentano il 39,4% dei lavoratori retribuiti). Al contrario tra i volontari il numero di donne è inferiore a quello dei maschi, risultato che si conferma in quasi tutti i settori di attività, uniche eccezioni: la cooperazione e solidarietà internazionale e istruzione e ricerca. I volontari delle istituzioni non profit nel 43,2% dei casi hanno un'età compresa tra 30 e 54 anni, nel 20% dei casi hanno un'età inferiore ai 30 anni, nel 22% tra i 55-64 anni e nel 14,8% 65 anni o più. Una maggiore incidenza di volontari giovani si rileva nella cultura, sport e ricreazione, dove gli under 30 rappresentano il 22,3%. Il diploma di scuola secondaria superiore costituisce il titolo di studio prevalente tra i volontari (il 50,1%). Il 29,4% non ha proseguito le scuole dell'obbligo e il 20,5% è laureato. I volontari di cittadinanza non italiana sono 60.585 pari all'1,3%, con valori superiori al Centro (1,6%) e nel Nord-est (1,4%). Le entrate registrate nel bilancio/rendiconto delle istituzioni non profit relativo al 2011 ammontano a poco meno di 64 miliardi di euro con una maggiore concentrazione di risorse nel settore della sanità (17,8% delle entrate), assistenza sociale (16%) e istruzione e ricerca (12,7%).

Tweet Condividi su WhatsApp

India, almeno 15 morti in un incendio a Mumbai

[Redazione]

India Venerdì 29 dicembre 2017 - 07:23 Molte delle vittime sono donne che partecipavano a una festa 20171229_072332_9B212270 Roma, 29 dic. (askanews) Almeno 15 persone sono morte nella notte tra giovedì e venerdì in un incendio a Mumbai sul cui tetto si stava svolgendo una festa. L'ha annunciato oggi la polizia indiana. Il fuoco si è sviluppato dopo la mezzanotte in un ristorante all'ultimo piano, prima di propagarsi rapidamente a due bar situati in prossimità, invadendo l'intero edificio in una mezz'ora, secondo diversi media. La gran parte delle vittime sono donne che partecipavano alla festa nel ristorante, ha indicato l'ufficio di protezione civile della megalopoli indiana. Una di queste donne ha raccontato del panico e dei tentativi di fuga disperata. È stato un parapiglia e qualcuno mi ha spinto, ha scritto su Twitter Sulbha Arora. La gente mi correva sopra, mentre crollava il soffitto in fiamme. Ancora non so come ne sono uscita viva. S. Jaykumar, commissario di polizia, ha segnalato che al momento si sono registrati 15 decessi. È stata aperta un'inchiesta per determinare le cause dell'incendio. Una decina di persone sono state ricoverate in ospedale, tra i feriti ve ne sono due in stato grave. (Fonte Afp)

Vesuvio imbiancato e collegamenti fermi in golfo di Napoli

[Redazione]

Maltempo Giovedì 28 dicembre 2017 - 11:28 Vento forte, pioggia, temperature in calo e mare molto agitato Napoli, 28 dic. (askanews) Campania ancora preda del maltempo. Pioggia, grandine, vento forte e temperature in picchiata stanno continuando a imperversare sulla regione. Perdurano i disagi nei collegamenti nel golfo di Napoli e il Vesuvio è completamente imbiancato. Il cono del vulcano più famoso al mondo è, infatti, totalmente innevato dalla scorsa notte. Prosegue, intanto, la difficoltà nelle traversate verso le isole. Fermi alle banchine tutti i mezzi veloci per Ischia, Capri e Procida, mentre viaggiano a singhiozzo alcuni traghetti. Proibitive dal primo pomeriggio di ieri le condizioni meteorologiche con vento forte e mare molto agitato. L'avviso di allerta meteo della Protezione civile regionale, con criticità di livello Giallo e attiva dalla mezzanotte di martedì, proseguirà fino alla serata di oggi.

Veneto - ATTIVITA` ISTITUZIONALI. BOTTACIN: "IL 2017 ANNO DELL`AUTONOMIA. OBIETTIVO E` TRATTENERE SUL TERRITORIO MAGGIORI RISORSE" - - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 28 dicembre 2017(AVN) Belluno, 28 dicembre 2017 Il 2017 è stato anno dell'autonomia. Abbiamo celebrato il 22 ottobre il referendum consultivo per una maggiore autonomia del Veneto ma anche quello per l'autonomia della Provincia di Belluno. Si sono aperti a Roma i tavoli di trattativa, primo fra tutti quello per l'ambiente, ma il nostro obiettivo è quello di trattenere sul territorio una parte dei 15 miliardi di residuo fiscale che il Veneto paga a Roma e non tornano qui, per consentirci di fare quello che anche a livello nazionale ci viene riconosciuto sappiamo fare bene. Una quota parte potrebbe allora essere trasferita anche alla Provincia di Belluno e avviare una vera autonomia, che senza risorse rischia di essere lettera morta. Lo ha evidenziato l'assessore regionale all'ambiente, alla difesa del suolo, alla protezione civile e alla specificità di Belluno Gianpaolo Bottacin, tracciando oggi a Belluno un bilancio dei principali risultati dell'attività istituzionale relativi al suo assessorato.

ARIA. l'assessore ha ricordato il "nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano" a cui aderiscono la Regione Veneto, unitamente alle Regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente il 11 giugno a Bologna. Ora è un riferimento univoco ha aggiunto per le misure da adottare in caso di sforamenti per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico. l'assessore ha accennato anche ad interventi antimog come i contributi (850 mila euro) per la rottamazione di veicoli inquinanti e il finanziamento (460 mila euro) di un bando per la concessione di contributi ai Comuni per progetti di bike sharing. Il 2018 sarà avviata un'azione per la rottamazione di stufe obsolete.

RIFIUTI. Anche nel 2017 sono ulteriormente migliorati i parametri e il Veneto si è confermato ai vertici di tutte le classifiche nazionali per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti. È stato rinnovato il Protocollo d'Intesa con i Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, inerente l'attività di vigilanza e controllo sul trasporto transfrontaliero dei rifiuti.

BONIFICHE. Bottacin si è soffermato sull'inquinamento da PFAS, sottolineando che la Regione del Veneto è stata unica che si è mossa per affrontare questa problematica ed è diventata in questa materia riferimento a livello nazionale. Grazie all'applicazione di filtri ha detto - i cittadini della zona rossa possono bere acqua pulita. l'assessore ha annunciato che verrà imposto in via preventiva a tutti i gestori degli acquedotti veneti di applicare un analogo filtraggio.

DIFESA DEL SUOLO. Oltre all'adozione di misure più restrittive per quanto riguarda la tutela delle acque, l'assessore ha parlato anche delle attività di cui ha detto che nel 2018 dovrebbero vedere finalmente approvati dal consiglio regionale sia il piano, sia la nuova legge in sostituzione della vecchia normativa risalente al 1982. È uno dei provvedimenti prioritari, ha detto Bottacin. Per quanto riguarda la sicurezza idraulica, sono stati realizzati 400 interventi per circa 900 milioni di euro. Proseguono i lavori nei diversi bacini di laminazione avviati e le procedure di appalto per quelli ancora da avviare. Il Veneto è riuscito ad ottenere 14 milioni da investire per la messa in sicurezza della parte veneta del Tagliamento e poco meno di due milioni per la redazione del progetto esecutivo delle casse di espansione per le piene del fiume Piave in corrispondenza delle Grave di Ciano. Relativamente alla sicurezza del fiume Piave, negli ultimi anni sono stati investiti 109 milioni di euro di cui 86 milioni in provincia di Belluno. l'assessore ha accennato anche alle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda alla disciplina attuativa delle procedure in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale, manifestando perplessità per le modifiche introdotte dalla normativa statale.

PROTEZIONE CIVILE. Rafforzato il rapporto con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco attraverso una nuova e specifica convenzione e delle attività per la formazione e l'addestramento delle componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile, considerato un'eccellenza a livello nazionale. La Regione ha integrato la propria pianificazione con il piano per il soccorso sismico e nel contempo ha provveduto all'organizzazione dei database di protezione civile e alla loro accessibilità dalla rete. A causa di eventi meteorologici che hanno causato rilevanti danni, sono stati dichiarati nel

corso dell'anno undici stati di crisi regionali con altrettante richieste di dichiarazione di stato di emergenza nazionale. In tutti la Regione è stata presente fin da subito con uomini, mezzi e stanziamento di risorse. Tra questi Bottacin ha ricordato Cortina d'Ampezzo, Cavallino-Treviso e il litorale di Perarolo di Cadore. Infine, ha fatto riferimento al nuovo piano antincendi boschivi, assolutamente innovativo, redatto in collaborazione con l'Università di Padova e ARPAV, e alla convenzione con i Carabinieri Forestali nell'ambito di funzioni e di compiti relativi alla prevenzione degli incendi boschivi e alla protezione civile, alla tutela del patrimonio agro-silvo-pastorale.

SPECIFICITÀ DELLA PROVINCIA DI BELLUNO. L'assessore ha concluso parlando della specificità della Provincia di Belluno, con cui è già aperto un tavolo per il trasferimento delle funzioni, ma ha ribadito che significa solo che i soldi che prima gestiva la Regione per determinate materie, verranno gestiti dalla Provincia per le stesse materie. Stiamo portando avanti a Roma una battaglia veramente importante ha detto - perché maggiori risorse restino qui nel Veneto e, a ricaduta, anche in provincia di Belluno.